IL PICCOLO

Anno **110** */ numero* **10** */ L.* **1200** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **11** *marzo 1991*

VERSO LA «NORMALITA'» LA ZONA DI BRINDISI

Si esce dall'emergenza

Comincia a funzionare la macchina dei soccorsi - Trasferimenti in Sicilia

Tre caserme del Friuli per i profughi albanesi

ANCHE SE I CARRI ARMATI SI RITIRANO

Belgrado «avvolta» dalla tensione

Sciopero della fame di 19 deputati dell'opposizione

BELGRADO — I carri armati che hanno presidiato per ventiquattr'ore i punti nevralgici della capitale jugoslava (nella foto) sono stati ritirati dalle strade ieri pomeriggio. Un segnale rassicurante ma la tensione rimane forte, come forte resta l'apparato di sicurezza dopo i gravi disordini di sabato che sono costati la vita a un agente e a un giovane dimostrante di 18 anni; nonché il ferimento di almeno 80 persone. L'opposizione è stata per il momento stretta alle corde con l'arresto dei suoi due più importanti esponenti, Vuk Draskovic e Joavn Marianovic. Diciannove deputati delle varie forze che si oppongono al governo comunista della Serbia hanno iniziato per protesta lo sciopero della fame.
La situazione resta esplosiva, molti temono che presto possa scorrere altro sangue e altri si chiedono se ormai la guerra civile non sia alle porte. La presidenza federale ha lanciato un ultimatum affermando che si ricorrerà «ad ogni mezzo» per impedire altri disordini. La polizia ieri mattina ha disperso rapidamente un gruppo di circa 500 manifestanti compiendo numerosi fermi.

Servizio in Esteri

Trovata una sistemazione per tutti gli esuli. Oltre mille hanno ripreso il mare sulla «Tirana» per tornare in patria. Via al piano Lattanzio

BARI — E' finita l'emergenza nella zona del porto di Brindisi. Dall'altra notte hanno infatti trovato una sistemazione tutti i profughi albanesi che per tre giorni avevano bivaccato sul lungomare e sotto i portici della capitaneria e un numero imprecisato (da 1200 a 1500, forse per la maggior parte nomadi) ha ripreso il mare a bordo della «Tirana» per rientrare in patria.
Ieri sera circa 15 mila erano ospitati nelle aule delle scuole requisite dal prefetto e altri 1500 in alberghi e campeggi. Sono assicurati anche i pasti caldi a cura dell'esercito e dei gruppi del volontariato e, a partire dalle prossime ore, sempre con il contributo dell'esercito, saranno rafforzati gli interventi di carattere sanitario: dieci autoambulanze militari svolgeranno funzioni di ambulatorio davanti alle scuole-dormitorio e medici dell'Istituto superiore della sanità affiancheranno quelli delle strutture sanitarie ospedaliere, già al lavoro da sabato per sottoporre a «screening» gli esuli.
Sempre ieri ha preso avvio il piano predisposto da Lattanzio, per il trasferimento di almeno 8.400 profughi in centri di raccolta di altre regioni. Poco dopo mezzogiorno è infatti partito dalla stazione di Brindisi un primo convoglio, con 686 profughi (sono accompagnati da una ventina di volontari della Cri), diretti a Palermo. Altri 700 profughi hanno trovato posto su un secondo convoglio partito alle 17.30, diretto sempre a Palermo.
Per oggi è prevista la partenza di altri due convogli: uno diretto a Capua (Caserta) con 500 persone, l'altro a Jesolo (Venezia) con 800 profughi. Un altro trasferimento è in programma per martedì, sempre a Capua, e interesserà 500 esuli. Il comando della Regione Nord-Est ha poi messo a disposizione alloggiamenti in tre caserme nel Friuli, e precisamente a Paluzza, Tauriano e Istrago.
Anche la partenza della nave «Tirana» ha contribuito a riportare la calma nella zona del porto: da sabato mattina insistevano per ritornare in patria e ieri avevano posto un «ultimatum» alle autorità portuali di Brindisi, preoccupate per la situazine igienico-sanitaria a bordo, definita «disastrosa».
La nave è partita scortata dall'«Impavido». Anche sul molo di Bari una cinquantina di albanesi protestano perché viene loro impedito di ripartire; si tratta però degli equipaggi delle numerose imbarcazioni sequestrate dalla magistratura.

Cecchi in Interni

ESERCITO

La logistica si muove

ROMA — Tutti i comandi militari, coordinati dallo Stato maggiore, stanno completando l'opera di soccorso per i profughi albanesi. Le cucine da campo da ieri all'alba hanno cominciato la distribuzione di latte caldo. Il comando della Regione militare centrale ha inviato 39 mila razioni di viveri e ha fornito 17 mila sacchi a pelo e altrettanti materassini. Altre 15 mila razioni stanno giungendo con le unità logistiche delle brigate «Acqui» e «Granatieri di Sardegna» che portano inoltre cucine rotabili, 300 tende, ulteriori duemila sacchi a pelo e servizi igienici campali. E' prossimo l'invio di ulteriori centomila razioni, nonché di 450 roulotte.
z* Il comando della Regione di Nord-Est ha messo a disposizione alloggiamenti presso le caserme di Paluzza, di Tauriano e di Istrago nel Friuli mentre la Croce rossa ha allestito per l'accoglimento il camping di Jesolo. Il comando della Regione meridionale si è attivato per l'invio di 5 mila materassini e altrettanti sacchi a pelo. Gli altri comandi di regione stanno inviando 50 serbatoi d'acqua della capacità, ciascuno, di 1250 litri.

MANIFESTAZIONE PRO-ELTSIN

Mosca, trecentomila in piazza urlano: «Gorbaciov vattene»

Una visione dell'imponente manifestazione contro Gorbaciov a Mosca.

MOSCA — Almeno trecentomila persone hanno manifestato a Mosca contro il referendum sul mantenimento dell'unione fissato per il 17 marzo, e in favore del presidente russo Boris Eltsin, protagonista di un nuovo aspro attacco a Mikhail Gorbaciov. Rispondendo a un appello del movimento «Russia democratica» e di altre organizzazioni radicali e progressiste, migliaia e migliaia di manifestanti sono sfilati per le vie del centro di Mosca scandendo «Eltsin, Eltsin» e chiedendo le dimissioni di Gorbaciov, a sei anni esatti dalla sua nomina a segretario generale del Pcus (11 marzo 1985).
«Gorbaciov vattene», «No all'impero rinnovato», «No al referendum di Gorbaciov», «Eltsin, salvezza della Russia»: questi alcuni degli slogan scanditi dai manifestanti, che hanno anche espresso il loro sostegno alle rivendicazioni politiche dei minatori in sciopero in varie regioni del Paese. Riunitisi in due punti della capitale, i manifestanti sono poi confluiti nell'ampia piazza del Maneggio, a ridosso delle mura del Cremlino e a pochi metri dalla piazza Rossa.

Servizio in Esteri

L'INVIATO IN IRAQ

I primi giorni di prigionia

IL GOLFO

E l'Italia? Resta fuori

La guerra del Golfo ha cambiato le «percezioni» americane del mondo: salgono negli Usa le quotazioni di Gran Bretagna, Francia, Israele e alcuni Paesi arabi, scendono quelle del Giappone, non cambia il giudizio su Germania e Urss. Queste «percezioni» emergono da un sondaggio di opinioni. Il 71 per cento degli americani ha detto di avere adesso «più rispetto» per gli inglesi e il 55 per cento per i francesi. Il campione preso in considerazione riguardava dodici Paesi. Ci saremmo aspettati uno scampolo d'attenzione anche per l'Italia. Ebbene, nonostante gli sforzi di tanti personaggi del nostro mondo politico che si sentono anche al centro del mondo tout court, il Bel Paese non è stato nemmeno incluso tra i meritevoli di giudizio.

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

AMMAN — Facce attonite, barbe irsute, volti abbrustoliti dal sole del deserto sfilano dietro le sbarre della nostra prigione. E' il primo giorno al «California Hotel», le casermette basse protette da montagne di sacchetti di sabbia sfondati nelle quali trentadue giornalisti dispersi in Iraq hanno trascorso buona parte della lunga attesa, i giorni vuoti e interminabili che hanno preceduto il viaggio a Baghdad. Le facce stralunate sono quelle dei soldati iracheni. Era solo curiosità. Ma ai detenuti reduci da venti ore di fuoco incrociato è sembrata un'attenzione minacciosa. Ci siamo sentiti scrutati, soppesati come fenomeni da baraccone da una folla di soldati magri e male in arnese, da militari con le scarpe piene di fango, i pantaloni macchiati e nerastri e le giberne per i caricatori dei kalashnikov unte e bisunte. Sono le dodici: il «California Hotel» è un porto di salvezza dopo le ore passate a chiedersi se la prossima granata sparata dai ribelli sciiti sarebbe caduta sulle nostre teste o su un reparto fedele al dittatore Saddam Hussein.

Servizio in Esteri

ASSALITE A COLTELLATE NELLA ZONA OVEST DI GERUSALEMME

Palestinese uccide quattro donne

«Messaggio per Baker», ha detto l'attentatore, che è stato ferito da un agente e catturato

IL SEGRETARIO USA PORTA OGGI NEL PAESE EBRAICO LA VOCE DEGLI ARABI

L'Iraq nel caos: guerra da Sud a Nord

RIAD — Sotto lo stesso cielo del Golfo si intrecciano gli incontri diplomatici e la guerra civile che dilania l'Iraq dal Sud al Nord. Il segretario di Stato americano James Baker (nella foto con Al-Faisal) ha speso la sua ultima giornata in Arabia Saudita incontrando i ministri degli esteri del Consiglio di cooperazione del Golfo. Oggi il capo della diplomazia Usa affronta la parte più difficile e determinante della sua missione in Israele. Nella prospettiva del nuovo ordine il segretario Baker porterà al governo israeliano disponibilità e limiti dei Paesi arabi moderati per l' avvio di una composizione nel Medio Oriente, ma la tragedia di ieri con l'assassinio di quattro donne israeliane da parte di un palestinese ha infuocato il clima politico.
Anche la diplomazia italiana è in moto. Il ministro De Michelis ha raggiunto ieri Kuwait City per colloqui con il premier dell'Emirato, il principe Al Sabah. Il capo della Farnesina cerca appoggi alla sua iniziativa di una Helsinki del Mediterraneo che metta al riparo dalle crisi anche l'area mediorientale.
Nell'Iraq, intanto, la parola resta alle armi. E' ormai difficile avere un quadro della situazione. Le fonti dell'opposizione continuano a sostenere che la rivolta dilaga ed ormai interessa ventonove città. Particolarmene aspri i combattimenti nella città santa per gli sciiti di Kerbela. La rivolta curda a Nord avrebbe ormai intaccato cinque città tra cui il grande centro petrolifero di Kirkuk che sarebbe nelle mani degli insorti. Nel Sud, a Bassora, reparti della marina sarebbero passati con i ribelli. Dal Pentagono sarebbe già partito un monito a Saddam: se saranno usati i gas contro gli oppositori, l'aviazione americana potrebbe riprendere i bombardamenti delle truppe irachene.

In Esteri

Il cruento episodio è avvenuto a una fermata d'autobus. Una quinta israeliana si è rotta una gamba nella disperata fuga

GERUSALEMME — Un palestinese di 26 anni, proveniente da un campo profughi, ha assalito a colpi di coltello un gruppo di donne, a una fermata d'autobus nel settore occidentale di Gerusalemme: tre sono state uccise sul colpo, una quarta è morta poco dopo il ricovero all'ospedale, dov'era stata sottoposta a intervento chirurgico, una quinta ha riportato la frattura di una gamba mentre disperatamente correva per mettersi in salvo.
Un agente in borghese che si trovava lì vicino è subito intervenuto, sparando e colpendo alle gambe l'aggressore che, dopo la cattura, ha detto: «E' un messaggio per Baker». Il segretario di Stato americano è atteso infatti per questa sera in Israele, nel corso del suo breve tour in Medio Oriente. Le autorità, in occasione della visita, hanno deciso di proibire a tempo indeterminato l'ingresso a Gerusalemme ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.
L'addetto stampa del primo ministro Shamir, Avi Pazner, ha detto che l'assalto «dimostra quanto difficile sia giungere a un accordo di pace con persone che hanno per scopo l'uccisione di donne e bambini».
In preparazione dei colloqui con l'inviato di Washington, il governo israeliano ha ribadito che intende attenersi «senza modifiche» all'iniziativa diplomatica israeliana del 14 maggio 1989 per una soluzione del conflisso arabo-israeliano, mentre tra i palestinesi dei territori occupati appaiono sempre più profondi i contrasti sull'opportunità di incontrarsi con Baker.

Servizio in Esteri

MENTRE IN «A» LA LOTTA SCUDETTO SI RESTRINGE A SAMP E INTER

«De profundis» per la Triestina

Sampdoria e Inter propongono con autorevolezza la loro candidatura allo scudetto tricolore, aggiudicandosi le attese disfide di Genova e Milano, mentre in serie B, se l'Udinese trova la forza per riaffacciarsi alle soglie della «zona A» (nonostante la penalizzazione), la Triestina abbandona praticamente a Modena ogni residua speranza di salvezza.
Sul fronte calcistico era una domenica particolarmente importante, con le sfide incrociate tra le prime quattro nel massimo campionato. La Sampdoria ha regolato il Milan con il più classico dei punteggi (rigore trasformato da Vialli e gran gol di Mancini) confermando nel confronto diretto di meritare la piazza che occupa in vetta alla classifica. Alla squadra di Boskov ha risposto da San Siro la pragmatica Inter di Trapattoni, che si è imposta a sua volta con un eloquente 2-0 sulla Juventus («bomba» di Matthaeus e raddoppio di Battistini). La lotta per lo scudetto sembra essersi così ridotta a un duello fra i blucerchiati genovesi e i nerazzurri milanesi, con il Milan staccato di tre lunghezze e la Juve franata clamorosamente in queste ultime settimane a sette punti e raggiunta in quarta posizione dal Parma e dal Genoa.
In serie B il Foggia vola verso la promozione, mentre il Verona insidia da vicino l'Ascoli e l'Udinese, superando per 3-1 la Reggiana, si porta a tre sole lunghezze dalla Lucchese, quarta in classifica, tornando a far sognare i tifosi friulani.
Nel giorno del giudizio arriva da Modena il «de profundis» per la Triestina travolta sotto un pesante fardello di tre reti nello scontro delle «cenerentole» e malinconicamente relegata in fondo alla classifica, staccata di cinque punti dalla sponda-salvezza. A questo punto, anche se restano da giocare ancora tredici partite, il destino degli alabardati appare segnato.
E' stata proprio una domenica «nera» per lo sport triestino. Nel basket si registrano infatti le sconfitte della Stefanel nella A1 maschile e dell'Aromcaffè nella A1 femminile. Battuta a Livorno per 91-81, la Stefanel deve guardarsi le spalle nella corsa ai play off dai torinesi, che sono a soli due punti, mentre per l'Aromcaffè è praticamente retrocessione.

Servizi in Sport

PROST (FERRARI) SECONDO NEL G. P. DEGLI USA

Domina Senna a Phoenix

PHOENIX — Via al campionato mondiale di Formula 1, con il Gran Premio degli Stati Uniti di Phoenix. E pare che non sia cambiato molto rispetto all'altr'anno: di nuovo il brasiliano Ayrton Senna si è imposto nettamente, dominando tutta la gara e tagliando con largo margine per primo il traguardo. La Ferrari non ha potuto contrastare la vittoria della McLaren, ottenendo comunque il secondo posto con Alain Prost, mentre Alesi è stato costretto al ritiro. Terzo Piquet (Benetton), quarto Modena (Tyrrel).

Servizio in Sport

Sci: Coppa del mondo a Girardelli De Crignis terzo nello speciale

ASPEN — Il lussemburghese Marc Girardelli ha vinto la Coppa del mondo di sci alpino 1990-91. E' la quarta volta che Girardelli si aggiudica il trofeo di cristallo, eguagliando il record dell'italiano Gustav Thoeni e dello svizzero Pirmin Zurbriggen.
Nello slalom speciale disputato ieri ad Aspen, Girardelli si è piazzato al quarto posto. La prova è stata vinta dall'austriaco Rudolf Nierlich, al secondo posto si è classificato lo svedese Tomas Fogdoe e il terzo è stato conquistato con un'ottima prestazione dal nostro Fabio De Crignis.
Alberto Tomba si è piazzato soltanto sesto.

In Sport

ALBANIA

L'EMERGENZA PROFUGHI IN VIA DI SOLUZIONE

C'è l'esercito per le prime necessità

Tende, cucine, assistenza medica in Puglia - Convogli di derelitti verso caserme (anche in Friuli)

Dall'inviato
Stefano Cecchi

BRINDISI — Hanno conosciuto nel senso vero l'Italia, l'Italia dell'approssimazione di Stato e della grande solidarietà popolana. La prima li ha fatti dormire per quattro giorni fra l'immondizia del porto di Brindisi, costringendo qualcuno a cercare nei rifiuti il cibo per mangiare. La seconda ha provato ad accudirli per quanto poteva. Non facendocela, però, a risparmiare loro quattro giorni di stenti e di privazioni. Di vita in condizioni disumane. Eppure, sporto dal vagone del treno in attesa di un viaggio da anteguerra (per arrivare a Palermo sarebbero occorse venti ore) Dasnamir sorride, china la testa è ringrazia: «Siamo stati bene — ripete — siamo stati molto bene. Italiani sono un popolo che ha cuore. Di là, in Albania, non si vive». «Io voglio stare lontano da Tirana, voglio vivere da essere umano», ripete Marianna baciando la catenina che si porta al collo. Da quale orrore, da quale tragedia scappa questa gente, questi operai, questi contadini, questi disoccupati, da cosa fuggono queste donne con i figli raccolti in stracci putridi per sorridere e ringraziare l'Italia dopo quattro giorni vissuti come animali?

Solo ieri, al quinto giorno dell'emergenza, lo Stato italiano si è fatto vedere. Fisicamente. Dopo un tira e molla grottesco, l'esercito in mattinata è giunto a Brindisi. Non un'invasione massiccia. Poche cose, per ora. Ma subito la città ha respirato. In serata sono stati cucinati i primi pasti che duecento alpini hanno distribuito ai profughi alloggiati ancora in trentadue scuole. E per molti è stato il primo pasto caldo dopo otto giorni. Sono arrivati anche i sacchi a pelo dell'esercito, che hanno evitato a qualcuno di dormire ancora sul pavimento delle scuole. Altri duecento alpini hanno affiancato gli operai del Comune in un'opera di disinfezione e pulizia generale della città. Il porto, che era stato il simbolo disarmante della vergogna e dell'inefficienza, è stato sgombrato dagli ultimi albanesi e ripulito a fondo. A sera, l'immagine della città era perlomeno più pulita, più ordinata, più civile. Anche se l'emergenza non è finita. Proprio per niente.

I profughi sono stati finalmente contati in maniera meno approssimativa. Sono una moltitudine: 19.800 nella provincia di Brindisi, 15.200 solo nel capoluogo. Per alcuni di loro, ieri si è iniziato il viaggio verso altre destinazioni, secondo le modalità già espresse dall'alto commissario. Ma l'operazione non sarà semplice.

Ieri a Lattanzio sono arrivati i primi dinieghi. In due cittadine del Friuli non ce li hanno voluti. A Palermo non ce li volevano ma hanno dovuto arrendersi. Perché è proprio verso il capoluogo siciliano che è partito il primo treno carico di profughi. Destinazione: il campo della Croce rossa di Bonfornello. Sopra, 500 albanesi scelti attraverso il volontariato. Increduli di poter restare ancora in Italia. E disposti a tutto pur di non andarsene. Anche se la realtà che li attende non è incoraggiante. Lavoro pressoché nullo, disoccupazione altissima. Ma loro non lo sanno ancora. E sono partiti con le facce felici. «Mi piaceva andare a Milano o in Germania ma va bene anche Palermo — sorrideva Marcel, 22 anni — io voglio lavorare. Qualsiasi lavoro va bene». In serata anche un altro treno con 400 profughi è partito per Palermo. Oggi un altro convoglio con 800 albanesi si dirigerà verso Iesolo mentre fra oggi e domani mille profughi raggiungeranno Capua in Campania. E altri mille dovrebbero arrivare nelle caserme di Paluzza, Istrago e Tauriano nel Friuli. In totale, 3800-4000 albanesi lasceranno Brindisi nei prossimi giorni. Per altri il soggiorno non si annuncia breve.

A Brindisi si stanno finalmente attrezzando. Di restare nelle scuole, neppure a pensarci: «Queste devono essere sgombrate entro mercoledì», ha ordinato il sindaco. Per questo ieri, in una riunione in Prefettura alla quale ha partecipato anche l'alto commissario Vito Lattanzio, è stato deciso di riaprire il campo militare di Restinco («Già entro oggi potremo ospitare mille persone», ha affermato il generale Fraticelli, comandante della brigata Pinerolo») e di requisire due campeggi della zona, il «Cala dei ginepri» e lo «Specchiola», dove saranno montate tende dell'esercito per accogliere 4-5.000 profughi. Una soluzione d'emergenza, che potrà essere realizzata in due, tre giorni, presa dopo che l'idea di costruire una tendopoli poco fuori Brindisi era stata scartata dalle autorità militari.

Capitolo emergenza sanitaria. Nonostante che gli inviati del ministro Lattanzio cerchino di minimizzare, il rischio di infezioni in città resta alto. E le cifre ufficiose sui casi di scabbia che girano in Comune, si differiscono in maniera enorme da quelle rilasciate in Prefettura. «I casi di scabbia sono dodici, quelli di tigna tre e in ospedale abbiamo un solo ricoverato con l'epatite virale», hanno ufficializzato gli uomini di Lattanzio. «Ma se solo con le nostre ambulanze abbiamo trasportato un centinaio di persone colpite da scabbia!», ribattono i volontari.

Da oggi, comunque, lo staff inviato dal Ministero della Sanità inizierà uno screening sui bambini ed équipes mediche entreranno nelle scuole per visitare i profughi albanesi. Una specie di censimento sanitario che dovrebbe fornire un quadro più attendibile sulla situazione in città.

Oggi, fra l'altro, sarà giorno di visite a Brindisi. Dopo le assenze dei giorni scorsi, in città arriveranno il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli ed il segretario del Pds Achille Occhetto. Tutti e due troveranno una città, sì, ancora invasa dai profughi, ma perlomeno più ordinata, più attrezzata. Più civile. E anche questo dimostra — allargava le braccia ieri mattina il sindaco — che se l'esercito fosse stato fatto arrivare con quarantotto ore di anticipo molti traumi di questa tragedia si sarebbero potuti evitare».

Il cargo «Tirana» ha appena sciolto gli ormeggi dalla banchina a Brindisi e sta facendo rotta per Durazzo.

Iniziata l'opera di ripulitura dei rifiuti nel porto di Brindisi, liberato dai profughi.

PIÙ STRETTI CONTATTI POLITICI COL GOVERNO SCHIPETARO

Alia scrive ad Andreotti: scusateci

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Un ponte fra Italia e Albania per disinnescare una bomba ad orologeria rispetto alla quale i 25 mila disperati approdati sulle coste pugliesi potrebbero essere solo un assaggio. Dopo i ritardi, le inefficenze e la decisione di far intervenire l'esercito, il governo sta moltiplicando i contatti con l'altra sponda del canale d'Otranto. Dopo la telefonata tra De Michelis e il suo omologo albanese, oggi è stato il premier Ramiz Alia ad inviare ad Andreotti una lettera nella quale si dice «dispiaciuto» per le difficoltà create all'Italia ed esprime «amarezza» per i problemi che tutto questo, accaduto alla vigilia delle elezioni del 31 marzo, comporta per il nostro Paese. Per andare al di là di questa prima presa di contatto, oggi il vicepresidente del consiglio Martelli si recherà prima a Brindisi e poi a Tirana dove discuterà della questione ai massimi livelli. Mercoledì sarà invece il ministro degli esteri albanese a fare tappa a Roma, dove incontrerà anche il presidente del Consiglio.

Proprio Andreotti è sceso in campo ieri per difendere il governo e gettare acqua sul fuoco della polemica sui «soccorsi al contagocce», rinfocolata dalle opposizioni ma anche da una parte della maggioranza. Intervistato a «Domenica in», il presidente del Consiglio ha ripetuto che i tempi di intervento sono stati influenzati dal fatto che «la nostre forze armate sono poco presenti in Puglia e lo spostarle da altre regioni ha richiesto un giorno, un giorno e mezzo». «In ogni caso — ha aggiunto — occorre respingere ogni polemica strumentale fatta per faziosità politica da chi può fare delle critiche senza avere la responsabilità di fare delle scelte». Sulla possibilità che i profughi già in Italia possano restare nel nostro paese, Andreotti si è richiamato alla legge Martelli, osservano che «prima o poi bisognerà vedere chi ha diritto a restare, ma nel frattempo cercheremo di alloggiarli alla meglio». La preoccupazione, già espressa nei giorni scorsi, è quella di evitare un massiccio afflusso dall'Est. «Fuori Italia — ha detto il presidente del Consiglio — bisogna avere la coscienza che anche qui, come negli Stati Uniti, in Canada, in Australia e in tanti altri paesi, ci sono delle rigide quote per l'immigrazione. Non possiamo permetterci di fare entrare gente se non abbiamo risorse per mantenerla o lavoro da offrirgli».

Sul tema è intervenuto il segretario della Dc Forlani che ha osservato come «la vergogna dei regimi comunisti che hanno portato alla disperazione i popoli a noi vicini non deve ora diventare la nostra vergogna per mancato soccorso: l'esodo va affrontato con piani internazionali e con un rapporto bilaterale con Tirana, ma intanto non possiamo sottrarci al dovere dell'assistenza agli albanesi che sono già arrivati».

Molto duro il Pds. Per il segretario Occhetto «l'Italia si deve vergognare per l'insensibilità e l'incapacità dimostrate dal governo di fronte al dramma dei profughi albanesi. Ancora una volta di fronte all'emergenza lo Stato è assente. Sotto accusa è il ministro della protezione civile, che ha questo compito istituzionale, ma non si può non chiamare in causa il Governo nel suo insieme: ora occorre innanzitutto imprimere una svolta ai soccorsi, e in secondo luogo dare vita sollecitamente ad una nuova politica di cooperazione con l'Albania».

Al di là delle polemiche va detto che la decisione di schierare l'esercito per far fronte all'emergenza-albanesi ha dato i primi frutti. Sono già arrivate, grazie anche a sette elicotteri da trasporto «Chinook» partiti ieri da Viterbo, 54 mila «razioni K» (le ben note razioni da combattimento), 40 mila sacchi a pelo e altrettanti materassini gonfiabili, undici cucine mobili, 40 autobus per i trasporto, servizi igienici, autobotti, 450 roulotte, 600 tende e 50 serbatoi d'acqua da 1.250 litri. Altre 100 mila «razioni K», 5 nuclei sanitari e altro materiale è in arrivo. Dalla Toscana è invece partita, dopo aver atteso oltre un giorno l'Ok di Roma, una grossa autocolonna delle Misericordie d'Italia, composta da 100 autoambulanze con eprsonale medico e paramedico, volontari, medicinali, tende sanitarie di pronto soccorso.

L'ANGELUS DEL PAPA

Contro l'indifferenza per gli albanesi

ROMA — Per la prima volta, dopo due mesi, Giovanni Paolo II all'Angelus domenicale non ha parlato di guerra, di Golfo Persico. Ma ha dovuto parlare di un nuovo dramma, dell'esodo albanese. L'ha definito un «grave problema umanitario». Ha criticato l'«indifferenza» che almeno una certa Italia in questa occasione ha messo a nudo. E ha chiesto alle autorità «soluzioni giuste». Poche parole, ma forti, dure. E più ancora, comunque, ha colpito il tono con cui sono state pronunciate. Il Papa, probabilmente, aveva ancora negli occhi le immagini viste la sera prima in tv. Tutte quelle madri, quei bambini dagli sguardi allucinati. Tutta quella povera gente che si riparava dal freddo e dalla pioggia con un sottile telo di plastica.

L'altro pomeriggio, l'«Osservatore Romano» se ne era uscito con quell'esplicita accusa alla «latitanza delle istituzioni pubbliche». Il vescovo di Brindisi, mons. Settimio Todisco, aveva dichiarato che, se non fossero intervenute le autorità centrali, avrebbe aperto le chiese ai profughi. Ieri, finalmente, sono partiti i primi treni verso i centri di raccolta. E' intervenuto l'esercito. Ma resta sempre l'emergenza.

Resta l'emergenza perchè l'esodo di questi giorni arriva sull'onda lunga della fine del comunismo: e potrebbe perciò rappresentare un campanello d'allarme, perchè teme che dall'Est europeo si metta in moto una migrazione di dimensioni bibliche, verso l'Occidente, sotto la pressione di una crisi economica e politica sempre più devastante.

E' stato chiaramente un puro caso. Ma è ugualmente significativo l'accenno che Papa Wojtyla ha fatto ieri alla Lituania. «La Santa Sede — ha detto — ha sempre seguito e segue con viva attenzione il difficile cammino e le sofferenze di tale nazione, auspicando che le aspirazioni di tutti i cittadini lituani possano trovare una giusta realizzazione in un'atmosfera di concordia sociale e di mutuo rispetto all'interno del territorio e nel contesto internazionale».

Attenzione, dunque, a quanto sta accadendo negli altri Paesi comunisti. E, soprattutto, creazione a tutti i livelli di un movimento di solidarietà: per «affrontare e risolvere i nuovi ed urgenti problemi della società internazionale», ha detto ieri il Papa citando la sua enciclica «Sollicitudo rei socialis», ma richiamandosi in realtà a un documento di cent'anni fa, la «Rerum Novarum».

Solidarietà che, invece, non sembra essere scattata, almeno all'inizio, verso la nuova ondata di profughi. Fors'anche per questo Giovanni Paolo II, parlando fuori testo, ha chiesto ai fedeli una preghiera per una «situazione speciale e difficile».

E ha proseguito: «In questi ultimi giorni si è imposto all'attenzione di tutti il grave problema umanitario dei profughi albanesi. Di fronte a tante persone in situazioni angustianti, nessuno può rimanere indifferente. Voglia il Signore illuminare i responsabili nella ricerca di soluzioni giuste, sempre ispirate al rispetto della dignità dell'uomo!».

g.f.s.

LA 'TIRANA' IN ROTTA PER DURAZZO

La nave dei dannati lascia l'Italia

BRINDISI — Da cinque giorni era un'isola senza legge attraccata al molo di Sant'Apollinare. «La nave dei dannati», la chiamavano a Brindisi. Sopra, i 1500 albanesi che l'avevano sequestrata, non obbedivano più a niente. Né ai volontari della Croce Rossa che li avvertivano del rischio di epidemie. Né agli uomini della polizia, che oramai non salivano più a bordo neppure per sedare le frequenti risse. Né al buon senso, che consigliava loro di abbandonare quel bastimento carico di escrementi e di malattie, scendere a terra, farsi curare e ritornare in patria con una nave più sicura. Perché è proprio questo che i 1500 paria chiedevano: ritornare in Albania. A tutti i costi. «Abbiamo capito — spiegavano ieri in un italiano approssimativo — che qui per noi non c'è possibilità di lavoro. Se restiamo, diverremo degli schiavi. Meglio esserlo nella nostra terra». Una richiesta che è stata esaudita ieri. A sorpresa.

Dopo che in mattinata l'alto commissario Lattanzio aveva negato la possibilità che quel cargo, con il suo carico di fetore e di uomini, potesse tornare in patria («Non ci sono le benché minime condizioni di sicurezza»), alle 17,04 la nave ha invece preso il largo. Per 1500 profughi, la fuga dalla fame è terminata così come era cominciata. Niente paradiso, niente sogni. La loro Italia è stata soltanto un piazzale fetido del porto di Brindisi.

E' una ennesima storia di disperazione e di orrore quella del cargo «Tirana», un mercantile carico di zucchero e di profughi (3500 - 4000) approdato a Brindisi mercoledì scorso dopo avere vagato per tre giorni nell'Adriatico. All'arrivo le scene furono simili a quelle di tutte le altre navi albanesi giunte fino qui, euforia incontenibile, grida e urla «Viva Italia, Italia buona». Ma l'euforia fu subito spenta dalla dura realtà del molo di Sant'Apollinare, dove il cargo fu fatto attraccare dalla capitaneria.

Per giorni, gli albanesi sono rimasti su quelle banchine a vagare, trattenuti dalla polizia, impossibilitati ad andare oltre. Loro, e i profughi di un altro bastimento, il «Legend». In tutto più di ottomila persone. Senza acqua, senza cibo, senza un posto dove ripararsi in un piazzale di asfalto largo come tre campi di calcio e circondato da un muro di recinzione alto tre metri. Il mangiare glielo gettavano da oltre il cancello. Prima in 500, poi 800, fino a 1500 sono risaliti sul «Tirana», iniziando a chiedere di tornare in patria.

Su quel cargo, da due giorni salivano solo i volontari della Croce Rossa e qualche medico. Le scene che raccontano sono da capogiro. «Ci sono escrementi ovunque — ha spiegato ieri Maria Pugliese, un'infermiera — nelle stive fetide, dove è impossibile respirare, ci sono dei malati colpiti da scabbia e dalla tigna. Forse qualcuno ha anche l'epatite virale». I poliziotti? «Per salire lì sopra mi devono puntare una pistola alla tempia», giurava ieri mattina un giovane agente. E senza igiene, senza polizia, senza speranza, in questa giungla di delirio, sono accadute storie di ordinaria disperazione. Come quella di Maria, 16 anni, scappata da Durazzo per cercare una vita migliore. L'altra sera in quattro l'hanno afferrata e l'hanno cacciata a forza nella stiva per violentarla. Se ne è accorto un profugo che è sceso a chiedere aiuto. Maria è stata salvata. Ora è ospitata presso una famiglia di Brindisi che ne ha preso a cuore le sorti. O come la storia di Kosic. Per cinque giorni è stato rinchiuso nella sala motori, insieme ad altri cinque marinai come lui. Respirando nafta e mangiando soltanto due panini che, chissà come, qualcuno gli aveva passato dall'oblò. I profughi, oramai padroni della nave, avevano paura che l'equipaggio fuggisse. Lo hanno liberato ieri pomeriggio. Perché senza marinai non sapevano come fare a prendere il largo.

Una situazione drammatica che nel pomeriggio di ieri si era fatta disperata. «O ci fate partire entro le 15 — avevano minacciato — o conoscerete il lato cattivo degli albanesi. Metteremo a fuoco la città». Ma Lattanzio sembrava cambiare idea: «Non partiranno — ripeteva alle 14 — non ci sono le condizioni». Invece, due ore dopo il colpo di scena. E l'ennesima retromarcia dell'alto commissario.

Alle 17,04, mentre la pioggia accompagnava il lamento dei profughi, sbuffando, ansimando e rollando lentamente, il cargo prendeva il largo.

[Stefano Cecchi]

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 10 marzo 1991 è stata di 74.000 copie.

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

Storia di Anieze, 3 anni, sola a Brindisi

Dall'inviato
Umberto Marchesini

BRINDISI - Al terzo piano del piccolo condominio, nel verde del quartiere residenziale Casale, la piccola Anieze Hasa, 3 anni, tutte le volte che porta alla bocca una forchettata di penne al pomodoro, allarga gli occhioni marroni a più non posso. Mentre, seduti attorno al tàvolo della cucina, Giuliano Giannacchero, sua moglie Lidia e Dario, 10 anni, il bambino che hanno adottato quando aveva 40 giorni, stanno in adorazione. Per quel frugoletto albanese in tutina rosa, che sa dire solo «Ciao, ciao». Ma che fa sciogliere il cuore ogni volta che ti sorride. «Anieze è un 'regalo' temporaneo, ma bellissimo, impagabile anche per i soli giorni che potremo tenerlo con noi», spiega Giuliano Giannacchero, medico ospedaliero, e uno dei brindisini ai quali il tribunale dei minori ha dato in affidamento temporaneo 23 dei 75 bambini albanesi (ne sono arrivati a Brindisi 1500, dei quali molte centinaia senza i genitori), finora trovati senza i genitori: li hanno smarriti durante la traversata oppure nella confusione dello sbarco. Cinquantadue sono, invece, all'Istituto provinciale assistenza infanzia (Ipai). Provocando, da tutt'Italia, infinite telefonate agli ospedali, alla Crocerossa, al tribunale, in prefettura, in municipio: vogliono mettersi in nota per adottarli.

Ma, intanto, in casa Giannacchero, c'è una figlia in più. Che il medico prende sulle ginocchia mentre mi racconta quel poco che sa, cioè quasi niente, della piccola Anieze. «Tutto è cominciato nella notte fra giovedì e venerdì: ho visto alla televisione le drammatiche immagini dello sbarco sui nostri moli dei profughi schipetari. E mi sono precipitato all'ospedale. Dove, uscendo, ho incontrato nel giardino un bambino di età apparente fra i 5 e i 6 anni, che si aggirava da solo. Me lo sono preso per mano e, con la mia auto, sono andato in questura a chiedere il permesso di tenerlo con me fino a quando non fossero rintracciati i genitori. Ma non è stato possibile: lo hanno messo in un istituto».

Giannacchero lascia che Anieze corra in cucina ad appiccicarsi alla sottana della 'mamma temporanea'. Poi va avanti: «Però si vede che quello che doveva avvenire è successo. Infatti, nel pomeriggio di venerdì, dopo che io avevo fatto inserire il mio nominativo fra quelli disposti a occuparsi dei 'profughi bambini', mi è arrivata la telefonata della Crocerossa brindisina: sempre nella notte fra giovedì e venerdì, nel corridoio del reparto di pediatria dell'ospedale avevano trovato una bimba di 3 anni, che si aggirava da sola e rispondeva alle domande in albanese. Allora, con l'aiuto di una profuga, ricoverata in maternità, sono riusciti a farsi dire che il suo nome è Anieze Hasa, che la mamma si chiama Adelaide. E, forse, che arriva dall'interno del paese. Ma Anieze sembra parli un dialetto abbastanza incomprensibile». Il medico sorride: «Poca importanza per me. Ho risposto subito di sì e, venerdì pomeriggio, io e mia moglie siamo andati a prendere Anieze per la quale abbiamo ottenuto, a tempo di record, con la firma del sindaco, l'affidamento temporaneo. E' un passerotto delizioso. Si è ambientata subito a casa nostra. E si è messa a giocare a palla con Dario dopo aver visitato con circospezione tutte le stanze dell'appartamento».

Interviene Lidia: «Ho fatto un po' fatica a convincerla che, prima del gioco, dovevo farle un bel bagno e metterle dei vestiti nuovi». Lidia prende Anieze in braccio: «Purtroppo non sa la nostra lingua, ma i cartoni animati alla televisione sono la sua passione. E sgambetta dappertutto. Si vede che è felice perchè la sentiamo, ogni tanto, cantare delle canzoncine, forse delle filastrocche.»

E se imparerà a chiamarvi mamma e papà? E' il medico che vuole rispondere: «Forse lo fa già, ma nella sua lingua. Comunque, se lei sapesse come reagiremo quando ritroveremo i suoi genitori. Certo che mi dispiacerà molto non avere più Anieze in famiglia. Ma è giusto, sacrosanto e indispensabile torni con i suoi».

LA VERIFICA DI GOVERNO «PUO' ASPETTARE»

Andreotti non ha fretta

Secondo il capo dell'esecutivo la maggioranza dimostra grande compattezza

MANOVRA ECONOMICA

Finanza pubblica in crisi: arriva un'altra stangata

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Le grandi manovre sulla immancabile «stangata» di primavera sono appena cominciate. Ma almeno le cifre — se non altro quelle ufficiali del governo — la smetteranno di «ballare», per usare un'espressione del ministro delle Finanze, Rino Formica. E' ormai data per imminente, probabilmente entro questa settimana, la presentazione al Parlamento della Relazione generale sulla situazione economica del Paese, che i ministri del Tesoro e del Bilancio debbono elaborare entro marzo.
Proprio in vista di questo appuntamento, si stanno accelerando i tempi della verifica fra i partiti della maggioranza che, com'è ormai sempre più chiaro, avrà al centro proprio la disastrosa situazione della finanza pubblica. Nella Relazione generale finalmente si saprà entro quali cooodinate — all'interno di quali previsioni per l'economia italiana nel 1991 — si muoverà l'azione del governo.
Feroci polemiche aveva suscitato, la scorsa settimana, l'improvvisa correzione al rialzo delle previsioni elaborate dall'Isco, l'istituto per lo studio della congiuntura posto sotto la vigilanza del ministero del Bilancio. La crescita del prodotto interno lordo italiano nel 1991 era passata da un pessimistico 0,8 a un buon 2 per cento. Una revisione suggerita — secondo l'Isco — dal mutamento di clima determinato dalla conclusione della guerra nel Golfo, secondo altri invece caldeggiata, se non addirittura imposta dal governo.
Le cifre adesso la smetteranno di «ballare». Resta il fatto che la situazione della finanza pubblica si presenta comunque gravissima, quali che siano le previsioni sul futuro prossimo dell'economia italiana. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha anticipato che la manovra di primavera sarà di oltre 10 mila miliardi. Rispetto alle indicazioni della Finanziaria, nelle casse dello Stato ne mancano 6 mila a causa di minori entrate fiscali, e altri 5 mila in virtù delle maggiori spese per interessi sul debito pubblico, che lo Stato ha dovuto sborsare a causa dell'innalzamento dei tassi d'interesse.
A queste cifre si aggiungono le maggiori spese per la missione italiana nel Golfo e per gli «ammortizzatori sociali» che il governo ha varato di fronte al rallentamento dell'economia, anch'esso legato alla crisi mediorientale. Il governo vuole tuttavia manterene inalterati gli obiettivi della Finanziaria: conseguire a fine anno, per la prima volta, un lieve avanzo primario, al netto cioè degli interessi sul debito. Un obiettivo irrinunciabile se vogliamo restare attaccati al treno dell'Europa.
La guerra tra i ministri è già cominciata. Rino Formica è stato categorico: «Nessuna stangata fiscale è in vista». Le minori entrate — secondo il ministro — non sono state determinate da carenze della macchina fiscale, ma dal generale rallentamento dell'economia. Formica ricorda che per rimediare al «buco» nelle casse dello Stato ci sono diverse «leve», non solo quella fiscale (c'è per esempio quella del taglio alle spese). Il ministro non vuole insomma che su di lui vengano scaricati tutti gli oneri della «stangata».
Che la situazione della finanza pubblica sia grave, lo hanno mostrato con chiarezza le prime cifre ufficiali sulle entrate e sulle spese dello Stato. In gennaio il fabbisogno di cassa (cioè il disavanzo) ha superato i 5 mila miliardi, contro l'avanzo di oltre 4 mila nello stesso mese dell'anno scorso. Il peggioramento è stato dunque nell'ordine dei 10 mila miliardi.
Questo risultato negativo è stato conseguito nonostante una robusta crescita delle entrate. In gennaio il fisco ha incamerato oltre 30 mila miliardi, con un miglioramento del 12 per cento, anche se le previsioni di crescita del gettito nella Finanziaria erano ben più ambiziose.

Smentite le voci di un dissenso con Forlani a proposito del patto stipulato con i socialisti. La corsa al Quirinale è un argomento prematuro, chi ci pensa già fa un gioco «macabro e cinico»

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — «Verifica? Non c'è l'urgenza assoluta di farla». Giulio Andreotti, rilassato, ironico, pungente, sicuramente in forma, ha scelto «Domenica In», la popolare trasmissione televisiva di Rai Uno per dire che si sente saldamente in sella e che non è preoccupato per le sorti del governo, tanto che questa verifica ritenuta da molti indispensabile può anche attendere. Andreotti forse ha voluto sfidare i fautori della crisi e delle elezioni anticipate invitandoli ad uscire allo scoperto. Per ora invece, ha precisato Andreotti, il governo non è in agonia e la maggioranza, anche su una vicenda delicata come la guerra del Golfo, ha manifestato grande compattezza a parte qualche «pierino» che chiedeva un impegno militare maggiore.
Andreotti così può ben dire che «non c'è stata fino ad oggi alcuna iniziativa parlamentare che abbia indebolito il governo. Non c'è quindi urgenza per la verifica». Ma non si lascerà scalzare tanto facilmente. Chi vuole mandarlo a casa dovrà farlo in Parlamento. «La Costituzione — ha ricordato Andreotti — prevede che il governo cade se c'è la sfiducia delle Camere. Non è che io voglia scavalcare i partiti, ma bisogna smettere di presentarsi sempre come persone malaticce che hanno bisogno di medicine». Anche per il «rimpasto» c'è tempo, «tutto deve essere fatto con tranquillità» e non «bisogna assecondare un movimento che spinge per le elezioni anticipate».
Non poteva mancare in Andreotti un riferimento alla proposta di patto con il Psi avanzata dal segretario della Dc Forlani. Il presidente del Consiglio ha confermato il suo sostegno all'inizitiva del segretario democristiano smentendo, così come ha smentito lo stesso Forlani, le voci di un contrasto che avrebbe come posta in gioco il Quirinale. Andreotti ha dato la propria benedizione al tentativo di arrivare con i socialisti ad un accordo di lunga durata. «Dato che ci sono da fare riforme di lunga scadenza — ha detto — vediamo se è possibile trovare degli accordi che valgano anche per il dopo. Non si tratta di fare voti perpetui, ma di trovare convergenze». E in merito alla corsa verso il Quirinale, Andreotti sa bene, come ha ricordato anche Gava, che chi parte troppo presto arriva con il fiato corto, così ha negato che la questione possa essere già all'ordine del giorno. Anzi, ha criticato chi già si sente in lizza per succedere a Cossiga. «Mi sembra di assistere — ha detto— a quelle situazioni di famiglia in cui si guarda al nonno anziano per vedere se sta poco bene e si aspetta che muoia per la successione. E' una mania tra il macabro e il cinico».

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti

La presa di posizione di Andreotti allontana le elezioni anticipate. Non solo perchè Andreotti afferma che non andrà via senza un pronunciamento chiaro, ma anche perchè sembra intenzionato a porre subito all'attenzione del governo e del Parlamento una cura rigorosa per rimettere in sesto i conti pubblici. Il sottosegretario alla presidenza, Cristofori, avverte infatti che sarà necessaria una stretta. Necessaria, ma sicuramente non popolare, e questo dovrebbe essere un altro deterrente per le elezioni anticipate.
«Le prevedibili minori entrate tributarie — ha detto Cristofori— le maggiori spese derivate dalla partecipazione al conflitto del Golfo, gli oneri conseguenti agli ammortizzatori sociali messi in atto per il rallentamento delle attività economiche, la lievitazione della spesa per interessi a causa dell'aumento del tasso di inflazione, non consentono a legislazione vigente di raggiungere gli obiettivi previsti». E Cristofori precisa che «tali traguardi non possono essere disattesi anche per i vincoli imposti dall'unificazione europea» e dunque «occorre concordare sollecitamente le nuove azioni necessarie». Insomma si preparano nuovi sacrifici.
Sarà l'economia una delle questioni del confronto tra i partiti, ma c'è attesa anche per la riunione dell'assemblea nazionale socialista che dovrà dare delle risposte sia a Forlani che a Andreotti. Comunque Craxi sa che la maggioranza della Dc è compatta, e soprattutto che la Dc è contraria alla crisi di governo e alle elezioni anticipate. Rimane aperto il discorso sulle riforme. Sul tappeto c'è sempre la proposta del Pli, rilanciata ieri da Patuelli, di non confondere la verifica con la discussione sulle modifiche costituzionali e alle leggi elettorali.

ORLANDO

Attacco a Cossiga

ROMA — «Non siamo un partito né un comitato elettorale. Siamo un movimento per la vita per la difesa dei diritti negati. Il nostro grande sogno è quello di essere normali, vivere in una democrazia normale». Davanti a centinaia di sostenitori che hanno riempito un cinema romano, ieri Leoluca Orlando ha lanciato il «Movimento per la democrazia - La rete», insieme a due ex comunisti: l'on. Diego Novelli, ex sindaco di Torino, e Alfredo Galasso, difensore di parte civile in processi per strage.
Critiche sono state mosse nei confronti del Presidente della Repubblica. Secondo Orlando le istituzioni che dovrebbero difendere la libertà costituzionali «sono i peggiori nemici della democrazia». «In Italia — ha aggiunto — non c'è un capo dello Stato. Altro che dimettersi. Non c'è proprio. Pensate quanti danni per la democrazia hanno provocato le dichiarazioni di Cossiga. La Dc è il peggiore nemico della tradizione cattolico-popolare. Così come i peggiori nemici della tradizione socialista e comunista sono il Psi e i partiti comunisti».
Galasso ha sostenuto che «ci troviamo di fronte a un vero e proprio ''impeachment'' non dichiarato. Tutti ne parlano a bassa voce nei corridoi ma nessuno ha il coraggio di dire ad alta voce che Cossiga se ne deve andare dal Quirinale».
«Un presidente che non è equilibrato e che non è moderato — ha continuato Galasso — non può fare il presidente.» E ha aggiunto: «Non ci può essere un futuro democratico se non si fa luce sulle stragi e i delitti politici in Sicilia. E' stato opposto un depistaggio e un silenzio da parte di persone che stanno dentro lo Stato. L'attuale presidente del Consiglio ha coperto in tribunale uomini come Lima».

NUOVO CASO IN CASSAZIONE

Mafia alla sbarra: ancora clemenza?

TRAPANI — A pochi giorni dalla sentenza per la strage del rapido 904, la prima sezione penale della Cassazione dovrà pronunciarsi su un'altra strage. Infatti oggi la Suprema Corte, sotto la presidenza di Corrado Carnevale, dovrà emanare un verdetto sul gravissimo attentato di Pizzolungo, compiuto la mattina del 2 aprile del 1985 contro l'allora sostituto della Repubblica di Trapani, Carlo Palermo. Un attentato che costò la vita ad una giovane madre, Barbara Rizzo di 32 anni e dei suoi due gemellini, Giuseppe e Salvatore di appena sei anni.
Il processo di appello si concluse l'anno scorso, il 12 marzo del 1990, a Caltanissetta con l'annullamento di tutte le condanne inflitte dai giudici di primo grado. La Corte d'Assise e d'Appello, infatti, assolse dal reato di strage tre imputati, Gioacchino Calabrò, Vincenzo Milazzo (il padre gli venne assassinato nell'hinterland toscano) e Filippo Melodia, già condannati all'ergastolo e confermò altresì l'assoluzione per altri imputati minori.
Sempre in secondo grado, vennero poi annullate le quattro condanne che prevedevano pene fra i dodici e i diciannove anni nei confronti di Vincenzo, Antonino e Nicolò Melodia e Giuseppe Ferro per associazione di stampo mafioso e raffinazione clandestina di stupefacenti. Infatti, come si ricorderà, fu scoperta dopo 28 giorni dalla strage una super raffineria di eroina in contrada Virgine di Alcamo. Proprio sul traffico internazionale della droga avrebbe indagato il giudice Carlo Palermo.
«Mi si è ghiacciato il sangue nelle vene. Oggi c'è stata un'altra strage come quella di cinque anni fa — commentò allora subito dopo la lettura della sentenza, Nunzio Asta, marito della donna morta assieme ai due figlioletti nell'attentato di Pizzolungo».

[Giuseppe Bruccoleri]

Il giudice Carlo Palermo

ALLARME A ORTONA

Pesci dalle carni mortali provenienti dall'Oriente pescati nel basso Adriatico

ORTONA — I pescatori delle flottiglie abruzzesi sono stati allertati: nelle loro reti potrebbero capitare dei pesci palla, fortemente tossici e capaci di uccidere una persona che ingerisca appena pochi milligrammi del loro potente veleno. Finora due esemplari del pesce palla sono finiti nelle reti dei pescatori di Ortona (Chieti), che per fortuna se ne sono accorti e hanno avvertito le autorità sanitarie e marittime.
Il pesce palla ha il nome scientifico di «Ephippion Maculatum» e non appartiene alla fauna ittica del mare Adriatico, bensì ai mari tropicali, dove è ben noto e i pescatori sono abituati o a gettarlo via dalle reti, o a cucinarlo (è ritenuto squisito) dopo averlo abilmente privato del veleno.
In Italia ciò non potrebbe accadere, visto che nessuno sa cucinare il pericoloso pesce e ben pochi lo conoscono come letale. Solo l'intuito dei pescatori abruzzesi, che hanno visto nelle reti l'insolita preda separandola dal resto del pescato, è valso finora a evitare una tragedia. La presenza dei pesci palla è stata rilevata dalla Usl di Ortona, che ha diramato l'allarme. Il pesce palla produce una potente tossina letale per l'uomo anche in dosi minime. In medicina viene usata per lenire dolori lancinanti. In Giappone il pesce palla è ben noto e ha causato innumerevoli decessi. Resta da spiegare come mai gli esemplari pescati siano finiti in Adriatico.
L'ipotesi più probabile è che alcune uova di questo pesce, che i giapponesi chiamano «tofu», siano arrivate in Adriatico nell'acqua di sentina di qualche nave mercantile, com'è accaduto già per altre specie, molluschi in particolare.
Alcuni anni fa in Italia alcune persone morirono dopo aver mangiato in ristorante filetti di «tofu» congelati, provenienti dal Giappone, e spacciati per coda di rospo.

DALL'ITALIA

Paracadutista si sfracella

RAVENNA — Un paracadutista di 22 anni di Bologna, Antonio Castelvetri è morto nella tarda mattinata di ieri dopo un lancio nei pressi dell'aeroporto «La Spreta» di Ravenna. Il giovane istruttore si era lanciato in caduta libera assieme a un collega e a un allievo da un aereo «Cessna» dell'Aeroclub di Ravenna. L'aereo volava a tremila metri di quota. Mentre il collega di Castelvetri e l'allievo hanno regolarmente aperto i paracadute dopo quaranta secondi di caduta, il giovane bolognese si è trovato in difficoltà e ha potuto aprirlo solo a 200 metri da terra quando era ormai troppo tardi. Antonio Castelvetri è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Ravenna ma è morto durante il trasporto.

Duplice omicidio

CATANZARO — Due persone sono state uccise a Cirò Marina. I corpi sono stati trovati poco dopo le 17 di ieri alla periferia del paese. I carabinieri hanno reso noto che si tratta di Giuseppe Chiarelli (un pregiudicato) e di Salvatore Palmieri, di 25 anni, due uomini del luogo. Secondo le prime indagini, Salvatore Palmieri è stato colpito da sei proiettili sparati da una pistola, tre dei quali lo hanno ferito al petto. Palmieri è morto durante il trasporto nell'ospedale di Crotone.

Stritolato dalla motozappa

CAGLIARI — Un bimbo di tre anni e mezzo, Mariano Virdis, è morto nel pomeriggio di ieri stritolato fra le lame di un motocoltivatore. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Guspini, il piccolo si sarebbe avvicinato al motocoltivatore, che il padre, Giovanni, di 39 anni, stava usando per dissodare un terreno. Approfittando di una distrazione del padre, Mariano sarebbe finito tra le lame dell'attrezzo agricolo. Il motocoltivatore, secondo i primi accertamenti, era stato lasciato in «folle» dall'uomo che si era allontanato per controllare qualcosa. Il piccolo, nel tentativo di imitare il padre, è riuscito a rimettere in moto finendo sotto le lame.

Delitto misterioso

LECCE — Il cadavere di una donna uccisa con un colpo di arma da fuoco alla tempia è stato recuperato ieri sera dai vigili del fuoco in un pozzo nelle campagne di Sant'Isidoro, località costiera a Nord di Nardò. La donna, che non è stata ancora identificata e che, secondo i carabinieri, aveva circa 35 anni, era vestita solo con gli indumenti intimi. Il ritrovamento è avvenuto in seguito a una telefonata anonima.

SEQUESTRI

I rapitori di Carmine Del Prete lasciano tracce nel salernitano

LATINA — «Attendiamo il contatto da parte dei sequestratori, potrebbe avvenire anche tra oggi e domani». Lo hanno dichiarato gli investigatori ieri, terzo giorno di indagini per il sequestro di Carmine Del Prete, l'industriale pontino di 35 anni rapito negli uffici della sua azienda, la «Sider» di Cisterna, venerdì sera. Sabato sera c'era stato un ulteriore vertice di polizia e carabinieri dopo aver sentito di nuovo a lungo Giuseppe La Rocca, l'impiegato unico testimone del fatto, e tutti i 16 operai della Sider. Gli investigatori tenderebbero a scartare le altre ipotesi, sulla natura del rapimento, tra le quali quella legata a una richiesta di tangenti.
Tutto quindi ora è concentrato su un sequestro a scopo di estorsione per il quale ieri il capo della squadra mobile pontina, Racca, e il colonnello Meli, comandante del gruppo dei carabinieri di Latina, non sembrano avere più dubbi. Le cosiddette anomalie durante il rapimento (telefoni non staccati, chiavi lasciate innestate nel cruscotto dell'auto del rapito) potrebbero anche essere interpretate con il fatto che si tratterebbe di una banda al primo colpo.
Il tempo trascorso dal sequestro all'allarme, un'ora e dieci minuti, potrebbe avallare l'ipotesi che i banditi sapevano evidentemente di dover compiere con l'ostaggio un tragitto sufficientemente breve. Un elemento questo tenuto in considerazione dagli inquirenti, attualmente impegnati in numerose perquisizioni.
Intanto il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, Giovanni De Angelis, ha accolto una richiesta di blocco dei beni dell'imprenditore, avanzata da carabinieri e polizia. Un atto dovuto a seguito del decreto legge del gennaio 1991. Deciderà ora il giudice per le indagini preliminari, ma intanto passeranno, secondo il magistrato, almeno tre o quattro giorni per la decisione effettiva in attesa delle indagini della Guardia di Finanza che dovrà individuare i beni di una famiglia la cui consistenza economica si sta scoprendo solo ora.
Oltre alla Sider, azienda di movimentazione rottami ferrosi e interessi più vasti nel settore siderurgico, Carmine Del Prete e i suoi due fratelli, Gennaro e Leopoldo, risultano titolari, dopo la morte del padre Rocco avvenuta due anni fa, di numerose proprietà immobiliari a Cisterna e Frattamaggiore, paese del Napoletano del quale la famiglia è originaria.

Gennaro Del Prete, fratello dell'industriale rapito

Ieri gli investigatori hanno tenuto un vertice con il magistrato che conduce le indagini e hanno fissato un nuovo incontro per oggi. A conferma che ormai si pensa solo ad un sequestro per estorsione, è stato fatto notare che se si fosse trattato di vendetta, avvertimenti o di un regolamento di conti «tutto si sarebbe già risolto». Da ieri tutti i telefoni dei familiari del rapito sono sotto controllo. Polizia e carabinieri stanno anche cercando di stabilire il numero e il tipo di automezzi usati per il sequestro.
E' stato accertato che i due rapitori, per evitare errori di persona, hanno chiesto il nome al collaboratore di Del Prete e si sono fatti dare il suo portafoglio per controllare lasciandolo poi sul tavolo. Questo fatto escluderebbe che i due conoscessero la persona da prelevare. Resta da chiarire, però, come mai i banditi non abbiano chiesto all'operaio la strada per portarlo nel bagno dove poi lo hanno incatenato ma si siano mossi con molta sicurezza.
Ieri sera un tesserino Bancomat intestato a Carmine Del Prete è stato trovato all'interno di una autovettura abbandonata nei pressi di Battipaglia, in provincia di Salerno. L'auto, una Lancia Thema, era senza benzina. Dagli accertamenti è risultato che la macchina è stata rubata a Roma quattro giorni fa. Gli investigatori stanno cercando di chiarire se l'automobile sia stata usata per trasportare l'ostaggio.

SAN GIULIANO MILANESE

Fuga di gas: esplode una casa

Morta una donna, altre quattro persone sono rimaste ferite nella deflagrazione

PORTAVALORI BLOCCATO

Rapina miliardaria all'alba sulla tangenziale romana

ROMA — Cinque banditi armati con fucili e pistole hanno assalito all'alba di ieri a Roma, sulla tangenziale, all'altezza del Verano, un furgone valori dell'Assipol proveniente dall'Aquila. I cinque malviventi che erano a bordo di tre auto, dopo aver bloccato il furgone fingendo un incidente, hanno sparato colpi in aria a scopo intimidatorio e hanno disarmato i tre agenti di scorta impossessandosi dei sacchi contenenti il denaro.
Per costringere le tre guardie giurate a uscire dal blindato i banditi avevano messo in terra anche alcuni tronchetti di legno dipinti di nero per far credere ai vigilantes che si trattasse di candelotti di dinamite. I malviventi hanno portato via due sacchi contenenti denaro in contanti e assegni, per un importo di circa un miliardo, proveniente dagli incassi di sabato di alcune filiali dei supermercati Standa della Campania. La banda nell'assalto ha utilizzato quattro autovetture che carabinieri e polizia hanno trovato in diverse zone di Roma.
Oltre al furgone blindato, i banditi hanno anche bloccato l'autovettura di scorta al portavalori, sulla quale erano a bordo altre guardie giurate.

Servizio di
Luisa Ciuni

MILANO — Una donna uccisa, altre quattro ferite e un'intera palazzina inagibile sono il bilancio di un'esplosione seguita da un incendio avvenuta sabato notte verso le quattro in via della Repubblica a San Giuliano Milanese, nei pressi del capoluogo lombardo. La deflagrazione, molto probabilmente, è stata causata da una fuga di gas la cui fuoriscita ha, poi, alimentato le fiamme.
Ai vigili del fuoco è apparsa un'immagine da apocalisse: la gente urlava scappando in preda al panico mentre le fiamme divoravano quattro dei sette piani del palazzo.
Ed è stata nelle fuga per le scale, subito sature di fumo, che, per le esalazioni di gas e il terrore, è avvenuta la tragedia.
Tra i primo e il secondo piano, per cause ancora da accertare, ha trovato la morte Anna Maria Galliena, 52 anni, di professione bidella. La donna, che viveva sola, abitava nello stabile incendiato, due appartamenti sopra il luogo in cui probabilmente è avvenuto lo scoppio. Gli inquirenti ritengono che Anna Maria Galliena sia stata soffocata dal fumo e poi raggiunta dalle fiamme.
E' probabile che la donna, risvegliata dal boato, sia fuggita per le scale per cercare di mettersi in salvo. Sarebbe, poi, caduta a terra intossicata dai gas sprigionatisi dall'incendio e qui raggiunta e completamente avvolta dalle fiamme.
A causa delle condizioni del suo cadavere, ritrovato dai vigili del fuoco solo dopo alcune ore dall'allarme a incendio domato, semicarbonizzato, l'identificazione di Anna Maria Galliena è stata possibile solo a pomeriggio avanzato.
Per molte ore si è ritenuto infatti che la donna vagasse per la zona in preda al panico. Poi la vittima è stata riconosciuta.
Con quindici giorni di prognosi per ustioni di primo grado, invece, se l'è cavata Filomena Melisso, 38 anni, mentre il referto di Cristina Cagnon, 12 anni, e Silvana Mele, parla di lievi bruciature guaribili in sette giorni. Un'altra donna, Maria Turri, è in osservazione all'ospedale San Raffaele di Milano per intossicazione da fumo. Tutti gli altri inquilini del palazzo se la sono cavata con una grande paura e niente altro.
Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di San Giuliano, il gas sarebbe fuoriuscito dalla caldaia autonoma di un appartamento al primo piano, per cause in via di accertamento. L'incendio ha lesionato gravemente quattro piani del palazzo e sei appartamenti sono stati interamente distrutti. Lo stabile, è stato dichiarato inagibile.

LO STILISTA DENUNCIA: «QUEI DISEGNI SONO FALSI»

Sfileranno in tribunale le modelle di Gigli

RIMINI — Sono circa cento i bozzetti e i disegni della presunta collezione dello stilista milanese Romeo Gigli, che secondo lo stesso Gigli sono però falsi, consegnati l'altro ieri da due persone alla ditta Cfm di Rimini, che produce la linea «Gigigli» per la Stefanel. E' quanto si è appreso ieri negli ambienti dei carabinieri di Rimini, i quali sono intervenuti su richiesta dei responsabili della compagnia finanziaria «Moda», dopo che un loro controllo telefonico con lo stilista aveva permesso di appurare, secondo la versione di Gigli, che i bozzetti appena ricevuti erano falsi.
Secondo le poche indiscrezioni trapelate a Rimini (sulla vicenda, che ha portato a due denunce a piede libero, è ora in corso un'inchiesta coordinata dalla procedura della Repubblica) alla Cfm si sarebbero presentate due persone, un uomo e una donna.
Quest'ultima — di cui dai carabinieri si sono apprese solo le iniziali, L. B. — sarebbe, afferma un comunicato diffuso dai legali dello stilista, Lise Bizzari, collaboratrice di Donato Maino, amministratore unico di Gigli. L'uomo sarebbe uno stilista giapponese. Romeo Gigli, che dopo aver saputo del tentivo di truffa si era immediatamente recato a Rimini, sostiene che le due persone hanno cercato di spacciare per una sua collezione nuova «una scopiazzature dei suoi vecchi disegni».
«Quella che ruota attorno a Romeo Gigli è una questione molto complessa. Stiamo mettendo a punto alcune iniziative di cui è comunque prematuro parlare: è chiara la necessità di difendere il nome e la personalità di Romeo Gigli come stilista e nell'autonomia del suo lavoro». L'avvocato Ennio Amodio, uno dei legali di Gigli, commenta così la situazione venutasi a creare attorno ad uno dei protagonisti della moda italiana. All'esame dei legali di Gigli, a parte l'episodio di Rimini, ci sono soprattutto alcuni contratti che legherebbero Romeo Gigli fino al duemila, ad una società incaricata di commercializzare il suo marchio, della quale lo stilista dovrebbe avere una partecipazione al 76 per cento e nella quale non risulterebbe invece iscritto nel libro-soci.
Romeo Gigli è diventato famoso negli ultimi anni grazie al suo stile «minimalista» e lussuoso insieme, che ha conquistato le donne di tutto il mondo ed anche esperti e industriali del ramo. Nato a Castel Bolognese (Forlì) nel 1949 da una famiglia di librai antiquari, raggiunse il successo già nel 1983 alla sua prima piccola collezione, presentata a Milano, quando i suoi modelli così semplici da sembrare poveri e così delicati da sembrare petali di fiori, indossati da giovanissime, pallide ragazze timide, richiamarono l'attenzione su di lui che venne fin dal primo momento ritenuto lo stilista più innovativo della moda italiana.

GOLFO

GLI STATI UNITI PRONTI A BOMBARDARE DI NUOVO L'ESERCITO IRACHENO

Monito a Saddam: non usate i gas

Successi diplomatici per Baker con gli arabi, che accettano l'impegno a una «struttura di sicurezza»

MIGLIAIA DI DISERZIONI

Iraq: un terzo del territorio è già in mano ai ribelli

NICOSIA — Una lotta su tre fronti viene sostenuta dal regime iracheno, secondo quanto rivelano le fonti degli oppositori: mentre a Nord i guerriglieri curdi hanno conquistato sei città e puntano al più importante giacimento petrolifero settentrionale, accaniti combattimenti vengono segnalati nell'Iraq meridionale, dove le truppe fedeli al Presidente Saddam Hussein devono affrontare le forze degli oppositori sciiti ed i reparti dell'esercito che hanno disertato.

La situazione è tale da destare la preoccupazione del governo iraniano: il Presidente del vicino paese sciita, Hashemi Rafsanjani, si è detto ieri turbato per «la sollevazione e l'ampia guerra intestina dell'Iraq», ed ha chiesto a Baghdad di cercare un accordo con i diversi gruppi di insorti, in un appello lanciato da radio Teheran.

Poiché il regime iracheno ha cacciato i giornalisti stranieri, le fonti su quanto sta accadendo in Iraq sono solo quelle dell'opposizione, a parte gli organi di informazione del regime stesso.

I ribelli curdi vantano nuovi successi, con la caduta di sei città che sarebbero adesso controllate dalle loro forze, e con la loro avanzata verso un centro petrolifero di grande importanza economica e strategica.

La conquista della città di Koisanjaq, nella provincia settentrionale di Erbil, da parte di un «grande numero» di uomini delle forze curde viene vantata da Barham Saleh, alto esponente dell'unione patriottica del Kurdisan (Upk). Nelle ultime 24 ore, aggiunge Saleh, sono stati conquistati dalle forze curde anche i capoluoghi provinciali di Agjeler, Kifri, Bazyn, Shamshamal e Hanger.

«I nostri uomini — aggiunge l'esponente nazionalista curdo, interpellato telefonicamente da Londra — sono arrivati a 20 chilometri dalla città di Kirkuk, e ci arriveranno oggi stesso».

Kirkuk, popolazione di oltre duecentomila abitanti, è il capoluogo della regione petrolifera dell'Iraq settentrionale. Prima che scoppiasse la crisi con l'invasione del Kuwait, lo scorso agosto, i giacimenti di Kirkuk producevano un milione e mezzo di barili di petrolio al giorno, circa la metà delle esportazioni petrolifere irachene.

Hoshyar Zebari, portavoce del Fronte del Kurdistan iracheno (al quale aderisce anche la Upk), riferisce che negli ultimi giorni 5.000 soldati iracheni hanno disertato o si sono arresi nelle mani dei ribelli curdi.

Nel Sud del paese, intanto, a quanto afferma il capo del partito di azione islamica, ayatollah Takiedin al Mudarrasi, la base della marina militare irachena di Bassora è passata dalla parte dei ribelli.

Le autorità irachene, dice un comunicato diramato da Al Mudarrasi a Damasco, hanno ordinato di giustiziare il comandante della base, che è stata cannoneggiata dalle artiglierie delle forze fedeli al regime di Saddam Hussein dopo la sua adesione all'insurrezione.

Secondo Al Mudarrasi, 2.500 persone hanno varcato il fiume Eufrate e si stanno portando sulla zona Al Ashar di Bassora, dove è attestata la guardia repubblicana (i fedelissimi del regime), per affrontarla; il resto della città sarebbe totalmente controllata dagli insorti, mentre le forze di Saddam Hussein avrebbero fatto un uso limitato di armi chimiche.

L'ayatollah iracheno parla anche di duri combattimenti nei porti di Um Qasr e di Fao, entrambi all'estuario dello Shat el Arab, una cinquantina di chilometri a Sud di Bassora.

Secondo l'alto consiglio per la rivoluzione islamica (Acri, organizzazione di opposizione irachena filo-iraniana), un terzo del territorio iracheno è controllato dalle forze dell'opposizione al regime di Saddam Hussein, che sarebbero presenti anche alla periferia di Baghdad dominando l'accesso verso l'Iraq centrale.

VISITA

De Michelis in Kuwait

Dall'inviato
Ettore Serio

KUWAIT CITY — Qui, a Kuwait City, la gente ha vissuto la guerra sulla propria pelle. Ed è comprensibile che i rappresentanti del governo siano meno interessati al dibattito politico (la cosa che vogliono maggiormente è che Saddam Hussein scompaia dalla scena) e più alla richiesta di suggerimenti e sostegni tecnici su come ricostruire il Paese e come spegnere i pozzi.

Il viceministro degli Esteri, Sheich Nasser, che riceve la delegazione italiana all'aeroporto, fa salire sulla sua macchina De Michelis (che deve poggiare i piedi su un kalashnikov) e lo conduce in una specie di visita guidata alle rovine lasciate dalle truppe d'occupazione irachena. I seicento pozzi di petrolio in fiamme ormai da settimane oscurano letteralmente il cielo. La polvere nera tinge di scuro ogni cosa. Le previsioni apocalittiche sul degrado ambientale delle metropoli industriali qui, a Kuwait City, sembrano peccare di ottimismo.

L'opinione prevalente è che la ricostruzione avverrà per gradi e avrà tempi lunghi, anche perché le dimensioni economiche sono impressionanti. Il governatore della Banca Centrale del Kuwait, lo sceicco Salam Al Sabah, ha fatto la cifra di 500 miliardi di dollari. Anche l'Italia cerca di inserirsi in questo colossale business. Mercoledì verrà Ruggiero, ieri De Michelis ha consegnato all'emiro Al Sabah, nella sua sede provvisoria di Taif, in Arabia Saudita, un messaggio di Cossiga, nel quale si dice tra l'altro che «l'Italia intende porre al servizio della ricostruzione il contributo della sua esperienza e delle sue capacità tecnologiche». L'accoglienza dell'emiro è stata cordiale. Ha mostrato a De Michelis una penna stilografica ricevuta in regalo da Andreotti. E gli ha detto che si attende un grosso aiuto tecnico dal nostro Paese che, come il Kuwait, ha subito l'esperienza di una guerra.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Un successo al giorno per Baker in missione in Medio Oriente. L'altro ieri, l'impegno dell'emiro del Kuwait di trasformare in democrazia la sua monarchia feudale. Ieri, l'impegno pan-arabo per una «struttura di sicurezza», che scongiuri aggressioni di tipo iracheno. E l'accettazione, da parte degli arabi, del monito americano all'Iraq: l'«Air Force» americana riprenderà a bombardare le truppe irachene che dovessero usare gas letali per reprimere l'insurrezione all'interno del paese. A quanto si è appreso a Washington, gli Stati Uniti hanno mandato al presidente iracheno una formale «messa in guardia» tramite i canali diplomatici.

Ieri mattina a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, si è svolto un improvviso vertice arabo-americano. C'era il segretario di Stato Jim Baker. C'erano otto ministri degli Esteri di altrettanti Paesi arabi: i sei del Golfo, membri del cosiddetto «Gulf Cooperation Council», vale a dire Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Bahrein, Emirati Arabi Riuniti, Oman, più Egitto e Siria. Gli otto si erano già ritrovati a Damasco, la settimana scorsa e avevano approvato una dichiarazione comune in favore di «soluzioni arabe a problemi arabi».

La riunione è stata brevissima, solo un paio di ore. E' una circostanza significativa. L'armonia è totale fra Usa e alleati arabi. Eccone i punti:

1) Struttura di sicurezza: una forza araba rimarrà in una zona cuscinetto fra Irak e Kuwait.

2) Saddam Hussein: tutti ne vogliono la caduta e incoraggiano la rivolta degli sciiti e dei kurdi. Se userà i gas chimici contro gli insorti, gli americani riprenderanno a bombardare.

3) Conflitto arabo-israeliano: è passato il suggerimento americano del doppio binario. Il primo binario dovrebbe condurre al riconoscimento del diritto di Israele ad esistere. Il secondo al riconoscimento del diritto palestinese a una patria.

4) Rilancio economico e controllo degli armamenti. Il primo si gioverà dei petrodollari, che non scarseggiano nella regione del Golfo. Gli armamenti saranno sottoposti a selezioni nelle esportazioni dall'occidente.

A Riad è dunque emerso un preciso scenario per il dopoguerra. L'aveva schizzato il presidente George Bush nel suo discorso in Congresso. E' una specie di pax americana, che però per funzionare avrà bisogno del consenso israeliano.

Ma Israele rimane rigido. Niente concessioni territoriali, in cambio della pace. Al milione e settecento mila palestinesi il primo ministro Shamir è disposto a concedere solo «autonomie locali». «Dare di più sarebbe un suicidio - dice uno dei suoi consiglieri - siamo uno stato piccolo. Se accettassimo la creazione al nostro interno di uno stato palestinese, entro poco tempo la sua popolazione crescerebbe al punto da rigettarci in mare».

A Gerusalemme arriva oggi Baker. La tappa è sicuramente la più difficile del viaggio medio-orientale (ieri, da Riad, si è portato al Cairo e, dopo Gerusalemme, andrà a Damasco). Vedrà Shamir e vedrà anche una delegazione palestinese. Non è escluso che i colloqui con quest'ultima si rivelino meno problematici di quelli con il premier. Un paradosso dopo la solidarietà israelo-americana delle settimane di guerra.

I leaders palestinesi non si presenteranno a nome della discreditata Olp. La loro disponibilità è senza precedenti. «Abbiamo apprezzato - ha detto uno di loro - il discorso del presidente Bush e il principio enunciato di pace in cambio di terra».

Trattare senza l'Olp potrebbe migliorare le chances di una soluzione all'annoso problema palestinese. Ieri il presidente Bush ha detto che i capi dell'Olp (Arafat in primo luogo) «hanno perso credibilità appoggiando Saddam». Con loro in futuro non ci sarà più alcun contatto. Con nuovi dirigenti, forse. In seno all'organizzazione è in corso una lotta di potere.

Le simpatie degli Usa non vanno certo ad Arafat. Nemmeno le simpatie dei loro alleati arabi. Il suo destino appare compromesso, come quello dell'amico Saddam. Con lui alla guida, l'Olp non conterà più sui finanziamenti dell'Arabia Saudita e del Kuwait.

Kenneth Orange jr. osserva il mondo di nuovo a cavalluccio sulle spalle di suo padre, Kenneth Orange, appena tornato a casa dalla «Tempesta nel deserto».

ARABO ACCOLTELLA QUATTRO DONNE ALLA PERIFERIA DI GERUSALEMME

Una strage dedicata a Baker

GERUSALEMME — Un palestinese ha assalito a coltellate quattro donne a una fermata d'autobus in una via di Gerusalemme Ovest, provocandone la morte prima che un agente in borghese intervenisse sparandogli alle gambe e catturandolo.

Alla polizia l'accoltellatore, un uomo di 26 anni proveniente dal campo profughi di Jabaliya nella striscia di Gaza, ha dichiarato che con il suo gesto intendeva inviare «un messaggio a Baker», il segretario di Stato americano atteso stasera a Gerusalemme nell'ambito del giro che sta compiendo nel Medio Oriente e che ha tra i suoi massimi obiettivi quello di avviare a soluzione la questione palestinese dando attuazione alle relative risoluzioni dell'Onu, come auspicato dal Presidente Bush.

Le donne sono state portate urgentemente all'ospedale: due sono arrivate già prive di vita e le altre due si sono spente poco dopo il ricovero. Una ragazzina di tredici anni, inoltre, si è rotta la gamba fuggendo terrorizzata davanti al coltello dell'assalitore.

«Messaggio» palestinese per l'inviato americano

L'attacco è avvenuto nel quartiere Kiryat Hayovel. «Ho visto gente che correva in tutte le direzioni e qualcuno mi ha gridato di chiamare un'ambulanza perché un arabo aveva appena preso a coltellate tre donne», ha raccontato il tassista David Hazut alla radio.

In breve tempo dopo che si è risaputo il fatto si sono radunati gruppi di israeliani indignati che si ripromettevano vendetta a spese dei palestinesi. La gente gridava slogan contro gli arabi e anche contro Baker («Baker, vattene a casa»), riflettendo le critiche della destra ebraica all'iniziativa di Bush. La polizia ha rinforzato le pattuglie di guardia nei punti più caldi della città per impedire atti di rappresaglia contro i palestinesi che al termine della giornata lavorativa nei quartieri ebrei si apprestavano a rientrare a casa.

A Betlemme sono scesi in strada degli israeliani armati, sparando in aria e gridando minacce di vendetta.

Quello di ieri è il più recente di una serie di accoltellamenti iniziati a ottobre quando furono pugnalati tre ebrei nel quartiere di Bakaa sempre a Gerusalemme. In coincidenza con la guerra del Golfo le violenze erano scemate anche per le misure straordinarie disposte dal governo. Ma, a pochi giorni dalla fine della guerra, la serie è ripresa con l'uccisione a pugnalate di uno studente di una scuola rabbinica per le vie del settore arabo di Gerusalemme. Sono 14 gli ebrei che in pochi mesi hanno perso la vita sotto i colpi di coltello dei palestinesi, contro otto palestinesi morti dopo aver compiuto uno di questi assalti o vittime di azioni di rappresaglia della folla indignata.

In preparazione dei colloqui con l'inviato di Washington il governo ha intanto ribadito di attenersi «senza modifiche» all'iniziativa diplomatica israeliana del 14 maggio 1989 per una soluzione del conflitto israelo-arabo, mentre tra i palestinesi dei territori occupati appaiono sempre più profondi i contrasti sull'opportunità di incontrarsi con Baker.

L'iniziativa varata da Israele il 14 maggio del 1989 è tuttora valida e riflette «senza bisogno di modifiche» la posizione dell'attuale governo. Questo il messaggio emerso ieri a conclusione della riunione del gabinetto ristretto presieduto dal premier Yitzhak Shamir. Durante la seduta dell'intero consiglio dei ministri che l'ha preceduta, Shamir ha colto l'occasione per dissipare dubbi circa un'asserita disponibilità dello Stato ebraico a restituire in tutto o in parte alla Siria le alture del Golan, in cambio di un accordo di pace. Il Golan — che Israele si è di fatto annesso nel 1981 — non è sul tavolo del negoziato, ha detto Shamir, secondo radio Gerusalemme.

Per Shamir vale sempre la proposta del maggio '89

L'iniziativa israeliana prevede, se non accordi di pace, almeno la fine dello stato di belligeranza tra Israele e i Paesi arabi, la concessione di una provvisoria autonomia ai palestinesi della Cisgiordania e Gaza fino a un'intesa sul loro status definitivo, aiuti economici internazionali per dare ai profughi palestinesi case e lavoro.

Il leader laburista e dell'opposizione Shimon Peres ha suggerito di indire un referendum per chiedere agli israeliani se accettano la formula «territori in cambio di pace», riproposta dal Presidente Usa George Bush nei giorni scorsi.

Sui contatti Baker-palestinesi, intanto, mentre i sostenitori dell'Olp affermano di attendere precise istruzioni del leader dell'organizzazione Yasser Arafat, il suo principale avversario nei territori occupati, il movimento integralista islamico «Hamas» che si oppone all'esistenza stessa di Israele, in un volantino diffuso ieri ha chiesto a tutti gli arabi e a tutti i musulmani di lottare contro ogni piano americano per stabilizzare la regione e così rendervi permanente la presenza dello Stato ebraico.

LA PRIGIONIA DI LORENZO BIANCHI IN IRAQ

Soldati-carcerieri dal volto umano

Senza acqua né sapone, ma consolati con the e datteri appiccicosi dai piantoni di Saddam

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

AMMAN (di ritorno da Bassora) — Facce attonite, barbe irsute, volti abbrustoliti dal sole del deserto sfilano dietro le sbarre della nostra prigione. E' il primo giorno al «California hotel», le casermette basse protette da montagne di sacchetti di sabbia sfondati nelle quali trentadue giornalisti dispersi in Iraq hanno trascorso buona parte della lunga attesa, i giorni vuoti e interminabili che hanno preceduto il viaggio a Baghdad. Le facce stralunate sono quelle dei soldati iracheni. Era solo curiosità. Ma ai detenuti reduci da venti ore di fuoco incrociato è sembrata un'attenzione minacciosa. Ci siamo sentiti scrutati, soppesati come fenomeni da baraccone da una folla di soldati magri e male in arnese, da militari con le scarpe piene di fango, i pantaloni macchiati e nerastri e le giberne per i caricatori dei kalashnikov unte e bisunte. Sono le dodici: il «California hotel» è un porto di salvezza dopo le ore passate a chiedersi se la prossima granata sparata dai ribelli sciiti sarebbe caduta sulle nostre teste o su un reparto fedele al dittatore Saddam Hussein.

Ci siamo arrivati a bordo di un grande camion ansimante, stipati sul cassone come un branco di pecore. Il vecchio arnese ha pensato bene di sbuffare e di fermarsi a pochi metri dal nostro primo carcere, la guardiola d'ingresso dell'Università di Bassora. Mentre l'autista armeggia con la testa tuffata nel motore, ribelli e forze armate regolari continuano a spararsi addosso con tutto quello che hanno sotto mano. Fortunatamente arriva un enorme carro gru che ci toglie dall'imbarazzo. Il camion viene trainato finché il motore non riprende il suo rumore irregolare. Sorpassiamo file di donne in cerca di acqua, le grandi taniche stanno in equilibrio perfetto sulle teste, e branchi di cani randagi. Sul bordo destro della strada si è arenato un camioncino militare. Una ragnatela sul parabrezza testimonia il colpo vincente di un cecchino bene appostato. Una moltitudine di soldati stanchi, trasandati e sfaccendati si aggira sulle strisce di terra che attraversano un acquitrino sterminato. Siamo ormai alla base, un centro logistico di addestramento a circa dieci chilometri dalla città.

Ci circonda una folla di ufficiali, curiosi anche loro come i soldati. Molti parlano un buon inglese. Sono prodighi di sigarette e di acqua minerale. Comincia la lunga attesa dell'ordine che deve venire da Baghdad. Due francesi, Francois Camè di «Libération», e Francois Landon, del settimanale «Evenement du jeudi», tentano per primi di non farsi opprimere dalla noia giocando a bocce. Cercano di lanciare i pomelli di un malcapitato attaccapanni dell'università il più vicino possibile a un accendino piazzato sul sacco a pelo. Ceiss, un massiccio carceriere con un sorriso smagliante, osserva interessato. Camè lo sfida e lo batte. Il ragazzone sorride ogni volta che tira la palla e la sfrega vigorosamente fra le mani.

Un soldato kuwaitiano fa la guardia dalla cima di un minareto mentre il segretario di stato Baker è a colloquio con il principe ereditario al Sabah.

Su un grande vassoio appare per la prima volta il nostro unico companatico. A ognuno toccano un quarto di pollo, una forma di pane scuro e pochi sorsi d'acqua minerale.

Il gelo fra noi e i nostri carcerieri comincia lentamente a sciogliersi. Stiamo lottando tutti contro la sete, la fame, l'assoluta mancanza di igiene. In più di quaranta usiamo una sola toilette. Ogni ventiquattro ore, a turno, tre soldati o tre prigionieri la svuotano e seppelliscono il contenuto nella melma vicino alla casermetta. La popolazione di mosche si moltiplica a vista d'occhio.

I piccoli lavori banali tengono la mente impegnata, le impediscono di perdersi nel labirinto delle previsioni inutili, delle elucubrazioni sul nostro destino. Radio France International dice che a Bassora c'è molta «confusione» e che colonne corazzate si stanno avvicinando alla città. Hashim Ezeed Hussein, un ufficiale di Kirkuk, una grossa città turca dell'Iraq settentrionale, raccoglie i nomi dei carcerati. Un tedesco stentato è il suo modo di comunicare con gli occidentali. «Ho lavorato come saldatore nell'industria petrolifera germanica», spiega. Finito il censimento, ricompare con un vassoio di uova. Le fa bollire in un'enorme pentola di alluminio. Dalle stanze dei «custodi» arrivano le voci tese e rotte di una rissa. Si interrompono solo quando un soldato infila un colpo nella canna del kalashnikov con una mossa secca. L'unica cosa che non manca sono i datteri. Ce li distribuiscono secchi e in pani zuccherati e appiccicosi. Dopo averli mangiati si deve mendicare una goccia d'acqua o un introvabile kleenex.

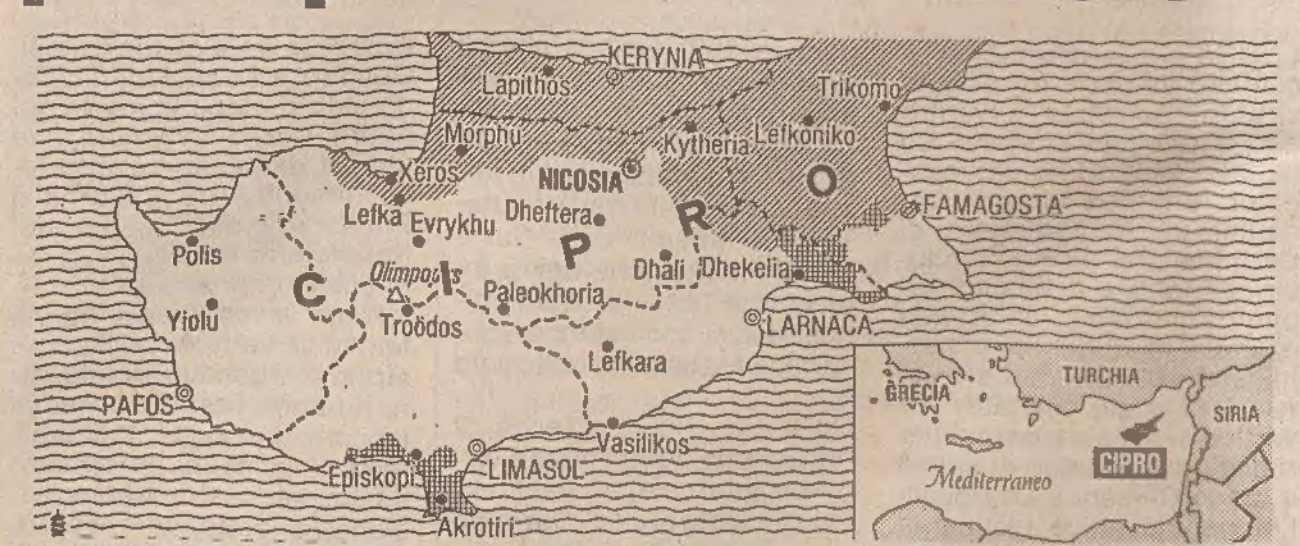
Il tempo non passa. Francois Camè si butta avidamente nella lettura di un giornale del primo marzo. Una rivista, «New Statesman» del 22 febbraio, passa di mano in mano e viene divorata fino all'ultima riga. Il sapone è introvabile. Per ora ne abbiamo uno solo per oltre quaranta cristiani.

Che cosa stiamo aspettando? «Il governo — spiega calmo un maggiore della Guardia repubblicana — ci ha detto di tenervi qui perché la situazione non è a posto». Non si potrebbe avere almeno qualche sigaretta? «Per ora no. Tra qui e Bassora circolano un sacco di tipacci armati di kalashnikov. In centro è diverso. Lo teniamo in pugno». L'acqua è introvabile. Alle 15 il norvegese Karsten Tueit entra raggiante agitando una tanica piena di liquido giallastro. Sa di sabbia, ma non c'è altra possibilità di dissetarsi. Il buio cala di colpo sulle stanze del «California hotel». Le nuvole dei pozzi kuwaitiani in fiamme portano una notte precoce. Piove a dirotto e l'acqua filtra dalle finestre. La mia coperta è da strizzare.

Forse per consolarci il colonnello Shamil Jassim Abu Ali, un pilota di Mig 24, ci viene a trovare con un sacchetto di the e uno di zucchero. I soldati lottano inutilmente con l'acqua. Cercano di cacciarla fuori con uno spazzolone bianco. Una coperta arrotolata si trasforma in argine. L'unica fonte di luce è una bottiglia piena di petrolio. Lo stoppino è un dattero. Si sentono raffiche di kalashnikov molto vicine. La Bbc annuncia che i disordini si sono estesi a Nasseiriah, la città occupata dagli alleati, e a Kerbala, uno dei luoghi sacri dell'Islam. Il colonnello fa borbottare il the su un vecchio fornello. Nella penombra un gruppo di prigionieri intona Yesterday, Let it be e un intero repertorio dei Beatles. I soldati applaudono. I bicchieri pieni di the si moltiplicano. Li costruiamo tagliando in due le bottiglie di plastica dell'acqua minerale. Ibrahim, un militare ispido e tracagnotto, intona una nenia araba. I prigionieri restituiscono l'applauso.

«Spero che in futuro i nostri popoli saranno amici» sentenzia il colonnello scivolando nella retorica. Ci pensa su un attimo e poi esplode: «Quasi quasi vi diamo il passaporto iracheno!». A un gruppetto minoritario di francesi questo clima non piace. Ci accusano di essere «collaborazionisti». Pretendono che il the venga servito ai «prigionieri di guerra» nella loro stanzetta angusta. Qualcuno prende il coraggio a due mani e spara una domanda che si teneva in corpo da tempo. «Perché non avete usato le armi chimiche durante la guerra?». «Avevamo paura che gli aerei alleati bruciassero le nostre città con le bombe atomiche» spiega il colonnello Shamil Abu Ali.

SECONDO BUSH E IL FRANCESE ROCARD

Anche Cipro nelle trattative per la pace mediorientale

Servizio di
Roberto Carella

LARNACA — Cipro può ritornare a respirare e a spalancare di nuovo le porte all'Occidente. E' passata la «grande paura» della crisi del Golfo. Per dare un'idea delle distanze, basta ricordare che la costa cipriota dista poco più di 60 miglia da quella siriana. In questi giorni, comunque, Cipro è ritornata alla ribalta perchè chiamata in causa dal Presidente americano Bush e dal premier francese Rocard: secondo Washington e Parigi, bisogna risolvere la questione palestinese, ma non meno importanti sono l'esistenza e l'unità di Cipro e il futuro del popolo curdo. Dunque, hanno ammesso che i problemi mediorientali con priorità d'intervento sono tre e non uno solo. Il conflitto del Golfo ha collocato Cipro quasi in prima linea, ma ora potrebbe dare una sterzata a una vicenda che nel '74 ha portato i turchi a occupare la parte settentrionale dell'isola. E' caduto il muro di Berlino, ma quello di Cipro (la «linea Attila») è più solido che mai, ed è vegliato dai caschi blu dell'Onu. Sono passati 17 anni, e da allora il Nord è isolato dal resto del mondo, ma continua a incombere sulla tranquillità dei greco ciprioti.

A Cipro gli inglesi hanno notevoli basi strategiche (Dekhelia e Akrotiri) e se ne sono serviti per il gigantesco ponte aereo fra il Regno Unito e il deserto saudita. Cipro ha vissuto mesi di grande tensione, e al popolo dei vacanzieri occidentali si era sostituito quello dei profughi abbienti dell'Iraq, della Siria, del Kuwait, dell'Arabia Saudita. Oltre a numerosi israeliani. Ora, con il ritorno dei primi turisti, i greco ciprioti si chiedono se il «muro di Nicosia» potrà essere al centro di trattative dopo i tanti veti incrociati fra la comunità turca di Denktash e quella greca con in testa il presidente Vassiliou.

Ma gli interrogativi sono molti, anche perchè la Turchia esce dal conflitto politicamente irrobustita agli occhi della Nato e soprattutto degli Stati Uniti. Aerei americani, tedeschi, belgi e italiani (ricognitori fotografici) si sono avvalsi delle basi turche per le missioni nel cuore dell'Iraq. E il potenziale bellico di Ankara ha distolto dal fronte Sud brigate corazzate e meccanizzate d'élite. Ma non è finita: i bombardieri Usa avrebbero usato anche le piste a Cipro Nord. Dall'occupazione a oggi, infatti, i turchi hanno installato nell'isola numerose basi, con oltre centomila soldati. Avrebbero costruito diversi aeroporti, così da trasformarla in un'ideale portaerei nel mezzo del Mediterraneo orientale; e avrebbero creato bunker corazzati per la flotta di sottomarini.

Con l'aiuto dato alla coalizione il premier Ozal si è garantito l'immunità per Cipro? Il problema è scottante, anche perchè la Grecia, nume tutelare dell'«altra» area dell'isola, fa parte anch'essa della Nato. I voli sono stati ripristinati, i turisti ritornano, ma adesso il problema potrebbe essere giunto alla svolta auspicata. La patria delle società off-shore e di una delle maggiori flotte mercantili del pianeta ha bisogno di certezze. E di una carta d'identità. L'Onu può avere un ruolo importante: rafforzata dalla linea anti-irachena, ora può far valere le sei risoluzioni con le quali ha condannato l'aggressione turca. Quale la posizione italiana? Roma si è allineata alle Nazioni Unite e infatti la Repubblica di Cipro Nord non è mai stata riconosciuta. Nello stesso tempo, i rapporti commerciali e politici sono aumentati in progressione geometrica. Un esempio: nel porto di Trieste la bandiera cipriota supera (per quantità di navi) addirittura quella italiana.

ALMENO TRECENTOMILA PERSONE SFILANO PER LE VIE DELLA CAPITALE

Mosca scende in piazza: 'Eltsin, Eltsin'

La manifestazione organizzata per protestare contro il referendum sul mantenimento dell'Unione, fissato per il 17

ANALISI

E' un'altra dura spallata al potere di Gorbaciov

Articolo di
Marco Goldoni

Tra poco meno di una settimana, Gorbaciov affronterà il test più delicato per la sua popolarità in grave declino: le quindici repubbliche dell'Urss dovranno pronunciarsi su quel nuovo Trattato dell'unione che nei suoi propositi dovrebbe scongiurare la disintegrazione dell'impero e rimuovere l'ostacolo più grande al proseguimento della perestroika.
Ma, anche se i giochi non sono ancora fatti, i campanelli d'allarme sono squillati ripetutamente. Giorni fa, anche Lettonia ed Estonia hanno anticipato, con risultati analoghi, il «no» già espresso plebiscitariamente dalla Lituania il mese scorso, mentre, oltre ai tre Paesi baltici, anche Armenia, Georgia, Azerbaigian e Moldavia hanno disertato la riunione del Consiglio federale di mercoledì 6, che doveva verificare in anticipo i singoli orientamenti.
L'adesione delle otto repubbliche più ricche e popolose (costituenti il 90 per cento delle risorse umane ed economiche dell'Urss) al «piano» di Gorbaciov poteva essere giudicata lo stesso un successo del Presidente sovietico. Un successo reso più evidente dal sofferto «sì» strappato a Eltsin a nome della repubblica russa.
Senonché, ieri, Mosca e molte altre città sovietiche sono state teatro di manifestazioni di massa contro il Trattato che sarà sottoposto a referendum il 17 e contro la persona di Gorbaciov. Mentre Eltsin, che il giorno prima aveva pronunciato un durissimo discorso dinanzi alla platea di «Russia democratica», negando di aver mai approvato il Trattato gorbacioviano e assumendo di fatto la guida dell'opposizione, è stato acclamato dalle moltitudini.
La manifestazione più imponente, valutata in circa mezzo milione di persone, ha avuto luogo a Mosca e la folla (che inalberava cartelli con le scritte «Gorbaciov vattene», «No all'impero rinnovato», «No al referendum di Gorbaciov», «Eltsin salvezza della Russia»), galvanizzata dall'ascolto del discorso registrato di Eltsin, ha a lungo rumoreggiato sotto le mura del Cremlino. Erano presenti anche molti minatori del Kuzbass, che da giorni sono in sciopero contro i rincari annunciati e per un'elevazione dei salari.
Tra i leader della protesta c'erano il sindaco di Mosca Popov col suo vice, che sostenevano la necessità di creare un «forte partito democratico» in grado di opporsi al Pcus e al suo «cavallo di Troia» rappresentato dal partito comunista russo di Polozkov, e il giudice Telman Golian, che ha annunciato la creazione di un «Partito popolare della Russia».
Tra le altre manifestazioni di massa anti-Trattato, quella di Leningrado ha visto scendere in piazza il giudice antimafia Nikolai Ivanov, che ha appoggiato la raccolta di firme per indire un referendum sulla nazionalizzazione dei beni del Pcus, mentre a Sverdlovsk (il centro degli Urali in cui si era svolta la maggior pare della carriera di Eltsin) il nome del presidente russo è stato freneticamente scandito in opposizione a quello di Gorbaciov.
Di tutti questi segnali negativi, quello politicamente più rilevante è forse quello della radicalizzazione dello scontro Gorbaciov-Eltsin. Quest'ultimo, che aveva a lungo esitato per non scoprirsi sul versante comunista interno (Polozkov si ripromette di strappargli, con un secondo congresso straordinario a fine mese, la presidenza della Russia), ha ormai imboccato la strada dello scontro frontale e non è escluso che tra astensioni e voti contrari la Repubblica russa possa costituire per Gorbaciov un'amara sorpresa al referendum del 17.
Per quanto rilevante sul piano delle concessioni (il meccanismo della secessione dall'Unione verrà stabilito dalle singole repubbliche), il progetto gorbacioviano non affronta il vero nodo della democratizzazione del Paese, mantenendo al «centro» burocratico — cioè al partito comunista — una sostanziale massiccia supremazia. Ed è contro questo che Eltsin e i suoi si battono ormai apertamente.

MOSCA — Almeno trecentomila, forse cinquecentomila persone hanno manifestato ieri a Mosca contro il referendum sul mantenimento dell'Unione fissato per il 17 marzo e in favore del presidente russo Boris Eltsin, protagonista di un nuovo aspro attacco a Mikhail Gorbaciov.
Rispondendo a un appello del movimento «Russia democratica» e di altre organizzazioni radicali e progressiste, migliaia e migliaia di manifestanti sono sfilati per le vie del centro di Mosca scandendo «Eltsin, Eltsin» e chiedendo le dimissioni di Gorbaciov, a sei anni esatti dalla sua nomina a segretario generale del Pcus (11 marzo 1985).
«Gorbaciov vattene», «No all'impero rinnovato», «No al referendum di Gorbaciov», «Eltsin, salvezza della Russia»: questi alcuni degli slogan scanditi dai manifestanti, che hanno anche espresso il loro sostegno alle rivendicazioni politiche dei minatori in sciopero in varie regioni del Paese. Riunitisi in due punti della capitale, i manifestanti sono poi confluiti nell'ampia piazza del Maneggio, a ridosso delle mura del Cremlino e a pochi metri dalla Piazza Rossa. Centinaia le bandiere bianco-rosso-blu della Russia,

Chieste le dimissioni del capo del Cremlino

ma anche delle Repubbliche baltiche, dell'Ucraina, dell'Armenia e della Georgia — tutte Repubbliche che hanno annunciato di essere contrarie allo svolgimento sul proprio territorio del referendum del 17 marzo.
Alle migliaia di persone stipate sulla Piazza del Maneggio — divenuta da qualche tempo luogo abituale delle manifestazioni dei radical-democratici di Mosca — è stata fatta ascoltare la registrazione dell'intervento tenuto l'altro ieri da Boris Eltsin a una riunione di rappresentanti delle forze democratiche e progressiste. In quella sede, il presidente russo aveva invitato tutte le forze democratiche a unirsi in un unico grande partito in grado di opporsi al Pcus e di combattere la «mostruosa macchina burocratica» che da decenni «impone la propria volontà a milioni di uomini». Egli aveva inoltre aspramente criticato il progetto di nuovo Trattato dell'Unione sottoposto in questi giorni all'esame dei Parlamenti repubblicani, e aveva accusato il presidente Mikhail Gorbaciov di continuare a «ingannare» il popolo con la sua politica di falsa democrazia.
Alla manifestazione di ieri sono intervenuti tra gli altri il sindaco e il vicesindaco di Mosca, Gavriil Popov e Serghiei Stankievich, il direttore dell'Istituto degli archivi storici di Mosca Iuri Afanasiev, il 'giudice antimafia' Telman Golian, il presidente del partito socialdemocratico Nikolai Travkin, nonché alcuni rappresentanti dei minatori in sciopero nei bacini carboniferi del Kuzbass (Siberia meridionale). Il sindaco Popov ha in particolare criticato gli scarsi risultati ottenuti in questi sei anni di Perestroika.
Popov ha detto che il referendum di domenica prossima è «politico» ed esso dev'essere l'occasione per esprimere o meno la propria fiducia negli attuali dirigenti del Paese. Egli ha quindi invitato a rispondere «no» al quesito sul mantenimento dell'Unione così come voluta

Cortei e comizi si sono svolti anche in altre città russe

da Gorbaciov, e «sì» all'altra domanda sulla quale dovranno pronunciarsi gli abitanti della Federazione russa (Rsfsr), relativa all'istituzione del regime presidenziale.
Anche Popov — al pari di Eltsin — ha auspicato la creazione di un «forte partito democratico» in grado di contrapporsi con successo alla politica del Pcus e di «difendere realmente gli interessi dei lavoratori».
Telman Golian ha annunciato la creazione di un «Partito popolare della Russia» che intende battersi per la piena sovranità della Rsfsr, contro la politica totalitaria del Pcus e in difesa dei diritti umani. I rappresentanti dei minatori in sciopero hanno ribadito le loro richieste «politiche» che vedono al primo posto le dimissioni di Gorbaciov e il passaggio dei suoi poteri al consiglio federale.
La manifestazione — svoltasi senza alcun incidente — si è conclusa con l'approvazione di una risoluzione in cui si chiede tra l'altro di porre fine da parte della dirigenza del Cremlino alla «campagna diffamatoria contro Eltsin», e di consentire al presidente russo di rivolgersi al Paese con un intervento televisivo il 16 marzo prossimo, alla vigilia del referendum sul mantenimento dell'Unione.
Manifestazioni e comizi in favore di Eltsin e contro il referendum del 17 marzo sul mantenimento dell'Urss quale «Federazione rinnovata di Repubbliche sovrane» si sono svolti ieri in numerose città della Repubblica federativa russa, la più gande e importante delle 15 Repubbliche dell'Unione sovietica.
A Leningrado — riferisce la Tass — migliaia di persone si sono raccolte nella centralissima piazza del Palazzo, di fronte al Museo Ermitage, per esprimere la loro insoddisfazione e sfiducia nei confronti dell'attuale dirigenza sovietica. Ai manifestanti hanno parlato il 'giudice antimafia' Nikolai Ivanov e Galina Staravoitova, dello schieramento radicale e al Congresso dei deputati del popolo.

«Gorbaciov come Saddam», dice questo cartello inalberato da un dimostrante durante l'imponente manifestazione di Mosca.

JUGOSLAVIA / SITUAZIONE ESPLOSIVA DOPO I SANGUINOSI DISORDINI DI SABATO

Belgrado nella morsa dell'esercito

Una scena dei furiosi disordini avvenuti sabato a Belgrado.

BELGRADO — A ogni angolo di strada i militari sono pronti a reprimere nuove manifestazioni anticomuniste: Belgrado era ieri una città presiediata dai carri armati e sorvolata dagli elicotteri, i leader dell'opposizione sono stati gettati in carcere e la televisione indipendente messa a tacere.
Dopo i violenti scontri di sabato che hanno provocato due morti e 120 feriti, la capitale della Jugoslavia ha vissuto ieri una giornata tranquilla. Ma la tensione è altissima, la situazione comunista della Repubblica serba — di cui Belgrado è il capoluogo — e i partiti dell'opposizione democratica sia destinato a provocare altro sangue.
Mentre ieri si ripulivano le strade dai vetri rotti e dalle auto rovesciate, la gente si chiedeva se non sia già questo l'inizio della temuta guerra civile: contemporaneamente la presidenza federale faceva sapere che sarà fatto ricorso «a ogni mezzo» per impedire che si ripetino i disordini. Così i blindati sono rimasti nelle strade, ritirandosi parzialmente solo nel pomeriggio e lasciando il posto ai mezzi della polizia, scrutati con sospetto dai passanti.
L'armata federale è rimasta agli incroci, davanti alla televisione e ai ministeri per difendere — è stato spiegato — la sicurezza dei cittadini, dato che la manifestazione organizzata dall'opposizione e degenerata poi in guerriglia urbana ha costituito «una minaccia perla democrazia».
Nel punto dove l'altro ieri è caduto Banivoje Milinovic, studente di 18 anni, qualcuno ha deposto fiori. Ma qualsiasi gesto, qualsiasi passo nella città presiediata viene compiuto con timore e cautela, sotto lo sguardo minaccioso di centinaia di militari e agenti di polizia che tengono la gente lontana dagli edifici pubblici e dalla centrale Piazza della Repubblica, dove sabato era scoccata la scintilla della violenza.
Con l'arresto di Vuk Draskovic e Jovan Marianovic, i due leader del «Movimento per il rinnovamento serbo» che si oppone al Partito comunista (ora ribattezzato socialista) al Governo, l'opposizione è stata sbilanciata e messa — per ora — a tacere. Ma la quasi totalità dei suoi esponenti in Parlamentô ha iniziato uno sciopero della fame, chiedendo che venga fatta piena luce sulle responsabilità dei tragici fatti di sabato. Non è inoltre escluso che i deputati dell'opposizione possano rassegnare le dimissioni.
Le forze di polizia — controllate dai comunisti, che dispongono dell'80 per cento dei seggi in Parlamento — sostengono che i dimostranti hanno sparato colpi d'arma da fuoco. Ma i partiti dell'opposizione rivolgono la stessa accusa ai poliziotti, i quali non si sarebbero limitati a ricorrere alle pallottole di gomma, ai manganelli, alle bombe lacrimogene e agl idranti.
I militanti dell'opposizione manifestano contro il controllo esercitato dal Partito comunista sull'informazione televisiva e chiedevano le dimissioni di tutti i dirigenti della tv ufficiale, colpevole — dicevano — di avere distorto anche la campagna elettorale dello scorso anno che portò i comunisti alla vittoria nelle prime elezioni libere. La polizia è intervenuta in forze per impedire lo svolgimento della manifestazione che era staa autorizzata in periferia e non nel centro citatdino.
«Un conflitto tra forze bolsceviche e forza della democrazia», ha definito gli scontri stipe mesic, vicepresidente della federazione jugoslava ed esponente della Repubblica di Croazia, che il mese scorso si è staccata da Belgrado. Mesic — insieme all'esponente della Slovenia, anch'essa «ribelle» — non ha partecipato ieri alla riunione così ancora più profonda la spaccatura esistente i9n Jugoslavia.

JUGOSLAVIA

L'idolo dei serbi

BELGRADO — Vuk Draskovic, 44 anni, il presidente del Movimento serbo per il rinnovamento (Msr), arrestato dopo i violenti incidenti di sabato a Belgrado tra polizia e dimostranti, si è imposto in pochi mesi come leader indiscusso dell'opposizione anticomunista nella Repubblica jugoslava della Serbia.
Scrittore ed ex corrispondente dell'agenzia Tanjug in Africa orientale, Draskovic non è però riuscito a imporsi ugualmente nelle prime elezioni presidenziali libere nella storia della Serbia, svoltesi nel dicembre scorso e vinte dal leader comunista Slobodan Milosevic. Nonostante abbia ottenuto solo il 16 per cento dei voti, Draskovic è comunque diventato un idolo per migliaia di giovani studenti e disoccupati, affascinati dalla sua oratoria dai forti toni nazionalistici.
E' proprio fra questi ultimi — molti dei quali non hanno potuto votare nelle elezioni di dicembre a causa della loro giovane età — che il Msr recluta gran parte dei suoi militanti, infiammati dai discorsi del barbuto e allampanato Draskovic contro «le bande rosse» e «i bolscevichi» — come è solito definire i comunisti al potere. Per quanto riguarda, Draskovic ama invece presentarsi come lo «scrittore del genocidio», alludendo a «I coltelli», il romanzo che lo ha reso noto e che racconta dei massacri perpetrati in Erzegovina (sua terra natale) da croati e musulmani contro i serbi.

NELL'OSPEDALE DI MOGADISCIO GESTITO DALLA «SOS INTERNATIONAL»

Vita e morte a rimpiattino

Servizio di
Pier Paolo Garofolo

Al dramma dei feriti nella rivolta si somma quello dei bambini. Incontro con il responsabile: William Hubert, di Bressanone

MOGADISCO — «Sos» è la parola magica nella Mogadisco prostrata dalla guerra civile, che riprende coraggio e sfodera una caparbia voglia di vivere. L'acronimo del segnale di pericolo apre ogni porta, appiana ogni discussione, supera qualsiasi reticenza o difficoltà. Tutti lo conoscono. E' la prima lettera del «Sos International», l'organizzazione umanitaria nata in Austria nel 1949 per fornire assistenza alle migliaia di bambini rimasti orfani durante il conflitto mondiale e che ora vanta 120 centri in ogni parte del mondo e unmilione di aderenti.
Il mercato dell'«incantesimo» è di William Hubert, 38 anni, di Bressanone, responsabile del villaggio della città. Dalla minacciosa vigilia della battaglia, divampata a Capodanno, Hubert si è adoperato in ogni modo per assicurare la sopravvivenza del centro e l'incolumità di chi vi abita o lavora. L'operazione, complici alcune circostanze fortunate, non solo è pienamente riuscita, ma ha dato vita all'unica struttura sanitaria efficiente, che ha fornito e continua a fornire assistenza materiale e logistica a una popolazione duramente provata e a un governo che fatica a provvedere ad alcuni servizi essenziali.
«Proprio pochi giorni prima dei combattimenti — spiega l'altoatesino —. Mi erano giunti i rifornimenti di viveri, medicinali e attrezzature che dovevano bastarmi per tutto l'anno. Il villaggio si trova nella parte nord-occidentale di Mogadisco. I guerriglieri hanno iniziato a investire la città da questa direzione, così il mio centro è stato subito superato dalle forze del Congresso somalo unito e malgrado le cannonate cadute vicino o all'interno della nostra aera non abbiamo subito vittime o danni di rilievo».
Willy, come orami tutti lo chiamano, protette le finestre della sua abitazione con provvidenziali piastre di metallo, ha sollecitato i guerriglieri del Csu a predisporre un servizio di sicurezza contro le numerose incursioni di saccheggiatori in cambio della disponibilità a ricoverare gli uomini feriti negli scontri. Ha così potuto chiamare al villaggio i familiari dei docenti della scuola e degli altri dipendenti, offrendo un rifugio sicuro. Il villaggio è autonomo: un pozzo profondo 120 metri e un potabilizzatore assicurano il rifornimento idrico, un gruppo elettrogeno l'energia elettrica.
L'ambulatorio ginecologico e pediatrico è stato subito trasformato in un centro di pronto soccorso e di chirurgia d'urgenza. Ai pediatri e la ginecologo del «Sos» si sono aggiunti alcuni medici e infermieri degli altri ospedali cittadini, quasi del tutto o completamente inagibili. Si è formata un'equipe di circa dieci medici, tutti somali, che per settimane ha lavorato a un ritmo massacrante, con turni di 24 ore di lavoro e altrettanti di pausa.
Entrare nelle due stanzette che fungono d astanteria è impressionante. Uomini, donne e bambini feriti da armi da fuoco o in incidenti stradali giacciono stesi a terra in attesa delle prime cure. Alle pareti macchie di sangue, che imbrattano anche il pavimento. Su un lettino si contorce un anziano, il ventre squarciato da un colpo di fucile; sull'altro, distante poche decine di centimetri, si verificano le condizioni di un ragazzo con la testa fasciata d una benda insanguinata. Entrambi non emettono un lamento. La capacità di sopportazione e lo stoicismo di questa gente è inimmaginabile per un europeo abituato alle comodità dei nostri tempi. A volte i feriti giungono qui dopo aver superato un viaggio di qualche decina di chilometri. Non hanno nemmeno la forza per sentire il dolore.
«Come anestetico generale per gli interventi — spiega Mohamed Dahir Aweys, chirurgo — usiamo la chetamina, ma non abbiamo l'attrezzatura per intubare i pazienti. Non possiamo perciò fornirgli l'ossigeno, necessario anche al rilassamento muscolare che facilita le operazioni. A questo, comunque, provvede la spossatezza di chi ci viene affidato. La carenza che avvertiamo più acutamente è quella del plasma».
Nei locali della suola Willy Hubert ospita circa trecentodegenti. Al dramma dei feriti si somma quello dei bambini . Al «Sos» ne arrivano circa 200 al giorno, colpiti da malaria, dissenteria, disidratazione, denutrizione. La guerra ha spesso aggravato piaghe ha aggravato piaghe endemiche.
«Non possiamo fare molto — dichiara Abdulkadir Ilmi Gemale, pediatra — perché non è possibile ricoverarli. Gli diamo qualche flebo, medicine, se servono, e dopo quattro giorni diciamo ai genitori accampati nelle vicinanze del villaggio che possono riportarli a casa. Siamo senza alimenti specifici per i piccoli sotto i due anni, non si trovano in tutta la città. I bambini denutriti e perciò più facilmente preda delle epidemie potrebbero aumentare».
All'ospedale Medina opera il team di «Médecius sans frontières», l'organizzazione volontaria di soccorso ormai famosa per essere stata presente nelle zone calde di tutto il mondo. Entrata, evacuata e rientrata due volte a Mogadisco, la squadra è formata da sei persone: belgi, olandesi e uno spagnolo. Un'infermiere toglie la benda che avvolge il moncherino di un braccio. Il ferito ha anche la testa pesantemente fasciata. I nastri di garza si srotolano, il braccio è nudo, la mano è stata tranciata e l'ulna e il radio spuntano per alcuni centimetri dell'arto mutilato. «L'anestesia — spiegano — è solo locale, ma il trauma cranico evita che il dolore abbia il sopravvento».
Vita e morte giocano a rimpiattino. «Un giorno — racconta Hybert — è arrivata qui una donna all'ultimo mese di gravidanza, con un proiettile che le era entrato nella zona di una scapola. Non abbiamo potuto recuperarlo. Quattro giorni dopo la donna ha partorito una bambina; aveva la pallottola nella rotula. L'abbiamo estratta e gliela abbiamo legata al collo. Non è un souvenir da tutti».
Non meraviglia che William Hubert e il «Sos» abbiano raggiunto una popolarità assoluta tra la gente e le autorità locali. «E' lui il presidente», cherzano i medici somali.

DECINE DI MORTI

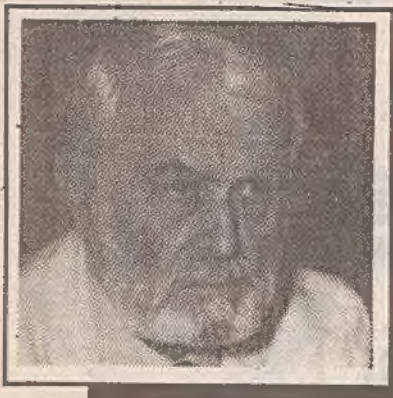
Si è infranta in Sud Africa la tregua nelle 'township'

CITTA' DEL CAPO — La fragile tregua instauratasi il mese scorso tra le due principali etnie nere sudafricane è crollata ieri in varie township nere, provocando la morte di almeno 34 persone e il ferimento di altre settanta.
Gli scontri più gravi hanno avuto luogo nella township di Alexandra, a Nord di Johannesburg, dove sono morte 28 persone e altre cinquanta sono rimaste ferite. Xhosa appartenenti all'African National Congress (Anc) di Nelson Mandela e zulu seguaci del partito Inkhata di Mangosuthu Buthelezi, si sono affrontati con armi da fuoco, lance e grossi coltelli. Solo il massiccio intervento della polizia e dell'esercito ha evitato un bilancio delle vittime ancora più alto.
Quattro persone sono rimaste uccise a Tembisa, nei pressi di Alexandra, e due a Kutloanong, nella provincia dello Stato libero dell'Orange. Nel Transvaal settentrionale, due bambini — uno di sei e l'altro di quattro anni — sono rimasti gravemente feriti dallo scoppio di una granatá.
Gli scontri ad Alexandra sono cominciati dopo che si è diffusa la voce dell'uccisione di uno zulu con il metodo del «collare»; un pneumatico pieno di benzina incendiato al collo della vittima.
Per tutta la giornata di ieri, esponenti locali dell'Anc e dell'Inkhata si sono incontrati nel commissariato di polizia di Alexandra per concordare una tregua, mentre folti gruppi di contendenti venivano tenuti a bada dalle forze dell'ordine. Nel pomeriggio la township nera è stata visitata da Winnie Mandela, la moglie del leader dell'Anc, che ha invitato i seguaci dell'organizzazione a deporre le armi.
Momenti di grande tensione si sono avuti quando da un gruppo di zulu si è staccato unuomo che ha cominciato a sparare all'impazzata contro gli xhosa e la polizia. Vi è stato un fuggi-fuggi generale, mentre gli agenti rispondevano al fuoco riuscendo a ferire l'uomo che stava cercando di darsi alla fuga.
Scontri tra xhosa e zulu si sono verificati anche a Port Shepston, nella provincia del Natal, e la polizia teme il peggio dopo il fallimento delle trattative tra i leader dei due gruppi.
Il mese scorso, dopo lunghi rinvii, Mandela e Buthelezi avevano partecipato a un «vertice di pace» a Durban, concordando una serie di iniziative congiunte per porre termine alle violenze tra i loro sostenitori. Gli scontri t ra xhosa e zulu hanno causato aoltre cinquemila morti dal 1986.

VIII ANNIVERSARIO
Anita Geromella
Ti ricordiamo sempre con affetto.
Il marito e figli
Trieste, 11 marzo 1991

11.3.1985 11.3.1991
Elio Liquasi
La tua mancanza si sente.
NEREO, VANDA
Trieste, 11 marzo 1991

X ANNIVERSARIO
Luciano Bonazza
I familiari Lo ricordano sempre con tanto affetto.
Trieste, 11 marzo 1991

VIII ANNIVERSARIO
PROFESSOR
DOTTOR
Giovanni Baschiera
Nel rimpianto di ogni giorno Ti ricordano
la moglie MARCELLA
e cognata
Trieste, 11 marzo 1991

PAROLE
Cavarcela con D'Orta ci riesce benissimo

Rubrica di
Luciano Satta

Si era detto di lavorarci sopra; lo avevo promesso, che presto vi avrei parlato del titolo *Io speriamo che me la cavo;* e vedrete, osai, che cercherò di dimostrare, per assurdo o per celia paradossale, che a esso la grammatica fa l'occhiolino, proprio nel senso che chiude un occhio. Esaminando solo l'aspetto del congiuntivo mancante come spunto per chiarire la situazione del congiuntivo in genere, ne parla, con l'acutezza di sempre, Maria Luisa Altieri Biagi nel primo numero del semestrale *La crusca per voi,* il periodico diretto da Giovanni Nencioni e spedito gratis a chiunque lo richieda; fra non molto uscirà il secondo numero, fatevi sotto.

Metto le mani avanti: lasciamo da parte il congiuntivo perché altrimenti non ne leviamo le gambe. Basti osservare che a soggetto uguale il congiuntivo non è eccellente: «Io dubito che (io) *finisca* in tempo», «Noi dubitiamo che (noi) *finiamo* in tempo» (con *finiamo* inteso come congiuntivo) traballano alquanto, non per la norma ma sì per l'orecchio, che sente migliori le costruzioni con l'infinito: «Io dubito (noi dubitiamo) di finire in tempo».

Congiuntivo o no, l'autore del libro Marcello D'Orta con il modo finito ha messo i ceppi al titolo, non gli dà via d'uscita; perfino *Speriamo che io me la cavi* piacerebbe poco e si allontanerebbe dallo stampo dell'enunciato voluto; che intende essere, insisto, di completa chiusura sintattica. Lasciato alla sua sorte il *che me la cavo* rimane *Io speriamo,* dove *io* si può definire una sorta di soggetto assoluto ossia sciolto; e *speriamo* ha connotazione diversa dalla formale prima persona plurale; la funzione pratica è quella di verbo impersonale, uguale a *è sperabile, si spera.*

Ma è da ammirare proprio il contenuto occulto — soprattutto in posizione a *io* — di questo plurale, voglio dire la sua trascinante forza retorica: *speriamo si spera,* sì, ma anche: io scolaretto sono così solo e debole che non me la sento di sperare isolatamente, da me, e allora lancio questo appello *speriamo* che sotto sotto significa *sperate con me. L'io* si muta in collettivo chiamando la partecipazione degli altri, l'emozione singola diventa emozione comune, l'invocazione solitaria si trasforma in petizione con firme, in corteo, in veglia di preghiera. Diavolo di uno scolaretto, viene da commentare, bisogna promuoverlo. La grammatica ha un cuore grande così. Sento le vostre obiezioni, lettori miei: in questa faccendo la grammatica il cuore deve lasciarlo da parte.

Bene, ma si deve aggiungere che è un titolo, una frase, del linguaggio familiare, del linguaggio parlato, e ciò va messo nel conto. Pensate un poco se nel parlato non vi sia capitato mai di esprimervi come l'ignoto scolaretto. Vi faccio qualche esempio da mettere nel mucchio del linguaggio quotidiano (sempre senza tenere conto del congiuntivo): *Lui sono convinto* che non c'entra; *Quel ladro vogliamo* che vada in prigione; (all'ospedale) *Il 72 ricordiamoci* di fargli l'iniezione; (in albergo) *L'ingegnere prendi appunto* che vuole essere svegliato alle sei; *Io è difficile* che ti telefoni; *Io tieni presente* che non sono permaloso; *Lui stai a vedere* che si ammala.

Per gioco, e non per darmi ragione, voi potete trovare altre frasi plausibili. E' certo che, se non proprio quell'*Io speriamo che me la cavo* inchiavardato dal non congiuntivo, una frase del genere di quelle che ho dato come esempi un ragazzino in casa l'ha detta, una o cento volte, e sono sicuro che nessuno ha pensato a correggerlo; e forse non è stata pigrizia o ignoranza, bensì consapevolezza che comunemente si dice.

Del resto leggo: «Io, non aver paura Teodora, che me ne vado». E' di una celebre e bravissima autrice di racconti per ragazzi, perfettamente conscia che con i ragazzi non bisogna fare scialo di strafalcioni travianti, di esempi diseducativi. Non potete smentirmi: la struttura sintattica non è identica, ma la somiglianza con *Io speriamo che me la cavo* appare notevolissima. E scommetto che, se legge la frase, il maestro D'Orta è un po' invidioso.

STORIA / COESISTENZA
I tre «popoli del libro»
Quando cristiani, musulmani ed ebrei andavano d'accordo...

Articolo di
Lilian Berg

Il Papa invoca la pace su cristiani, musulmani ed ebrei, attualmente coinvolti in una tempesta di incompresione reciproca. Ma quanti sanno che vi fu un tempo e un luogo nel quale le tre grandi famiglie monoteiste andavano pienamente d'accordo e collaboravano al progresso generale dell'umanità?

Lessing, nella sua «Favola dei tre anelli», narra di un re che si sentiva responsabile del bene di tutti e tre i suoi popoli. E infatti i primi re cristiani di Spagna, dall'XI al XVI secolo, sono noti nella storia per l'interesse dimostrato per le tre culture che facevano parte del loro Stato; in particolare Alfonso di Castiglia detto il Saggio, che nel XIII secolo fece tradurre alla sua Corte, in spagnolo, il Corano, la Mishnà e il Talmud.

Il motto di questi re era «governare la vita con la sapienza». Questa tolleranza, i re di Castiglia e di Aragona l'avano forse derivata, per quanto inverosimile ciò oggi possa sembrare, proprio dagli arabi, giacché all'origine dell'Islam esisterebbe la prescrizione della coesistenza dei «tre popoli del libro». Di questa meravigliosa ondata di tolleranza si fece partecipe anche il Papa di allora, Silvestro II, che stabilì che uno stesso edificio in Spagna potesse servire il venerdì come moschea per i musulmani, il sabato come sinagoga per gli ebrei e la domenica come chiesa per i cristiani.

Generalmente si crede che il Medioevo sia stato un'epoca di oscurantismo e di ignoranza; al contrario, veniva allora considerato doveroso per la cultura non precludersi alcun insegnamento, alcuna diversità: al punto che il testo preferito da cristiani, musulmani ed ebrei colti era, vedi il caso, addirittura la vita di Buddha.

Il libro che abbiamo oggi per le mani, e da cui traiamo queste e mille altre notizie interessanti, è il più antico libro di novelle esistente, e vi è riunito il meglio della saggezza cristiana, ebrea e araba, in forma di aforismi, parabole, favole: si potrebbe intitolare «Il breviario per vivere bene», ma fu conosciuto con il titolo «Disciplina clericalis» e divenne un best-seller del Medio Evo. Il suo autore nacque ebreo, visse come rabbino ebreo, con il nome di Rabbi Moshè Sefardi, divenne in seguito esperto di astronomia araba, e finì poi per diventare medico cristiano alla corte di Alfonso I di Aragona, con il nome di Petrus Alfonsi.

Per suo tramite, il meglio della saggezza delle tre culture divenne parte integrante della tradizione europea. Non solo Boccaccio vi attinse a piene mani. Sue derivazioni si trovano persino nelle fiabe dei fratelli Grimm, nei canti dei Troubadour e dei Minnesaenger. Dalla cultura araba, come si sa, discende anche «La Divina Commedia». Si dà per certo che Dante Alighieri abbia letto «Il Libro della Scala», che tratta del viaggio del profeta Maometto in cielo e nell'inferno. Galileo potè compiere le sue scoperte rivoluzionarie grazie al matematico persiano Al Khuwarizmi, che quasi otto secoli prima aveva introdotto nella cultura islamica la numerazione indiana, con lo zero e i numeri negativi. L'ebreo Abraham Benezra, nato a Toledo nel 1092, divulgò un metodo di risoluzione dell'equazioni di primo grado. Fra Arabi, Cristiani ed Ebrei vi fu uno scambio proficuo che gettò le premesse del Rinascimento.

Alcune delle novelle contenute in questa «Disciplina clericalis» provengono dall'India; racconti indiani vennero spesso diffusi in Occidente da narratori persiani. Il «Libro dei Sette Savi», ad esempio, in indiano «Sindban», in greco «Sintypas», in arabo «Le mille e una notte», in spagnolo s'intitolava «Libro de los engannos» o «Los esayamento de las muheres», cioè «Il libro degli inganni e delle perfidie delle donne».

Anche la misoginia araba ebbe un certo influsso in Europa; venivano spesso citati i versi del Corano che dicono «Neanche il Diavolo può farcela contro la scaltrezza delle donne. Guai se sapessero leggere e scrivere!». Da qui ebbe origine la preclusione, durata per secoli in Europa, contro l'istruzione alle donne.

Gli ebrei erano dovunque indispensabili ai re cristiani e musulmani. Non si accontentavano più di studiare la Torà, ma eccellevano in filosofia, grammatica, medicina, matematica, astronomia; inventarono i Sifrè Musar, «libri disciplinae», testi di ammaestramento morale che formavano l'uomo di qualsiasi cultura, e che insegnano l'arte di vivere e di trattare con i propri simili. A inaugurare questa tendenza era stato proprio il libro di aforismi e novelle di Petrus Alfonsi.

Eccone alla spicciolata alcune perle: «E' meglio avere un uomo intelligente come avversario che un uomo stupido come amico». «Un progetto che tieni segreto è tua proprietà, un progetto che è conosciuto dagli altri diventa tuo padrone». «Vi sono due tipi di intelligenza: una che riceve come dono di natura e l'altra che si perfeziona con l'apprendimento. Nessuna delle due però, può esistere senza l'altra». «Adoperati per la vita eterna come se tu dovessi morire subito e lavora per la vita su questa Terra come se tu fossi immortale».

Verso il XIV secolo la armoniosa coesistenza delle tre culture si ruppe e l'età dell'oro ebbe fine; fu quando una delle tre religioni divenne troppo forte e volle dominare incontrastata. Le persecuzioni contro gli ebrei giunsero con le monarchie cattoliche, che per prima cosa ne bruciarono i libri. L'Università di Cordoba aveva 400 mila volumi: ne rimasero duemila. E la cultura ebraica — in quel periodo e in quel luogo aperta a tutto il mondo — dovette richiudersi nuovamente su se stessa per secoli.

Mosé consegna al popolo le tavole della Legge (da un'antica miniatura). L'ideale di coesistenza tra religioni e culture diverse ha avuto un precedente storico, nella Spagna dei primi re cristiani.

STORIA / LIBRO
Radici comuni e religioni sorelle
Tradotto «Israele e l'umanità», un testo dell'Ottocento

L'idea di una pacifica collaborazione fra le tre culture monoteiste non venne mai abbandonata del tutto. Gli ebrei, cacciati dalla Spagna, erano talmente sicuri che il miracolo della coesistenza si sarebbe ripetuto che portarono con sé e tramandarono di generazione in generazione le chiavi delle loro case abbandonate, a Valencia, a Madrid, a Toledo, quale simbolo di un possibile ritorno.

L'idea non è tramontata. Tanto che nell'Ottocento un rabbino livornese, Elia Benamozeg, scrisse un libro per dimostrare che la coesistenza era senz'altro possibile, e per teorizzarne modi e procedure. Il libro, dal titolo «Israele e l'umanità», è stato tradotto per la prima volta dal francese in italiano e pubblicato di recente da Marietti (pagg. 290, lire 39 mila). Benamozeg fu il primo a parlare e a scrivere di «radici comuni»; al suo tempo era considerato un rivoluzionario. Oggi si parla di fratelli maggiori e minori, lui parlava di sorelle, di religioni sorelle.

Al Cristianesimo — scriveva Benamozeg — spetta l'onore di essere stato il primo a divulgare nel mondo le parole dei profeti; la seconda religione universale è l'Islamismo. Ma se queste due religioni hanno potuto diffondersi e penetrare nell'anima di milioni di pagani, ciò è accaduto — secondo l'autore — perché l'universalismo esisteva già «in nuce», nella Bibbia e nelle parole dei profeti.

Sostenere che la più antica delle tre religioni non aveva in sé lo spirito universale sarebbe un assurdo, come se i figli sostenessero che i loro genitori sono sterili. Le prove, secondo Benamozeg? Tre, fra le molte altre. Anzitutto la Genesi: non è possibile parlare di vedute ristrette a proposito di una religione che, raccontando le proprie origini, comprende in un abbraccio universale gli uomini, gli animali, le piante e tutta intera la creazione; in questa grandiosa concezione cosmogonica l'unità di origine diviene l'unità storica.

In secondo luogo, la legge Nôachide, una specie di «Dieci Comandamenti» ridotti e condensati a uso di tutti i Gentili, che è stata il punto di partenza e la forza che ha dato impulso alla predicazione cristiana nel mondo.

Terzo elemento di dimostrazione: la straordinaria capacità degli ebrei — così scrive Elia Benamozeg — di vivere sotto tutti i cieli, di acclimatarsi in tutte le contrade della Terra. Questo esempio assolutamente unico nella storia dell'umanità, di un popolo e di una religione che si adattano alle civiltà più diverse e resistono a tutte le rivoluzioni, a tutte le vicissitudini, prova in modo sorprendente — nota Benamozeg — che la filosofia d'Israele è universale, e non semplicemente nazionale.

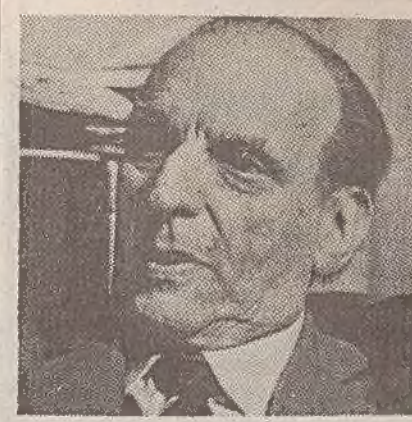
[l. b.]

PERSONAGGI: BOBBIO
Quando il filosofo entra in campo su fatti d'attualità

Gli articoli sul Golfo e una raccolta di testi sui diritti dell'uomo (anche quelli nascenti) in due libri dell'autore (nella foto), di cui esce anche la bibliografia.

«Dobbiamo pur dirci con franchezza la verità. E' ormai da più di un mese che ogni giorno che passa, e con particolare drammaticità dall'inizio della grande battaglia campale, ci domandiamo, con crescente inquietudine: 'Ma questa guerra si doveva fare, a quali condizioni e entro quali limiti si doveva fare? (...) Ma avranno le previsioni sulla pace la stessa credibilità delle previsioni sulla guerra? Dobbiamo fidarci?'». Con questa serie di interrogativi Norberto Bobbio, una delle menti pensanti più vive e attive del panorama intellettuale italiano ha «scomodato» le coscienze.

Ora, a pochi giorni dalla fine del conflitto dell'Iraq, e quindi con un tempismo da record, la Marsilio raccoglie i suoi interventi e le interviste rilasciate dal filosofo torinese in un libretto della nuova collana «I grilli»: **«Una guerra giusta?»** (pagg. 90, lire 10 mila). La risposta alla domanda è «sì», quella guerra era giusta. Come lo stesso Bobbio ha sintetizzato nella risposta a una polemica innescata sui giornali da alcuni suoi ex allievi, «[la guerra del Golfo] per me è da considerare una guerra giusta, anzi un caso esemplare di guerra giusta, nel senso che viene dato a questo termine nel diritto». La conclusione è un'ennesima domanda, che fa riferimento alla Resistenza: «Anche la guerra di liberazione era ingiusta?».

Ma non è l'unica presa di posizione del filosofo militante, nè l'unica raccolta di articoli. Da Einaudi è uscito recentemente **«L'età dei diritti»** (pagg. 252, lire 18 mila), diviso in tre parti: il fondamento dei diritti dell'uomo, il loro presente e avvenire, l'età dei diritti e il rapporto con la società sono i temi della prima parte; nella seconda l'autore mette in luce questo tema sullo sfondo della Rivoluzione francese; nella terza il tema dei diritti dell'uomo viene confrontato con argomenti di stretta attualità, a partire da quello complementare della tolleranza e con la questione della pena di morte. Intervistato sull'argomento, Bobbio ha specificato il concetto dei diritti dell'uomo in polemica con quei filosofi che ne cercano il fondamento «assoluto, irresistibile, inoppugnabile». Egli ne ha ribadito l'assoluta storicità. Ogni «diritto» è stato gradualmente conquistato con lotte per la difesa di nuove libertà contro vecchi poteri, in campo religioso, civile, politico, sociale e culturale. Oltre a questi, che si potrebbero ormai definire diritti fondamentali, Bobbio parla anche di diritti nuovi, ancora da definire con precisione, per esempio quello rivendicato dai movimenti ecologici: il diritto di vivere in un ambiente non inquinato. Ma le ricerche biologiche, che lavorano sulla possibilità di manipolazioni in campo genetico, apriranno ancora nuovi problemi.

Infine, a dimostrazione del fatto che Norberto Bobbio è già un autore classico, biografato in vita, va segnalata la pubblicazione della sua bibliografia, un amplissimo repertorio a cura del Dipartimento di studi politici dell'Università di Torino. Dopo una prima raccolta, dedicata al lungo periodo 1934-1983, Carlo Violi e Bruno Maiorca hanno pubblicato da Franco Angeli **«Norberto Bobbio, bibliografia degli scritti 1984-1988; Bibliografia di scritti su Norberto Bobbio»** (pagg. 78, lire 15 mila). Più di trecento sono gli interventi del filosofo su argomenti di politica culturale o più strettamente militanti (in tutto, considerando quelli censiti nel primo volume, assommano a oltre 1600). Circa 180 sono invece gli articoli che hanno riguardato la sua persona e la sua attività nei cinque anni considerati. Un autore discusso senza tregua, o quasi.

[m. i.]

NARRATIVA
Vivere misteri nello spazio
Un racconto quasi fantascientifico della triestina Elisabetta Penati

CONVEGNO
Leggere, ma quando?

MILANO — La Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori promuove per il 22 e 23 marzo un convegno sul tema: «Tempo e libro. Il futuro della lettura». Il problema è: si può ancora conciliare il ritmo di vita frenetico e con la riflessione richiesta dalla lettura? Ne discuteranno Marino Livolsi, Giuseppe De Rita, Franco Ferrarotti, Silvia Vegetti Finzi, molti responsabili di case editrici e tre «lettori» eccellenti: Paola Capriolo, Ellemire Zolla, Giuseppe Pontiggia.

Non ci sorprende come l'esordio poetico della triestina Elisabetta Penati avvenuto nel '74 con «I mulini della mente» sia stato un preciso momento di chiarificazione e di lettura interiore per scelte che hanno successivamente portato l'autrice a individuare nella prosa, e in una serrata problematica filosofico-esistenziale, lo specchio a lei più consono per riflettere esigenze e interrogativi che chiaramente sente urgere dentro. Prova ne fu, nel '78 «L'ultimo dialogo», racconto di sofferta angolatura autobiografica ove un'inquietante singolarità di tematica nutriva con estrema naturalezza le pagine del libro.

E inquietante è anche «Metamorfosi nello spazio» (Edizioni Ricerche, Trieste; disegni di Glauco Dimini, prefazione di Lida Benci Fragiacomo; pagg. 74, s.i.p.). Il libro conduce il lettore in una dimensione spaziale allucinante e allucinata, ove esperimenti scientifici, astronavi e robot muovono i fili di un «mistero» che avvince e sconcerta. Ancora una volta dunque l'autrice si fa portavoce degli enigmatici echi dell'esistenza, si insinua nei complessj risvolti della natura umana, si fa interprete dei suoi problematici perché.

Protagonisti di «Metamorfosi nello spazio» sono Dante e Pax, prigionieri di una psicosonda con la quale gli scienziati dominano le loro menti e i loro sentimenti». «... Per gli scienziati che avevano manipolato il loro cervello quello che contava sopra ogni cosa, per adesso, non era più importante del fatto che i due non conservassero, né ridestassero in sé le immagini delle cose viste o sentite, delle conoscenze acquisite, ma anzi volevano controllare lo svolgersi dei loro discorsi e quantificarne la forza. Ecco perché durante il tempo in cui lo strumento se ne restava librato sopra la loro testa, i pensieri generati dalla coscienza venivano ancora studiati e sempre registrati, poiché in Pax e Dante, ritornavano ad affiorare spicchi di verità...».

Le pagine si dipanano attraverso il fitto dialogo dei due protagonisti, in un procedere incalzante, spesso ossessivo, mentre l'improvviso apparire di una donna — la madre — segnerà il primo passo verso la «liberazione e il lento ritorno verso la Terra». Coivolgente, scritto con sottile penetrazione e con lucidità di linguaggio, «Metamorfosi nello spazio» è una prova di singolare narrativa, cui Elisabetta Penati ha dato la sonorità di personali accenti.

[Grazia Palmisano]

PREMIO
Desio ha vinto il «Don Chisciotte»

MILANO — Venerdì 14 marzo, con una cerimonia solenne nella sala napoleonica di palazzo Serbelloni a Milano (sede del Circolo della Stampa meneghina), verrà consegnato ad Ardito Desio il premio Don Chisciotte, assegnatogli dalla giuria del «Friday club», associazione apolitica a scopo culturale e di amicizia reciproca tra i soci. E' un riconoscimento importante, che viene assegnato «ad personam», e non a scadenze fisse, a personaggi che abbiano dedicato la loro vita al miglioramento dell'umanità, svolgendo attività di grande importanza sociale e scientifica. A premiare il novantaquattrenne geologo sarà il professor Giuseppe Schiavinato, già rettore della Statale di Milano e membro dell'Accademia dei Lincei, che illustrerà le motivazioni che hanno indotto il «Friday club» ad assegnargli il riconoscimento.

Ardito Desio è sempre stato un personaggio poliedrico. Ha dedicato la vita alla soluzione di problemi inerenti la struttura della Terra, operando sia in cattedra sia sul campo, al nobile fine di ampliare la conoscenza e aumentare il rispetto della natura. Ha creato la cattedra di Scienza della Terra, organizzò e diresse la conquista del K2, la seconda cima del globo, che la sua spedizione raggiunse per prima in assoluto all'inizio degli Anni Cinquanta.

Nonostante abbia doppiato le novantaquattro primavere, è attualmente impegnato nello sviluppo di un centro di ricerche scientifiche, da lui stesso ideato, situato in una piramide di vetro e alluminio che si trova nel Nepal, a cinquemila metri di altitudine. La sua attività è documentata da oltre 400 pubblicazioni; scrittore e giornalista, membro dell'Accademia nazionale dei Lincei, fa parte di varie istituzioni nazionali e internazionali di grande prestigio.

Non è il primo riconoscimento che Ardito Desio riceve nel corso della sua lunga ed esemplare vita, non sarà neppure l'ultimo. Ma questo Don Chisciotte è comunque prestigioso: nei venticinque anni intercorsi dalla sua istituzione è stato assegnato finora soltanto altre quattro volte. Lo hanno ricevuto Riccardo Bauer, Max Salvadori, Giuseppe Tramarollo e Mario Boneschi. Il nostro Ardito Desio sarà insomma in buona compagnia.

[Matteo Contessa]

ARTE
Jongkind, schizzi d'Olanda
A cent'anni dalla morte di un delicatissimo pittore della natura

Due acquerelli di Jongkind. Questo fu il mezzo più congeniale all'artista, che ritrasse i paesaggi marini nella miglior tradizione olandese.

Servizio di
Rinaldo Derossi

«Figurez-vous un grand diable de blond aux yeux bleus, du bleu de la faience de Delft...»: un gran diavolo di biondo dagli occhi blu, così è ricordato Jongkind nel «Journal» dei Goncourt. L'anno è il 1871: nato nel 1819 a Latrop, provincia di Over-Yssel in Olanda, Johan Berthold Jongkind era poco più che cinquantenne quando i Goncourt scrissero di quel «gran diavolo», ed era da tempo «emigrato» a Parigi, anche se frequenti risultavano i ritorni nella terra natale.

Di Jongkind ricorre quest'anno il centenario della morte. Il pittore si spense infatti a Parigi, nel febbraio del 1891, dopo un lungo e penoso periodo di malattia, alla quale non fu estranea una vita sregolata. Dall'Olanda si era trasferito, venticinquenne, a Parigi, iniziando stentatamente la sua carriera artistica, che avrebbe conosciuto momenti luminosi, senza però donargli sicurezza e tranquillità. Partito da una tradizione che contava sui grandi nomi di Van der Neer, di Van de Velde, di Vermeer, Jongkind «venne in Francia — ricorda Paul Signac — ove trovò i nostri maestri che già reagivano, vittoriosamente, contro il paesaggio accademico e nutrivano il medesimo amore per la luce, il colore, l'atmosfera».

Claude Monet lo definì, nel '60, «l'unico buon pittore di marine che abbiamo». Durante la sua permanenza in Olanda — come fu documentato da una bellissima mostra ad Amsterdam nel 1987 — Monet eseguì un gran numero di quadri che, nello spirito e nella forma, sembrano uscire dallo stesso universo di immagini di Jongkind. Forse la parte più alta della produzione artistica del maestro olandese si ritrova nell'attività grafica, nei disegni, negli acquerelli, nelle acqueforti. Con il trascorrere degli anni egli si dedicò quasi esclusivamente a queste forme espressive, che gli consentivano una resa più immediata di quella realtà di paesaggio che amava, e alla quale si accostava in un continuo peregrinare. Nella serie delle sue acqueforti, in gran parte di soggetto olandese, sono incantevoli le vedute d'acqua e di mulini, in cui rivive, pur nel segno veloce e sintetico, l'indimenticabile atmosfera che la pittura del '600 di quel Paese ci ha fatto conoscere, da Ruysdael a Koninck, a Jan van de Capelle, a Van Goyen: paesaggi che si «raccolgono» nella parte bassa del quadro o del foglio mentre per il resto si aprono grandi e umidi cieli ove staccano i profili di mulini o le vele di velieri immobili su acque di lagune e canali.

E, per altro verso, le immagini fermate da Jongkind richiamano altre opere, lontane nello spazio, dovute a maestri giapponesi, come Hokusai e Hiroshige, non tanto nelle definizioni di stile, ma nello spirito, nella tranquilla «immersione» in ciò che l'atmosfera del paesaggio suggerisce. Ma il campo in cui Jongkind eccelle è l'acquerello. E' il «mezzo» che gli consente rapidità, immediatezza, rispondenza a quella che è stata la sensazione dell'ora, del tempo atmosferico, dello spazio.

Con l'andare degli anni, il segno si fa meno pacato, tende alla sintesi, al geroglifico. Sono paesaggi, per lo più d'acqua e di terre basse, lagunari, che si allontanano in diagonale, sotto alti cieli ove si iscrivono bizzarre nubi. Baudelaire rimase colpito dalla bellezza delle acqueforti del maestro: «... Questo candido e incantevole pittore olandese»: ove si sottolinea quell'aggettivo «candido», che così bene riconosce la limpida purezza della rappresentazione.

MOSTRA
Il '900 a Torino

TORINO — Al Castello di Rivoli è in programma per aprile una grande mostra dedicata al Novecento italiano. Futurismo, pittura metafisica, «Valori Plastici», Novecento, Scuola romana, astrattismo, fino all'informale e all'arte povera, senza trascurare le altre arti: architettura, scena, fotografia e cinema (con una scelta di manifesti, cataloghi di mostre, monografie sugli artisti, libri teorici, fotografie, romanzi e poesie, riviste, libri illustrati, programmi teatrali).

Curata da Maurizio Fagiolo Dell'Arco, la mostra (aperta dal 5 aprile al 31 maggio) comprenderà circa 400 documenti, che potrebbero considerarsi, dicono gli organizzatori, la base di una biblioteca ideale del Novecento.

FUMETTI
Una scuola per Corto

PARIGI — Il noto disegnatore italiano Hugo Pratt ha inaugurato ad Ales, nel Sud della Francia, un edificio intitolato al più popolare eroe dei suoi fumetti, Corto Maltese. L'inaugurazione dell'edificio, che ospiterà gli studenti di una locale scuola di ingegneria, è avvenuta in occasione dell'apertura di un festival del fumetto al quale hanno partecipato una trentina di autori europei.

Colonna vincente n. 28 Totocalcio — 1 X 2 1 X 1 X 1 1 1 X 2 1 — Montepremi L. 31.872.206.174

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato
Atalanta-Lecce	2-1
Bari-Lazio	0-0
Bologna-Genoa	0-3
Cagliari-Pisa	2-1
Fiorentina-Napoli	0-0
Inter-Juventus	2-0
Roma-Parma	1-1
Sampdoria-Milan	2-0
Torino-Cesena	2-1
Modena-Triestina	3-0
Reggina-Ascoli	0-0
Taranto-Lucchese	0-1
Udinese-Reggiana	3-1

QUOTE:
Ai punti 13 L. 3.955.000
Ai punti 12 L. 158.600

Prossima schedina

Cesena-Roma
Genoa-Fiorentina
Juventus-Bologna

Lazio-Cagliari
Lecce-Torino
Milan-Atalanta

Napoli-Bari
Parma-Inter
Pisa-Sampdoria

Cosenza-Lucchese
Taranto-Udinese
Suzzara-Valdagno
Bisceglie-Vis Pesaro

Risultati Totip

Corsa		Cavallo	
1ª corsa:	1°	Lemon Dra	1
	2°	Lugano Red	x
2ª corsa:	1°	Day Cm	1
	2°	Ipnos Per	x
3ª corsa:	1°	Iglos Dechiari	1
	2°	Gitruf Mo	x
4ª corsa:	1°	Lavina d'Asti	x
	2°	Farim Az	x
5ª corsa:	1°	Globbe Ac	x
	2°	Lefaon	1
6ª corsa:	1°	Fermi	1
	2°	Lurex Bi	2

QUOTE:
Ai punti 12 L. 16.584.000
Ai punti 11 L. 800.000
Ai punti 10 L. 76.000

IL PICCOLO Sport

CALCIO

SERIE A: VERDETTI ELOQUENTI DALLA 24.a GIORNATA

Milan cotto, volano Inter e Samp

In serie B l'Udinese torna a sognare, mentre la Triestina abbandona a Modena le ultime speranze

a

Partita	Risultato
Torino - Cesena	2-1
Bologna - Genoa	0-3
Inter - Juventus	2-0
Bari - Lazio	0-0
Atalanta - Lecce	2-1
Sampdoria - Milan	2-0
Fiorentina - Napoli	0-0
Roma - Parma	1-1
Cagliari - Pisa	2-1

Squadra	Punti
Inter	35
Sampdoria	35
Milan	32
Juventus	28
Genoa	28
Parma	28
Lazio	27
Torino	26
Roma	25
Napoli	23
Bari	22
Atalanta	22
Fiorentina	21
Lecce	19
Cagliari	17
Pisa	17
Bologna	14
Cesena	13

b

Partita	Risultato
Reggina - Ascoli	0-0
Foggia - Barletta	2-0
Ancona - Brescia	1-1
Pescara - Cosenza	2-0
Taranto - Lucchese	0-1
Avellino - Messina	2-0
H. Verona - Padova	0-0
Udinese - Reggiana	3-1
Cremonese - Salernitana	2-1
Modena - Triestina	3-0

Squadra	Punti
Foggia	35
Ascoli	31
H. Verona	29
Lucchese	28
Reggiana	27
Cremonese	26
Padova	26
Messina	26
Avellino	26
Udinese	25
Ancona	24
Salernitana	23
Taranto	23
Pescara	22
Reggina	22
Brescia	22
Barletta	22
Cosenza	21
Modena	20
Triestina	17

Commento di
Ezio Lipott

La ventiquattresima di campionato, in serie A, chiarisce agli scettici che il Milan è cotto (come se non fosse bastato l'Olympique Marsiglia a mettere a nudo i limiti del Diavolo in questo momento della stagione) e che la Juve non merita di far parte delle pretendenti al trono tricolore lasciato vacante dal Napoli.
Sampdoria e Inter confermano al di là di ogni suggestione dettata qualche tempo fa dalla resurrezione di Gullit e da qualche inutile goleada della nouvelle Juve, di essere le più accreditate aspiranti allo scudetto '91. La Sampdoria ha raccolto nel confronto diretto con il Diavolo i due punti d'obbligo in cui Boskov sperava e credeva anche dopo Varsavia. E, quel che più conta, i blucerchiati hanno dimostrato proprio al cospetto del Milan di essere particolarmente impegnati sul fronte del campionato. La 'bella di notte' è cresciuta molto anche a seguito della maturazione dei suoi gemelli più celebrati e discussi. Vialli e Mancini, che venivano da un Mondiale non certo esaltante, hanno trovato nel proprio club il clima giusto per una resurrezione che li ha esaltati come uomini oltrechè come 'prime ballerine'. E proprio il discusso Mancini, ben coadiuvato dal gemello di sempre, è stato il protagonista della disfida con il Diavolo: suo lo spunto che ha trascinato un ingenuo Maldini al fallo da rigore (trasformato con freddezza dall'implacabile Vialli), e sua la prodezza con cui la Samp ha chiuso definitivamente il conto.
Applausi per Mancini e compagni anche dall'avvocato Agnelli che ha preferito Genova a San Siro per il suo pomeriggio calcistico. Ed ha fatto bene, stando alle cronache arrivate dal «Meazza». Chi si attendeva un colpo d'ala della Juventus deve esserci rimasto male. L'Inter di Trapattoni è squadra che non perdona, e nonostante le assenze di Klinsmann e Brehme, Bergomi e compagni hanno fatto bottino pieno contro la rivale di sempre. Un «missile» di Matthaeus e un golletto di Battistini hanno esaltato una volta di più la straordinaria forza del gruppo nerazzurro. E al povero Maifredi a nulla è servita la staffetta del malaugurio tra Haessler e Schillaci.
Dopo la partita, i soliti scontri tra tifosi imbecilli: tre giovani interisti sono stati accoltellati da scalmanati di fede juventina (il più grave, un diciottenne bresciano, è stato accolto in ospedale con una prognosi di venti giorni), e due tifosi sono stati fermati dai carabinieri e denunciati a piede libero per oltraggio e resistenza.
Ma torniamo al calcio giocato. La Juve precipita a sette punti dalla vetta, raggiunta in quarta posizione dal sempre più sorprendente Genoa, passato vittorioso con largo punteggio a Bologna, e dalla matricola-rivelazione Parma uscita imbattuta dal confronto con la Roma.
E' stata una domenica importante anche sul fronte del campionato cadetto, con il Foggia che legittima le sue ambizioni, l'Ascoli e il Verona che confermano le loro aspirazioni di risalita, e la Lucchese che si propone a quarta grande vincendo a Taranto. La squadra della domenica in serie B è comunque l'Udinese di Buffoni che travolge la Reggiana nello scontro diretto e si porta a tre sole lunghezze dalla sponda-promozione.
Modena segna invece il calvario della Triestina, che perduta la disfida con i canarini si ritrova sempre più sola in fondo alla classifica, staccata di cinque punti dalla zona-salvezza.

MARCATORI
Terzetto a quota 12

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A» dopo la 24.a giornata, settima del girone di ritorno (sono stati segnati 484 gol di cui 178 da stranieri):
12 reti: Klinsmann e Matthaeus (Inter) e Vialli (Sampdoria).
11 reti: Baggio (Juventus) e Bresciani (Torino).
10 reti: Ciocci (Cesena), Aguilera (Genoa) e Melli (Parma).
9 reti: Padovano (Pisa).
8 reti: Caniggia (Atalanta), Joao Paulo (Bari), Skuhravy (Genoa), Piovanelli (Pisa) e Voeller (Roma).
7 reti: Casiraghi (Juventus), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan) e Mancini (Sampdoria).
6 reti: Evair (Atalanta), Orlando (Fiorentina), Serena (Inter), Riedle (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Careca e Incocciati (Napoli).

Gianluca Vialli e Lothar Matthaeus esultano dopo aver messo a segno le reti che hanno portato Samp e Inter in vetta al campionato ed essi stessi al vertice della classifica dei marcatori. (Telefoto Ansa)

FORMULA UNO / NEL GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI

Anno nuovo, Senna 'vecchio'

La McLaren del brasiliano ha preceduto la Ferrari di Prost - Ritirato Alesi

Vittoria di Ayrton Senna nel primo Gran Premio della stagione '91.

PHOENIX — Con la vittoria di Senna e il secondo posto di Prost nel Gran premio degli Stati Uniti di Formula uno sembra ripetersi un copione già visto lo scorso anno. Ma la fotografia di questo ordine di arrivo non dice esattamente tutto. Senna, contrariamente a tutte le previsioni dei giorni scorsi, ha in pratica fatto una passeggiata dal momento della partenza fino all'arrivo. Neanche nei giri iniziali, quando Prost gli era alle calcagna, il brasiliano ha sofferto gli attacchi della Ferrari. E alla fine tra la McLaren e la casa di Maranello è stata ancora una volta la vettura anglo-giapponese a rivelarsi superiore.
All'inizio della gara Prost perdeva più di un secondo al giro su Senna e veniva ben presto incalzato da un rabbioso Mansell, il quale però al 34.o giro pagava la sua irruenza fermandosi con il cambio rotto. A questo punto era Alesi a incalzare Prost alle spalle ma ben presto l'usura delle gomme si è fatta sentire solo sulle Ferrari e sulle Williams di Mansell e Patrese. Il primo a rientrare ai box per la sostituzione dei pneumatici è stato Alesi seguito nel giro successivo da Prost. Quando la situazione è ritornata normale in pista Senna proseguiva indisturbato seguito da Patrese a 31'' e da Piquet mentre Alesi era quinto e Prost addirittura settimo.
Qualche brivido c'è stato quando si è visto Senna guadagnare la corsia dei box per cambiare gomme al 48.o giro. Ma l'operazione è stata rapidissima e quando il campione brasiliano è riuscito in pista aveva ancora un margine di 17'' su Patrese. Ma lo sfortunato pilota italiano, autore oggi di una gara aggressiva, ha terminato la sua gara due giri dopo quando, fermatosi in una curva, è stato investito in pieno dalla Benetton di Roberto Moreno che sopraggiungeva proprio in quel momento. Patrese è sceso dalla vettura senza danni fisici ma con il morale a pezzi. Mentre Senna continuava a viaggiare verso la vittoria girando su tempi lentissimi, alle sue spalle Alesi si portava in seconda posizione dopo aver scavalcato Piquet. Si stava a questo punto profilando il solito podio McLaren-Ferrari, ma questa volta con Alesi al posto di Prost. Ma il giovane pilota francese al 70.o giro è stato superato da Piquet e mentre tentava di riagguantarlo tutti e due sono stati beffati da Prost che si è installato così al secondo posto rimanendovi fino alla fine. Ottima le prestazione del pilota italiano Stefano Modena, che con la Tyrrell-Honda si è classifica quarto dopo una buona gara di attesa in cui ha dimostrato di avere doti tattiche che lo porteranno certamente ben in vista in questo campionato. Delle scuderie italiane a parte la Benetton, è degna di lode la esordiente lampo che con Nicola Larini si è pizzata al settimo posto.
Classifica Gp Usa: 1) Ayrton Senna (Bra/-Marlboro McLaren Honda) 81 giri in 2 ore 47.828; 2) Alain Prost (Fra/Ferrari) a 16.322; 3) Nelson Piquet (Bra/Benetton) a 17.376; 4) Stefano Modena (Ita/Tyrrel Honda) a 25.409; 5) Satoru Nakajima (Gia/Larousse Ford) a 1 giri; 6) Aguri Suzuki (Gia/Larousse Ford) a 2 giri; 7) Nicola Larini (Ita/Modena Lamborghini) a 3 giri; 8) Gabriele Tarquini (Ita/Ags Ford) a 4 giri; 9) Pierluigi Martini (Ita/Minardi Ferrari) a 6 giri; 10) Bernard Gachot (Bel/Jordan Ford) a 6 giri; 11) Martin Brundle (Gbr/Brabham Yamaha) a 8 giri; 12) Jean Alesi (Fra/-Ferrari) a 9 giri.

BASKET a1

Partita	Risultato
Messaggero Roma - Scavolini Pesaro	87-90
Ranger Varese - Phonola Caserta	89-101
Benetton Treviso - Knorr Bologna	69-71
Clear Cantù - Reggio Calabria	92-83
Napoli - Philips Milano	89-91
Livorno - Stefanel Trieste	91-81
Sidis Reggio E. - Firenze	94-71
Torino - Forlì	111-91

Squadra	Punti
Philips Milano	36
Phonola Caserta	34
Knorr Bologna	32
Livorno	32
Messaggero Roma	32
Benetton Treviso	32
Clear Cantù	32
Scavolini Pesaro	26
Stefanel Trieste	26
Ranger Varese	26
Torino	24
Sidi Reggio E.	20
Reggio Calabria	20
Forlì	20
Napoli	18
Firenze	6

BASKET a2

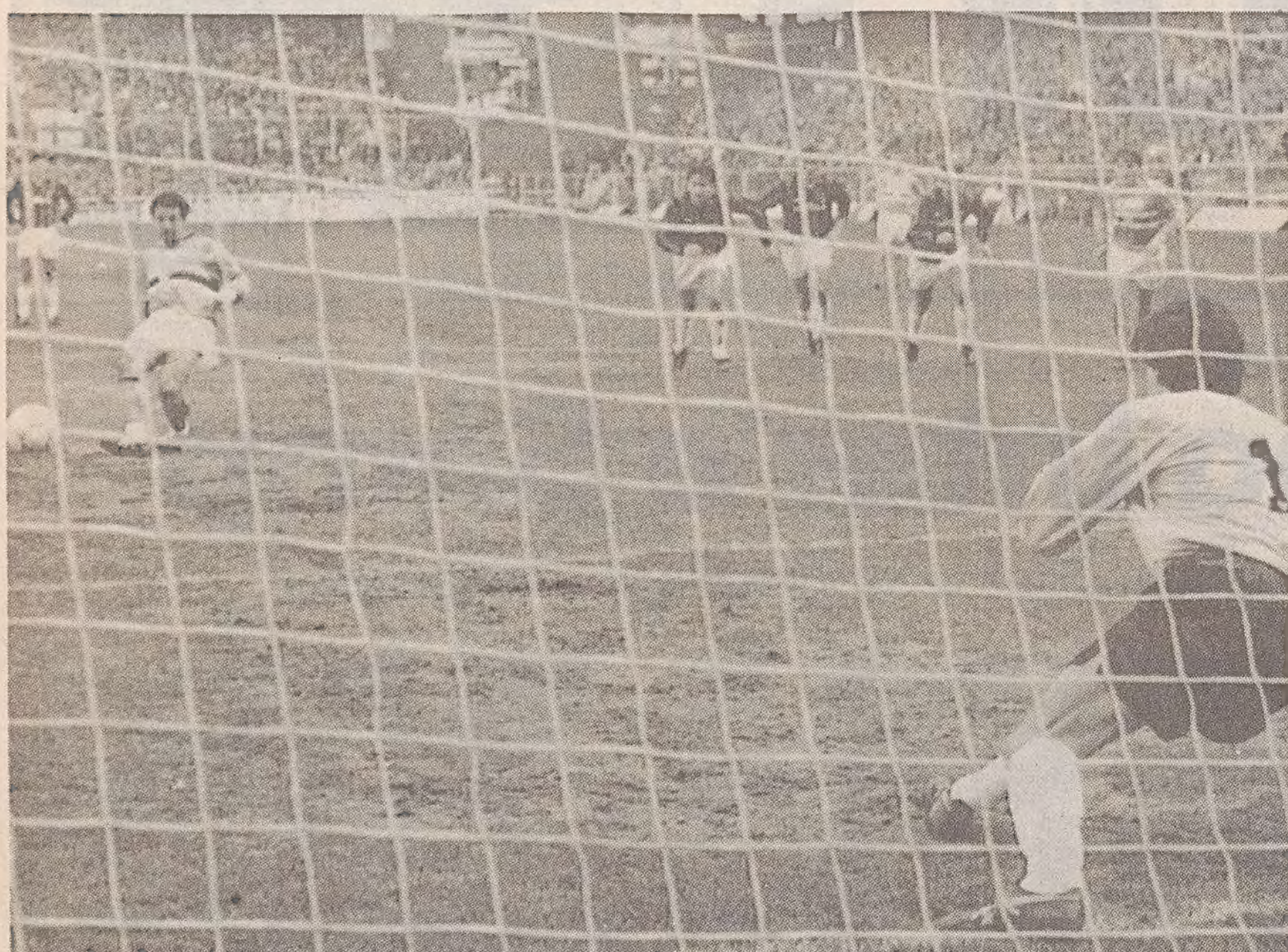
Partita	Risultato
Billy Desio - Lotus Mont.	92-99
Fernet B. Pavia - Turbo Air Fabr.	92-83
Telemarket Bre. - Pall. Livorno	77-79
Ticino Siena - Arese	105-84
Aprimatic Bol. - Venezia	73-76
Kleenex Pistoia - Emmezeta Udine	86-79
Banco Sardegna - Cremona	92-84
Glaxo Verona - Birra Messina Tr	83-82

Squadra	Punti
Glaxo Verona	44
Lotus M.	38
Ticino Siena	38
Fernet B. Pavia	36
Kleenex Pistoia	32
Pall. Livorno	28
Birra Messina Tr	24
Telemarket Bre.	22
Billy Desio	22
Emmezeta Udine	22
Arese	22
Banco Sardegna	22
Turbo Air Fabr.	20
Aprimatic Bol.	20
Venezia	20
Cremona	6

CALCIO

LA SAMP VINCE LA SUA PIU' IMPORTANTE PARTITA

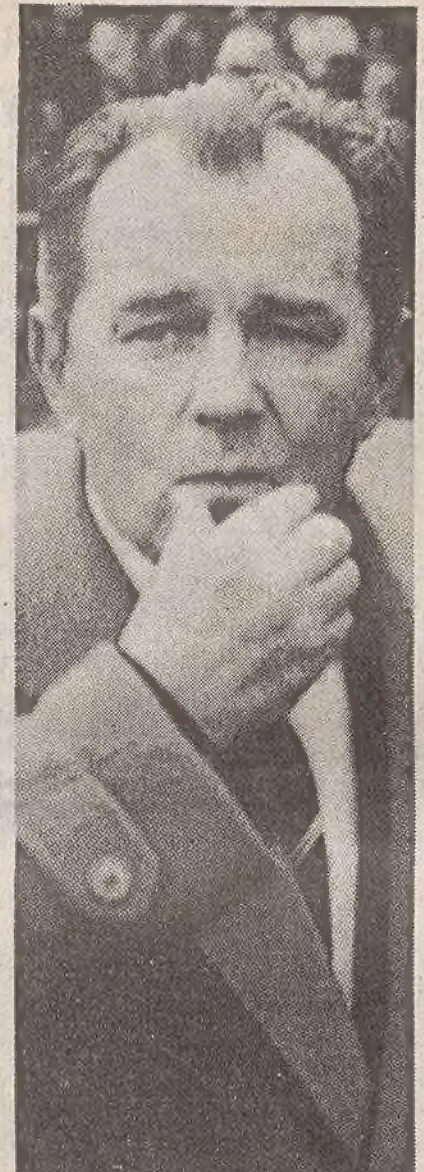
Non la ferma neanche il Diavolo

Ormai cantano tutti: «Abbiamo un sogno nel cuore, vincere il tricolore» - In gol i due «gemelli»

Ecco i gol con i quali i «gemelli» della Sampdoria hanno saltato l'ostacolo Milan. In alto Vialli mette dentro su rigore, qui sopra Mancini infila il portiere rossonero con un delizioso tocco.

Il Milan è uscito piuttosto malconcio dal confronto: deludente sul piano della tenuta atletica, pasticcione nella manovra, insufficiente dal punto di vista caratteriale. A poco è servito il rientro di capitan Baresi.
La partita della Samp è stata praticamente perfetta. A cominciare dalla formazione scelta da Boskov, con l'inserimento di Invernizzi al posto dell'annunciato Mikhailichenko. Dall'altra parte si è salvato solo Gullit.
Da ricordare il gol di Mancini: applausi a scena aperta per il capitano.

2-0

MARCATORI: 51' Vialli su rigore, 70' Mancini.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Invernizzi, Vialli (98' Branca), Mancini, Dossena. (12 Nuciari, 13 Bonetti, 14 Mikhailichenko, 15 Cerezo).**MILAN:** Pazzagli, Tassotti, Maldini, Stroppa, Costacurta, Baresi, Donadoni (80' Simone), Rijkaard, Van Basten, Gullit, Evani (61' Massaro). (12 Taibi, 13 Galli, 14 Ancelotti).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: angoli: 10 a 6 per la Sampdoria. Giornata primaverile, terreno in discrete condizioni. Spettatori 40 mila circa. Ammoniti: Costacurta, Maldini e Vierchowod.

GENOVA — «Siamo della Sampdoria. Abbiamo un sogno nel cuore: vincere il tricolore». Undici uomini vestiti di blucerchiato sono usciti cantando così dal campo, accompagnando il coro di oltre trentamila tifosi in delirio. La Sampdoria ha vinto il confronto di alta classifica con il Milan, onorando nel risultato e nel gioco quella che era considerata la partita più importante della sua giovane storia. Ha vinto grazie ai suoi «gemelli», Vialli e Mancini, autori dei due gol decisivi, ma soprattutto grazie a giocatori concentrati e convinti come mai in questa stagione, a un allenatore che per un giorno ha nascosto dietro la furbizia la sua proverbiale sincerità, a una mentalità nuova che ha catapultato la squadra genovese tra le vere «grandi» del campionato.
Il Milan è uscito piuttosto malconcio dal confronto: deludente sul piano della tenuta atletica, pasticcione nella manovra, insufficiente dal punto di vista caratteriale. A poco è servito il rientro di capitan Baresi, da troppo tempo lontano dal calcio attivo per potersi inserire a pieno titolo nel complesso rossonero. A nulla sono servite le due sostituzioni attuate da Arrigo Sacchi, costretto ad alternare in campo ben sei attaccanti. E alla fine, sotto gli occhi divertiti dell'avvocato Gianni Agnelli, a sorpresa ospite d'onore nella tribuna sampdoriana, la squadra di casa ha conquistato i due punti che potrebbero, secondo il primo tifoso juventino, «regalare lo scudetto che merita».
La partita della Sampdoria è stata praticamente perfetta. A cominciare dalla formazione scelta da Boskov, con l'inserimento a sorpresa di Invernizzi al posto di Mikhailichenko. E la mossa, giustificata dalla presenza sul fronte rossonero di Stroppa in mediana, si è rivelata vincente, soprattutto perché confortata da una positiva impostazione tattica: alla scontata carenza di ingegno nel centrocampo blucerchiato (senza Cerezo e il russo) Boskov ha ovviato costruendo una squadra corta e compatta, chiamando Dossena a manovrare in copertura su Stroppa e come regista arretrato, il lungo Katanec sull'altro gigante Rikjkaard e Mannini a spasso per il campo dietro a Gullit.
Il compito di impostare e finalizzare il gioco è stato poi affidato al trio Lombardo-Mancini-Vialli che, soprattutto con i primi due, ha fatto ammattire la precaria difesa rossonera. A rendere grandissima la prova blucerchiata sono poi giunte le prestazioni di Dossena, per il quale resta solo il rimpianto di un'anagrafe spietata, Mancini, il vero cuore e la vera bandiera della Samp, e Vierchowood, implacabile killer di un evanescente Van Basten.
Sul fronte opposto il solo Gullit, comunque lontano dalla sua forma migliore, ha cercato nell'orgoglio di una squadra che appare ormai svuotata di stimoli, la forza per tentare una sorpresa che non ha però mai avuto basi davvero concrete.
E pensare che per almeno un tempo sulla panchina blucerchiata si è tremato parecchio. Non tanto per le manovre milaniste, mai pericolose, ma soprattutto per l'ormai collaudata capacità dei sampdoriani di sprecare occasioni propizie. Era toccato a Lombardo, già al primo minuto, schiacciare di testa su Pazzagli in usicta, imitato più tardi da Katanec (5'), Mannini (25') e Vierchowood (40'). Il Milan rispondeva solo con due tiri innocui di Gullit e un tentativo di affondo di Van Basten. «Ho avuto paura di un castigo divino» confesserà più tardi Vujadin Boskov che ha scaricato la sua rabbia sulla panchina quando Vialli, all'inizio di ripresa, realizza con antica freddezza (portiere a destra, pallone a sinistra) il rigore concesso per una spinta di Maldini su Mancini.
Il capitano sampdoriano aveva chiamato applausi a scena aperta fuggendo sulla destra, scavalcando con un pallonetto Tassotti e poi «coprendo» il pallone sul rientrante Maldini. Sei minuti più tardi è Gullit a centrare la rete sampdoriana, ma il gioco è fermo per un fallo su Pagliuca. Il vantaggio, meritatissimo, mette la Samp nelle condizioni migliori per attuare il suo gioco preferito: chiusure efficaci e improvvisi contropiede. Su uno di questi Lombardo fugge sulla destra, attende l'avanzata di Baresi e mette al centro per l'accorrente Mancini che, su velo di Katanec, tocca in rete di esterno destro. Un gol tutto da ricordare.

Boskov, un capolavoro di strategia

ANCHE AGNELLI IN TRIBUNA

Boskov ironico: Pagliuca spettatore senza biglietto

GENOVA — Nonostante la sconfitta il primo ad affrontare i giornalisti al termine di Sampdoria-Milan è stato l'allenatore rossonero Arrigo Sacchi.
«La Sampdoria ha vinto meritatamente — ha detto il tecnico, visibilmente tirato — i blucerchiati hanno giocato meglio e ci hanno superato nella velocità e negli schemi».
La sconfitta per Sacchi non compromette però la corsa della squadra rossonera allo scudetto. «Il campionato continua — ha spiegato Sacchi — ci sono ancora dieci settimane, quindi c'è tempo per risalire ma bisognerà tornare a giocare come prima, cioè quasi a memoria. In pratica come il Marsiglia che ha propagandato il calcio fatto dal Milan negli ultimi anni».
A quanti gli chiedevano pareri sulla prova del Milan, l'allenatore ha ribadito il momento poco felice che sta attraversando la sua squadra.
«Ho poco da dire — ha detto Sacchi— i ragazzi si sono impegnati moltissimo, ma arrivavano sul pallone sempre dopo gli avversari i quali si sono dimostrati più vivaci, più determinati e più squadra». «Il nostro brutto momento forse dovuto ad un fatto mentale — ha concluso Sacchi — nel calcio se si vuole continuare a vincere bisogna mettersi in testa che si deve lavorare più alacremente di prima».
Anche per Rijkaard l'obiettivo scudetto non è ancora perduto: «Le possibilità di ripresa non ci mancano».
Tra i rossoneri il più polemico è stato Baresi: «Il rigore su Mancini non c'era. E' stata la chiave della partita perchè la Sampdoria dopo il vantaggio si è esaltata».
L'ultimo ad arrivare negli spogliatoi è stato Boskov, ma era visibilmente soddisfatto per il successo. «Il nostro portiere Pagliuca è stato un tifoso che ha visto la partita senza pagare il biglietto». Con questa frase l'allena tore blucerchiato ha voluto sottolineare la superiorità della Sampdoria sugli avversari rossoneri. Il tecnico ha poi esaltato la prova di Mancini: «Ha procurato il rigore che ha portato la nostra squadra in vantaggio e poi ha realizzato una rete da antologia, quella della sicurezza». L'allenatore si è detto poi un po' sorpreso dalla prova fornita dal Milan. «I rossoneri di Sacchi hanno giocato una partita tranquilla, forse si accontentavano del pareggio».
Informato della presenza in tribuna dell'avv. Agnelli, Mancini ha commentato: «Non so perchè sia venuto a Genova, ma credo che si sia divertito. Noi con le grandi squadre ci esaltiamo». Parlando della lotta per lo scudetto il giocatore ha poi aggiunto: «Speravo in un risultato utile della Juventus. Il campionato ad ogni modo è lungo e le possibilità ci sono per noi e per gli altri, Milan compreso».
«Il presidente Paolo Mantovani e la sua Sampdoria si meritano finalmente lo scudetto, un primato che da troppi anni manca alla città di Genova». Lo ha detto l'avvocato Gianni Agnelli che inaspettatamente ha disertato lo stadio di San Siro dove giocava la sua Juventus preferendo assistere alla partita di Marassi. Ai giornalisti il presidente della Fiat, che martedì prossimo festeggierà il suo settantesimo compleanno, ha poi spiegato di avere optato per lo stadio genovese poichè «tutti i tifosi presenti speravano nella vittoria della squadra bianconera».
Commentando l'incontro di Genova, Agnelli ha parlato di una bella Sampdoria, mentre sul Milan si è limitato a dire che «è difficile riuscire a giocare ai massimi livelli per molti anni».
Tre tifosi milanisti sono stati intanto denunciati a piede libero dalla polizia, due prima della partita e un terzo durante il confronto. Si tratta di Massimiliano Braccia di 22 anni, residente a Milano, che dovrà rispondere di danneggiamenti aggravati, e Massimo Vaninetti, 18 anni, di Monza, segnalato al magistrato per aver sputato in faccia ad un poliziotto. Il terzo è Michele Zimbardi, 21 anni, di Milano, denunciato per avere gettato dalla postazione dello stadio in cui si trovava per assistere alla partita (parterre Nord) alcune monete ed altri oggetti definiti pericolosi.

A TUTT'E DUE SERVIVA UN PUNTO

Un pari annunciato

Salva di fischi dei tifosi a un Bari senza nerbo

0-0

BARI: Biato, Loseto, Carrera, Terracenere (23' Lupo), Maccoppi, Gerson, Colombo, Di Gennaro, Raducioiu, Maiellaro, Joao Paulo. (12 Alberga, 13 Amoruso, 15 Laureri, 16 Soda).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Marchegiani, Bacci, Troglio, Riedle (77' Bertoni), Sclosa, Ruben Sosa. (12 Orsi, 13 Lampugnani, 14 Domini, 16 Saurini).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: angoli: 11-4 per il Bari. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Ammoniti: Gerson e Marchegiani per gioco falloso, Di Gennaro per gioco non regolamentare.

Qualche spunto qua e là ma il vero gioco è un'altra cosa

BARI — Un pareggio annunciato quello tra Bari e Lazio che per diverse ragioni volevano incamerare un punto prezioso per entrambe. Il Bari muove la classifica e con la sconfitta del Pisa a Bergamo porta a cinque i punti dalla quart'ultima. La Lazio può continuare a guardare alla Coppa Uefa ottenendo il minimo indispensabile con un gioco utilitaristico e accorto. Se il risultato soddisfa le esigenze di classifica, la partita è però un boccone amaro per gli esteti del calcio.
Qualche spunto, da una parte e dall'altra, ma il vero gioco è un'altra cosa.
La Lazio si presenta priva di Madonna, ancora alle prese con i guai alla caviglia e dello squalificato Soldà. Zoff arretra il giovane Bacci a libero facendo avanzare Marchegiani a metà campo. Nel Bari lo squalificato Brambati è sostituito da Maccoppi, mentre in regia Di Gennaro rientra a spese di Cucchi, ancora acciaccato. Il pomeriggio è freddo, nonostante il sole e l'andamento della gara non aiuta a scaldare il pubblico.
Ancora striscioni polemici dei tifosi baresi contro la società e ancora fischi per Maiellaro, colpevole di non aver respinto la corte di Cecchi Gori. Le due squadre scendono in campo senza particolari accorgimenti tattici ma la partita è tutt'altro che vibrante.
A brillare di più sono le stelle della Lazio: Riedle, rapido nei movimenti e prezioso nel gioco di testa e Sosa, autore di spunti pregevoli che fanno spesso ammattire Loseto. Se ne accorge Salvemini che sul finire del primo tempo sposta Carrera sull'uruguaiano, arretrando Loseto alle spalle dei difensori. Piacevole e veloce in avanti, la Lazio balla un po' in difesa dove i suoi uomini paiono a volte indecisi o fuori posizione.
Ma non è il Bari di questi tempi che può approfittarne, con un Joao Paulo ancora evanescente e un Raducioiu veloce ma in difficoltà quando si tratta di inquadrare la porta. Alle loro spalle Di Gennaro e Maiellaro non sono in giornata di particolare vena. Le punte laziali sono invece ben assistite da un Troglio abile nel velocizzare il gioco, da un Pin sempre presente nelle azioni che contano e dalle sgroppate di Sergio sulla sinistra.
Poche le notazioni del primo tempo. Al 23' Sosa ruba palla a Loseto e serve Pin sulla destra ma il cross di quest'ultimo è spedito alto sulla traversa da Riedle. Due minuti più tardi l'occasione più ghiotta della Lazio: Riedle, al limite dell'area, gira di testa un pallone per Sosa che insacca, ma l'arbitro fischia un attimo prima un fallo dei difensori baresi, ignorando il vantaggio.
Il Bari replica con azioni che raramente riescono a mettere in difficoltà Fiori, peraltro non sempre sicuro nelle uscite.
Nella ripresa i pugliesi sembrano rinfrancati e cominciano in avanti. Al 52' una punizione di Joao Paulo sorvola di poco la traversa. Al 57' Raducioiu scende veloce sulla sinistra e il suo cross è messo in angolo da Gregucci che rischia l'autogol. Al 63' Sosa ruba palla ai difensori baresi e batte quasi a colpo sicuro: Biato è bravo a respingere di piede.
Dopo 3' è il Bari a mancare un'ottima occasione ancora con Raducioiu che a pochi metri da Fiori manda a lato un pallone ben lavorato da Joao Paulo. Al 73' sgroppata di Sergio con tiro parato a terra da Biato.
E' in pratica l'ultima fiammata di una partita che ha ormai detto quel poco che aveva da dire e che da questo momento non offre più alcuno spunto tecnico o agonistico. I fischi si levano sonori da ogni settore del «San Nicola»: il Bari che fino a due mesi fa in casa segnava e divertiva è ormai un ricordo.

IL GENOA AGGUANTA LA JUVE

Infierisce «Pato» Aguilera
Il Bologna è allo sfascio

L'esultanza di Aguilera dopo aver segnato il primo dei suoi tre gol.

0-3

MARCATORI: 33', 48' e 76' su rigore Aguilera.
BOLOGNA: Cusin, Biondo, Di Già, Verga, Negro, Villa, Schenardi (82' Lorenzo), Galvani, Turkyilmaz, Notaristefano, Waas. (12 Valleriani, 14 Campione, 15 Nesi, 16 Lorusso).
GENOA: Braglia, Torrente (82' Collovati), Branco (78' Ferroni), Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Piotti, 15 Fiorin, 16 Pacione).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE: angoli: 8-3 per il Bologna. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori: 25.000. Espulso all'89' Turkyilmaz per uno scontro con Eranio; ammoniti Villa per condotta non regolamentare e Bortolazzi per gioco scorretto.

BOLOGNA — Il Genoa non avrebbe avuto bisogno di quelli che sono sembrati aiuti dell'arbitro per vincere, raggiungere la Juventus in un eccellente quarto posto, completare lo sfascio del Bologna. Alla quinta sconfitta consecutiva in campionato (15 reti incassate, tre fatte) il Bologna ha ribadito la sua mediocrità e la sua scarsa fortuna e Pato Aguilera ha infierito, togliendosi la voglia di fare gol e reclamando la conferma in una squadra che dovrebbe invece trovar posto a Dobrovolski.
Il Genoa ha avuto la strada spianata da un gol sul quale i bolognesi hanno protestato a lungo per un presunto fallo di mano di Branco, ma ha giocato meglio del Bologna anche sullo 0-0, con Eranio, Branco e Bortolazzi (suoi gli intelligenti passaggi che hanno fatto da premessa ai primi due gol) a lavorare di qualità, gli altri a correre e a faticare, Aguilera e Skuhravy a integrarsi ottimamente. Lo hanno dimostrato le quattro palle-gol confezionate prima del 33', quando la partita si è decisa.
Bortolazzi ha lanciato sulla sinistra Branco che dopo aver vinto un rimpallo ha servito in mezzo all'area lo smarcato Aguilera cui è riuscito bene il pallonetto sopra la testa di Cusin. Dopo non ci sono più state incertezze perché il Bologna non ha costruito nulla di pericoloso fino al riposo e subito dopo il Genoa è andato sul 2-0 grazie a un intelligente allungo di Bortolazzi per Skuhravy, il cui cross rasoterra dal fondo ha trovato Cusin impreparato e Aguilera pronto alla deviazione. Su rigore il tre a zero.

NON A CASO E' QUARTO

Il Parma sanguigno di Scala fa tremare anche l'Olimpico

1-1

MARCATORI: 29' Minotti, 34' Di Mauro.
ROMA: Cervone, Tempestilli, Pellegrini, Berthold, Aldair (79'Piacentini), Nela, Muzzi (51' Carboni), Di Mauro, Voeller, Giannini, Salsano. (12 Zinetti, 13 Comi, 16 Conti).
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (83' Sorce), Zoratto, Catanese (79' Monza), Cuoghi, Brolin. (12 Ferrari, 13 Rossini, 16 De Marco).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: Angoli: 3-3; giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti Apolloni e Zoratto per gioco scorretto, Carboni e Cuoghi per comportamento antiregolamentare. Spettatori 43.617 per un incasso di 1.117.696.000 lire.

ROMA — Quarto in classifica, non per caso. Il Parma saguigno di Nevio Scala Fortifica il suo ruolo di sorpresa stagionale, più del Genoa, che ha pubblico solido e stranieri «di marca», la squadra parmense merita questa «patente» e ora sale sempre più su, annusa la zona Uefa e sottolinea questa fresca vocazione con un pari all'Olimpico tutto sommato giusto.
La Roma, regina della notte e delle sfide terminali, si deve accontentare di un punto quando avrebbe avuto bisogno di corroborare la sua classifica con due, ma in casa giallorossa non si fanno drammi sia perché il campionato è in coda ai sogni stagionali, sia perché l'emergenza continua consiglia di non pretendere troppo, sia perché dopo l'abbuffata con l'anderlecht e prima delle altre sfide di coppa del mercoledì (Milan, Anderlecht, Milan) era lecito prendere un po' fiato. La pragmatica formazione di Bianchi può far risalire questo mezzo passo falso, al di là della sfortunata esecuzione della punizione di Minotti deviata in barriera da Brolin, soprattutto alla cattiva giornata delle punte. Muzzi, schierato per la terza volta dall'inizio, ha mostrato chiari segni di immaturità: un conto è partire in contropiede su spazi larghi, un conto è superare difensori esperti di una difesa che non concede spazi. Ma il giovane romanista può consolidarsi: a trovarsi in grave difficoltà è stato nel caldo pomeriggio dell'Olimpico, per la prima volta, anche Rudy Voeller.
E' anche vero che il centroavanti campione del mondo ha viziato i suoi estimatori con prestazioni scintillanti e gol «pesanti». Stavolta ha sbagliato le rare conclusioni, si è fatto trovare sempre in fuorigioco, è apparso appesantito, stanco, un po' nervoso. Tutto normale, considerando il super rendimento abituale. A complicare la vita al tedesco e alla sua squadra è stata comunque la felice scelta di tempo della difesa parmense nel chiudere il fuorigioco, nell'anticipare, certe volte stroncando le iniziative anche con le maniere forti.
Minotti ha chiuso i varchi ben presidiati dai due marcatori Donati e Apolloni. Lo schieramento parmense era completato dai difensori esterni Gambaro e Grun, opposti prevalentemente a Berthold e Salsano, dai mediani Zoratto e Cuoghi, che orbitavano nelle zone di Giannini e Di Mauro, in ombra invece Catalano (sostituto dello squalificato, importante Osio), che ha comunque «oscurato» le immagini di uno stanco Aldair. Tempestilli e Pellegrini hanno ridotto ai minimi termini le punte Brolin e Melli. L'atteso attaccante parmense ha offerto qualche spunto pregevole, ma Pellegrini è ormai un titolare della Roma avendo mostrato di essere al tempo stesso diligente e spietato in marcatura. Anticipo e Acrobazia sono le doti migliori di Melli, lasciato comunque isolato dai suoi compagni.
Positive le prestazioni di Giannini e Di Mauro: il capitano, ancora alla ricerca della condizione dopo l'infortunio, si è battuto con grande volontà prima da rifinitore, poi da punta. Suo lo splendido assist per Di Mauro al 34' che al volo ha confezionato un pareggio spettacolare. Il regista romanista (ormai questa funzioni sono svolte dall'umile, prezioso Di Mauro e non da Giannini) è risultato come al solito tra i migliori. Bianchi, che all'inizio non lo teneva in molta considerazione, si è palesemente ricreduto. Quindi una Roma stanca, ma piena di carattere, che ha reagito con piglio allo svantaggio annullandolo in 5'. Se non è riuscita a vincere lo deve anche alla magnifica organizzazione che Scala ha dato al Parma: una squadra corta, aggressiva, irriducibile, più forte della somma delle sue individualità. Poche le emozioni di un incontro comunque interessante: sono parati al 1' una punizione di Aldair e al 5' un tiro di Melli. Al 27' Giannini, in sospetto fuorigioco, gira fuori un passaggio di tempestilli. Al 29' il gol parmense su punizione dal limite per un fallo in gioco pericoloso di Aldair: forte tiro di Minotti che viene deviato in barriera e finisce in gol. Tante versioni sull'autore della deviazione, probabilmente Brolin. Al 34' la Roma pareggia: Giannini di testa per Di Mauro chè fa secco Taffarel con un gran tiro al volo. Carboni, ottimo il suo inserimento, costringe Taffarel ad un'affannosa deviazione.

CALCIO

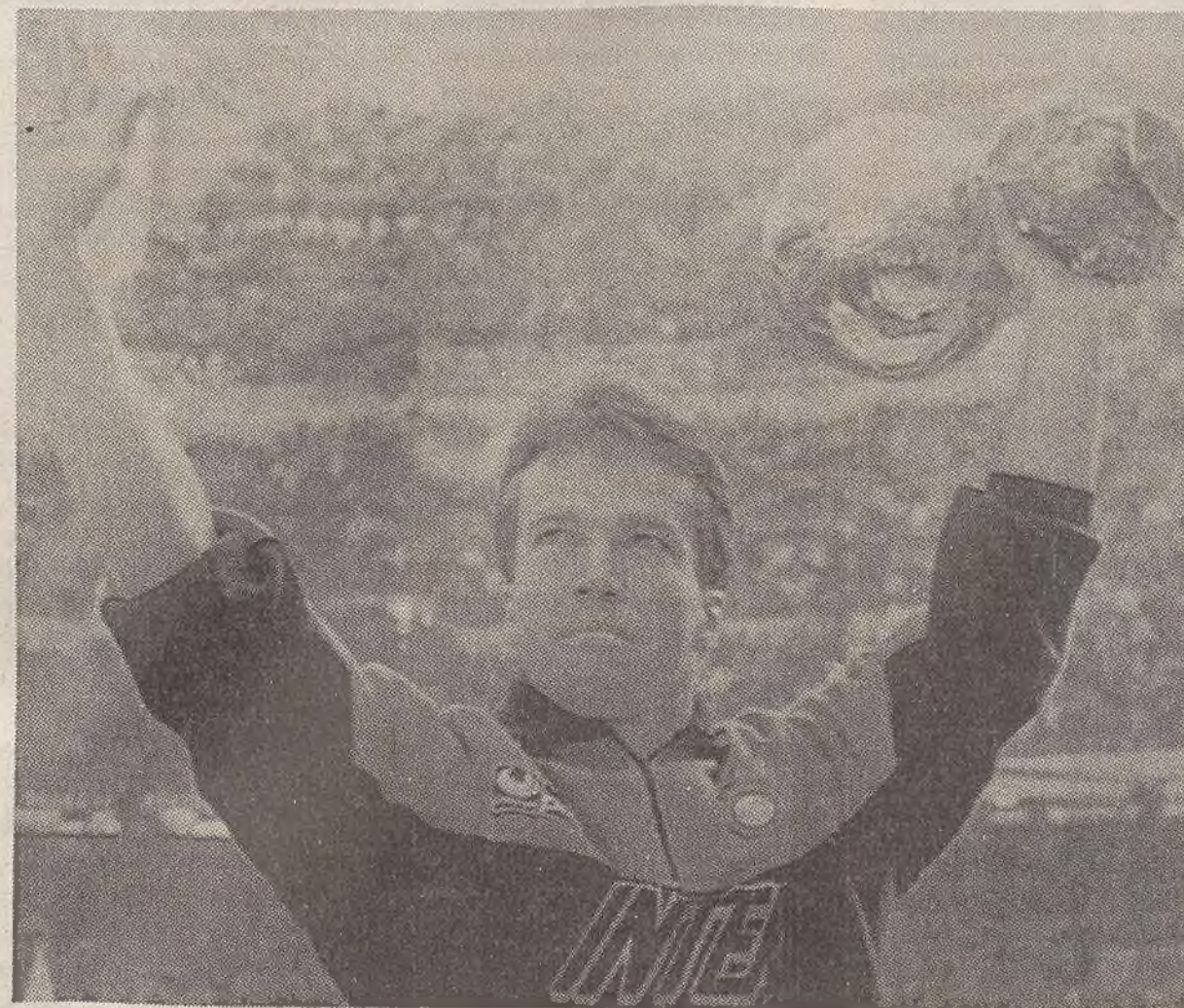
I NERAZZURRI RIMANGONO IN VETTA

La 'classicissima' è tutta dell'Inter

Juve sconfitta: di Matthaeus (che ha ricevuto il Pallone d'oro) il primo gol, Battistini completa la festa

SPOGLIATOI

Un Trap soddisfatto ma prudente

«Mancano ancora gli scontri diretti», dice il tecnico

MILANO — Sono stati Berti Vogts, C.T. della nazionale tedesca, e Giovanni Trapattoni, allenatore dell'Inter, a consegnare il «pallone d'oro» a Lothar Matthaeus (nella foto). Matthaeus, contornato dalle bandiere italiana, tedesca e della Uefa, con il trofeo in mano è salito su un podio posto a centrocampo, ricevendo le calorose ovazioni degli 80 mila spettatori della partitissima con la Juventus.

«La partita di oggi è stata la risposta di una squadra in salute»: la vittoria dell'Inter con la Juventus allontana i fantasmi spuntati sulla compagine nerazzurra e riporta il sereno sul viso di Giovanni Trapattoni, che sembra rimbeccare chi voleva addossare le nubi della polemica sulla sua squadra. «Era una partita che tenevamo a vincere, anche per dimostrare certe cose — ha spiegato Trapattoni — come si è potuto notare, le situazioni psicologiche e ambientali erano diverse da quelle di mercoledì. Oggi in campo c'erano due squadre che volevano giocare e far giocare a calcio. Per quel che ci riguarda, da una ventina di giorni abbiamo ritrovato una certa condizione. Il risultato forse sta stretto alla Juve, ma la nostra supremazia in campo non è in discussione. Un elogio particolare a Beppe Baresi: ha dimostrato che l'età conta poco».

Inter e Sampdoria in cima a una classifica sempre più definita, ma per Trapattoni i discorsi sono ancora aperti. «La classifica oggi dice Inter e Sampdoria — ha detto — niente di definitivo, comunque. Il calendario prevede altri scontri diretti, compreso il derby». La Juventus è relegata ormai al ruolo di spettatrice, secondo i giocatori interisti. «Sono tagliati fuori — ha detto Berti — dopo la partita di oggi, mi sembra che i 7 punti differenza con noi ci stiano tutti. Quello che mi sorprende è che il Milan perda tanto terreno». Fra i nerazzurri comincia a far capolino chi vede chiaramente lo scudetto. «Se continuiamo così, problemi non ce ne sono», ha detto infatti Battistini, autore del suo primo gol in campionato. Mesto invece Paganin, che ha riportato una distorsione al ginocchio.

Giocatori e tecnico juventini hanno invece proseguito nel «silenzio stampa». A parlare sono stati i dirigenti Chiusano e Montezemolo. «Mi piace vincere e oggi sono deluso — ha detto Chiusano — ma non lo sono certo per l'impegno dei miei. Se avessi visto 11 menefreghisti in campo sarei anche arrabbiato. Non sono piaciute solo le troppe proteste. Non si può comunque non essere amareggiati. All'interno della nostra famiglia ci scambieremo le opinioni. Ci sono momenti in cui bisogna saper tirare fuori il sangue e questo è uno di quelli. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, dal presidente ai giocatori: la sconfitta è sempre figlia di nessuno. Certo è che siamo scomparsi dalla lotta per il titolo». Ad una domanda sulla possibilità di cambiamenti durante la settimana a venire, Chiusano ha risposto che «non sono nel nostro stile e nella nostra tradizione». Montezemolo si è invece limitato a dire che «il risultato si commenta da sé». Fra gli spettatori c'era anche Bettino Craxi. «Al-meno nel calcio la governabilità prevale sulla poesia», ha detto.

2-0

MARCATORI: 36' Matthaeus, 49' Battistini.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Battistini, R. Ferri, Paganin (76' Mandorlini), Bianchi, Berti, Pizzi (83' Stringara), Matthaeus, Serena (12 Malgioglio, 15 Marino, 16 Iorio).
JUVENTUS: Tacconi, Napoli, Bonetti (69' Di Canio), Corini, Julio Cesar, De Agostini, Haessler (46' Schillaci), Marocchi, Casiraghi, Baggio, Fortunato (12 Bonaiuti, 13 Galia, 14 Alessio).
ARBITRO: Beschin di Legnano.
ANGOLI: 8-8.
NOTE: Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni. Ammoniti Fortunato, Bergomi, Corini per gioco falloso; Casiraghi per proteste. Spettatori 80 mila.

MILANO — Lothar Matthaeus ha festeggiato nel modo migliore per un calciatore il «Pallone d'oro» ricevuto prima della partita, fra una coreografia di bandiere e il tripudio dei tifosi interisti. Lo ha fatto con una prestazione maiuscola, che ha avuto il «clou» in un potentissimo destro da fuori area, su cui il bravissimo Tacconi non ha potuto fare niente. Questo gol ha così propiziato la vittoria dell'Inter sulla Juventus nella classicissima del calcio italiano.

Ad arrotondare il bottino nerazzurro è poi venuta una seconda rete segnata da Battistini nella ripresa. Vittoria inequivocabile, quindi, per l'Inter, anche se la Juventus appare un po' troppo punita nel punteggio, visto che anche lei si è battuta bene. E' stata tuttavia sfortunata in alcune occasioni cruciali, come un palo colpito da Napoli quando si era ancora sulla 0 a 0.

Partita nella partita è stata comunque quella giocata, usando il prato di San Siro come una scacchiera, dai due allenatori, che in questa occasione hanno esasperato al massimo le proprie concezioni tattiche. Maifredi, sempre più fedele alla sua zona integrale, ha continuato a rilanciare per tutto l'incontro con sostituzioni che tendevano a potenziare sempre più l'attacco. Hanno così fatto il loro ingresso in campo nella ripresa prima Schillaci e quindi Di Canio.

Il fatto che in questo modo si correva il concreto rischio di squilibrare la squadra non sembrava preoccupare minimamente il tecnico bianconero. Come Maifredi ha così puntato tutto sull'attacco, Trapattoni è voluto partire con i piedi ben piantati per terra. Sembrava quasi volersi giocare in trasferta, quando si sono visti ben tre marcatori schierati davanti al libero Bergomi: Ferri su Casiraghi, Paganin su Baggio (e poi su Schillaci), Baresi su Haessler (e quindi rimasto a dar man forte, mentre Battistini, a centrocampo, prendeva in consegna Baggio). Il problema dell'assenza del capocannoniere Klinsmann, squalificato, è stato risolto dal tecnico mandando Serena in mezzo all'area avversaria, dove veniva cercato prevalentemente con palloni alti, mentre Pizzi gli girava attorno in appoggio, ma sempre pronto a retrocedere ad aiutare il centrocampo.

L'andamento dell'incontro ha dato ragione a Trapattoni. Ad ogni mossa di Maifredi è sempre stata pronta la contromossa, senza mai modificare tuttavia l'assetto generale della squadra, che ha potuto così mantenere ritmo e gioco, tendendo a controllare gli avversari ed a contrarli, il tutto sempre con molta sicurezza e determinazione. Sempre correttissima comunque la partita su entrambi i fronti.

Anche per quanto riguarda le prestazioni individuali i motivi di interesse non sono certo mancati. In primo luogo il ripescaggio dalla panchina di Schillaci, nella ripresa, ha fatto rivedere il capocannoniere dei Mondiali, che tuttavia non è uscito dalla nuova veste, ben più dimessa, indossata in questo campionato, in cui sembra aver smarrito la via della rete.

Ben più positivo di lui è apparso ancora una volta Casiraghi. Anche Baggio non ha saputo mai liberarsi dalla stretta marcatura cui veniva sottoposto, in qualunque parte del campo si spostasse. Nelle file interiste, Mattatore ancora una volta Matthaeus ed in crescendo anche Berti, che colpendo un palo ha propiziato il gol di Battistini. Sempre più positiva è poi apparsa la soluzione di Bergomi «libero». Non c'è nessuno nell'attuale Inter che sappia chiudere sugli avversari come lui e quindi dare alla difesa una solidità altre volte carente, come nell'andata quando la Juventus vinse 4-2.

La Juventus, che in precedenza aveva sfiorato l'incrocio dei pali con un colpo di testa di Casiraghi, ha avuto la sua migliore occasione al 23', quando Napoli, su traversone di Corini, ha deviato di testa, cogliendo in pieno il montante. Poi è però salito in cattedra Matthaeus che, al 36', su passaggio di Berti, si è esibito in un destro ciclonico da 20 metri, infilando l'angolo basso. Al 49' Berti, su lancio di Pizzi, ha colto il palo e quindi il pallone è schizzato verso Battistini, che non ha avuto difficoltà a segnare.

Lothar Matthaeus segna con un gran destro il primo gol del successo dell'Inter sulla Juventus.

Sergio Battistini batte il portiere Tacconi, dopo che Berti aveva colpito il palo: è il secondo gol nerazzurro.

ZERO A ZERO FRA FIORENTINA E NAPOLI

Soltanto noia

0-0

FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Di Chiara, Dunga, Faccenda, Pioli, Fuser, Salvatori, Borgonovo, Orlando, Lacatus (67' Nappi). (12 Landucci, 13 Malusci, 14 Iachini, 15 Kubik).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Baroni, Corradini (80' Rizzardi), Venturin, De Napoli, Careca, Zola, Incocciati (89' Silenzi). (12 Taglialatela, 14 Caruso, 15 Gallo).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
ANGOLI: 5-3 per la Fiorentina.
NOTE: Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 29.614 (di cui 15.061 abbonati e 14.553 paganti) per un incasso complessivo di 857.396.204. Ammonito Nappi per comportamento non regolamentare.

FIRENZE — E' stata un'inutile domenica di calcio, quella che hanno trascorso Fiorentina e Napoli. L'unico vantaggio è quel punto che ognuna delle due squadre aggiunge alla sua povera classifica e che diventa particolarmente prezioso alla luce dei risultati delle altre compagne di sventura cha affollano la seconda parte del tabellone. Tutto qui. Troppo poco per i tremila spettatori che speravano di assistere ad una bella partita e che, invece, sono stati costretti ad abbandonare lo stadio un quarto d'ora abbondante prima della fine per non essere sopraffatti dalla noia.

Quelli che sono rimasti lo hanno fatto solo per sfogare il loro disappunto e rifarsi in qualche modo dei soldi spesi per il biglietto fischiando a più non posso. Nessuna contestazione «mirata», solo tanti fischi diretti soprattutto alla Fiorentina, che ieri poteva vincere e che non è stata capace di farlo. Anche il Napoli, nel primo tempo, poteva far sua la partita, ma le occasioni create dalla squadra di Bigon, priva di Maradona e Alemao, non si sono mai trasformate in gol per l'imprecisione dei suoi attaccanti e per la buona giornata di Gian Matteo Mareggini, il ventiquattrenne portiere viola che domenica dopo domenica cresce in sicurezza e senso di posizione. La prima parata Mareggini l'ha fatta al 4' su un tiro centrale di Zola, il migliore del Napoli. Al 13' è stata molto più difficile l'uscita sui piedi di Incocciati.

Al 16' è stato Di Chiara a dare una mano al suo portiere, rubando palla in area a Venturin lanciato da Zola, poi (17') Mareggini ha deviato in angolo un tiro del «vice Maradona». Questa sequenza illustra in maniera esauriente l'andamento della prima parte dell'incontro, con il Napoli decisamente più pericoloso. Gli azzurri non si sono buttati in avanti, hanno mantenuto una condotta di gara estremamente cauta ed hanno affidato a rapidissime ed efficaci azioni di contropiede i tentativi di attacco. Ma al 28', alla sua prima vera azione, la Fiorentina ha avuto il pallone giusto per andare in vantaggio: Orlando ha servito in area Borgonovo ed il centravanti ha girato il pallone a Lacatus, mettendolo in condizione ideale per segnare. Il romeno, tornato in squadra per l'infortunio di Buso, ha avuto tra i piedi l'occasione per tentare di «riabilitarsi», ma l'ha sprecata, mandando, tra i fischi del pubblico, il pallone alto sulla traversa e da quel momento è scomparso di fatto dal campo, anche se la gente ha dovuto aspettare il 67' per assistere alla sostituzione di Lacatus con Nappi.

Quello del romeno è stato, probabilmente, il passo d'addio non solo nella Fiorentina, ma nel calcio italiano. Sembra che per lui siano arrivate richieste dalla Spagna e dalla Francia, richieste che la Fiorentina sta prendendo in esame.

Il primo tempo si è concluso senza altri sussulti, nella ripresa c'è stato un tentativo di Incocciati ben servito da Careca (56') e vanificato da Dunga ed un'incomprensione in area tra Borgonovo e Nappi (84') che ha favorito la difesa del Napoli. Molto poco, è vero, ma le due squadre avevano di fatto già rinunciato a giocare. Tutte e due avevano cominciato molto presto ad innamorarsi di quel punticino che con il passare dei minuti stava diventano sempre più prezioso. Così il fischio finale di Stafoggia è stato, per tutti, una liberazione.

Non se l'è presa Zibi Boniek per non essere riuscito col suo Lecce a portare via punti da Bergamo. La squadra ci ha provato, ha giocato una buona partita, e l'allenatore polacco alla fine ha fatto i complimenti all'Atalanta. «I nerazzurri — dice Boniek — hanno vinto grazie ad un capolavoro di Perrone e noi accettiamo il risultato, anche se ho la sensazione che, senza la prodezza del centrocampista atalantino, saremmo riusciti a pareggiare. Tuttavia il Lecce ha giocato bene e dobbiamo quindi continuare ad essere fiduciosi». I risultati delle dirette concorrenti lasciano più o meno immutata la situazione di classifica della squadra pugliese che conserva due punti in più di Cagliari e Pisa, appaiate al quart'ultimo posto. «Questa squadra — dice Boniek — dimostra di essere viva e tutti i miei colleghi allenatori che vanno dichiarando di voler fare corsa sul Lecce credo che prima o poi finiranno per dolersi di questa scelta».

SUPERATO IL PISA NELLO SPAREGGIO SALVEZZA

E il Cagliari risale

ALL'84' IL CESENA VINCEVA

Il Torino soltanto nel finale ribalta il risultato

2-1

MARCATORI: 32' Piraccini, 84' Lentini, 87' Baggio.
TORINO: Marchegiani, Bruno, Baggio, Fusi (73' Annoni), Benedetti, Policano, Lentini, Sordo, Bresciani, Romano, Skoro. (12 Tancredi, 14 Carillo, 15 Cois, 15 Brunetti).
CESENA: Fontana, Calcaterra, Nobile, Piraccini, Barcella (70' Gelain), Jozic, Turchetta, Esposito, Amarildo, Ansaldi, Ciocci (79' Cuttone). (12 Ballotta, 14 Giovannelli, 16 Del Bianco).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

TORINO — Il Torino, per l'appena festeggiata Giornata della donna, regala alle sue tifose l'ingresso gratis, un pensiero floreale e... 85 minuti di trepidazione. Le circa cinquemila sostenitrici granata che hanno risposto all'invito del presidente Borsano hanno infatti dovuto patire fino a cinque minuti dal termine prima di poter gioire della vittoria del Toro. Per 85 minuti, infatti, c'è stato l'incubo della sconfitta col Cesena che, passato in vantaggio al 32' con un gol di capitan Piraccini, è riuscito a respingere i veementi, e a tratti confusi, attacchi dei granata.

Il Torino ha cominciato a spron battuto, chiudendo nella sua metà campo il Cesena. Calcaterra su Skoro, Barcella su Bresciani e Nobile su Lentini, affiancati da Jozic, Piraccini, Turchetta e Ansaldi, hanno presidiato la propria area e il Torino è riuscito a rendersi pericoloso, nella prima frazione di gioco, solo con i calci di punizione di Policano.

Al 32' in una classica azione di contropiede Amarildo ha lanciato capitan Piraccini, in sospetta posizione di fuorigioco, che ha battuto con un astuto pallonetto Marchegiani in uscita. Una doccia fredda per i granata che, per il resto del primo tempo, non sono più riusciti a pressare gli avversari. Solo al 39', su calcio d'angolo, Romano ha calciato al volo e la palla è andata contro la traversa.

Nella ripresa il Torino è ripartito di slancio. Al 60' una punizione-bomba di Policano è stata respinta da Fontana, ha ripreso la palla ancora Policano, che ha prontamente tirato, ma il portiere cesenate (il migliore in campo) è riuscito a bloccare. Un minuto dopo Bresciani è entrato con la palla al piede in area ed è stato messo a terra da Ansaldi: Lo Bello non ha esitato a decretare il rigore. Incaricato del tiro lo stesso Bresciani, che però ha mandato la palla sul palo.

A quel punto per il Toro è sembrata una «giornata stregata», anche perché nei venti minuti successivi il portiere romagnolo è riuscito a salvare su tiri di Baggio, Lentini, Sordo e Policano. Al 73' Amarildo è stato espulso per proteste dopo un fallo di Bruno. Ridotto in dieci il Cesena è capitolato. All'84' Policano ha passato a Bresciani che, pressato, ha servito Lentini: il tornante ha infilato Fontana in uscita. Dopo un pericoloso contropiede del Cesena, il Torino è passato in vantaggio all'87 con Baggio che, servito da Bresciani, ha tirato da centro area.

2-1

MARCATORI: 44' Cornacchia, 60' Bosco, 81' Fonseca.
CAGLIARI: Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Cornacchia, Firicano, Cappioli, Pulga, Francescoli, Matteoli (87' Valentini), Correlas (59' Fonseca). (12 Scarpi, 13 Coppola, 14 Paolino).
PISA: Lazzarini, Chamot, Lucarelli, Argentesi, Calori, Bosco, Neri, Simeone, Marini (63' Cristallini), Dolcetti, Larsen. (12 Simoni, 13 Dianda).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 11-1 per il Cagliari.
NOTE: giornata primaverile. Terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Espulso all'83' Calori per gioco falloso. Ammoniti: Dolcetti per ostruzionismo; Chamot, Larsen e Firicano per gioco scorretto.

CAGLIARI — Il Cagliari si aggiudica lo spareggio-salvezza del «Sant'Elia» e con i due punti che, come si suol dire, valgono doppio perché conseguiti contro una concorrente diretta, fa un bel balzo in avanti in classifica, grazie anche ai risultati che arrivano dagli altri campi e vede aumentare le proprie quotazioni nel lotto delle squadre impegnate per non retrocedere.

La partita col Pisa non sarà forse ricordata dai tifosi sardi per il suo contenuto tecnico-tattico, ma resterà a lungo nella memoria per l'altalena di emozioni dei secondi 45'. I rossoblù sono riusciti, infatti, prima a fallire almeno tre palle-gol che avrebbero permesso di mettere al sicuro il risultato dopo la rete del vantaggio di Cornacchia; si sono poi fatti raggiungere dai toscani nell'unica vera occasione capitata ai giocatori di Lucescu; infine, quando tutto sembrava ormai compromesso, sono riusciti con un gran gol di Daniel Fonseca a riagguantare una vittoria fondamentale per alimentare le speranze di permanenza in serie «A».

Il Pisa, in formazione largamente rimaneggiata per infortuni (Piovanelli, Pullo, Boccafresca) e squalifiche (Padovano), tanto che Lucescu ha portato solo tre giocatori in panchina, solo raramente si è affacciato nell'area del Cagliari, anche perché si è sentita la mancanza di attaccanti di ruolo. Neri e Larsen, partendo da lontano e svariando su tutto il fronte d'attacco, hanno tenuto sul chi vive la difesa del Cagliari, senza però mai impegnare Ielpo.

Con queste premesse si è capito subito che non si sarebbe assistito a un bel confronto e, infatti, per quasi tutto il primo tempo il gioco, nonostante un certo predominio territoriale dei sardi, i portieri sono rimasti inoperosi. Proprio a un minuto dal termine (44') è arrivata, inaspettata, la prima svolta. Su centro di Nardini, c'è stato lo svarione di un difensore del Pisa e il pallone è finito sui piedi di Cornacchia, che con un gran destro ha messo in rete.

Gli ospiti non hanno avuto il tempo di organizzare una replica e al ritorno in campo sono stati i sardi a sfiorare più volte il raddoppio. Al 60' è arrivato, come una doccia fredda, il pareggio di Bosco, con un gran tiro da fuori area. Tutto sembrava ormai compromesso, quando all'83' Fonseca, caparbiamente, ha controllato un pallone dopo uno scambio col connazionale Herrera è entrato in area e con un bel sinistro ha battuto Lazzarini.

DUE A UNO AL LECCE

Dalla gran battaglia emerge l'Atalanta

2-1

MARCATORI: 21' Caniggia, 36' Virdis su rigore, 46' Perrone.
ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Progna, Orlandini (75' Bonacina), Bordin, Evair (70' Porrini), Perrone, Caniggia (12 Pinato, 14 Catelli, 15 Monti).
LECCE: Gatta, Ferri, Carannante, Mazinho, Amodio, Conte (65' Panero), Aleinikov, Moriero (77' Monaco), Pasculli, Benedetti, Virdis (12 Zunico, 14 Altobelli, 15 Morello).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: angoli 7 a 5 per il Lecce. Terreno allentato, cielo sereno. Nessun ammonito. Spettatori 18 mila.

BERGAMO — L'Atalanta è riuscita a strappare i due punti nel confronto diretto con il Lecce. Ce l'ha fatta a conclusione di una partita molto combattuta, giocata con grande vivacità da tutte e due le squadre, nonostante qualche sofferenza dei nerazzurri, che avevano nelle gambe le fatiche del mercoledì di Coppa Uefa ed erano privi di uomini importanti come Stromberg e Nicolini.

L'Atalanta ha tenuto l'iniziativa con una certa continuità, di fronte a un Lecce abbastanza frastornato, nonostante il ritmo impresso dai padroni di casa non fosse forsennato. I nerazzurri hanno sfiorato il gol con il giovane Orlandini al quarto d'ora, ma al 17' hanno anche rischiato di subirlo quando, su centro di Carannante, Virdis ha messo di poco a lato un pallone che sembrava diretto in rete. Poi al 21' l'Atalanta è passata in vantaggio con una bellissima azione Bonacina-Bigliardi-Bonacina.

Quest'ultimo è riuscito ad anticipare l'uscita del portiere Gatta, ha centrato la palla sulla quale è intervenuto Caniggia di testa, infilandola in rete. Sembrava a quel punto che fossero aperte per la squadra nerazzurra le porte di un facile successo, ma così non è stato. La formazione di Giorgi ha avuto una flessione, il Lecce è uscito allo scoperto e Ferron, dopo aver sventato al 25' un'incursione di Virdis, ha subito al 36' il gol del pareggio, su calcio di rigore trasformato dallo stesso Virdis.

L'arbitro lo aveva concesso per un fallo di Contratto (alla sua partita n. 300 in maglia nerazzurra) su Pasculli in area.

Le maggiori emozioni la ripresa le ha riservate nel primo minuto di gioco. Il Lecce si è reso subito pericoloso con un centro di Moriero, sul quale è intervenuto Ferron ad anticipare Pasculli, ma sul capovolgimento di fronte Caniggia ha servito Perrone, il quale ha saltato due avversari e poi ha scaraventato la palla alla destra del portiere Gatta, lanciatosi in tuffo senza poter intervenire. A questo punto l'Atalanta non ha commesso l'errore del primo tempo, evitando di limitarsi ad amministrare la partita. Ha rischiato qualcosa, ma ha avuto le più ghiotte occasioni sfruttando gli spazi larghi concessi dagli avversari. E Gatta è stato bravo a evitare un più pesante passivo.

L'Atalanta con questa partita ha compiuto un grosso balzo in avanti in classifica, anche se molto probabilmente finirà per giocare le prossime tre gare lontano da Bergamo, avendo squalificato il campo (salvo esito favorevole del ricorso), per il prossimo confronto casalingo in programma fra 15 giorni contro la Lazio. Dell'Atalanta hanno fornito un'ottima prestazione Bonacina, Perrone e il solito Caniggia. Bravo anche Orlandini. Nel Lecce efficaci Mazinho e Aleinikov, sempre pericoloso Virdis. Non ha invece convinto la difesa.

TRIESTINA / LA SCONFITTA DI MODENA

Adesso la «C 1» è dietro l'angolo

Lenti e abulici gli alabardati vanno sotto tre volte - Stamane tutti in sede: malumore tra i giocatori

Nitti, dopo uno scambio con Sacchetti, esplode un autentico siluro, che si infila sotto la traversa. E' la seconda marcatura degli emiliani.

Davanti a una Triestina ormai sfiduciata il Modena va a nozze. La terza e ultima rete arriva all'81' ed è opera di Bergamo, che vediamo colpire di testa il pallone, ben imbeccato da un cross del solito Nitti.

3-0

MARCATORI: Brogi 41', Nitti 70', Bergamo 81'
MODENA: Antonioli; Moz, Marsan; Sacchetti, Presicci, Cuicchi; Nitti, Bergamo, Bonaldi, Pellegrini (88'De Rosa), Brogi (66'Bosi). (12 Meani, 13 Chiti, 16 Zanone). All. Ulivieri.
TRIESTINA: Drago; Donadon, Di Rosa; Cerone, Corino, Picci; Marino, Conca, Scarafoni, Luiu (65'Urban), Rotella. (12 Riommi, 13 Costantini, 14 Sandrin, 15 Di Benedetto). All. Veneranda.
ARBITRO: Fabricatore di Roma.
NOTE: calci d'angolo 4 a 2 per il Modena; ammoniti Donadon, Di Rosa, Picci e Marino. Temperatura primaverile, cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 3700 circa (1265 abbonati e 2502 paganti per un incasso totale di 46.566.000).

Dall'inviato
Gualberto Niccolini

MODENA — Arrivederci e grazie. Hanno un bel dirci che la matematica non condanna ancora la Triestina perchè ci sono ancora tredici partite da giocare con 26 punti in palio. Ma come crederci ancora ? Quali giustificazioni trovare per alimentare una speranza messa ko in parallelo con l'andamento della disfatta del Braglia. Perchè vera disfatta è stata, non solo per il pesante passivo subito, il più severo di una desolante stagione, ma per come la squadra si è liquefatta al primo sole di marzo. Una vera e propria metamorfosi nella compagine rossoalabardata a favorire un modesto ma più concentrato Modena. Ed è spettato proprio ai gialloblù decretare la condanna della Triestina: non che il Modena possa dirsi fuori dalla mischia, anzi per come si è palesato ieri pensiamo che saranno sicuramente compagni di sventura. Intanto loro sono aggrappati al resto della coda mentre l'alabarda è precipitata nel baratro. Vogliamo sperare nel miracolo ?

Che si trattasse di uno spareggio lo sapevamo tutti, che le due squadre si fossero preparate con puntigliosa attenzione era risaputo perchè sia Veneranda che Ulivieri sapeveno bene di giocarsi le ultime carte a disposizione. Veneranda sembra aver esaurito le sue fiches, Ulivieri qualche gettone ce l'ha ancora per tentare la sorte. Dieci giorni di ritiro per gli alabardati, sette per i canarini: il risultato condanna i primi e premia i secondi, quasi a ricordarci che la vicenda alabardata aveva troppi mali d'origine per poter essere risanata con una clausura.

La partita dell'anno è durata soltanto 41 minuti, sino al gol del Modena, poi l'arbitro avrebbe potuto mandare a casa tutti, se non altro per risparmiare all'Unione l'onta di un passivo che ci sta tutto, ed è questo che fa più rabbia. Non ce la possiamo prendere con l'arbitro, non ce la possiamo prendere con la sfortuna. Dopo la prima rete la Triestina è praticamente scomparsa; il Modena s'è tirato indietro, ha cominciato a perdere tempo denunciando una grande paura. Ma di che ? Di reazioni neanche parlarne, di idee nemmeno un barlume, persin l'agonismo ha ceduto. Come l'esercito di Saddam che correva incontro agli americani uscendo dai bunker sotto la sabbia.

Le squadre si presentano in campo con spalti parecchio vuoti, avendo la Modena sportiva preferito il volley europeo a questo spareggio da serie C. Ci sono gli irriducibili alabardati nella curva opposta a quella degli ultras locali, c'è qualche triestino in tribuna. Il Modena si schiera come da presentazione, la Triestina presenta le novità annunciate in settimana: fuori Costantini e Urban, dentro Drago. Conca libero, Corino marca la punta centrale Bonaldi, Donadon va su Nitti, Di Rosa deve rinunciare al suo ruolo di fluidificante per marcare Brogi. Picci sulla fascia sinistra, Cerone a centrocampo, Luiu leggermente spostato a destra. Davanti a lui c'è Marino marcato da Marsan, al centro Scarafoni malmenato da Presicci e sulla sinistra Rotella guardato a vista da Moz. Anche Ulivieri sembra aver rinunciato alla zona con i tre mastini incollati ai propri avversari e Cuicchi ad agire da libero.

Tutto fila abbastanza liscio per 41 minuti: le due squadre non affondano sfilacciate come sono. La Triestina appare più ordinata in difesa, inesistente a centrocampo e scarsamente incisiva in avanti. Sembra quasi che gli alabardati preferiscano lasciar scaricare la disordinata foga modenese per poi tentare qualche sorpresa non impossibile viste le disattenzioni dei padroni di casa. Il giochetto funziona a lungo, nessuno si fa troppo pericoloso perchè alla giornata storta di Marino fa da contraltare l'insufficiente resa di Nitti. A centrocampo lavorano discretamente Pellegrini e Bergamo, Cerone fa il suo Luiu è chiaramente scompaginato.

Senza lode e senza infamia dunque sino al fatal 41' minuto, quando Bergamo entra in area alabardata e si diverte a slalomeggiare fra i giocatori triestini fermi come pali, gira a destra, gira a sinistra e infine un prezioso servizio per Brogi, al vertice dell'area piccola. Nessuno è su Brogi per cui facile è il suo tiro centrale che va ad infilarsi, irridente, fra le gambe di un Drago indeciso e sorpreso. Il solito gol da bamba, uno degli innumerevoli gol che hanno segnato in maniera nefasta tutto il cammino alabardato. Ma c'è il riposo di mezzo e ci sono ancora 45 minuti da giocare, possibile che la partita sia già finita ?

Ebbene sì, la partita è finita lì, almeno per la Triestina mentre il Modena poteva segnare ancora due reti all'attivo, in tutta tranquillità. Un quarto d'ora abbstanza incolore, in avvio di ripresa, finchè Veneranda decide di togliere l'inutile Luiu (uno dei più bravi ad Ascoli) per tentare la carta Urban e lo stesso Urban fa vedere un paio di minuti scintillanti. Allora ce la possiamo fare ? No, solo un sogno di pochi minuti. Se neva Sacchetti sulla destra, taglia Cerone e mette al centro per Nitti che ti inventa un gran tiro a rientrare di sinistro che va a insaccarsi nell'angolino alto alla destra di Drago. A dieci minuti dalla fine la firma conclusiva. è Bergamo che si tuffa di testa su un cross basso da Nitti anticipando la disperata riconrsa di Conca e per Drago l'ultima umiliazione. A frittata fatta si esibisce Scarafoni con una splendida punizione ma insequenza portiere, traversa e Cuicchi si oppongono e la conclusione è in corner.

Detto fin qua ben pochi altri sono gli appunti di cronaca degni di pubblicazione; tante invece le note negative che attraversano tutto il campo lasciando indenni soltanto due giocatori, o forse tre. Se ad Ascoli due o tre meritavano la citazione negativa, a Modena la proporzione s'è completamente ribaltata quasi che il lungo lavoro in ritiro avesse ricondizinato negativamente tutta la squadra. E'mancata la tenuta psicologica perchè fiato e muscoli non hanno denunciato carenze, è mancata la capacità reattiva, una caratteristica questa che spesso avevamo denunciato ma che proprio otto giorni prima ad Ascoli sembrava esser stata superata. Ieri invece, drammaticamente, ecco di nuovo la rassegnazione, la convinzione che non ci sia più niente da fare. La rete di Brogi, assurda per confezione e realizzazione, ha avuto l'effetto di una mazzata, le altre due colpivano un corpo non più reattivo.

Veneranda non vuole ancora arrendersi, tant'è vero che prima di ripartire da Modena ha riunito i giocatori in spogliatoio ed ha chiesto loro di presentarsi questa mattina in sede in via Roma. C'erano musi lunghi e mugugni. Se non sono bastati dieci giorni di isolamento, cosa si vuole ancora , dicevano a mezza voce. Ha ragione il mister oppure hanno ragione gli scettici, dentro e fuori squadra ? E'giusto che il mister insista nella sua politica ma non chiedeteci più di aver ancora speranze. Per noi la sentenza viene dal Braglia.

TRIESTINA / LE PAGELLE

Scarafoni, gran combattente

DRAGO 5: forse meno colpevole di altre volte, almeno sul secondo e terzo gol. Resta comunque ancora troppo indeciso nelle uscite e ad ogni modo non in grado di qualche guizzo da grande.

DONADON 6: sufficiente la sua prestazione, una sola volta Nitti gli è sfuggito ed ha inventato una irripetibile rete.
Per il resto Nitti non si è mosso mentre Donadon ha continuato a dannarsi anche in fase di spinta.

DI ROSA 5: non è suo mestiere fare il marcatore e lo si sapeva; Veneranda gli ha affidato un ingrato compito e in occasione della prima rete s'è visto che l'uomo affidatogli era rimasto solitario in area piccola.

CERONE 5,5: sembrava abbastanza in partita ma anche lui dopo il gol si è fatto prendere dal malessere generale ed ha fatto mancare il suo consueto contributo.

CORINO 6,5: Luigino riesce sempre a mantenere costante il suo livello di resa; aveva da tenere Bonaldi e Bonaldi ben poco ha potuto fare perchè è stato sempre tagliato o anticipato.

PICCI 5,5: ha dovuto fluidificare sulla sinistra e finchè la partita è vissuta lui c'è stato.
Non ha giocato all'altezza della domenica precedente ad Ascoli, però a sufficienza, poi è finito inghiottito dal marasma generale.

MARINO 4,5: deludentissima la sua prestazione, mai puntuale mai preciso, mai deciso neanche su una splendida invenzione di Rotella quando la partita era ancora aperta.

CONCA 5,5: più volte in ritardo sugli interventi decisivi quando fungeva da libero, poco concludente quando s'è spinto in avanti alternandosi con Cerone nel ruolo di centrocampista.

SCARAFONI 6,5: malmenato, isolato, ma sempre presente ha fatto vedere ancora una volta ottime intuizioni e una grande volontà.
Doti che sono servite a poco, peraltro, visto che non è stato mai messo in grado di tirare.

LUIU 4,5: ha fatto vedere tutti i limiti di una tensione troppo sentita, sbagliando troppo in fase di spinta ma anche in fase di intercettazione.
Ha deluso anche lui, dopo le belle cose fatte vedere ad Ascoli.

ROTELLA 5,5: un grande servizio per Marino e tanta foga disordinata alla ricerca di impossibili soluzioni.
Ha dato anche lui l'impressione di essere condizionato dalla tensione oltre che dalla voglia di strafare nel momento del suo riutilizzo.

URBAN S.V.: ci ha dato la grande illusione quando è entrato ma dopo due minuti il raddoppio modenese ha ucciso ogni velleità sua e dei suoi compagni. Ingiudicabile.

[g.n.]

TRIESTINA / I PARERI DEGLI «EX» IN TRIBUNA

Tagliavini: «Non c'è nessuno che lotti»

Brogi, servito da Bergamo, si incunea nell'area della Triestina e, approfittando di un'indecisione di Drago, lo batte: è l'inizio della debacle alabardata.

MODENA — Il più arrabbiato di tutti è Vasco Tagliavini, il reggiano sempre alabardato presente in ogni stadio emiliano quando gioca la Triestina. "Non c'è squadra, non ci sono uomini con attributi, ma dove è lo spirito della vechia Unione.? Ma come si fa a non reagire, per un gol incassato tutti a sedersi, ma dove siamo ?"

E' proprio condanna questa ?

"Non vedo proprio come la Triestina possa ora evitare la C, ma non credo che la eviterà neanche il Modena, se è per questo. Quel che non capisco è come la Triestina si possa presentare senza grinta, foga, agonismo. Nessuno che lotti. Forse è che non si parla più in triestino, non ci sono più gli splendidi ragazzi del vivaio.- Di più preferisco non dire".

Se ne va Tagliavini borbottando qualcosa sul senatore Bossi ed ecco che ritroviamo Totò De Falco. La serie C è ferma e Franco è venuta a trovare la sua ex squadra, anzi la sua squadra per eccellenza. Sorride nel rivedere gli amici ma il suo è un sorriso triste. "Fino al gol speravo proprio che la Triestina ce la facesse, mi sembrava una lotta abbastanza equilibrata ed anzi la Triestina dava la sensazione di poter menare la danza. Poi è arrivato quel gol e mi aspettavo una reazione. Invece ecco la grande delusione, non ho visto la capacità di ragionare, ci son rimasto male perchè ero convinto che avrei assistito ad una grande prestazione alabardata e invece eccoti nella debacle".

Dallo spogliatoi esce intanto il presidente De Riù. Era arrivato sabato sera a Modena e aveva avuto assicurazione da tecnici e giocatori che tutto era stato preparato per il meglio. E'evidente la sua delusione ma anche una certa insolita rabbia. Non ha molta voglia di fermarsi a parlare, cede ad un'intervista televisiva. "E'stato il gol a ucciderci, d'altra parte poteva capitare che i ragazzi dopo tanta tensione cedessero, solo non mi aspettavo oggi un simile calo. Ero sicuro che avrebbero reagito ma purtroppo la partita era già finita".

Parliamo di classifica ?

"Va male, va male. Diciamo solo che la matematica ancora non ci condanna". Ha fretta di scappare e si chiude nella macchina ddel direttore sportivo Nicola Salerno assieme al legale della società avvocato Antonio Stigliani. Il d.s. esce poco dopo, ha il viso rosso, l'occhio cattivo. Probabilmente la pressione è alle stelle. Neanche lui ha voglia di parlare. "Cosa volete che vi dica dopo una simile partita. Avete visto tutti, e allora ? Non c'erano, i ragazzi proprio non c'erano con la testa. Ed ora ? Si va avanti perchè abbiamo ancora sette partite in casa da disputare ed altre sei fuori. Ci date per spacciati ? Io aspetterei ancora un po', fate voi". Poi corre anche lui in macchina e parte sparatao.

Appare credibile che dopo la partenza dallo stadio presidente e direttore abbiano raggiunto telefonicamente Veneranda che stava per partire col pullmann. Breve comunicazione poi Veneranda ha fatto scendere tutti i giocatori e si è chiuso con loro per una decina di minuti nello spogliatoio. All'uscita musi lunghi e indiscrezione sull'appuntamento di stamane in sede. Ci sarà qualche processo ? Saranno proposte sanzioni ? Forse solo un franco scambio di opinioni ora che veramente non c'è più niente da perdere.

[g.n.]

L'inserimento, tardivo, di Alberto Urban non è servito a cambiare il volto della partita. La Triestina ha anzi palesato sintomi di peggioramento nel gioco.

MARCATORI

Balbo a quota 13

16 reti: Casagrande (Ascoli, 3 rig.).
13 reti: Marulla (Cosenza) e Balbo (Udinese).
12 reti: Baiano (Foggia, 3 rig.).
11 reti: Rambaudi (Foggia) e Ravanelli (Reggiana).
8 reti: Pistella (Barletta) e Tovalieri (Ancona).
7 reti: Pasa (Salernitana), Pellegrini (Modena) e Dezotti (Cremonese).
6 reti: Ganz (Brescia), Paci (Lucchese), Melchiorri (Reggiana), Galderisi (Padova, 3 rig.), Lunini (Verona).
5 reti: Signori (Foggia), Prytz (Verona), Simonetta (Lucchese), Simonini (Reggina, 1 rig.), Cambiaghi (Messina).
4 reti: Scarafoni (Triestina), Dell'Anno e Sensini (Udinese), Gualco (Cremonese), Ferrante (Reggiana).

TRIESTINA / SPOGLIATOI

'Non abbiamo retto mentalmente'

E' l'opinione di Veneranda, secondo il quale alcuni dei suoi giocatori «non c'erano con la testa»

Cerone: «Quando abbiamo subito il primo gol ci siamo persi, benchè mancasse ancora mezza partita».

'Incredulità' di Corino e Marino

Servizio di
Guglielmo Borelli

MODENA — Volti comprensibilmente rabbuiati e poca voglia di parlare, a fine partita, nello spogliatoio triestino. Veneranda sembra aver individuato il motivo di un 3 a 0 che relega la sua squadra a cinque punti dalla zona salvezza con tredici gare ancora da disputare.

«Non abbiamo assolutamente retto il confronto sul piano mentale — attacca il mister —. Subito il gol la squadra si è completamente seduta e non è riuscita a reagire assolutamente».

— Come mai due prove così diverse a distanza di soli sette giorni, dopo la orgogliosa gara di Ascoli?

«L'unico modo di spiegare la situazione, e mi ripeto, è che la squadra non c'era con la testa. Si è visto subito che alcuni giocatori non hanno avuto la forza di reagire quando era il momento di ragionare per recuperare un risultato che nel primo tempo, fino al gol, stavamo tenendo con una certa disinvoltura».

— Come si fa a credere ancora in una salvezza che sembra sempre più improbabile?

«Beh, io non sono convinto che sia finita, non è solo un luogo comune che lotteremo fino alla fine. In tante occasioni ho visto i ragazzi esprimersi a buoni livelli. Oggi è stata una giornata storta che non si dovrà ripetere. Anche se devo dire che con una classifica così precaria, certe prestazioni negative sotto il piano psicologico le avevo messe in preventivo».

Sugli episodi che hanno caratterizzato l'incontro, tornano i giocatori alabardati. Drago, piuttosto arrabbiato, rifiuta responsabilità sul primo gol subito.

«Su una rimessa laterale non siamo riusciti a respingere, e Bergamo ha attraversato l'area servendo a Brogi un pallone che non poteva sbagliare da due passi».

Cerone è d'accordo con Veneranda, e la sua analisi è molto vicina a quella del mister.

«Quando abbiamo subito il primo gol, ci siamo completamente persi, non riuscendo a riorganizzare le idee benché mancasse metà partita. La squadra si è seduta, non ha potuto reagire. Credo che troppa tensione abbia finito per tradirci, impedendoci di provare una reazione che sarebbe stata obbligatoria».

Infine Di Rosa si rammarica per il gol subito ingenuamente nel primo tempo.

«Non dovevamo permettere a Bergamo di attraversare indisturbato tutta l'area. E' stato il gol che ci ha tagliato le gambe, al termine di un primo tempo nel quale non avevamo corso alcun rischio. Ora la situazione è drammatica, ma abbiamo il dovere di credere fino in fondo nelle nostre possibilità. Ma questa è stata una brutta botta».

In un angolo troviamo Corino, il meno colpevole e il più accorato. «Non capisco cosa sia successo, ce l'avevamo messa tutta ed eccoci qui con tre gol nel sacco. Non so perché ma non abbiamo retto alla tensione e quel gol ci ha tagliato veramente le gambe».

— Sembrava che non vi trovaste in campo.

«Si è vero, eravamo persi in mezzo al campo e ognuno giocava per conto suo. Ora non so proprio che cosa pensre, sfortuna, troppo nervosismo, troppo caricati, chissà?».

Costantini passa davanti a tutti ma non vuol parlare con nessuno. C'è Urban, anche lui col volto scuro scuro. Evitiamo di favorire polemiche sul suo inserimento a metà partita anche perché appare chiaro che non ha troppa voglia di parlarne. Dice solo che dopo un maxi-ritiro del genere può capitare che la gente sia un po' fuori, «scaturita», soprattutto vista l'inutilità di ogni sforzo quando si vanno a incassare certi gol taglia-gambe.

Incredulo Marino: «Abbiamo il dovere di continuare a lottare anche se dovremo prima capire cosa ci sia capitato oggi. Incredibile se pensiamo a come c'eravamo preparati proprio per questo appuntamento».

Cerone impegnato in un duello a centrocampo. Proprio nel reparto nevralgico, ancora una volta, la Triestina ha accusato le difficoltà maggiori, facendosi sovrastare in velocità dai modenesi

Un'altra occasionissima creata dagli amiliani davanti a Drago. Il portiere riuscirà però a respingere il tiro ravvicinato di Brogi

TRIESTINA / GLI AVVERSARI

«Alabardati senza più speranze»

Buso: «Era una partita da 4 punti e abbiamo vinto noi»

MODENA — Un altro mattoncino verso l'agognata salvezza. Il presidente Farina lo raccoglie, ma non si lascia andare a facili entusiasmi. Il cammino è ancora lungo e irto di asperità. A cominciare da domenica prossima quando anche all'Avellino dovrà essere riservato lo stesso trattamento corrisposto alla Triestina. «Non è stato il miglior Modena visto negli ultimi tempi — ha detto il reggente, che dalla partita col Cosenza indossa domenicalmente sempre gli stessi abiti — forse la seconda settimana di ritiro ha scaricato i miei giocatori. Sono convinto comunque che tornando ad allenarsi a casa, ritorneranno fin dalla prossima partita sugli standard di rendimento abituali».

L'episodio chiave dell'incontro è stato il gol di Brogi in chiusura del primo tempo. «Sì, fino a quel momento le due squadre avevano dimostrato di risentire dell'importanza della posta in palio — ha proseguito Farina — poi all'improvviso siamo passati in vantaggio. Su quel gol abbiamo costruito una vittoria limpida più nel punteggio che nei contenuti. Comunque mi è parso che mai la Triestina abbia impensierito la nostra difesa. Quindi due punti ampiamente meritati».

Anche la curva Nord verso la fine della gara, gli ha dedicato un coro di ringraziamento. Ormai Sergio Buso è riconosciuto da tutti un tecnico portafortuna, oltre che un professionista esemplare. La sua disamina dell'incontro è precisa e dettagliata. «Fino al gol il Modena è apparso una squadra contratta in tutti i suoi elementi meno un paio — ha spiegato il vice di Ulivieri — ma la Triestina non ne ha approfittato, esprimendosi bene solo a tratti. Ne è sorto così un primo tempo scadente, illuminato solo dalla rete di Brogi. Nella ripresa invece, quando loro si sono scoperti, inserendo anche Urban in appoggio agli attaccanti, abbiamo colpito di rimessa chiudendo ogni possibilità agli alabardati di recuperare».

La sostituzione di Brogi si è rivelata vincente, ma all'istante ha sollevato qualche mugugno. «Era una mossa già concordata con Ulivieri — ha replicato Buso — loro avevano fatto entrare Urban e noi con Bosi abbiamo risposto. Le tre punte non stavano risplendendo di luce propria e la scelta è caduta su Brogi perché Nitti in contropiede poteva rivelarsi pericoloso e Bonaldi stava svolgendo egregiamente il lavoro di copertura. Tutto qui».

A questo punto la Triestina è praticamente fuori della lotta per la salvezza? «Penso proprio di sì — ha concluso Sergione —. Questa era una partita da 4 punti, anche se ho letto che qualcuno di loro si era nascosto dietro un dito, dicendo che pur perdendo, restavano altre possibilità per salvarsi. Piuttosto ora non bisognerà rovinare tutto con l'Avellino. Sarà un match da non perdere a tutti i costi. Poi se arriverà la vittoria, tanto di guadagnato, ma questa squadra non deve ricadere nell'errore commesso contro l'Ascoli. Chiaro?». Chiaro!

Intanto chissà quanti se ne stanno andando dal Braglia mordendosi un labbro e pensando: «Boccaccia mia stàtte' zitta!». Di sicuro tutti quelli che al 20' del secondo tempo hanno accolto con una bordata di fischi la sostituzione di Alessio Brogi. Erano convinti fosse Claudio Nitti a dover lasciare il campo, perché secondo loro il biondino non poteva meritare sorte diversa. Invece...

Invece avevano torto marcio: al 25' l'ex-barese è andato in gol: «Ho dato palla a Sacchetti; lui ha chiuso il triangolo eludendo l'intervento di due difensori. Ho controllato, quindi mi sono deciso a tirare di sinistro. Sette pieno, ma non è stato tutto merito mio». L'allusione alla dea bendata è più che esplicita, ma si sa che la fortuna aiuta gli audaci. Nitti ha avuto la forza di superare lunghi minuti di difficoltà: «Il primo tempo è stato duro, davvero. La squadra, me compreso, ha sofferto l'afa di questo pomeriggio un po' particolare per il clima. Senza contare che sentivamo molto la partita: la tensione ci impediva di giocare al meglio. Poi mi sono ripreso».

E oltre al gol è venuto anche l'assist a Berg[...] «Devo dire che quel p[...]saggio mi è piaciuto pi[...] tiro nel sette. Aveve v[...] Andrea sul primo [...] così gli ho spedito un pa[...]ne teso». Già, la ret[...] definitivo 3 a 0 è st[...]sa a segno da un [...] campista; c'è chi si rammarica di questo: «Noi [...]te dobbiamo spesso [...]trare per tamponar[...] azioni degli avversari [...] spiega Enio Bona[...] così ci capita di n[...] approfittare delle [...]ni in contropiede. Per for[...]na Bergamo e Pellegrini s[...] inseriscono da dietr[...] re la verità mi dispi[...] nunciare a certi [...] d'oro, ma l'importante è che la squadra vinca».

Per riuscirci il Modena vi[...]sto ieri le ha provate un po' tutte: «La Triestina ave[...] uomini molto alti a centrocampo; in qualche modo dovevamo superarli. Ci abbiamo provato con i miei lanci — dice Andrea Cuicchi — con rapide manovre palla a terra e creando spazi grazie al movimento delle punte. Il nostro non era un compito facile: loro venivano dalla sconfitta non meritata di Ascoli, dove avevano dimostrato di essere in buona forma. Dovevamo strappare i due punti a ogni costo, il che non ci lasciava troppo tranquilli. E andata bene: la strada è quella giusta, dobbiamo continuare a seguirla».

Magari senza ricorrere per una seconda volta al ritiro: a quanto pare nessuno si è divertito né a Bassano né al Lido di Camaiore: «Mi chiedete di toccare un argomento particolare — sorride Pellegrini —: saranno anche stati giorni utili... però due settimane mi sono sembrate un po' troppe»! Più diplomatico il commento di Alessio Brogi: «Stare insieme per un periodo così lungo ci ha fatto bene: non soltanto perché ci ha dato la possibilità di lavorare in condizioni climatiche migliori, ma anche per il fatto che siamo riusciti a riprendere quella carica necessaria per raggiungere la salvezza».

[Stefano Gozzi e Marco Togne[...]

RETI IN BIANCO NEL DERBY VENETO

Verona e Padova si spartiscono i sogni

0-0

VERONA: Gregori, Calisti (69' Favero), Polonia, Rossi, Sotomayor, Pusceddu, Pellegrini, Magrin, Lunini, Prytz (57' Lanacchi), Fanna
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo (92' Tonini), Zanoncelli, Rosa, Ruffini, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizolo (84' Putelli).
ARBITRO: Felicani di Bologna.
NOTE: angoli: 7 a 1 per il Verona. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 18.860 per un incasso di lire 286.311.000. Ammoniti: Polonia e Ruffini per gioco falloso.

VERONA — Scarse emozioni al «Bentegodi» a conclusione di una mediocre partita conclusasi con un risultato di parità che può accontentare entrambe le squadre. Il Verona non ha saputo ripetere la bella prova di Barletta, incapace di imprimere accelerazioni a centro campo e mettere i suoi attaccanti in buone condizioni per realizzare. La formazione biancoscudata è sembrata più agile a centrocampo e molto attenta nel far scattare il contropiede, senza però a sua volta, creare grossi problemi a Gregori.

L'avvio è stato favorevole al Verona che con un paio di azioni in profondità ha sfiorato il bersaglio. In particolare al 5' su bel centro di Fanna dalla destra, Lunini ha deviato di testa: Bistazzoni era battuto ma Di Livio, bene appostato sulla linea, ha allontanato la palla.

Il Verona però non ha dato seguito alle iniziative e il gioco è ristagnato soprattutto a centrocmapo. I gialloblù hanno avuto ancora un lampo al 28' quando Pellegrini ha servito in contropiede Pusceddu sul cui centro però Fanna è arrivato fuori tempo. Al 38' l'azione più pericolosa del Padova che ha sfiorato il gol con Rizzolo il quale ha sfruttato un errore della difesa scaligera. L'attaccante padovano è scattato in contropiede, ha resistito al tentativo di fallo di Polonia e ha scaricato in porta su Gregori in uscita. La palla ha colpito la base del palo alla destra del portiere veronese. Sull'azione successiva, Galderisi ha servito un pallone d'oro al centro e stavolta Pusceddu ha anticipato Rizzolo.

I gialloblù si sono svegliati andando vicino al gol al 45' quando Rossi ha lanciato Lunini in contropiede: il centravanti della destra ha messo bene al centro e sulla palla si è avventato Pellegrini che però è finito a terra e ha protestato per una presunta spinta di un difensore. In apertura di ripresa il Padova ha costretto Gregori all'uscita sulla testa di Rizzolo (50') creando l'occasione più bella della partita al 55' quando Ruffini ha conquistato palla a centrocampo, ha triangolato con Galderisi sparando di destro dal limite dell'area: Gregori ha bloccato in due tempi. Il Verona ha accentuato la carica agonistica e ha creato alcune mischie in area padovana: in una di queste, al 53', Fanna è finito a terra, mentre al 56' Bistazzoni ha neutralizzato una fucilata di Pusceddu.

Il Verona ha colpito ancora con Rossi, dopo una buona triangolazione con Lunini ma la palla finisce in angolo e ha avuto quindi una buona opportunità al 65' quando in contropiede Pellegrini ha aperto sulla sinistra per Pusceddu che ha tirato di sinistro a fil di palo. L'azione del Verona si è spenta intorno alla mezz'ora, dopo un'ennesima mischia conclusa a lato da Rossi e un colpo di testa dello stesso giocatore che è finito fuori.

FOGGIA

Avanzata irresistibile

2-0

MARCATORI: 49' Rambaudi, [illegible]
FOGGIA: [illegible]
BARLETTA: [illegible]
ARBITRO: [illegible]
NOTE: [illegible]

FOGGIA — [illegible]

AVELLINO

«Atterrato» il Messina

2-0

MARCATORI: 7' Fonte, 55' Cinello su rigore.
AVELLINO: Amato, Ramponi, Vignoli, Ferrario, Celestini, Parpiglia, Sorbello (78' Campistri), Fonte, Cinello, Battaglia (71' Avallone), Gentilini.
MESSINA: Abate, De Simone, Monza (26' Cambiaghi), Schiavi, Miranda, Ficcadenti, Beninato (53' Amato), Bonomi, Protti, Breda, Traini.
ARBITRO: Iori di Parma.
NOTE: angoli 5-5.

AVELLINO — Con un gol per tempo l'Avellino ha regolato il Messina, squadra rivelatasi tecnicamente valida in ogni reparto. Gli irpini sono partiti di gran carriera nel tentativo di sorprendere l'avversario. E vi sono riusciti dopo appena 7' di gioco con l'ex laziale Fonte che è stato puntuale all'appuntamento con Battaglia il quale gli ha servito su punizione da fuori area, un dosato pallone che la mezzala irpina ha insaccato di testa nella rete di Abate. La reazione degli ospiti non si è fatta attendere, ma l'Avellino, ben disposto in campo ha chiuso ogni varco a Protti e compagni. Al 34' il Messina ha reclamato un calcio di rigore per fallo di Ferrario su Protti, ma l'arbitro Iori di Parma, che era a due passi, ha fatto proseguire il gioco. Sospinto dal gol di vantaggio, l'Avellino nella ripresa ha continuato ad attaccare ed ha raddoppiato al 55' con Cinello su rigore.

PESCARA

Doppietta di Edy Divi

2-0

[illegible]

TARANTO

Freddato da Rastelli

0-1

MARCATORE: 5' Rastelli.
TARANTO: Spagnulo, Mazzaferro, D'Ignazio, Evangelisti, Bellaspica, Zaffaroni, Turrini, Sacchi (59' Clementi), Insanguine, Avanzi (68' Raggi), Agostini.
LUCCHESE: Pinna, Vignini (85' Ferrarese), Russo, Pascucci, Monaco, Montanari, Di Stefano, Giusti, Paci (68' Bruni), Castagna, Rastelli.
ARBITRO: Fucci di Salerno.
NOTE: angoli: 5-2 per il Taranto. Espulso al 90' Turrini per proteste nei confronti di un guardalinee. Ammoniti: Mazzaferro per gioco falloso, Agostini per proteste e Russo per gioco ostruzionistico.

TARANTO — Il Taranto incappa nella terza sconfitta consecutiva di fronte a una Lucchese che ha mostrato una solida organizzazione di gioco.

La gara per i padroni di casa è cominciata subito in salita per il gol messo a segno dalla Lucchese al 5' con Rastelli, il quale, dopo un rapido scambio con Paci, ha calciato di sinistro dal limite infilando Spagnulo, forse partito leggermente in ritardo. Da quel momento il Taranto si è gettato in avanti più con la rabbia che con raziocinio. La Lucchese si è difesa bene rischiando nel primo tempo solo al 19'.

CREMONESE

Dezotti alla carica

2-1

MARCATORI: 32' Dezotti, 58' autorete di Ceramicola, 73' Ceramicola. CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Marcolin, Dezotti (90' Neffa), Maspero (85' Lombardini), Chiorri.
SALERNITANA: Battara, Di Sarno, Rodia, Pecoraro, Lombardo, Ceramicola, Fraterna, Donatelli, Carruezzo (46' Martini), Gasperini, Pisicchio.
ARBITRO: Chiesa di Livorno. NOTE: Angoli 6-1 per Cremonese. Espulso Pisicchio al [illegible] per proteste, ammoniti Marcolin, Bonomi, Pisicchio e Lombardo per gioco falloso.

CREMONA — La Cremonese di Gustavo Giagnoni esordisce con una vittoria allo «Zini» ai danni di una Salernitana priva del «faro» Daniele Pasa. Le occasioni da rete per i grigiorossi si sono succedute fino al 32', quando Dezotti, ha battuto l'ottimo Battara di testa. Pochi istanti dopo Dezotti è stato colpito alla testa da una monetina.

Nella ripresa la musica non è cambiata e la Cremonese ha raddoppiato al 58' su autogol di Ceramicola che ha deviato in porta un tiro di Maspero. Al 73' la Salernitana ha accorciato le distanze con Ceramicola favorito da una incertezza della difesa avversaria.

ANCONA

Brescia raggiunto

1-1

MARCATORI: 35' Ermini (autorete), 39' Tovalieri.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Ermini, Cucchi, Deogratias, Messersi (53' Bruniera), Gadda, Tovalieri, Di Carlo, De Angelis (69' Bertarelli).
BRESCIA: Zaninelli, Manzo, Rossi, De Paola, Luzardi, Citterio, Carnascioli, Quaggiotto (77' Flamigni), Giunta (85' Valoti), Bonometti, Ganzi.
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
NOTE: angoli: 10-2 per l'Ancona.

ANCONA — Un'Ancona sonnecchiosa e lenta si fa bloccare in casa da un Brescia sceso in campo con l'intenzione di non prenderle. E' stato necessario attendere il 24' per vedere il primo serio tentativo dell'Ancona, quando Ermini colpisce di testa da buona posizione su un cross di Carlo. Ma Zaninelli alza sopra la traversa.

Poi la quiete è interrotta dall'autorete dello stesso Ermini, il quale devia al 35' con il petto nella propria porta un innocuo traversone di Ganz. Però l'Ancona riesce subito a trovare il pareggio, grazie a Tovalieri che al 39' mette in rete da due passi in una mischia.

Nel secondo tempo degni di nota solo un tiro di Bonometti da 30 metri al 58', deviato da Nista sopra la traversa, e una iniziativa di Tovalieri.

REGGINA

Attacchi sterili

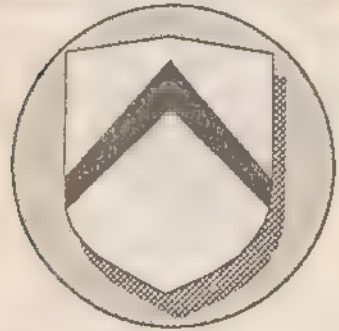
0-0

[...]GINA: Rosin, Bagnato, [...]ioni (70' Gnoffo), Bernaz[...] Fimognari, Poli, Soncin, Scienza, Carbone, Catalano (57' Tedesco), Paciocco.
[...]OLI: Lorieri, Di Ro[...], Pierleoni, Ben[...] Pierantozzi (76' Gio[...] Casagrande, Spinelli, (70' Manciai), Saba[...]
ARBITRO: Guidi di Bologna.
NOTE: angoli: 7-3 per la Reg[...]. Ammoniti per gioco fallo[...] Fimognari, Pierleoni e Per[...] Al 70' Cavaliere e Vin[...] stati costretti a farsi [...] dopo essersi infort[...] no scontro.

[...]IO CALABRIA — La [...] ha attaccato per [...]to l'incontro, ma [...]

[...] Ascoli, con Mar[...] he si è visto respin[...] ulla linea un colpo [...]

[...]eggina ha fatto [...] che ha potuto o, per [...] dire, quanto le [...]nsentito le morte [...] che ha dovuto [...]strare. Così per [...]ion è stato molto [...]

UDINESE

UDINESE / LA PREZIOSA VITTORIA CONTRO LA REGGIANA

Balbo indica la strada della «A»

L'argentino ha...quasi realizzato una doppietta - Decisivo l'errore degli ospiti dal dischetto

E' il 64': Ravanelli contro Giuliani. E il portiere bianconero intuisce la traiettoria della palla salvando così il risultato e firmando la vittoria dell'Udinese. (Foto Pino)

3-1

MARCATORI: 32' Mattei, 54' Ravanelli, 64' Balbo, 72' Daniel (autorete).
UDINESE: Giuliani, Vanoli, Susic, Sensini, Lucci, Al. Orlando, Mattei, Rossitto (55' Oddi), Balbo, Dell'Anno, Marronaro (82' De Vitis). A disp.: Battistini, An. Orlando, Pagano. All.: Buffoni.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi (75' Dominissini), Melchiori (75' Ferrante), Morello, Lantignotti, Ravanelli. A disp.: Cesaretti, Brandani, Galassi. All.: Marchioro.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE. Calci d'angolo 7-4 per l'Udinese. Ammonito Vanoli. Spettatori 13.514 (dei quali 6.758 abbonati) per un incasso (compresa quota abbonamenti di 108 milioni 417 mila lire) di 258 milioni 948 mila lire.

Servizio di
Guido Barella

In contropiede il regista Mattei aveva segnato il primo gol

UDINE — Una partita in undici metri. I novanta minuti decisi lì, in quel breve spazio tra il dischetto del rigore e la porta. Pochi secondi con il cuore in gola. L'azione che porta alla massima punizione è perfino ingenua nella sua dinamica. L'Udinese vince 2-1, ma subisce il ritorno della Reggiana: al 66' c'è una punizione di Morello, il pallone piove in area, Susic respinge malamente di testa e corregge la traiettoria con un braccio. Rigore: nessun dubbio. E nemmeno tante proteste. Ravanelli contro Giuliani. Il tiro non sembra potente, e nemmeno troppo angolato. Il portiere respinge con la punta delle dita poi qualcuno caccia in angolo. Undici metri che hanno deciso le sorti del pomeriggio. Undici metri che riassumono la storia sfortunata di Ravanelli rigorista: era al suo quarto tentativo dal dischetto, è stato il suo terzo errore. Aveva già sbagliato a Brescia, e aveva sbagliato anche una settimana fa al «Mirabello» contro l'Ancona: rigori, come quello di ieri, decisivi. L'unico centro, contro il Verona, ininfluente per il risultato: era stato il terzo gol di un rotondo 4-0. Una storia tutta da dimenticare, davvero. E dire che ieri, dopo lo sbaglio di otto giorni fa, avrebbe dovuto andare sul dischetto Melchiori. Ma non se l'è sentita. E così Ravanelli ci ha provato: contro l'Ancona aveva sparato alto alla sinistra del portiere, ieri ha cercato la mezz'altezza alla destra. Ma gli è andata male. Ancora una volta.
Ed è andata male alla Reggiana. Che in quell'errore, forse, ha letto un segno del destino, l'impossibilità di ribaltare il risultato. E così l'Udinese, approfittando degli spazi larghi, ha perfino reso ancor più rotondo il risultato finale. E, in quell'emozionante altalena di emozioni che è il campionato dell'Udinese, le speranze di promozione tornano ad essere un po' più concrete, un po' meno affidate all'esile sostegno dei sogni. La zona «serie A» è ora un po' più vicina, tre punti dividono i bianconeri dalla quarta in classifica. E tutto grazie a quegli undici metri. Undici metri di speranza, davvero.
Tre a uno, dunque, al termine di una partita non bella (anzi, a tratti davvero bruttina), ma intensa, questo sì. Grazie a due difese sufficientemente allegre, quando non ingenue. Una partita che l'Udinese voleva a tutti costi vincere, riuscendoci seguendo, alla fin fine (e nonostante il risultato finale), la strada più difficile. Una partita che la Reggiana ha perso per non aver creduto abbastanza nelle proprie forze, per essersi seduta, demolarizzata, dopo quel rigore sbagliato. Un pomeriggio che vede in Balbo il grande protagonista, ma che ancora una volta lascia dietro la lavagna, col cappello d'asino in testa, il blocco difensivo: impreciso, arruffone, terribilmente traballante. La solita vecchia storia. A passare alla effimera storia del calcio sono comunque i due punti e questo 3-1. Nessuno si ricorderà cosa nascondono. Quindi, tanto vale accontentarsi.
E ricordare i novanta minuti attraverso le note della cronaca. Già al primo minuto Balbo lancia Marronaro, sul quale Facciolo deve uscire a valanga. Al 17', poi, Ravanelli viene lanciato da ...Vanoli ma, da fuori area, lancia alto sulla traversa. E, al 27', una punizione di Dell'Anno esalta Facciolo: peccato, avrebbe meritato maggior fortuna, davvero. Ed eccoci così al vantaggio bianconero: è il 32' quando Rossitto lancia Marronaro in area, interviene Villa che svirgola il pallone di testa favorendo così Mattei che si inserisce di prepotenza, ha il tempo di controllare il pallone e di battere a rete. Imparabilmente. La pressione bianconera prosegue, e al 34' un cross di Mattei trova Balbo pronto alla battuta di testa: il pallone sarà però alto. Infine, al 45', Ravanelli inizia a ipotecare l'insufficienza sulla propria pagella: lascia seduti in uno slalom ubriacante Lucci e Susic ma quando si trova a tu per tu con Giuliani non trova niente di meglio da fare che centrare il portiere.
L'avvio di ripresa è ancora di marca bianconera, grazie a Balbo che, su punizione, coglie la traversa. Ma la Reggiana manovra bene il pallone, il proprio centrocampo prende il sopravvento su quello friulano e riesce così a impostare azioni interessanti grazie anche alla mobilità di Morello. E, puntuale, al 54', ecco il gol. Un gol annunciato. Limpido già in fase di costruzione. Morello fa il cross dalla sinistra, Ravanelli beffa Susic prima e Giuliani poi di testa. Ma l'Udinese, si sa, in attacco sa essere travolgente. Facendosi così perdonare tutti gli errori della difesa: e al 64' Mattei lancia alla perfezione Balbo (è il secondo e ultimo cross che riesce a far filtrare...). Lo stacco di testa è perfetto, il gol da applausi. Due minuti ed ecco l'episodio del rigore: lo sbaglio di Ravanelli annichilisce la Marchioro-band e mette le ali ai piedi ai ragazzi di Buffoni. Nasce così, al 72', il terzo, splendido gol: in contropiede Balbo s'invola sulla sinistra, salta Villa in agilità, entra in area e salta anche Facciolo. La prima battuta a rete è sfortunata, vi è un rinvio, il secondo tentativo viene corretto da Daniel: una rete in coproduzione che vale il 3-1.
Nell'ultimo quarto d'ora Marchioro, l'unico granata a credere davvero ancora nella possibilità di raggiungere il pareggio (ci era riuscito il Messina poche settimane fa, perché non provarci?), schiera Ferrante e Dominissini, mentre Buffoni avbeva già scelto la via della prudenza con Oddi in luogo di Rossitto. Ma l'ultima azione, ancora affidata a Ravanelli lanciato da Dominissini, si spegne sul fondo: un pallonetto alto sulla traversa. E finisce così.

UDINESE / LE PAGELLE

Giuliani una sicurezza Marronaro sfortunato

Giuliani 7. Ipnotizza Ravanelli, salvando il vantaggio e firmando i due punti per l'Udinese. Tanto basterebbe: ma aggiungiamoci pure molta tranquillità anche quando davanti a lui la difesa traballa.
Vanoli 5.5. Inizia servendo a Ravanelli la prima palla gol del pomeriggio, prosegue con tanti appoggi fuori misura. Da dimenticare
Susic 5. Con Vanoli si scambia le marcature attendendo a zona gli avversari: si trova spesso davanti Ravanelli e lo salva soltanto la eccezionale capacità di sbagliare del reggiano. Ingenuo poi nel fallo da rigore. Ma ancora Ravanelli lo grazia.
Sensini 6. Discreto nel lavoro di copertura, vive con difficoltà le situazioni del centrocampo.
Lucci 5.5. Come al solito: non riesce a dare tranquillità al reparto.
Al. Orlando 6.5. Importante il suo lavoro sulla fascia anche se non sempre puntuale nella copertura sugli attacchi avversari.
Mattei 6. Ha il merito del gol e dell'assist per Balbo nell'azione della seconda rete. Ma niente di più. Perché tutti i suoi cross, senza fantasia, sono preda dei granata.
Rossitto 6. Forse meno efficace rispetto alle ultime esibizioni, ma sicuramente, nonostante la giovane età e una mancanza di esperienza che talvolta si fa sentire, già importante punto di riferimento per i compagni.
Oddi sv. Offre più sostanza alla difesa, ma niente di più.
Balbo 7.5. *(nella foto)* Riesce ad avere pochissimi palloni giocabili, ma appena ha la palla tra i piedi diventa incontenibile. Davvero il migliore in campo. E meriterebbe la firma anche sul terzo gol prodotto in collaborazione con Daniel.
Dell'Anno 5.5. Preferisce nascondersi lontano dal cuore del gioco, non è in giornata. Ma la sua punizione meriterebbe maggior fortuna.
Marronaro 7. Si muove molto, e bene. Cerca anche il gol ma è sfortunato.
De Vitis sv. Otto minuti per rispondere agli applausi del pubblico.

[g. bar.]

UDINESE / PARLA ADRIANO BUFFONI

«Una vittoria con il cuore»

UDINE — Alla vigilia, Buffoni lo aveva detto: con la Reggiana la sua Udinese *(nella foto, Vanoli)* aveva l'occasione più bella e non poteva lasciarsela sfuggire. Dopo questo 3-1 si presenta in sala stampa con un sorriso così sulle labbra, ci mancherebbe.
«Un bel risultato, una bella gara»: così fotografa il pomeriggio visto dalla sua panchina. Esaltando anche la Reggiana: «si sono fronteggiate due squadre disposte molto bene in campo, su un terreno, peraltro, impossibile: e la Reggiana si è dimostrata la formazione più forte che mi sono trovato di fronte. Giuliani ha parato il rigore, poi noi abbiamo trovato il 3-1. Al di là del risultato, comunque, sono soddisfatto, perché la squadra, pur non giocando benissimo, ha dimostrato carattere, un gran cuore per superare i momenti di difficoltà».
Due punti, quindi, importantissimi.
«Sì, anche perché sono stati due punti sofferti, e quindi ancor più meritati. Il gioco, lo ripeto, non è stato eccezionale, ma i ragazzi hanno dato tutto. E adesso si deve continuare così anche in trasferta, a iniziare da domenica prossima a Taranto. Contro una squadra, quella jonica, che ha perso con la Lucchese: troveremo quindi un ambiente molto caldo. Ma se abbiamo retto contro questa Reggiana, vuol dire che siamo ben collaudati».
Il futuro, adesso, si tinge di rosa per l'Udinese...
«Se fino all'altro giorno la serie A poteva essere considerata un miraggio, adesso diventa una speranza concreta: certo, abbiamo ancora tante squadre davanti, ma la corsa prosegue. Credo che importante ora sia crederci: tutti, perché noi ci abbiamo sempre creduto. E lo abbiamo dimostrato sul campo. Qualcuno diceva che eravamo dei pazzi a pensare alla serie A: noi siamo cocciuti, e ci abbiamo sempre creduto: il pericolo è ora soltanto rilassarci. Ma abbiamo guadagnato ottime posizioni e ci sentiamo vicini alla meta».
Merita qualche parola la prova di Balbo e la prestazione di Giuliani.
«Balbo è stato eccezionale: avrebbe meritato di firmare il gol senza la collaborazione di Daniel, anzi avrebbe meritato una tripletta. Giuliani poi ha fatto un capolavoro. E penso di poter dire che, anche se la Reggiana avesse pareggiato, noi avremmo trovato la forza per reagire».
Domenica, dunque, trasferta in casa di quel Taranto che ha perso con la Lucchese...
«Pazienza: noi purtroppo possiamo preoccuparci soltanto degli avversari che abbiamo di fronte, non possiamo battere anche le altre squadre».

[Guido Barella]

UDINESE / EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI

«Il rigore parato? Una prodezza»

Il portiere Giuliani racconta come è riuscito a ipnotizzare Ravanelli dagli undici metri

Servizio di
Edy Fabris

UDINE — Errore di Ravanelli o prodezze di Giuliani? «Fate un po' voi... — risponde modestamente il portiere bianconero, homme du match di Udinese-Reggiana — Dirò solo che Ravanelli ha calciato bene, rasoterra alla mia destra, e che io ci sono arrivato. Insomma, non si può dire che me l'abbia tirato addosso, quel rigore».
Decisivo, quell'intervento del portiere, quando Balbo aveva appena messo a segno il secondo gol friulano e tutto lasciava supporre nel secondo pari interno della formazione di Buffoni in caso di realizzazione dal dischetto del bomber granata. Invece «Cabeza blanca» ha mandato a carte quarantotto, per la seconda volta in sette giorni, i piani di una Reggiana che, pur non esaltando, ha offerto l'impressione di squadra robusta e decisa a non perdere ulteriore terreno.
«Una partita non bella, d'accordo. — sottolinea Giuliani — Ma era ipotizzabile che fra due squadre di pari forza uscisse una gara intensa agonisticamente ma non eclatante dal lato tecnico. E a prevalere, in questi casi, è magari un episodio qualsiasi, come un rigore sbagliato o una rete capolavoro qual è stata la seconda di Balbo. Il risultato, in sostanza, poteva cambiare a ogni istante a favore dell'una o dell'altra squadra e qui sta l'interesse di un incontro che noi abbiamo comunque meritato ampiamente di vincere».
Ampiamente sottolinea il portiere.
«Già, perché soprattutto sulla destra, dove potevamo disporre di spazi notevoli, abbiamo impostato azioni efficaci a ripetizione, portandoci spesso sul fondo e gettando in mezzo palloni che hanno costantemente messo in difficoltà la difesa granata. E alla fine abbiamo amministrato con grande tranquillità un risultato che ora ci proietta negli alti quartieri della graduatoria».
Nestore Sensini, invece, focalizza il proprio commento sugli episodi principe dell'incontro: «Sul 3 a 1 per noi è stato tutto facilissimo ma la nostra forza sta nell'aver saputo reagire magnificamente dopo lo choc del pareggio avversario e dopo lo scappato pericolo del rigore parato da Giuliani. Adesso, però, ci attende Taranto, su un campo dove i nostri prossimi avversari hanno perduto e sul quale chiaramente ce la metteranno tutta domenica prossima per non ripetere il capitombolo. Ma d'altra parte, se vogliamo davvero raggiungere la zona promozione, dobbiamo provare a far punti un po' ovunque».
Che l'Udinese, ora, alla serie A ci creda davvero lo conferma Luca Mattei, autore del primo gol bianconero. «Certo che ci crediamo, e fermamente, ma sta a noi convalidare con i fatti le nostre future aspirazioni. Lo svantaggio dalle prime diminuisce costantemente, la squadra ha trovato definitivi equilibri, una sana tranquillità, la liberazione definitiva di un blocco psicologico che in avvio di campionato ci tarpava notevolmente le ali. E anche per quanto riguarda esprime note positive, confermate dalla prima realizzazione odierna, importantissima in un momento in cui la Reggiana pareva non concederci possibilità alcuna di sfruttare gli scarsi spazi disponibili in proiezione offensiva».
In un pomeriggio di gloria per tutti, uno spazio se l'è ritagliato anche Mimmo Oddi, che Buffoni ha messo in campo al posto di Rossitto subito dopo il pari reggiano. «Sono un tipo di temperamento — dice il baffuto ex romanista — e quando si tratta di lottare mi trovo sempre a mio agio. E di lotta, a un certo punto, si è trattato soprattutto dopo che la Reggiana, fallito il rigore, si è gettata a capofitto su ogni pallone per riprovare a ottenere il pareggio. Sì, è vero, ci sono stati dei momenti di affanno, da parte nostra, ma penso sia fatto normale quando hai a che fare con un avversario che per sua natura non demorde mai, neppure quando tutto pare andargli storto».
Ma l'importante, dice anche il difensore, è per l'Udinese trovarsi lì, a un passo dalla realizzazione del sogno. «E pensare che fino a qualche tempo fa appariva più saggio guardare la coda anziché la testa della classifica. Ma siamo tranquilli e anche il difficile incontro di domenica prossima a Taranto non c'impaurisce; se sapremo imporci come padroni della situazione non credo che perderemo punti importanti, come accaduto in altre situazioni. In poche parole dovremo spaventare la ghirba. Siamo una squadra forte e ce lo possiamo permettere».

Balbo, stretto tra Villa e Facciolo (entrambi a terra), vede il pallone rotolare verso la porta: è il 3-1. (Foto Pino)

UDINESE / IL DISAPPUNTO DEGLI AVVERSARI

'Ci voleva più cattiveria'

L'allenatore Pippo Marchioro si lamenta per le ingenuità difensive

UDINE — «Cabeza blanca», al secolo Fabrizio Ravanelli, esce dagli spogliatoi con aria contrariata. Ed è umano che sia così. Capace di fallire due penalty decisivi nel breve giro di una settimana, il cannoniere granata crolla la giovane testa grigia rimuginando su quanto poteva essere e invece non è stato. «Il rigore doveva tirarlo Melchiori ma all'ultimo momento non se l'è sentita, affidandolo a me l'incarico. D'altra parte in quel momento ero calmo, forte del fatto di aver segnato in precedenza il gol dell'uno a uno. Ma Giuliani è stato più bravo di me». Ma di Udinese superiore alla sua squadra Ravanelli non vuol sentir parlare. «Se c'era una squadra che doveva uscire dal campo con i due punti in tasca questa era proprio la Reggiana, capace di disputare, almeno fino al rigore sbagliato, un incontro degno di nota. Ma il calcio, si sa, è fatto anche di episodi».
Tesi che in un certo qual modo è sostenuta anche da Pippo Marchioro, tecnico granata alla seconda consecutiva sconfitta: «Più che altro si è trattato di una gara indecifrabile, contrassegnata da episodi comunque di una certa bellezza. Come le reti messe a segno dall'una e dall'altra parte e dallo sciagurato errore di un Ravanelli che comunque si è assunto le proprie responsabilità in un frangente importantissimo. Certo che sull'uno a uno ho davvero sperato di uscire indenne dal terreno di una delle formazioni più attrezzate della B. Ma è un momentaccio, per noi. Tanto vale accoglierlo con santa rassegnazione, sperando che passi al più presto».
A differenza del suo bomber dalle polveri parzialmente bagnate, Pippo Marchioro ha comunque un alto concetto della formazione allenata da Adriano Buffoni: «All'Udinese auguro le migliori fortune nell'ottica del recupero delle posizioni che conducono alla serie A. Se lo merita, disponendo di un gruppo di giocatori estremamente validi dal punto di vista tecnico ed agonistico ed è sistemata molto intelligentemente sul campo.
Volendo analizzare la gara dirò invece che secondo me l'episodio decisivo non è costituito dal rigore fallito ma da altre componenti negative espresse dalla mia squadra: soprattutto le ingenuità difensive palesate dai nostri giovani in occasione delle reti friulane, su tutte quella relativa al secondo gol di Balbo. Diamine, un po' di cattiveria! Non si può dire "prego, s'accomodi" all'attaccante avversario quando nessuno grida allo scandalo se lo metti giù!»
Peccati di gioventù, sottolinea William De Vecchi, coordinatore del reparto arretrato granata: «Niente da dire. Una buona gara, quella fra l'Udinese e la Reggiana, il cui risultato finale è stato determinato da una serie di episodi fini a se stessi. Ma sono comunque orgoglioso della prova dei miei compagni, soprattutto dei più giovani, destinati a pagare lo scotto delle prime esperienze in campo professionistico. Giocare alla pari con una delle candidate alla promozione, in fondo, non è cosa da poco».
Che sia cugino del Gigi nazionale lo si nota lontano un miglio. Dall'aspetto e dalla dialettica dal marcato accento nostrano. De Agostini reggiano, al pari del più famoso parente, è sereno nelle proprie valutazioni, al di là di un risultato negativo che lui ammette preventivabile: «Una sconfitta a Udine poteva anche starci e per noi cambia poco in prospettiva futura. Anzi, dirò che quello di oggi è stato un passo in avanti rispetto alla gara perduta domenica scorsa con l'Ancona. Parlo del gioco, naturalmente. Perché in quanto a punti usciamo di nuovo a mani vuote».
E' l'altro friulano, Zanutta, di Carlino, a puntare il dito sulla tattica di gara della sua squadra: «La nostra è una zona propensa a sostenere più l'attacco che la difesa. E a volte, come oggi, finisce male. Tenendo saldo l'uno a uno potevo finire diversamente ma abbiamo provato a vincere, e allora... ».

Ravanelli, gran protagonista (più nel male che nel bene) per la Reggiana. (Foto Pino)

[e. f.]

GIACOMETTI PREMIA OLTRE MISURA I PADRONI DI CASA

Zampata goriziana in 'zona Cesarini'

Isontini arruffoni e senza alcuna geometria nel gioco - Il Montebelluna superiore a centrocampo

1-0

MARCATORE: all'89' Giacometti.
PRO GORIZIA: Jacuzzo, Stacul, Illeni, Urdich, Del Fabro, Zilli, Calò, Giacomin, Iuculano (dal 64' Sartore), Giacometti, Jacoviello.
MONTEBELLUNA: Giacomini, Cechele, Caverzan, Bonato, Pallaro (dal 58' Guerra), Lago, Tartaro, Tessariol, De Sangro (dal 55' Squizzato), Bressan, Beghetto.
ARBITRO: Mattace Raso di Imola.

GORIZIA — Il calcio è anche questo. Non sempre vince il migliore. La Pro Gorizia, dopo una gara incolore, è riuscita nel finale, sugli sviluppi di un calcio d'angolo a conquistare l'intera posta in palio con un bel gol realizzato da Giacometti.
Non è stata una bella partita. La Pro Gorizia, arruffona e priva di qualsiasi geometria di gioco, ha stentato a scardinare la difesa del Montebelluna ben piazzata e attenta a coprire tutti i varchi. I veneti, però, nel loro lavoro, sono stati avvantaggiati dal tipo di gioco adottato dai padroni di casa che solo raramente hanno tentato di aggirare la difesa avversaria utilizzando le fasce laterali.
Il gioco goriziano era monocorde. Gran rilanci del portiere, o a turno di qualche difensore, per cercare le teste di Jacoviello e Giacometti, e nulla più.
La squadra goriziana accusava a centrocampo un vuoto impressionante dovuto probabilmente al fatto che Gallina, in panchina al posto dello squalificato Trevisan, ha mandato in campo ben cinque difensori puri sguarnendo così la zona centrale priva anche dell'influenzato Del Zotto.
Contro un tale tipo di schieramento, il Montebelluna poteva mettere in luce le indubbie qualità tecniche e tattiche dei suoi promettenti giovani. Questa superiorità di gioco non ha potuto però essere sfruttata a dovere per alcuni errori nelle conclusioni e per la buona giornata del portiere Jacuzzo che, in più di una occasione, è stato autore di interventi provvidenziali. Una mano l'ha data alla Pro Gorizia anche la terna arbitrale quando nel primo tempo ha annullato una rete di Beghetto per sospetto fuorigioco. L'incontro è iniziato al rallentatore con due squadre che, simili a due pugili, si studiavano prima di cercare di affondare i colpi.
Così passavano i minuti e gli unici tentativi di conclusione a rete avevano luogo su punizioni. La Pro non riusciva in alcun modo a sviluppare una manovra organica per mettere le sue punte in condizione di rendersi pericolose. Le uniche iniziative in tal senso erano il risultato di azioni personali di Jacoviello. Giacometti oltre a vestire i panni del regista cercava di dare un suo contributo anche in fase conclusiva. Lo dimostra il bel colpo di testa parato al 22' non senza difficoltà dall'estremo difensore veneto,
Il Montebelluna non stava certamente a guardare. Attento in difesa, spesso e volentieri sorprendeva la squadra goriziana con azioni in velocità che facevano correre dei seri rischi alla porta di Jacuzzo. Al 30', ad esempio, De Sangro se ne andava in velocità superando Urdich e presentandosi tutto solo di fronte a Jacuzzo che, rubandogli il pallone tra i piedi, salvava al sua rete da una sicura capitolazione.
Pareggiate le occasioni, il gioco continuava sullo stesso metro, con solo una piccola differenza, e cioè con un Montebelluna più intraprendente. Al 37' i veneti riuscivano ad andare a rete.
Beghetto nella piu classica delle azioni di contropiede entrava in area e da una posizione molto angolata metteva il pallone nel sacco. L'arbitro, però, su segnalazione di un segnalinee, annullava.
Il riposo non portava modifiche all'incontro. La Pro Gorizia continuava nel suo gioco molto determinato ma confusionario e il Montebelluna pronto a sfruttare a suo favore tutti gli sbilanciamenti della formazione di casa.
Così iniziava una seria di occasioni molto favorevoli ai veneti che venivano annullate dalla gran giornata del portiere goriziano. Al 48', infatti, proprio Jacuzzo con un notevole colpo di reni, riusciva a deviare in calcio d'angolo una conclusione ravvicinata di De Sangro. Pochi minuti dopo lo stesso Jacuzzo è costretto a uscire precipitosamente dai pali per anticipare un'incursione di Tartaro. Sull'altro fronte è Jacoviello, al 60', a servire un pallone d'oro allo smarcato Juculano che però si attarda nel controllare il pallone per poi calciare un tiro fiacco che viene parato da Giacomini.
Sempre sugli scudi Jacuzzo, al 73', con un difficile intervento in tuffo su una conclusione dal limite di Tessariol. Non passava un minuto che Jacuzzo si ripeteva con una tempestiva e precipitosa uscita sui piedi di Guerra.
La Pro sembrava in balia degli avversari che riuscivano ad affondare le loro azioni con una certa facilità nella sbilanciata difesa goriziana. La Pro, infatti, nel tentativo di conquistare l'intera posta in palio, mandava in avanti anche le seconde linee, lasciando arretrato il solo Del Fabro che era bravissimo a tamponare tutte le situazioni.
Negli ultimi minuti la musica improvvisamente cambiava. Sartore all'80' su un perfetto servizio di Urdich colpiva la traversa con una bella girata di testa. Poi era Urdich, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, a impegnare il portiere avversario in una grande parata, e, infine, all'89', il gol. Giacometti interveniva di testa, con molto tempismo, su un calcio dalla bandierina di Calò e sorprendeva tutti, incluso il portiere.

[Antonio Gaier]

LA SACILESE ERA PASSATA IN VANTAGGIO

Persa una grande occasione

1-1

CONEGLIANO: Conte, Favero, Casagrande (46' Don), Poletto, Corò, Stival, Benincà, Pantaleoni, Borgobello, Possamai, De Campos.
SACILESE: Bullara, Gallo, Rupolo, Canderan, Pignat, Celotto, Poletto, Bottega (81' Da Ros), Scodeller (72' Grop), Peressotti, Lovisa.
ARBITRO: Baccinelli di Cremona.

CONEGLIANO — Il derby tra Conegliano e Sacilese termina sull'uno a uno, con stizza da parte degli ospiti per aver perso una grossa occasione di far risultato pieno e un «sospirone» di sollievo dei padroni di casa che, con una fiammata di un paio di minuti, riescono a riacciuffare l'avversario a venti minuti dalla fine della partita.
Negli spogliatoi mastica amaro l'allenatore della Sacilese Paolo Marin, che pensava di vincere, mentre Mognon si accontenta del punticino, sperando che la sua squadra dopo la rete «scacciacrisi» di Borgobello (il Conegliano non vedeva lo specchio della porta ormai da ben sette domeniche ndr) riprende la marcia giusta.
Il Conegliano, in effetti, ha sofferto parecchio. Meglio disposta la Sacilese, ha messo in crisi i padroni di casa soprattutto nel primo tempo. I gialloblù non riuscivano a verticalizzare il gioco, mentre i biancorossi del Livenza (ieri in maglia biancoverda ndr) giocavano più sciolti, con le idee più chiare e molta concretezza.
Non a caso, dopo mezz'ora Pignat e soci trovavano l'uno a zero. Peressotti rubava il tempo alla difesa del Conegliano, tagliando l'area con una sgroppata fino alla linea di fondo sul settore destro del rettangolo. Traversone preciso per la testa di Lovisa all'altezza del dischetto, con incornata finale dell'attaccante nell'angolo alla destra di Conte: palla nel sacco e la partita per il Conegliano era tutta in salita. Al 37' Peressotti, dopo una respinta di Conte su un traversone in area, poteva raddoppiare. Il tiro del centrocampista era rimpallato col corpo del portiere del Conegliano, in mezzo ad una selva di gambe. Il Conegliano timido e smarrito metteva il naso in area nel finale del tempo con un tiro di Possama e una azione di Stival.
Il mediano Stival al 67' scaglia un fendente di sinistro: la palla colpisce la parte interna della traversa e il rimbalzo sbatte (fuori o dentro?) sull'erba sotto gli occhi dell'estereffatto Bullara. L'azione prosegue, Borgonello è messo giù in area e l'arbitro dà il rigore. Dal dischetto calcia Pantaleoni sulla sinistra a mezz'altezza. Bullara è bravo, si butta dalla parte giusta e riesce a respingere. La porta della Sacilese sembra «stregata» e lo spettro della sconfitta è sempre più vicino. Il Conegliano non ci sta a perdere. Al 71' azione Possamai-Stival, palla a Borgobello sulla destra. Il centravanti calcia di prima intenzione di collo destro, Bullara è battuto.

[l. p.]

IL CAERANO CONTROLLA LA PARTITA A SUO PIACIMENTO

Mezz'ora di gioco e il San Giovanni è k.o.

4-0

MARCATORI: al 15' Ferrarisso, al 28' Da Ros, al 30' Centenaro, al 43' Ferrarisso.
CAERANO: Tonella, Da Ros, Maggiotto, Zanitti, Catalfamo, Toresan, Ferrarisso (dal 50' Bettega), Marchetti, Lotti (dal 62' Favero), Semenzato, Centenaro. All. Clerean.
SAN GIOVANNI: Ramani, Schiraldi, Stillani, Bravin, Candutti, Calvani, Zurini, Gerin, Butti (dal 46' Torre), Tonetto, Broni (dal 72' Zubin). All. Medeot.
ARBITRO: Straquadagno.

Servizio di
Stefano Bonotto

CAERANO SAN MARCO — Mezz'ora di gioco e la pratica San Giovanni era già archiviata. Tanto è bastato ai locali per mettere al sicuro il risultato, mortificando il malcapitato San Giovanni con un poker di reti. Il Caerano, dunque, non ha faticato più del necessario per mettere sotto un avversario tecnicamente inferiore, imbottito di giovani dalle belle speranze, ma con un gioco approssimativo, soprattutto nella zona difensiva, dove gli attaccanti del Caerano sono andati spesso a nozze.
Ai padroni di casa va riconosciuto il merito di non aver preso sottogamba l'impegno, ma di essere sceso in campo concentrati al punto giusto, e ciò ha loro permesso di sbloccare il punteggio sin dalle prime battute.
La quaterna dei primi 45 minuti poteva fare immaginare un risultato finale ancor più rotondo, ma nella ripresa, soddisfatto del proprio bottino, il Caerano si è limitato a controllare l'avversario, rinunciando all'iniziativa.
Il San Giovanni è riuscito così a costruire un maggior numero di azioni, e in più di qualche circostanza ha impegnato l'estremo difensore Tonella.
La prima frazione di gioco è stata molto divertente, caratterizzata da una manovra veloce e precisa del Caerano. Al 3' Ferrarisso approfitta di una disattenzione della retroguardia triestina, ma il tentativo di pallonetto supera la traversa. All'8' sugli sviluppi di un calcio d'angolo ottima elevazione di Schiraldi, che di testa manda la palla sull'esterno della rete. Al 15' l'equilibrio si spezza: Ferrarisso viene imbeccato da un preciso lancio in profondità, evita l'intervento di due difensori rossoneri e dal limite scocca un tiro a parabola che supera Ramani, nell'occasione leggermente fuori porta. Il San Giovanni è in balìa del Caerano, e al 22' un'altra ingenuità difensiva mette Lotti a tu per tu con Ramani. Questa volta, con l'aiuto di Stillani, il portiere sventa il pericolo.
Al 28' giunge il raddoppio: Da Ros riprende una punizione precedentemente ribattuta dalla barriera, e da oltre venti metri fa partire un formidabile tiro che prima incoccia nella faccia interna della traversa e successivamente si insacca. Neppure il tempo di mettere il pallone al centro e i triestini concedono un altro regalo. Centenaro, in pressing sui difensori rossoneri, ruba palla, e dopo essere entrato in area, evita Ramani e deposita la sfera nella rete sguarnita. Al 40' il San Giovanni spreca l'occasione per accorciare le distanze. Zurini raccoglie un corner, ma da non più di un metro si fa respingere la conclusione da Tonella. Replica immediata dei locali, e tre minuti dopo con un colpo di testa di Ferrarisso completamente libero sotto porta, portano a quattro le marcature.
Nella ripresa il Caerano evita di proseguire nel suo forcing, lasciando qualche giocata agli ospiti, che si fanno vivi al 53' con un bel tiro di Torre di poco a lato. Al 74' una conclusione dal limite di Zurini viene bloccata con qualche difficoltà da Tonella. Qualche altra conclusione dei giuliani, peraltro ben controllata da Tonella e poi nient'altro fino al fischio di chiusura del signor Straquadagno, il quale, nonostante la partita fosse scivolata via sui binari di assoluta tranquillità, si è dimostrato eccessivamente severo, soprattutto nell'occasione dell'espulsione di «mister» Medeot, rimasta per molti un mistero.
Con questi due punti, il Caerano prosegue la sua marcia nelle alte sfere della classifica, mentre per il San Giovanni una sconfitta da dimenticare in fretta, con la speranza di un pronto riscatto sin da domenica prossima, quando ospiterà l'Inabelluno.

IL MONFALCONE PAREGGIA A BRUGNERA

Ispiro illumina gli azzurri

Un derby spettacolare e piacevole - La rete di Massimo Brugnolo

SEVEGLIANO

Uno scontro dominato dalla grande prudenza

0-0

SEVEGLIANO: Galliussi, De Marchi, Antonutti, Zuccheri (dal 74' Scaramuzzo), Battistutta, De Marco, Turchetti, Lenarduzzi, Bolzon, Tirelli, Luce.
CALCIOVENEZIA: Foscarini, Tubaldo, Cerini, Brusato (dall'88' Ferrari), Pevarello, Perotti, Venturato, Amadi, Bonafin, Cravin, Lugnan.
ARBITRO: Dal Bo di Pavia.

SEVEGLIANO — Costretto a fare i conti con le importanti assenze di Sebastianis e Toffolo, appiedati dal giudice, e con i dubbi legati alla ripresa dopo la sosta di sette giorni fa, il «mister» di casa, Gianni Tortolo, ha messo in campo uno schieramento coperto, che ha diligentemente chiuso gli spazi agli avversari, cercando di colpire in contropiede. Sull'altro fronte il tecnico veneziano Romanzin, con un occhio attento alla classifica e un orecchio teso ai risultati dagli altri campi, ha ordinato la massima prudenza ai suoi.
Ne è nata una battaglia campale, svoltasi prevalentemente a centrocampo, con pochi guizzi in avanti e grandi mosse e contromosse strategiche delle due panchine, con il chiaro intento di correre il minor numero di rischi.
La cronaca risulta così povera di vere e proprie occasioni da rete e, nonostante il brillante gioco e il vivace agonismo degli undici in campo, l'azione ha finito per stazionare nella zona mediana del rettangolo verde, con le porte chiuse per ferie.
L'inizio di marca gialloblù, con i ragazzi di Tortolo che si affacciano in area neroverde al 9' con Luce, ma la sua triangolazione con Bolzon non si chiude. Poi, sono gli ospiti a prendere l'iniziativa e a costringere i padroni di casa nella propria trequarti: all'undicesimo Lugnan invita Bonafin al tiro, ma il centravanti perde il tempo per battere a rete; al 16' un rapido contropiede di Venturato è chiuso in angolo da Turchetti e, sulla parabola della bandierina, Lugnan anticipa Galliussi aiutandosi con un braccio e il signor Dal Bo annulla la rete. Al 30' un bolide dal limite di Amadi è parato in due tempi da Galliussi, che si ripete due minuti dopo su debole conclusione di Venturato.
Al 37' Amadi chiude su Bolzon liberato al limite destro dell'area da uno scambio di Tirelli. Dalla bandierina lo stesso Bolzon centra per la testa di Lenarduzzi, la cui conclusione è deviata da Pevarello. Due minuti più tardi Venturato entra in area gialloblù con un bello slalom su De Marco e Battistutta, ma la sua conclusione si perde abbondantemente a lato.
La ripresa si apre con una bella occasione per Lugnan, lanciato da un fortunoso rimballo di Bonafin, ma ancora Turchetti riesce a liberare sul neroverde. Al 51' un cross della fascia destra è controllato malamente da Tubaldo e De Marchi è rapidissimo ad inserirsi e battere Foscarini, ma l'arbitro inspiegabilmente annulla.

[v. d.]

1-1

MARCATORI: al 30' Tracanelli, al 66' Brugnolo.
BRUGNERA: Zavagno, Moro, Cassin, Giacomuzzo, Parpinel, Piccinin, Tracanelli, Benedet, Fabris, Zanette, Bressani (al 28' del secondo tempo Basso).
MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Blasi (al 60' Tassotti), Cernecca, Milanese, Passoni, Fierro, Ispiro, Brugnolo Massimo, Brugnolo Paolo (al 46' Perco).
ARBITRO: Maronati di Crema.

BRUGNERA — Sessantasei minuti per la speranza mobiliera di superare il Monfalcone. Il pareggio è figlio dell'emergenza e della paura. «Mister» Franzot aveva bisogno di dare ossigeno alla classifica e la squadra ha risposto cogliendo il suo diciannovesimo pareggio stagionale con molta determinazione. Diciamo pure che il pareggio sta stretto a Bressani e soci. Il Brugnera ha giocato meglio nel primo tempo ma ha quasi sempre mantenuto le redini del gioco, mentre il Monfalcone ha risposto con una ripresa alquanto volitiva. Un derby spettacolare e piacevole.
Un gioco veloce e a tratti incontenibile quello dei mobilieri dove Zanette, aiutato dal ripiegare di Fabris e Bressani, concede varchi dove il libero Cernecca deve spesso mettere a posto le cose con un Da Dalt apparso in affanno su Bressani. Sul fronte cantierino Massimo Brugnolo e Paolo Brugnolo sorretti da un Ispiro in giornata favorevole, forniscono lampi geniali alle timide prima e pressanti poi spinte offensive. Cassin soffre le invenzioni del Brugnolo numero dieci mentre Massimo Brugnolo è francobollato con autorità da Alessandro Moro. Ma a vedersi bene è Franzot nell'intervallo che inserisce il rapido Perco al posto di uno spento Massimo Brugnolo. Questo crea maggiori spazi alle sgroppate di Ispiro.
Non si è tirato molto nel primo tempo ma si è giocato a buoni ritmi. Al 26' buona girata di Zanette bloccata da Carloni. In questi momenti è il Brugnera ad avere uomini ed energia per spingersi decisamente in avanti.
Al 30' passano i padroni di casa. Zanette è abile a superare due uomini nella zona destra del campo e lancia in corridoio a Tracanelli che si apre un pertugio come nel burro nella difesa monfalconese. La sua stoccata dal limite è perentoria e non lascia scampo a Carloni che riesce solo a toccare la palla.
Al 36' la gara potrebbe chiudersi definitivamente. Grande triangolazione volante Benedet-Piccinin-Benedet con grande colpo di testa di quest'ultimo a botta sicura. Ma è bravo Carloni a rispondergli con una grandissima deviazione in calcio d'angolo. Un minuto dopo ancora i mobilieri in evidenza. Questa volta è Piccinin a scaricare una bordata di destro che Carloni non vede ma per fortuna sua esce e lambisce il palo alla sua destra.
Dopo un monologo mobiliero, è il Monfalcone a presentarsi dalle parti di Zavagno finora inoperoso. Dopo un violento tiro di Ispiro, parato dal portiere biancoceleste è ancora lo stesso giocatore a riprendere e calciare a botta sicura ma il palo respinge il tiro.
Ad inizio ripresa il Monfalcone si affaccia con maggiore insistenza nella metà campo di casa. L'inserimento di Perco dà maggiore briosità alla manovra cantierina ma in avvio è ancora Tracanelli, uno dei più presenti, e sicuramente tra i migliori in campo, a impensierire di testa l'estremo Carloni. Al 58' provvidenziale parata di Zavagno su bordata dal limite dell'inesauribile Ispiro.
I minuti 65 e 66 sono quelli migliori per gli ospiti. Prima Brugnolo scarica il suo destro verso Zavagno che gli risponde con bravura. Poi trova il gol del pareggio: a crearlo è ancora Ispiro che a grandi falcate si fa tutta la fascia destra. Trova il tempo per coordinarsi e dare la giusta potenza per calibrare il cross per la testa di Massimo Brugnolo che stacca altissimo eludendo Cassin e incorna mandando la sfera fuori della portata dei tentacoli di Zavagno. Una rete di pregevole fattura che carica i cantierini che comunque, nel tentativo di far loro la gara costringono Carloni a schierarsi da libero aggiunto per fermare Bressani prima e Fabris poi lanciati a rete. Il risultato rimane in bilico e il pubblico si diverte.

[Gianpaolo Leonardi]

PALMANOVA NUOVAMENTE SOLO AL COMANDO

Gli amaranto piegano i seggiolai

I padroni di casa, con un'ottima condotta di gara, regolano la Manzanese con un gol di Mucignato

Grande giornata di Alfio Sesso, fonte inesauribile di gioco. Domenica i palmarini sfideranno i diretti avversari del San Daniele

1-0

MARCATORE: 15' Mucignato.
PALMANOVA: Moretti, Specogna, Della Rovere, Buiatti, Gigante, Donada, Sesso, Mucignato (83' Corgnali), De Marco, Michelini, Antonutti (88' Bonino), (Musuruca, Fongione, Cacciabuoti).
MANZANESE: Reale, Beltrame S., Finco, Paravano, Greatti (70' Mattiussi), Capello (46' Masarotti), Cencig, Beltrame M., Tolloi, Cavazzi, Colombo, (Montica, Veneziano, Burello).
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

PALMANOVA — Vince il Palmanova e ribadisce un primo posto in classifica ampiamente meritato. Infatti, gli amaranto nel derby con la Manzanese hanno dato un saggio di maturità tecnica e calcistica davvero notevoli. Forse Carlo Zilli non ha inventato nulla ma l'inserimento nel ruolo di terzino fluidificante di Riccardo Della Rovere al posto di capitan Marangon, assente per squalifica, ha dato una dimensione veramente particolare alla formazione. Della Rovere, oltre a presidiare la fascia laterale con una giusta marcatura su Bergamasco, ha limitato al minimo le giocate di Marco Beltrame, ispiratore della manovra manzanese, cosicché i seggiolai non hanno trovato alcuna possibilità di lanciare gli avanti a rete. La cronaca vede subito partire il Palmanova con una certa intraprendenza e fin dalle prime battute presenta un Alfio Sesso particolarmente ispirato. Al 14' è proprio Sesso a mettere in apprensione la difesa della Manzanese con un tiro dal limite deviato da un difensore. Un minuto dopo il Palmanova perviene al vantaggio, che sarà poi quello definitivo. Mucignato, liberato sulla destra, scarica un poderoso tiro in diagonale che si infila nell'angolino alto fuori dalla portata di Reale. Una bellissima rete che sancisce un dominio territoriale pressoché costante degli amaranto.

I seggiolai trovano una reazione abbastanza sconclusionata e si lasciano andare a qualche fallo di troppo. Finisce per rimediare il cartellino giallo capitan Beltrame, che poi verrà espulso per doppia ammonizione nella ripresa. Ancora pericoloso il Palmanova con De Marco al 20' con un colpo di testa che sorvola di poco la traversa su invito del solito Sesso. Al 37' Della Rovere crossa sulla sinistra, ma Sesso è leggermente in ritardo per la deviazione vincente. Al 39' viene ammonito Beltrame per proteste ma la Manzanese non dimostra di avere una potenzialità sufficiente per pareggiare i conti davanti a un Palmanova perfetto in ogni reparto. Si dimostrano più intraprendenti gli atleti di Moretto in apertura di ripresa, ma è proprio un fuoco di paglia. L'azione dei seggiolai, infatti, si esaurisce in alcune scorribande che creano qualche apprensione nella retroguardia palmarina, ma si esauriscono inesorabilmente tra le braccia dell'attento Moretti. E' invece ancora il Palmanova a pungere in contropiede con Sesso e Antonutti che tengono sempre sul «chi va là» la difesa arancione. In alcune occasioni il Palmanova potrebbe raddoppiare, comunque non corre alcun pericolo di subire il pareggio. La gara si chiude con la giusta vittoria degli uomini di Carlo Zilli che, a questo punto, si dimostrano davvero pronti ad affrontare il big match di domenica con il San Daniele. In definitiva il Palmanova visto al polisportivo può sicuramente ambire al salto di categoria perché si è dimostrato complesso maturo e attrezzato. Con queste prerogative e magari con qualche leggero ritocco, un campionato di serie superiore si può indubbiamente affrontare.

[Alfredo Moretti]

LA SERENISSIMA SI IMPONE DI MISURA SULLA GRADESE

Vailati non basta ai «mamuli»

Rosolo Vailati

1-0

MARCATORE: 2' Listuzzi su rigore.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi, Rossi, Comisso, Pevere, D'Andrea, Bonino (Fedele), Paviotti, Minin, Listuzzi (Peressutti).
GRADESE: Cicogna, Cotti, Iaccarino, Dovier, Boemo, Vailati, Montoneri (Marin 1), Clama (Marin 2), Iussa, Pozzetto, Grigolon.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.

PRADAMANO — Nonostante il terreno ai limiti della praticabilità oggi al Comunale si è potuto assistere ad un vibrante incontro fra la Serenissima e la Gradese. Alla fine ha prevalso la formazione meglio organizzata e più lucida che ha sicuramente meritato due preziosissimi punti per il prosieguo del torneo.
La Gradese però non si è mai arresa e soprattutto dopo essere passata in svantaggio le ha tentate tutte per ottenere il pareggio, ma nonostante Vailati cercasse di ispirare la manovra, i suoi compagni non l'hanno certo aiutato e troppe volte si sono lasciati prendere dal nervosismo.
Subito pericolosi i padroni di casa dopo cinque minuti. Dialogo Paviotti-D'Andrea e il pallone poi perviene a Listuzzi la cui conclusione è parata dal portiere. Al 10' il solito Vailati ci prova con una punizione dai 20 metri, ma Ermacora para con sicurezza. Al 20' c'è un episodio veramente dubbio. Paviotti entra in area in posizione di ala destra, supera il diretto avversario il quale non trova di meglio che spingerlo a terra. Il rigore ci starebbe tutto ma l'arbitro, decisamente insufficiente, fra lo stupore generale concede un inesistente calcio d'angolo.
Alcuni minuti più tardi Minin non riesce ad approfittare di una buona occasione e la sua conclusione a botta sicura viene respinta sulla linea da un difensore. Nella ripresa l'episodio vincente. D'Andrea serve Paviotti che tenta di superare il diretto avversario. La palla si blocca fra braccio e coscia dell'avversario. A giudizio del direttore di gara è calcio di rigore. L'esecuzione del penalty è affidata a Listuzzi che segna con un'esecuzione perfetta sotto la traversa.
A questo punto gli ospiti tentano un forcing poco sorretto dalla lucidità e nonostante il pubblico ospite dia un grosso sostegno ai propri beniamini la Gradese non riesce a trovare il bandolo di una matassa troppo contorta. Quando poi al 60' Boemo si fa espellere in maniera veramente scandalosa, la Gradese perde completamente il lume della ragione e Vailati risulta l'unico giocatore in grado di tentare di dare un po' di lucidità a una manovra confusionaria. Pontoni poi azzecca la mossa giusta inserendo il fresco e giovane Peressutti che sulla fascia destra crea numerose azioni pericolose in tandem con D'Andrea. Proprio D'Andrea al 90' avrebbe un'ottima occasione per raddoppiare e sicuramente il gol se lo sarebbe meritato, ma il suo pallonetto risulta troppo tagliato e supera sì il portiere, ma si perde sul fondo.

[Roberto De Filippo]

TRASFERTA POSITIVA PER L'ITALA S. MARCO

Cussignacco: pari spumeggiante

Alla rete messa a segno da Moreale replica Dario Zamaro

1-1

MARCATORI: 10' Moreale, 31' Zamaro Dario.
CUSSIGNACCO: Puntel, Iurai, Tosoni, Modonutti, Nigris, Tedesco, Borgobello (Della Mora), Tombetta, Travaglini, Bilia, Moreale. All. Gizzi.
ITALA SAN MARCO: Peresson, Fedel, Gregoretti, Zamaro Dario, Zamaro N., Trevisan, Marinic, Soncin, Furlan (Battistin), Peresson A., Raicovi. All. Battistutta.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

CUSSIGNACCO — Un pareggio tutto sommato giusto quello scaturito ieri al Comunale di Cussignacco. Le due compagini si sono presentate con un'ottima posizione di classifica, e quindi in grado di offrire uno spettacolo piacevole e un gioco di ottime fattura. Soprattutto la prima parte della gara è stata avvincente e combattuta, mentre la ripresa si è giocata su un piano maggiormente agonistico e meno tecnico. Ma cominciamo la cronaca con ordine. Dopo le prime schermaglie, in cui si fa apprezzare l'ottima organizzazione di gioco degli ospiti, il Cussignacco al 10' passa in vantaggio. L'azione è ben congegnata da Tosoni e Modonutti, che mettono in condizione Moreale di gestire un pallone a centroarea. Il centravanti riesce a battere a rete, pur ostacolato dal marcatore diretto, e a realizzare. Gli ospiti, alla ricerca del pareggio, sono costretti ad avanzare la squadra, offrendo così ai locali la possibilità del contropiede. Al 15' il pericoloso Furlan si libera per il tiro e il suo bolide va a colpire in pieno l'incrocio dei pali. Sulla ribattuta Iurai libera opportunamente in calcio d'angolo. L'Itala intensifica la pressione, e dopo alcuni tentativi andati a vuoto, riescono a pareggiare al 31' con Dario Zamaro, che sugli sviluppi di un calcio d'angolo riceve un traversone a centroarea e con un ottimo stacco realizza di testa. Ora la partita è più aperta che mai e le due squadre non rinunciano all'offensiva. Gli ospiti, poco prima della conclusione del tempo, patiscono l'espulsione di Zamaro N., e cambiano di conseguenza atteggiamento tattico, dimostrandosi più prudenti, lasciando quindi l'iniziativa ai locali. La ripresa è contraddistinta da alcune conclusioni del Cussignacco, grazie a Tosoni, Bilia e Moreale, e da qualche sporadico contropiede degli uomini di Battistutta. Proprio una di queste azioni di rimessa costituisce l'occasione migliore del secondo tempo. Battistutta, al limite dell'area, si trova un pallone d'oro fra i piedi, ma ritarda la conclusione, e il suo tiro, compiuto in modo affrettato, si perde sul fondo a portiere battuto.

[Giorgio Regis]

RONCHI E MANIAGO SI DIVIDONO LA POSTA

Gol e gioco, questi sconosciuti

Arbitraggio contestato per un incontro deludente

0-0

RONCHI: Zuppicchini, Giotta, Antonelli, De Bianchi, Michelini, Roberto Codra, Scala (dall'88' Zimolo), Paolo Codra, Sannini (dal 49' Caiffa), Severini, Cimadori.
MANIAGO: Mason, Moni, Miniutti, Mazzoli (dall'90' Grimas), d'Agnolo, Vettoretto, Bevilacqua, Spanu, Brugnolo, Comuzzi, Cartelli.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

Servizio di
Daniele Benvenuti

RONCHI DEI LEGIONARI — Solo un elemento è apparso peggiore dello spettacolo offerto in campo delle due squadre: la direzione di gara del signor Sciarrini di Udine che ha trasformato una tenzone sportiva, dura ma sempre cavalleresca, in un'autentica grandinata di cartellini colorati.
Mason e Zuppicchini i due estremi difensori, hanno affrontato una domenica da perfetti pensionati. Nessun episodio degno di menzione, dunque, nel corso dei primi quarantacinque minuti di gioco, vissuti esclusivamente su un'infinita serie di batti e ribatti nelle zone centrali del campo con le timide soluzioni offensive. Dopo il riposo, la probabile sfuriata di Luigi Bonazza ha acceso le micce dei ronchesi che si lanciavano con maggior convinzione alla ricerca dell'acuto. Contemporaneamente, si infortunava Sannini ed era costretto a lasciare il posto al giovane Caiffa, rientrante dopo alcuni mesi di grossi problemi al ginocchio, e subito il riccioluto ex monfalconese regalava ai suoi compagni maggiore sprint sulla fascia destra. Al sessantesimo e al sessanttottesimo gli unici due brividi dell'intero match. Primo Severini si vedeva deviare sul fondo un brillante proietto scagliato dal limite dell'area, successivamente Scala e Antonelli facevano terra bruciata sulla sinistra e spedivano un'accattivante palla a pochi metri dal portiere. Ma ancora una deviazione fortuita metteva fuori causa l'accorrente Cimadori. Da allora in poi il direttore diventava, suo malgrado, protagonista. Dopo aver evitato di prendere provvedimenti in ben altre occasioni, la giacchetta nera non esitava a sventolare il cartellino rosso sotto il naso di Paolo Codra, e si ripeteva due minuti dopo nei confronti di Cimadori.
Risultato giusto ma un finale da dimenticare, eccetto l'impeccabile e maturo atteggiamento della dirigenza amaranto nell'affrontare la tensione del dopopartita.

AUMENTANO LE AMBIZIONI DEL FONTANAFREDDA

Un altro tonfo del S. Daniele

3-0

MARCATORI: al 46' e al 77' Zilli Maurizio, all'86' Galante.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Toffolo, Difranco, Carnelos, Cigana, Masotti, Zilli Roberto, Dado (Galante dal 79'), Pitton, Zilli Maurizio.
SAN DANIELE: Straulino R., Danelutti, Maisano, Rocco, Macuglia, Macutan, Di Giorgio, Foschiani, Straulino M., Davanzo, Sgorlon.
ARBITRO: Comar di Cervignano.
NOTE: ammoniti per gioco falloso Difranco e Cigana, espulso al 62' Macutan per gioco falloso.

FONTANAFREDDA — La buona stella del Fontanafredda continua a risplendere nel cielo della Promozione del Friuli-Venezia Giulia. La squadra di Brusadin ha regolato con un perentorio 3-0 la capolista San Daniele e con questo risultato positivo dà l'assalto alle posizioni di vertice del campionato.
La cronaca è piena di episodi degni di essere raccontati e comincia ad essere godibile già al 5' quando il centravanti Dado approfitta di un difettoso rinvio della difesa del San Daniele e mette al centro dove il goleador Pitton da due passi spara alle stelle. Maurizio Zilli dimostra di essere in gran giornata e già al 18' «lancia» un siluro da una ventina di metri, la sua conclusione è controllata a fatica dal portiere avversario.
Le due squadre si danno una gran battaglia a centrocampo, il vincitore in assoluto però è il sandanielese Di Giorgio vero punto di riferimento per i suoi colori. I suoi servizi però non vengono quasi mai raccolti dagli evanescenti Sgorlon e Straulino anche per l'attenta guardia dei difensori del Fontanafredda. Al 39' gran bella azione del Fontanafredda: Maurizio Zilli serve in profondità allo jugoslavo Dado di prima, tocco del centravanti per Pitton e nuova cilecca del centrocampista. Al 46' Maurizio Zilli sblocca il risultato con una prodezza personale. Un gran dribbling per saltare cinque difensori del San Daniele decisamente esterrefatti e gran destro da dentro l'area porta in vantaggio i rossoneri.
Nella ripresa il San Daniele si presenta in campo ancor più rassegnato e cade in ginocchio quando al 62' l'arbitro Comar di Cervignano espelle per un fallo nei confronti dello jugoslavo Dado il libero Macutan.
Da quel momento in poi le azioni da gol si sprecano per il Fontanafredda, Zilli Maurizio per due volte va vicino al raddoppio e coglie la seconda rete al 32' quando Difranco, inesauribile, dopo aver gettato scompiglio nelle retrovie del San Daniele tenta una conclusione dal limite, il suo tiro viene respinto dalla difesa ma arriva sui sapienti piedi di Pitton. Gran cross del centrocampista che arriva all'appuntamento giusto con Roberto Zilli. Gran destro della mezz'ala che il portiere respinge, sul pallone si getta il gemello Maurizio ed è il secondo gol per il Fontanafredda.
L'apoteosi per i rossoneri di casa arriva al 42'. Galante mette nel sacco la terza rete dopo una grande azione del solito pregevole Difranco che dopo aver dribblato i pochi difensori rimasti del San Daniele permette al giovane attaccante di insaccare a porta vuota.
Per il San Daniele si tratta del secondo rovescio consecutivo che costa ai diavoli rossi il primato in classifica. I friulani ora devono pensare a ricucire quel gioco che li aveva proiettati al vertice della classifica. I tre gol rimediati a Fontanafredda sono un inequivocabile campanello d'allarme.

[Claudio Fontanelli]

PER I LUPETTI UN ALTRO APPUNTAMENTO MANCATO CON LA VITTORIA

San Sergio e Lucinico vanno in bianco

Andrea Michelazzi (a sinistra), punta del San Sergio e Paolo Urizzi (a destra), difensore del Lucinico.

0-0

S. SERGIO AGRIVERDE: Nardini, Bazzara, Tremul, Cotterle, Tentindo, Coccoluto, Lakoseljac, Michelazzi, Srebernich, Bonifacio, Prestifilippo (dal 67' Sigur); all. Pribac.
LUCINICO: Tauselli, Graziano, Bandelli, Gomiscek, Urizzi, Zambon, Peressini, Tomizza, Miclausig, Saveri, Bianco; all. Trentin.
ARBITRO: Picotti di Udine.

Una bella gara contraddistinta da tanta volontà dei 22 in campo

TRIESTE — Hanno vinto entrambe le difese in un incontro ben giocato sia da un S. Sergio Agriverde alla ricerca di un pronto riscatto che da un Lucinico apparso in discreta forma. I «lupetti» di Pribac hanno cercato per tutto l'arco dell'incontro quell'acuto che poteva sancire il ritorno al successo dopo le ultime deludenti prestazioni. Scesi in campo praticamente nella migliore formazione, i giallorossi hanno cercato di organizzare il proprio gioco per gli avanti Bonifacio e Michelazzi, ma grazie all'ottimo gioco di marcatura degli isontini poche sono state le minacce dirette verso la porta difesa dal bravo Tauselli. Cotterle ha provato il tiro dalla distanza, e in un occasione ha trovato la pronta replica del portiere nerazzurro che gli ha deviato in angolo un insidioso tiro. Prestazione nel complesso buona per l'undici di Edy Pribac, una prestazione a cui è mancato solamente il gol vanamente ricercato da entrambe le squadre per tutta la partita. da parte isontina gli ospiti sono riusciti in qualche frangente a farsi vedere dalle parti di Nardini, ma tutta la retroguardia, apparsa alquanto concentrata ha saputo mettere la museruola alle punte Peressini e Miclausig, prese in consegna da «Red» Bazzara e Tremul. Due parole d'elogio le merita Bazzara, giovane promessa giallorossa, che ben ha interpretato il delicato ruolo assegnatoli dal tecnico Pribac francobollando il centravanti nerazzurro che non ha potuto così rendersi pericoloso. Ottima la partita di Tremul a cui era stato assegnato uno dei gocatori più in forma del Lucinico, quel Peressini che a sprazzi ha messo in mostra le sue qualità; in un paio di frangenti ha avuto qualche giocata buona, ma non ha potuto concretizzarla grazie alla grintosa prestazione della difesa triestina. Il pareggio premia alla fine di più l'ospite isontino, sceso a Borgo S. Sergio con la chiara intenzione di portare via il prezioso pari, mentre per il S. Sergio Agriverde serve più per «muovere» la sua abulica classifica e per tenere a debita distanza Pasianese e Pordenone. La cronaca di questo pareggio a reti inviolate non è ricchissima di spunti: tra le note da segnalare l'ottimo arbitraggio del signor Picotti di Udine, ben coadiuvato dai guardalinee Fontanini e Zampa. Una buona direzione di gara del giovane arbitro friulano aiutato pure dal corretto comportamento in campo di tutti i giocatori. La prima parte della gara vede il regista giallorosso Cotterle in evidenza: al 5' prova un tiro dal limite dell'area in buona coordinazione mandando la sfera di poco alta sopra la traversa. Una decina di minuti dopo si ripete il giallorosso rubando palla dai venticinque metri e scagliando il pallone verso l'angolino alla destra di Tauselli, che prontamente devia in angolo. Al 19' si fanno vedere i nerazzurri di Lucinico con Miclausig: il centravanti crea un po' di scompiglio in area triestina ma la sua conclusione a botta sicura trova la pronta deviazione di Tremul ben appostato sulla linea di porta. Il tempo si conclude con la più nitida pallagol per i triestini: Srebernich non riesce per nulla a controllare un invitante servizio di capitan Coccoluto in piena area di rigore in posizione favorevolissima. Nella ripresa prendono più coraggio gli isontini che si rendono pericolosi prima con Saveri che approfitta di un rimpallo in area giallorossa per calciare a rete ma fallisce di poco il bersaglio, poi con Peressini che approfitta di uno svarione difensivo per presentarsi davanti a Nardini, ma giunge al tiro scoordinato per superare l'attento estremo di casa. Ancora gli isontini in avanti con qualche azione che non crea grosse paure a Nardini, chiamato solamente all'88' a bloccare a terra un tiro non irresistibile di Peressini.

RAPPRESENTATIVA

Ecco i 'magnifici' ventidue convocati per Monfalcone

TRIESTE — Il commissario tecnico regionale Giancarlo Bassi, di concerto con i suoi collaboratori Ivano Donda ed Enzo Baron, in preparazione dell'imminente avvio dell'attività della rappresentativa della regione ha reso noto l'elenco dei giocatori convocati.
La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia incontrerà mercoledì a Monfalcone, con inizio alle 15, in un confronto amichevole, l'undici locale.
Questi i ventidue giocatori selezionati: Goretti, Feresin S., Gruden e Brandolin della Cormonese; Tosoni e Borgobello del Cussignacco; Furlani del Lucinico; Greatti, Capello, Paravano e Covazzi della Manzanese; Moni e Spanu del Maniago; Ziraldo, Vosca, Furlanis e Vascotto della Pasianese-Passons; Specogna del Palmanova; Macorig del Ronchi; Morandini della Serenissima e Luxich dell'Itala San Marco.

IL DERBY DEGLI ULTIMI

La Pasianese vince ancora e il Pordenone affonda

1-0

MARCATORE: Cancelli all'85'.
PASIANESE: Vosca, Garofalo, Cum, Furlanis, Grazzolo, Altomare, Nicodemo, Paolini, Vascotto, Bosco, Ziraldo.
PORDENONE: Venier, Rigo, Bianculin, Tondato, Gaetani, Bozzo, Bernava, Fantucci, Nosella, Paolo, Amadio Blanzan.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

PASIAN DI PRATO — Vittoria cercata, vittoria ottenuta. Dopo un primo tempo non molto brillante giocato dalle due squadre, c'è stato un secondo tempo con i padroni di casa più determinati a voler a tutti i costi la vittoria. E infine, con una irresistibile fuga sulla destra, Cancelli subentrato all'80' all'affaticato Paolini, che ha siglato la rete del successo lungamente cercata da tutti i giocatori della Pasianese-Passons. Il primo tempo aveva poco da dire in quanto i 22 giocatori in campo cercavano di controllarsi a vicenda, senza cercare mai l'affondo. Solo in una occasione al 35.o Nosella, calciava con veemenza, ma il pallone a portiere battuto, si stampava contro il palo, e Furlanis, grande partita oggi la sua, liberava con tranquillità in calcio d'angolo. Ma dal fischio dell'inizio del secondo tempo, i padroni di casa si sono trasformati. Con belle azioni geometriche e con un pressing che man mano che passava il tempo si faceva sempre più insistente, la Pasianese Passons, montava in cattedra Furlanis sulla destra, Vascotto sulla sinistra, altra bellissima gara del triestino, e con un sempre lucido Ziraldo, gli 11 di mister Picco assumevano le redini dell'incontro, costringendo gli ospiti a difendersi sempre con più affanno. Già al 50', su azione ben impostata da Vascotto con pallone finale per Nicodemo, Venier si vedeva sfilare il pallone a fil di palo sulla sua destra. Al 60' di gioco, il mister dei pordenonesi effettuava il primo cambio. Usciva Gaetani infortunato ed entrava il 14 Crovato. Neanche questo innesto cambiava la pressione dei pasianesi che due minuti dopo con una stupenda azione corale mettevano in serie difficoltà la difesa ospite, ma il tiro al volo di Nicodemo finiva nelle braccia di Venier ben appostato. Ma il gol era nell'aria. Al 72', dopo una serie di calci d'angolo calciati dai padroni di casa, il solito Vascotto si produceva in una spettacolosa rovesciata a forbice con il pallone che usciva di poco alla destra del n. 1 ospite. All'80', avveniva il cambio Paolini-Cancelli e, mister Picco, come domenica scorsa in quel di Porcia, indovinava la mossa che dava la vittoria meritatissima, alla Pasianese Passons la quale ora, si trova a un solo punto dai pordenonesi. Dobbiamo spendere alcune parole per il meraviglioso Grazzolo. Con la sua maturata esperienza, questo ottimo giocatore ha chiuso tutti i varchi agli attaccanti ospiti cercando sempre di giocare la palla ai propri compagni con sicurezza dando una dimostrazione di come, alla sua età, si giochi ancora al calcio. Dei pordenonesi, il n. 9 Nosella ha dimostrato la sua pericolosità in tutto l'arco dell'incontro.

[p. e.]

CONTRO IL PORCIA

Cormons: poche emozioni e portieri senza lavoro

0-0

CORMONESE: Gruden, Minen, Benvegnù, Stacul, Ventura, Del Torre, Meroni, Petruz, Feresin, Zucco, Odina (56' Mocchiutti).
PORCIA: De Re, Carlon, Fabbro, Spagnoli, Derin, Sera, Pottino, Cozzarin, Pentore, Bizzarro, Bianco.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

CORMONS — Partita senza emozioni quella giocata tra Cormonese e Porcia. Grigia come il cielo carico di nubi. Il pareggio era sicuramente la segreta ambizione dei due allenatori: la Cormonese che si presentava con due assenze di rilievo (Goretti e Dugo) in difesa, il Porcia che doveva ottenere un risultato positivo dopo il rovescio interno con il fanalino di coda del torneo. Squadre abbastanza coperte, quindi, attente a non prestare il fianco all'avversario. In questa situazione tattica era inevitabile assistere a una contesa giocata soprattutto a centrocampo con fraseggi interrotti di frequente, con rare puntate a rete. E dire che l'avvio faceva presagire a una gara interessante: al primo affondo Zucco impegnava De Re in una difficile deviazione in angolo mentre il Porcia si rendeva pericoloso al 18' con una deviazione ravvicinata di testa di Bizzarro che sfiorava il palo alla destra di Gruden. Ma nella realtà le due azioni si riveleranno le uniche emozioni di tutti i novanta minuti.
Nei primi quarantacinque minuti era la Cormonese a mentenere il maggior possesso di palla senza peraltro riuscire a trovare blocchi validi alla sua azione. Al 31' ancora Zucco si liberava al limite dell'area e faceva partire un secco diagonale che De Re para in due tempi. Al 39' è Feresin che tenta la botta su punizione ma il pallone si perde alto anche se di poco oltre la traversa. E un minuto dopo Del Torre lanciato in area si allarga troppo facilitando la deviazione in area di De Re. La ripresa vede il Porcia un po' più intraprendente costringendo i cormonesi sulla difensiva. Ma Pentore davanti non trova collaborazione e la difesa cormonese fa sempre buona guardia. I due portieri comunque non corrono pericoli, chiamati unicamente a intervenire per appoggi all'indietro o per calciare rinvii dal fondo campo. Le uniche note di cronaca sono due azioni dubbie in entrambe le aree di rigore. Al 13' Bianco cerca il dribbling in area andando a terra su intervento di un difensore cormonese. L'attaccante accentua forse troppo la caduta e l'arbitro lo punisce per simulazione di fallo. Più netto è invece sembrato sull'altro fronte il fallo subito da Zucco, il quale, solo a centroarea mentre stava per raccogliere un cross, è stato atterrato da tergo da Bizzarro. Per l'arbitro tutto regolare.

[Claudio Femia]

MOLTO AGONISMO E POCHE OPPORTUNITA'

San Marco: una botta d'astuzia

Una gran rovesciata di Malusa ha rimesso le cose a posto: ma poi sul campo sono calate le tenebre

1-1

MARCATORI: 37' Iacuzzo, 45' Malusa.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Padoan, Antonic, Miorin, Norbedo, Malusa, Codiglia, Sorrentino, Perlitz, Novati, Pacor (46' Caiffa). Mazzoli, Perich.
FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli I, Gavin, Iacuzzo, Crepaldi, Bianchin, Paravan, Furlani (65' Duri), Cesarin (82' De Paoli II), Biasatti, Pontoni. Turri, Bearzot.
ARBITRO: Brussatoi di Maniago.

VISOGLIANO — Pareggio per uno a uno tra il San Marco Sistiana ed il Flumignano sul campo di Visogliano al termine di una brutta partita, priva di spunti tecnici e giocata con un agonismo forse eccessivo. L'arbitro si è reso protagonista di alcune discutibili decisioni dimostrandosi spesso insicuro e nel finale della partita non ha concesso un rigore, che sembrava sacrosanto. Poi non ha decretato l'espulsione del portiere ospite Della Vedova reo di aver atterrato al limite dell'area Novati che si stava involando da solo verso la porta sguarnita.
La partita non ha offerto grossi spunti, si sono visti pochi tiri in porta e le due reti sono scaturite più da episodi che da trame offensive ben congeniate. Nonostante questo è stata la squadra di casa ad avere la migliore occasione e se una formazione meritava i due punti questa era proprio il San Marco.
La cronaca vede già al 2' una buona occasione per i locali con Codiglia che solo sulla fascia destra entra in area ma si fa respingere il tiro dal portiere ospite.
Al 5' la replica del Flumignano con Pontoni che scende sul fondo, mette al centro un invitante pallone che nessuno è pronto a raccogliere. La prima rete è del Flumignano: c'è un cross di Paravan deviato da un difensore locale che spiazza il portiere Pavesi, la palla impennatasi batte sul palo ed è bravo Iacuzzo a ribadire in rete.
Veemente la reazione del San Marco che nel giro di pochi minuti pareggia grazie ad una spettacolare rete di Malusa, il migliore tra i suoi, che dal limite dell'area mette con una grande rovesciata la palla sotto la traversa.
Nella ripresa la partita non offre spunti di cronaca eccezion fatta per l'episodio già descritto con la mancata concessione del rigore per un fallo di Della Vedova su Perlitz.

[Lorenzo Gatto]

RETI INVIOLATE

La Buiese sale in cattedra dopo l'uscita di Di Bert

0-0

BUIESE: Monasso, Chiandotto, Patatti, Bertolano, Da Rio, Gerli, Candido, Scomparin, Urban, Baliello, Renda (Vacchiano).
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Prosperi, Di Bert, Micolettis, Iacobucci, Cinello, Domini (Tonutti), Chizzini, Fabbro (Cuberli), Marcuzzi, Nardicchia.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

BUIA — La superiorità numerica dal 37' del primo tempo per l'anticipata uscita dal campo a seguito di espulsione del terzino Di Bert, non basta alla Buiese per aver ragione del Tavagnacco. Fino a quando rimangono in undici i gialloblù di Lamberto Nobile impressionano positivamente (ma c'era poco pubblico sugli spalti) con un gioco manovriero ed incisivo, basato su veloci triangolazioni di prima.
L'uscita di un elemento cardine come il Di Bert dà modo ai granata locali, che comunque non erano rimasti a guardare, di prendere le redini del gioco. La tenacia di Gerli e Da Rio non supportata però da altrettanta precisione, serve sì a prendere possesso del centrocampo avversario ma non a creare o a mettere in atto azioni da rete.
L'unica vera occasione di tutta la partita si presenta a cinque minuti dal termine al giovane Vacchiano da poco entrato in campo: Gerli insiste da fuori area su una palla e riesce a farla filtrare per Candido che con buona scelta di tempo libera sulla sinistra Vacchiano. Il ragazzo da buona posizione mira all'angolo più lontano ma la palla beffardamente, a portiere battuto, rasenta il palo e va sul fondo.

[Tristano Vattolo]

A CIVIDALE

Una doppietta di Marsich rilancia il San Luigi

2-2

MARCATORI: 30' Cecotti, 44' Marsic, 55' De Luca, 75' Marsic.
CIVIDALESE: Furlanis, Tommasin, Gallerani (Miscoria), De Luca, Cignacco, Georgiutti, Cargnello, Meroi (Spina), Cecotti, Miani, Guardino.
SAN LUIGI: Cragnetto, Gelussi, Vignali, Pipan, Vitulic, Savron, Bisani (Calgaro), Lando, Percorato, Bellandi, Marsic.
ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

CIVIDALE — Una dignitosa partita fra due squadre che non hanno nulla da chiedere alla classifica se non di terminare il proprio campionato con dignità, è stata condizionata da un brutto arbitraggio. Il signor Bettoli, volendo ergersi a protagonista, non ha dato modo alle due squadre di sviluppare un ben che minimo di gioco, fischiando ogni contatto che avveniva fra i giocatori, assegnando alla squadra triestina almeno venti punizioni, convalidando ai triestini una discussa rete segnata direttamente su punizione di seconda dal limite, distribuendo ammonizioni a destra e a manca, sino all'espulsione di Ceccotti, reo di aver subito un fallo da rigore in area avversaria. La gara ha visto le due squadre cercare di superarsi, senza particolari tatticismi, mettendo in evidenza un ottimo Guardino fra i locali, e tra gli ospiti il solito Marsic, autore delle due reti triestine e i motori della squadra Vignali e Vitulic.
Una partita che poteva quindi offrire di più, anche se quattro reti realizzate garantiscono che lo spettacolo, per il pubblico, c'è stato.

DERBY INFUOCATO

L'Arteniese primattrice ma l'Osoppo non cede

1-1

MARCATORI: 3' Gorizizzo, 43' De Monte.
ARTENIESE: Caligaro, Vidoni, Zampa, Lodolo, Vinazza, De Monte, Rizzi, Beltrame, Ermacora (De Monte Bruno), Braidotti, Di Benedetto.
PRO OSOPPO: Zampa, Fadi, Cossettini, Roverano, Candoni, Barnaba, Baldassi, Forgiarini, Gorizizzo, Forte, Caligaro.
ARBITRO: Crivelli di Trieste.

ARTENIA — Sfortunata l'Arteniese in questo derby. Il gol di Gorizizzo è scaturito da un'infelice uscita di Caligaro che ha posto la palla sui piedi del centravanti dell'Osoppo, il quale non si è fatto pregare nello spingere in rete il pallone dell'1-0. Ed erano passati solo tre minuti di gioco.
Il resto della partita ha visto l'Arteniese sempre protesa in avanti e non si contano le occasioni mancate per un nonnulla da Di Benedetto, Rizzi e Lodolo. Il pareggio era comunque nell'aria, e così è stato quando al 43' Ermacora smarcava mirabilmente De Monte, che con un diagonale imprendibile siglava il pareggio.
La seconda parte della gara come si è detto vedeva costantemente l'Arteniese protetta in avanti e Di Benedetto per ben tre volte aveva la possibilità di siglare la rete del possibile vantaggio, prima su un traversone di Rizzi, che di testa colpiva debolmente a pochi metri dalla porta, poi dal dischetto per ben due volte riusciva a girarsi, ma la palla lambiva entrambe le volte i legni difesi dall'ottimo portiere Zampa.
Per l'Osoppo è stato ammonito Cossettini, al 53' veniva espulso Barnaba, e assieme a lui anche il massaggiatore.

A GEMONA

Valnatisone surclassata

3-2

MARCATORI: 21' Castagnaviz, 22' Capraro, 30' Stefanutti, nella ripresa al 3' Vidoni, 19' Pittoni.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Pittoni, Chittaro, Cargnelutti, Esposito (Guerra), Laurini, Capraro (Balbusso), Genna, Vidoni.
VALNATISONE: Specogna, Bardus, Urli, Bruni, Tucci, Zogani (Secli), Castagnaviz, Masarotti (Beltrame), De Marco, Stefanutti, Stacco.
ARBITRO: Garrozzini di Verona.

TRASAGHIS — Importante e meritata vittoria per la Gemonese che dopo due utili pareggi esterni è tornata al successo ed l'ha fatto contro la formazione che pratica un buon calcio.
Ne è risultato un incontro thrilling estremamente piacevole e ricco di emozioni. L'avvio è degli ospiti intraprendenti che prima colpiscono la traversa con una castagna di Castagnaviz (decimo), e poi passano in vantaggio (21' grazie allo stesso Castagnaviz) che approffitta di un pasticcio della difesa giallorossa. Un minuto più tardi la retroguardia del Valnatisone restituisce e Capraro realizza il gol del provisorio pareggio. Al 30' gli ospiti tornano in vantaggio con un calcio di rigore realizzato da Stefanutti. Nell'intervallo il mister Dianti striglia i suoi ed i risultati sono visibili già al 3' della ripresa quando Capraro coglie la traversa e Vidoni è lesto a sfruttare il rimbalzo del pallone e a pareggiare con una spettacolare rovesciata. Il gol della vittoria gemonese lo sigla Pittoni al 19' con un abile colpo di testa che va a insaccarsi alla destra del montante della porta difesa da Specogna (ottima la sua prova ieri). Nel complesso una partita piacevole che ha offerto molte fasi di gioco arioso e spettacolare.

[C. Alberto Sindici]

PASSA LO SPILIMBERGO

Doccia fredda per il Portuale

Decisivo l'autogol di Varljen a sei minuti dalla fine

0-1

MARCATORE: 84' autogol Varljen.
PORTUALE: Nizzica, Carnincì, Armani, Bergamini, Donaggio M., Coslevaz, Sorini, Varljen (88' Del Rio), Zucca (53' Macchia), Prestifilippo, De Micheli.
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivilò, Maraldo, Gurnari, Cancian, Filipuzzi, Cestari, Pagliettì, Cleva, Angeli, Colonnello (80' Desiderato).
ARBITRO: Macorig di Udine.
NOTE: calci d'angolo 5-5.

TRIESTE — Una maligna deviazione della barriera del Portuale permette allo Spilimbergo di sbancare l'Ervatti, decidendo così una sfida tutta vissuta sul filo dell'equilibrio. Raccontiamola subito, l'azione decisiva. Mancano poco più di cinque minuti alla fine della partita quando Filipuzzi, un autentico peperino, dopo una serie di dribbling, entra in area portualina e cade al contatto con un difensore.
Rigore o simulazione? L'arbitro sceglie una terza via e dispone una punizione indiretta per gli ospiti. Il calcio a due viene toccato a favore di Chivilò che spara a rete, il cuoio tocca la spalla dell'ultimo uomo in barriera e schizza in gol cogliendo in controtempo Nizzica.
Nel pomeriggio bigio e ventoso il Portuale era partito bene, orchestrato con lucidità a centrocampo da Prestifilippo, autore di una ottima prestazione. Le azioni da rete però scarseggiavano, tant'è che il taccuino ne registrava solo una nei primi 45' minuti.
Era il 13' e una giocata in contropiede condotta da De Micheli portava l'estrema del Portuale a liberarsi per il tiro dal fondo, ma Mirolo ribatteva. Un altro sprazzo di bel gioco poco dopo la mezz'ora, con un triangolo Sorini-Zucca e tentativo di quest'ultimo. Per lo Spilimbergo ricordiamo una fuga «coast to coast» dello sgusciante Filipuzzi con vani tentativi portualini di bloccarlo.
Chi ci riuscirà, e sarà Coslevaz al limite dell'area, verrà ammonito. La maggior verve spilimberghese messa in mostra nella prima parte del secondo tempo si concretava in una girata di Colonnello messa in corner con qualche difficoltà da Nizzica e in un'azione personale del solito Filipuzzi che costringeva alla respinta il portiere su un tiro ravvicinato. Il pericolo corso scuoteva dal torpore i padroni di casa, che si rifacevano sotto.
Al 23' ci provava dalla distanza Prestifilippo mirando l'angolino, ma Mirolo con la punta delle dita deviava in corner; al 36' una discesa di De Micheli era conclusa con una bordata alta. Tre minuti più tardi la doccia fredda dell'episodio decisivo già descritto sancirà la inaspettata conclusione dell'incontro.

[p. m.]

SUPERATO IL VARMO

Finale da brivido per il Fagagna

Il gol di Luca Burelli decisivo - Forcing finale degli ospiti

3-2

MARCATORI: all'11' Bertuzzi, al 19' Lizzi, al 31' Bernardis, al 55' Burelli Luca, al 65' Fasan.
PRO FAGAGNA: Ziraldo, Chittaro, Sclausero, Nobile, Del Frate, Dreossi, Lizzi, Paravan, Bertuzzi, Burelli Paolo, Burelli Luca (Fabbro).
VARMO: Nadalin, D'Anna Stefano, Fasan, Degano (Burba), Del Giudice, Del Zotto, Pontisso, Bernardis, Zanin (Pestrin), Martinis, D'Anna Giorgio.
ARBITRO: signor Soliami di Monfalcone.

FAGAGNA — Bella e vivacissima partita ieri a Fagagna e lo testimoniano cinque gol di ottima fattura, due pali e le parate dei portiere con il debuttante Ziraldo che si è superato in almeno tre interventi: uno spettacolo che non si vedeva da tempo al Comunale.
La gara, per la posizione in classifica delle squadre è stata molto sentita e l'unico assente è stato il tatticismo esasperato e così ne ha guadagnato lo spettacolo privilegiando le doti individuali dei singoli giocatori.
Il Pro Fagagna che da cinque mesi non vinceva in casa ha sfruttato al meglio le occasioni create mentre il Varmo con il potenziale fisico a sua disposizione si è dimostrato più padrone del centocampo ma con qualche errore di troppo in difesa a causa dell'assenza di alcuni uomini chiave.
Già dall'inizio la gara è vibrante e all'11' Bertuzzi va in gol dopo una bellissima azione del giovane Chittaro mentre al 19' ci pensa Lizzi a raddoppiare con un tiro micidiale che si insacca nell'angolo alto.
Per gli ospiti replica Pontisso al 25' ma la traversa gli nega il gol che arriva però al 31' con Bernardis che insacca con una botta da venticinque metri.
Al 33' Ziraldo compie una parata capolavoro mentre alla fine del primo tempo è Paravan che centra il legno.
La ripresa procede con stesso ritmo e al 2' Pontisso impegna ancora Ziraldo mentre al 10' terza rete locale con Burelli Luca che anticipa tutti insaccando: ma non è l'ultimo brivido offerto dalla partita.
Nadalin è autore di una parata strepitosa bloccando d'istinto sulla linea un forte tiro di Luca Burelli.
Al 20' su punizione riduce lo svantaggio Fasan ma la gara resta sempre tirata fino al termine.

[Sandro Bello]

DECISIVO SAVIAN

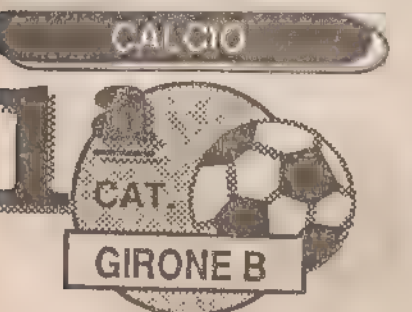
Alla Sanvitese di misura il derby con lo Juniors

1-0

MARCATORE: All'87' Savian.
SANVITESE: Scodeller, Fabbro, Bertolo, Nadalin, Lenisa, Savian, Stefanutto (Tomei), Perisinotto (Schiabel), Tracanelli, Valentinuzzi, Picco.
JUNIORS CASARSA: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Fogolin, Zonca, Benvenuto (Tesolin), Faè, Fabris, Cesarin, Piccoli, Ellero.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese, in extremis, si aggiudica il prestigioso derby del pordenonese e si proietta verso il secondo posto in classifica. Il Casarsa, invece, torna a casa leccandosi le ferite con una sconfitta che impone improvvisi ripensamenti sul suo ruolo e sulla possibilità di ripresentarsi come razza padrona in campionato. E' stato un rasoterra dell'esordiente Savian, dal limite dell'area, a sbloccare a tre minuti dal termine il risultato. Il Casarsa cercava senza troppi affanni di inchiodare sul nulla di fatto. La partita fino qui, era scivolata via in un perfetto equilibrio tra le due pretendenti. Ad un primo tempo di predominio territoriale degli ospiti in cui però i due portieri non hanno effettuato nessun intervento, ha fatto riscontro un secondo tempo di marca biancorossa. Rumiel, tecnico della Sanvitese, a inizio ripresa ha sostituito Stefanutto con Tomei con l'intento di dare maggiore incisività alla manovra d'attacco. La spinta si è fatta più molto più intensa e all'80' Tomei ha colpito l'incrocio dei pali dal limite dell'area, approfittando di una corta respinta della difesa. Allo scadere dei 90 minuti, subito dopo la rete dei padroni di casa, il Casarsa ha sprecato malamente l'ultima occasione per pareggiare il derby con Cesarin.

[Federico Scodeller]

CALCIO 1ª CAT. GIRONE B

BRUTTO SCIVOLONE INTERNO DEI BIANCONERI

S. Canzian affonda il Trivignano

Dopo venti minuti gli ospiti hanno siglato la rete decisiva: Puntin devia abilmente il forte tiro su punizione di Cocchietto

0-1

MARCATORE: 20' Puntin.
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Antoniazzi, Paviotti, Milocco, Scarel, Pavan (65' Buttazzoni), Ferro, Cisilin, Buttò, Gigante, (Petrello, Birri, Minut).
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Mainardis, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco, Puntin, Chiaruttini (85' Trevisan), Zentil (85' Travagin), Cocchietto, (Colautti, Ghirardo, Barbano).
ARBITRO: Cao di Aviano.

TRIVIGNANO — Brutto scivolone interno del Trivignano che alza bandiera bianca al cospetto del San Canzian e che si trova così inguaiato in una pericolosissima posizione di classifica. L'undici di Petrello non ha giocato male, specialmente nella prima parte di gara, ma la difficoltà in fase di realizzazione ancora una volta si è fatta sentire cosicché, anche con un uomo in più per gran parte di partita, non è riuscita ad andare a rete.
Il San Canzian, effettivamente, si è dimostrato compagine ben più attrezzata, ma si è presentato a Trivignano senza particolari velleità. Infatti gli ospiti hanno giocato con un centrocampo particolarmente folto e con una difesa sufficientemente coperta lasciando al contropiede l'eventualità di poter confezionare azioni più pericolose.
Proprio in contropiede il San Canzian è andato a rete al 20'. L'azione è stata veloce e lineare, fermata in prossimità del limite da un fallo di un difensore bianconero.
La punizione di Cocchietto è stata molto forte e precisa alla quale si è opposto molto bene Pinat, ma sulla ribatutta, Puntin lascia sugli starter Gigante e ribadisce il pallone in rete. Il Trivignano potrebbe trovare un grande vantaggio in virtù dell'espulsione rimediata da Bergamasco un minuto dopo la marcatura, per un fallo di reazione ai danni di Buttò.
Anche con un uomo in più, però, i ragazzi di Petrello non sono riusciti a riequilibrare la situazione. La volontà di Ferro, Buttò e Scarel si è dimostrata ben poca cosa per rimediare al passivo. Mancava Zorzin e Geatti pertanto i suggerimenti dei centrocampisti verso le punte non sono stati praticamente mai raccolti.
Cosa dire di una partita che in sede di cronaca ha espresso veramente poco? Segnaliamo soltanto l'ottima prova del direttore di gara Cao di Aviano che ha diretto l'incontro con competenza e le buone prestazioni di Antoniazzi e Pinat tra i locali e di Bergamasco e Cocchietto tra gli ospiti.

[Alfredo Moretti]

DELUSIONE

Il Ruda non reagisce

0-1

MARCATORE: all'80' Gabrielli.
RUDA: Malusà, Rigonat, Baro, Cergoli, Donda Valentino (al 46' Drigo), Battiston, Marchesin (al 60' Zanolla), Donda Domenico, Quargnal, Del Pin, Ciani.
CORDENONESE: Pittau, Turrin Luca, De Pin, Della Flora, Gullo, Cigagna, Tomasella (all'80' Mucignat), Turchet, Gabrielli, Orciuolo, Turrin Massimo.
ARBITRO: signor Missoni di Moggio.

RUDA — Una Cordenonese sorniona si è sbarazzata del Ruda con una rete realizzata a dieci minuti dal termine da Gabrielli con la complicità di Malusà. I locali hanno bevuto così l'amaro calice della seconda sconfitta casalinga consecutiva. Quello che preoccupa non è tanto il risultato in sé stesso (che deve comunque suonare come un vigoroso campanello d'allarme) ma il modo con cui la squadra ha cercato di evitarlo. La Cordenonese ha potuto così rallegrarsi di due punti preziosi mentre il Ruda, nel recriminare le occasioni perdute, ha affrontato nuovamente la realtà del calcio, dove contano i gol fatti. I gialloblù dopo un promettente primo tempo hanno nella ripresa cercato vanamente di legare i tempi di una manovra sfilacciata al massimo. Al 75' grossa occasione per Battiston che non è riuscito a concludere felicemente e cinque minuti dopo una rete che ha premiato la caparbietà e il tatticismo ospite.

[Luciano Tomasin]

TRIPLETTA

Cervignano «super»

3-0

MARCATORI: al 13' Florit, al 39' Zentilin, al 91' Vrech.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Tosolini (56' Cudin, 62' Arena), Gigante, Belviso, Zanon, Zanutel, Florit, Visintin, Vrech, Zentilin, D'Oriano.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar (85' Ziza), Sgubin, Capone, Mian (42' Zuppel), Matuchina, Pelos, Milanese, Masin, Tomat, Margarit.
ARBITRO: Garzitto di Udine.

CERVIGNANO — Spettacolare derby tra Pro Cervignano e Pro Fiumicello. Si sono visti 90' di fuoco con continui capovolgimenti di fronte e azioni veloci e spettacolari da ambo le parti.
Al 13' punizione dalla trequarti a favore dei gialloblù, Florit tocca di poco a lato per Belviso e scatta in avanti; Belviso con uno stupendo pallonetto supera la barriera e fa giungere la sfera allo stesso Florit che da sei-sette metri scaglia il pallone giusto sotto la traversa.
Al 39' eurogol di Zentilin: la sfera, dopo una serie di rimpalli, giunge a Zentilin che si «beve» due avversari e con uno splendido tunnel catapulta il pallone nel «sette» opposto alla sua posizione di tiro.
Il terzo gol giunge al 91', grazie ad un errato passaggio all'indietro dell'arancio Pelos; sul pallone si avventa Vrech grazie anche ad un clamoroso errore del numero uno ospite Trevisan. Tutto solo il bomber gialloblù deposita lentamente la sfera nella rete.

[Alberto Rigotto]

AQUILEIA

Costalunga dilaga

1-3

MARCATORI: al 36' Giacomin, al 49' Grimaldi, al 64' Germanò, al 76' Coghetto (su rigore).
AQUILEIA: Gregorat, Lepre F., Sandrin (62' Nocent), Iacumin II, Sain, Iacumin I, Pinatti, Parise, Moras, Coghetto, Marcuzzo.
COSTALUNGA: Comelli, Azzolin, Bartoli (84' Mergiani), Giacomin, Manteo, Gandolfo, Palaschier, Bagatin, Maranzina (78' Visintin), Grimaldi.
ARBITRO: Pittia di Udine.

AQUILEIA — All'inizio sembrava una partita da 0-0 finché al 36' il Costalunga non è passato in vantaggio. Su punizione in posizione centrale di poco fuori dell'area, Giacomin è stato bravo a riprendere il tiro respinto dalla barriera e a infilare Gregorat alla sua sinistra.
Si risvegliava anche l'Aquileia al quale al 41' l'arbitro negava un rigore netto per atterramento di Pinatti, che stava per battere a botta sicura con la porta sguarnita.
Al 49' su un passaggio all'indietro molto infelice Gregorat scivolava: era lesto Grimaldi ad approfittarne.
La partita si è fatta nervosa tanto che al 54' l'arbitro ha allontanato dal campo Casotto, che era in panchina.
Al 64' il tiro di Germanò è deviato da un difensore che spiazza il proprio portiere. E' il 3-0.
Al 71' i padroni di casa restano poi in dieci per l'espulsione di Iacumin per somma di ammonizioni. Al 76' arriva il gol della bandiera per l'Aquileia.

[Michele Tibald]

S. GIORGIO

Il Tamai non passa

1-1

MARCATORI: al 25' Canton, all'88' Regattin.
SANGIORGINA: Betto, Turisan, Roberto Morettin (Targato), D'Odorico, Luciano Morettin, Comandi, Cristin (Tecovich), Andreotti, Moto, Moretto, Regattin.
TAMAI: Nilo Piccolo, Marco Piccolo (Sorgon), Ferrari, Bianco, Giordano, Corba, Bianchet, Verardo, Bortolin, Sozza, Canton.
ARBITRO: Lucchesi di Trieste.

SAN GIORGIO — A due minuti dal termine la Sangiorgina è riuscita a cogliere un preziosissimo e strameritato pareggio con i primi della classe. Al 25' in azione di rimessa Bortolin si faceva largo sulla sinistra e calciava in porta. Ne usciva però un cross per Canton, apparso in netta posizione di fuorigioco, il quale insaccava. Il Tamai sapeva difendersi con ordine e ogni tanto si lanciava in pericolosi contropiede. Al 41' Bortolin mancava il raddoppio per gli ospiti.
Due minuti dopo Regattin imbeccato dentro l'area da Moretto stoppava di petto e si girava calciando di destro, il pallone si insaccava alla destra di Piccolo e il tanto sospirato pareggio era finalmente fatto.

GORIZIA

Juventina beffata

0-1

MARCATORE: al 15' Jurincich.
JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Capotorto, Trevisan, Travagin, Marussi (dal 35' Del Negro), Maso, Bastiani, Tabai, Cingerli, Kavs.
FORTITUDO: Spadaro, Fontanot, Sambaudi, Stasi, Apostoli, Zoch, Sclaunich, Verona, Jurincich (dal 70' Pulvirenti), Matkovich, Mantovani.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

GORIZIA — Una Juventina non da «6» ha fatto flop in casa. E ancora una volta la Fortitudo si è confermata la regina delle squadre viaggianti. La partita è stata così così: ma intendiamoci, solo perché gli ospiti sono passati subito in vantaggio, con i padroni di casa incapaci nell'arco di 75' di impattare la gara. Dunque, si entra in campo e le emozioni si focalizzano immediatamente nell'area biancorossa. Al 13' l'antipasto delle papere goriziane: cross dalla fascia destra di Jurincich, Pascolat rimane incollato sulla linea di porta e Sambaudi per poco non gela la rete rubando il tempo a Chizzolini. Al 15' il gol, clamoroso: mischia furibonda in area, prendo io, prendi tu, e Jurincich con la punta del piede anticipa tutti, e la palla, lemme-lemme, rotola nel sacco con Marussi che incespica su se stesso nel tentativo di dare un calcio alla sfera.
Da quel momento, quindi, la Juventina si sciacqua il viso, reagisce, ma senza foga, costruisce, ma senza troppo costrutto.

[Marco Damiani]

LAUZACCO

Bloccato il Percoto

1-1

MARCATORI: 25' Zanello, 53' Corubolo.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Ermacora I, Marchetti, Ermacora II, Nardone, Zamparo, Zanello, Vertucci, Strizzolo Mauro (Molinari).
PERCOTO: Martina, Zoppé, Puzzolo, Moschione, Beltrame (Stefanutto), Fabbro I, Pisu, Corubolo (Fabbro II), Benozzi, Bordignon, Turco.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

LAUZACCO — A concretizzare per primi sono stati i padroni di casa, che a seguito di un netto atterramento in area ai danni di Zamparo, beneficiavano di un calcio di rigore, realizzato puntualmente dal bravo Zanello. Dopo il temporaneo vantaggio, che tuttavia premiava due precedenti occasioni mancate per un niente da Strizzolo e Vertucci, i neroarancio cercavano, come logico, di amministrare il resto dell'incontro. Forse questa tecnica rinunciataria, oltre a una considerevole dose di sfortuna (viste le due ulteriori traverse colpite), permetteva agli ospiti di ristabilire le sorti al 53', a seguito di una concitata azione d'area e di sancire il definitivo pareggio. A conclusione, un po' di rammarico in casa Lauzacco, visto e considerato che ogni punto perso può risultare vitale per l'economia di una classifica troppo ingiusta nei suoi confronti.

[Mauro Di Bert]

AVIANO

Ponziana indenne

1-1

MARCATORI: al 66' Papagno, al 72' Vatta su rigore.
PRO AVIANO: De Luca, Zambon, Mussoletto, Roveredo, Brescancin, Zanette (dal 69' Romano), Zorat, Causo, Vatta, Cusan, Della Negra.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Bazzana, Mesghez, Tomasini, Papagno, Bertoli, Parisi, Graniero (dal 62' Vecchiet, dall'81' Tedeschi). Cerchi, Damiani.
ARBITRO: Selva di Gorizia.

AVIANO — Ad una partita animata ed animosa hanno dato vita l'Aviano e la Ponziana. Tecnicamente abbastanza dimesso ma agonisticamente è stato un partitone, giocato da ogni compagine allo spasimo per avere ragione dell'avversario.
Bisogna subito dire che i gialloblù credevano di fare un solo boccone di questo complesso ed invece è mancato poco non succedesse una clamorosa sconfitta ad opera di una bellissima rete, complici i difensori locali, che hanno lasciato liberissimo Papagno, il quale ha splendidamente insaccato di testa un'altrettanto bella e precisa punizione di Cerchi, proveniente dalla trequarti sinistra e sul fondo destro che ha trovato il realizzatore.
Non sono trascorsi più di sei minuti e l'Aviano con Vatta ha ristabilito la parità su rigore per un fallo commesso a fondo campo su Della Negra: il centravanti ha spiazzato con un rasoterra Marsich.

[Beniamino Redolfi]

L'INCOMPLETA SQUADRA DI ISPIRO RISCHIA IL CLAMOROSO ROVESCIO CASALINGO

Muggesana: un pari con i brividi

Lo Staranzano resta in vantaggio a lungo - Cecchi può rimediare soltanto allo scadere del match

1-1

MARCATORI: al 15' Pellicani, al 90' Cecchi.
MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Fontanot, Lapaine (80' Ghersini), Potasso, Pecchi (46' Pettarosso), Tenace, Franca, Pribaz, Gattinoni, Cecchi.
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Mascarini, Maruccio-De Marco, Cerni, Pellicani, Favero, Ulian, Moretti (85' Fabbrizio), Falzari (73' Baracani), Antignana.
ARBITRO: Pascutti di Udine.

Il veloce Pellicani un'autentica spina nel fianco

MUGGIA — La Muggesana agguanta il pareggio sul proprio campo proprio al 90' con l'abile e sgusciante Cecchi, dopo aver inseguito a lungo gli avversari che erano passati in vantaggio al 15' del primo tempo grazie a un acuto del veloce Pellicani.
Ispiro, il mister di casa, ha dovuto fare a meno di Persico (squalificato e sostituito nel ruolo di libero da Lapaine), Apollonio e Mosetti: diverse assenze «di peso».
Pribaz, centravanti di casa, apre le ostilità con un bel diagonale che il portiere ospite devia in corner.
Al quarto d'ora, inaspettatamente lo Staranzano passa in vantaggio: Falzari entra in area e, dal fondo, pesca completamente al limite dell'area piccola Pellicani, che sigla la rete del vantaggio.
Un minuto dopo Cecchi calcia bene in diagonale, ma il pallone termina sul fondo beffardamente.
Al 35' va al tiro ancora Pribaz, ma la sua conclusione viene parata da Orsini. Al 40' Gattinoni, dopo aver preso qualche pedata, viene espulso per un contatto con un difensore isontino; in seguito viene espulso anche l'accompagnatore Legovich per proteste, peraltro abbastanza pacate.
Nel finale del primo tempo i padroni di casa vanno ancora al tiro con Lapaine ma la conclusione è centrale e il portiere neutralizza. Ripresa: nonostante l'inferiorità numerica, la Muggesana si spinge subito all'attacco è ancora Lapaine e farsi pericoloso su punizione. Al 6' Pribaz viene spintonato in area dal portiere, ma l'arbitro sorvola.
Alla mezz'ora Pettarosso (subentrato a Pecchi) gira a rete di testa un cross di Pettarosso, però la conclusione termina alta di un soffio. Al 32' gran tiro di Pribaz che viene rimpallato in corner dai difensori.
Poco prima del 40', nel giro di un paio di minuti, lo Staranzano sfiora il raddoppio in contropiede prima con Baracani anticipato dal portiere Scrignani, e poi con Antignana che si vede rimpallare il tiro da un difensore.
Al 90' arriva per i verdearancio il meritato pareggio con Cecchi che, ben imbeccato di testa da Pettarosso, da centro area scarica un gran tiro di collo pieno a fil di palo. Non c'è nemmeno il tempo di mettere il pallone a centrocampo perché il direttore di gara manda tutti negli spogliatoi.

[Piero Tononi]

IL CAMPANELLE VA A ROTOLI

Dal Turriaco due squilli d'autore

Prima rompe il ghiaccio Mattiuzzo, poi arrotonda Croci

0-2

MARCATORI: al 7' Mattiuzzo, al 27' Croci.
CAMPANELLE-PRISCO: Vaccaro, Germani, Noto, Ghezzo, Mazzoccola, Coslovich, Farina, Umek (dal 46' Manteo), Antonazzi, Punis, Volo (dal 75' Cinque).
TURRIACO: Ceccotti, Zentilin, Manià (dal 68' Visintin), Novelli, Croci, Furlan, Mattiuzzo, Paronit, Zin, Ferles, Tamburlini (dal 78' Bertossi).
ARBITRO: Zenarolla di Udine.

TRIESTE — Il Turriaco viene a vincere con il più classico dei punteggi su un terreno diventato ormai di facile conquista da parte di quasi ogni compagine scesa a incontrare il pur generoso Campanelle-Prisco
E dire che i giovani del mister Caricati offrono un gioco bello a vedersi, tecnicamente e come manovra, ma troppo sterile in fase conclusiva. Aggiungiamoci poi i cronici svarioni difensivi, che l'ottimo Vaccaro non sempre riesce o può tamponare, oltre a un organico quasi mai completo per infortuni o squalifiche, e arriviamo alla spiegazione di una classifica così misera.
Il Turriaco ha ovviamente approfittato di quanto descritto, dimostrandosi compagine «coperta» in ogni ruolo con spiccate individualità in Croci, Mattiuzzo e Tamburlini.
La cronaca: dopo i primi minuti di studio passa alla prima occasione favorevole il Turriaco al 7' con Mattiuzzo che sfrutta un tiro cross dalla destra di Croci anticipando tutti e deponendo alle spalle dell'incolpevole Vaccaro. Reagiscono i locali, ma Volo è ben francobollato e Antonazzi si trova a lottare con raddoppi frequenti di marcatura. Al 22', però, Antonazzi riesce a liberarsi e a calciare un gran tiro dal limite dell'area che termina alto non di molto sulla porta difesa da Ceccotti.
Punge in contropiede il Turriaco con Tamburlini che sulla fascia sinistra si libera e egantemente del suo marcatore e crossa al centro per Ferles pronta la sua conclusione al volo da pochi metri, ma Vaccaro è altrettanto bravo a bloccare in presa.
L'estremo locale, però, nulla può un minuto dopo quando Mazzocco a non riesce a intervenire per interrompere una trama tra Mattiuzzo e Croci, con quest'ultimo che entrato in area non ha alcuna difficoltà a raddoppiare.
Soddisfatti gli ospiti nel finale si limitano a controllare il gioco del Campanelle-Prisco non disdegnando, però, puntate sempre pericolose in contropiede.
I locali, vista l'impossibilità di penetrare nell'attenta difesa isontina, ci provavano con tiri da fuori area, che però finivano spesso fuori misura o facili prede dell'attento Ceccotti.

[Diego Stefi]

QUATERNA SPIETATA

Il Pieris sbriciola il Torviscosa

Zompicchiatti apre la sagra delle marcature

4-0

MARCATORI: al 7' Zompicchiatti, al 65' Cudin, all'80' Kosir, all'82' Mazzilli.
PIERIS: Dessabo (Clemente), Gon, Coderini, Murra, Budicin, Polvar, Cudin (Kosir), Mazzilli, Dreossi, Zompicchiatti, Ianesi.
TORVISCOSA: Lupoli, Zaninello, M. Favaro, Peloi, De Zottis, N. Favaro, Cancian, Battiston, Piovesan (Tuniz), Pitta (Zaja), De Corti.
ARBITRO: Cascella di Trieste.

PIERIS — Una sorta del «gatto con il topo» ha caratterizzato l'incontro dominato in lungo e in largo da un Pieris che se avesse dimostrato un briciolo in più di freddezza nei sedici metri antagonisti avrebbe schiantato maggiormente un dimesso Torviscosa, inesistente in tutti i reparti. I guai per i torrezuinesi incominciano subito, al 7', allorquando una staffilata da lunga distanza di Zompicchiatti elude l'intervento peraltro goffo del disattento Lupoli.
Con la strada subito in discesa, i ragazzi di Dri pigiano sull'acceleratore per dare più sostanza al punteggio, ma solo nella ripresa gli sforzi di Murra e soci verranno ricompensati. Per rimanere nella prima parte, innumerevoli le occasioni da gol partorite dai granata, i quali specie con Ianesi, si sono trovati nelle condizioni di surclassare gli ospiti. L'agile ala sinistra, a parte la marcatura iniziale, è stata protagonista di tutte le opportunità dei primi 45'. Il suo show inizia due minuti dopo la segnatura di Zompicchiatti: presentatosi sulla sinistra, da buona posizione spara a lato. Al 15', servito a puntino da Murra, non trova la correzione idonea. Al 19', a seguito di un cross promosso da Zompicchiati, incorna su Lupoli. Al 24' è la volta di Cudin a fargli pervenire una sfera millimetrica, ma il pallonetto non sortisce l'effetto sperato e, al 45', sugli sviluppi di una punizione calciata da Mazzilli, sulla quale il guardiano smanaccia nei propri dintorni, il biondino non trova la coordinazione per aggirare l'estremo. E il Torviscosa? Dispiace affermarlo così platealmente, ma non abbiamo contato un solo tiro verso l'inoperoso Dessabo.
Nella seconda frazione i pierissini raccolgono i frutti della semina, prima però ancora Ianesi, al 47' e, successivamente, Mazzilli al 49' (gran bordata la sua e altrettanto splendida intuizione di Lupoli a respingere), fanno scattare in piedi gli ultras di casa. Ultras, comunque, con il miele in bocca all'epilogo della monocorde gara per le segnature, che finalmente maturano con Cudin al 65' (caparbio a inseguire un pallone nel mucchio e trafiggere l'incolpevole numero uno), con il nuovo entrato Kosir all'80' in scivolata e, all'82', per merito di Mazzilli.

[Moreno Marcatti]

GARA NERVOSA

San Nazario «congelato» dal Torre Tapogliano

1-1

MARCATORI: al 27' Pase, al 72' Comar.
SAN NAZARIO: Milani, Gurtner (dal 60' Sestan P.), Maranzana, Cattonaro, Favretto, Troiano, De Luca, Maton (dal 70' De Pase), Pase, Indri, Sestan F.
TORRE TAPOGLIANO: Ronch, Novello, Rosin, Zanolla, Moretti, Donda, Gregorat (dal 70' Comar), Sachet, Tarlao, Di Giusto, Zorat.
ARBITRO: Bruni di Udine.

PROSECCO — Più che giocare contro il Torre Tapogliano, il San Nazario ha giocato contro se stesso ma un primo tempo condotto all'assalto non è bastato. Un momento di sbandamento dopo le tante occasioni fallite, con il ritorno del Torre; quindi una ripresa condotta con troppa concentrazione dai biancoazzurri, innervositi dall'arbitraggio del signor Bruni.
All'11 Pase spedisce a lato un diagonale da destra, quindi Maton al 16' impegna Ronch. Al 27' il vantaggio biancoazzurro: De Luca pennella un centro perfetto per l'incoronata di Pase che piazza il pallone sul lato opposto. Al 29' Maton spara su Ronch in uscita, riprende Pase la cui conclusione viene respinta sulla linea da Sachet. Al 32' Gurdner scende sulla destra e tira, e la palla si spegne a lato sul palo più lontano. Nel finale di tempo c'è la timida reazione del Tapogliano, ma la difesa giuliana riesce a sventare. Ripresa molto nervosa del San Nazario soprattutto per l'operato dell'arbitro che al 72' regala un corner da cui nasce il gol del pareggio ospite di Comar e un minuto dopo espelle frettolosamente Indri. All'ultimo minuto quasi ci scappa la beffa. Di Giusto sfrutta un rimpallo fortunato e si presenta a tu per tu con Milani che riesce a sradicare il pallone dai piedi dell'avversario.

[d. l.]

POSTA DIVISA

La Risanese è sbiadita, il San Vito resta indenne

1-1

MARCATORI: al 41' Ermacora, al 43' Tosolini su rigore.
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Garofolo (71' Porta), Pex, Tosolini, Castagnotto, Menazzi, Ellero, Paravano, Dindo, Contini (70' Boschetti).
SAN VITO AL TORRE: Agrimi, Pallavisini, Marangon, buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Menotti, Tuan, Ermacora, Manfrin.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

RISANO — Un pareggio scialbo che sembra definitivamente ridimensionare le pretese della squadra di casa: ecco il responso del terreno di gioco a tutti i quesiti della vigilia. La bella Risanese vista sino a qualche domenica fa non esiste più. Anche ieri la sorte aveva messo in difficoltà la Risanese, che allo scadere del primo tempo si era ritrovata sotto di un gol. Al 41', infatti, il San Vito mandava in rete Ermacora, punendo gli undici di casa che avevano appena fallito due occasioni per passare in vantaggio.
La segnatura degli ospiti è avvenuta grazie a una iniziativa di Tuan, che dopo aver disorientato la difesa avversaria ha servito un ottimo pallone a Ermacora, il quale, libero da marcatura, non ha avuto difficoltà a superare Fornasiero. La Risanese ha reagito immediatamente, pressando gli ospiti e raccogliendo nel giro di pochi secondi il frutto del suo arrembaggio. Contini, infatti, entrato pericolosamente in area veniva atterrato da un difensore. Rigore. La trasformazione veniva affidata a Tosolini, che realizzava.

[a. l.]

S. MARIA

Tosoratti è il killer

1-0

MARCATORE: al 75' Tosoratti.
SANTAMARIA: Cocetta Marco, Catania, Bernardis, Tosoratti, Malvestuto, Paul, Minigutti (Snidar), Turchetti, Ceccotti, (Minut), Cocetta Andrea, Martin.
MORTEGLIANO: Beltrame, D'Urso, Dinzone, Gomba (Vesca), Pertoldi, Gori, Piticco, Candolo, Garbino (Duri), Fiorenzo, Turco.
ARBITRO: Brecevaz di Udine.

S. MARIA — L'incontro era molto sentito da ambo le due formazioni al fine di aggiungere punti importanti alle rispettive classifiche: l'ha spuntata il Santamaria con una vittoria chiara e meritata. Al 75' è Tosoratti a portare in vantaggio i locali con una gran botta.

MALISANA KAPPAO'

«Passeggiata» del Gonars con tre gol pregevoli

0-3

MARCATORI: al 22' Pez, al 39' Bandiziol, all'80' Ioan.
MALISANA: Bertoli, Bertossi (all'81' Maraich), Marcatti, Pitta, Battiston, Mazzaro, Bassaro, Marcatti, Buiatti, Bogoni, Zamaro.
GONARS: Danielis, Stellin, Basello (all'81' Fabbro), Lucchetta, Todaro, Piccolotto, Masolini, Moretti, Bandiziol, Ioan, Pez.
ARBITRO: Lovisotto di Azzano Decimo.

MALISANA — Non si poteva pronosticare un risultato positivo per una compagine, il Malisana, che seppur volenterosa evidenzia delle lacune tecniche difficili da smaltire, appesantite, inoltre, dagli innumerevoli infortuni e squalifiche che hanno ridotto drasticamente l'organico tanto da dover schierare in panchina il solo Marnich (portiere).
Oggi, fra l'altro, si presentava al Brunetti la capolista Gonars, squadra compatta, ben quadrata, con spunti offensivi a tratti spettacolari. La cronaca vede subito un tiro al primo minuto di Moretti, che sfiora il montante.
Al 22' il bravo Bertoli deve capitolare dopo aver respinto una poderosa punizione di Piccolotto dinnanzi all'arrembante Pez che scaraventa in rete la sua ribattuta. Al 39' è Bandiziol che raddoppia con un perentorio stacco di testa mentre allo scadere del tempo Bogoni spreca l'opportunità di «accorciare» sbagliando un penalty decretato per atterramento del «mitico» capitan Mazzaro.
La squadra di Spagnolo chiude il conto al 35' della ripresa con una bella realizzazione di capitan Ioan che batte l'incolpevole Bertoli con un preciso diagonale, sfruttando un assist di Pez.

[Gianluca Baronchelli]

BRILLANTE EXPLOIT

E' Granieri l'uomo in più di un Domio spietato

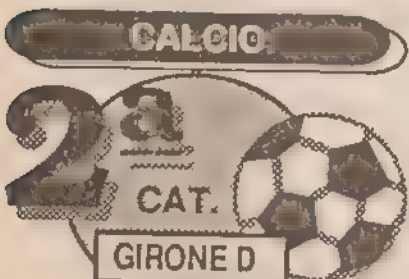
1-2

MARCATORI: al 42' Micheli, al 64' Budai, al 74' Granieri.
PORPETTO: Pacorig, Cocetta, Budai, Bastone, Mazzero, Bianchini, Visentin, Grop, Giacinto, Gigante, Pez.
DOMIO: Canziani, Contin, Contri, Braico, Gigliello, Suffi, Cattonar, Binetti, Micheli, Granieri, Zacchigna (Pagliaro).
ARBITRO: Furlanetto di Pordenone.
NOTE: espulsi Mazzero, Gigante.

PORPETTO — Non è stata una bella partita, fra due formazione scese in campo con uguale intento ieri al Comunale. Il Porpetto voleva il secondo successo stagionale interno, anche per dimostrare al proprio pubblico la vitalità espressa nelle due gare esterne consecutive ottenendo tre punti su quattro, vincendo addirittura in quel di Staranzano.
E il Domio ha cercato il risultato positivo non soltanto per confermare i progressi lasciati intravedere in questi ultimi incontri, ma soprattutto per dare ossigeno anche alla sua classifica.
Sul piano pratico va detto che le due squadre non hanno fatto molto per centrare l'obiettivo e se il Domio ci è riuscito lo deve alla mano che gli ha dato la fortuna con una mezza autorete del portiere Pacorig che involontariamente, dopo aver parato un tiro innocuo di Granieri, si lasciava sfuggire la palla in rete. Tutto questo significa che i locali il pareggio lo avrebbero pienamente meritato: dopotutto è stata la squadra di casa che ha mantenuto di più l'iniziativa. Ma ieri l'estremo Canziani ha parato tutto e in almeno tre occasioni ha superato se stesso ricevendo molti applausi anche dal pubblico locale.

[Paolino Petrucco]

MAIUSCOLE PRESTAZIONI E PAGELLE ECCELLENTI PER CAPITAN MERKUSA E «TROTTOLINO» SEPPI

L'Edile rifila tre pugnalate al Marano

3-1

MARCATORI: al 15' Derman, al 18' Rei, al 31' Del Sal su rigore, all'86' Dal Zotto.
EDILE ADRIATICA: Merkusa, Sclaunich, D'Agnolo, Biffi, Compara, Vatta, Rei, Seppi, Derman, Candot, Dal Zotto (Visentin).
MARANESE: Venturin, Formentin, Corso I, Talian, Candotti, Corso II, Filiputti, Chiesa, Miani I (Fattorutto), Del Sal (Rossetto), Zentilin.
ARBITRO: Panciera di Udine.

TRIESTE — Per l'Edile Adriatica il torneo sta assumendo toni sempre più interessanti. Infatti la brillante salita dei triestini verso le posizioni che contano è sempre più cadenzata da valori di costante e assoluto prestigio. Lo stesso successo con la Maranese è risultato di assoluto riguardo per l'ottima caratura palesata dagli agguerriti ospiti friulani.
Le tre reti dell'Edile nella loro squisita fattura sembrano riassumere sintomaticamente la valenza dell'intera condotta tecnica dei padroni di casa. Al 15' la prima marcatura: assolo di Biffi e stupendo assist per l'accorrente Derman, il quale raccoglie l'invito incuneandosi alla perfezione e scagliando un proiettile imprendibile alle spalle dell'incolpevole Venturin.
Il bis giunge un paio di minuti più tardi con il redivivo Rei, che raccoglie un pallone vagante al limite dell'area, supera con una finta il diretto avversario e depone in rete con un bolide di sinistro. La Maranese accorcia le distanze con Del Sal su rigore, forse concesso troppo frettolosamente per un presunto fallo di D'Agnolo ai danni dello stesso numero 10 ospite.
La terza rete dei giuliani giunge verso lo scadere grazie ad una autentica invenzione di Dal Zotto che depone in rete dopo aver eluso da solo l'intera retroguardia bianconera.
La Maranese, sebbene sconfitta, dal canto suo non è stata mai doma, riuscendo a promuovere molteplici iniziative di rilievo vanificate soltanto dalla grande vena proposta da capitan Merkusa, autentico estremo baluardo dell'Edile, nonché migliore in campo unitamente al compagno Seppi e al friulano Chiesa.
Un successo importante, che lancia definitivamente la compagine triestina verso quel pacchetto di posti che possono valere una sospirata e attesa promozione. A patto di non rovinare tutto nelle ultime battute del torneo.

[Francesco Cardella]

I TRIESTINI RIMONTANO E VINCONO

L'Olimpia ora torna a sognare

E il portiere Benvenuti, alla fine, diventa un eroe

3-2

MARCATORI: al 10' Burato L., al 45' Sebastianutti D., al 72' Bernabei, al 76' Giorgi, all'80' Molgi.
OLIMPIA: Benvenuti, Mikelus, Ricci, Mondo, Biscardo, Strano, Sebastianutti D., Brazzati (Vuch), Bensi (Giorgi), Bernabei, Sebastianutti S.
POCENIA: Versolatto, Meotto, Pevere, Burato R., Chiarotti (Burato M.), Moratti, Burato L., Molgi, Agnoletti, Gavin, Simonini (Vicentin).
ARBITRO: Paolini di Udine.

TRIESTE — Una vittoria certamente sofferta, rinforza la speranza in una classifica poco allettante. La fase preliminare dell'incontro, quella dell'assestamento delle marcature, viene bruscamente interrotta al 10' da un'offensiva della compagine friulana che, trovando ausilio in una svista difensiva, perviene al gol con un furtivo guizzo di Burato L. La squadra di casa s'impone e l'azione dei gialloblù è travolgente. Una difficile respinta di Versolatto trova attento Sebastianutti D. che gonfia la rete.
Nella ripresa il Pocenia si fa ancora più pungente. Dopo un periodo di predominio degli ospiti, l'Olimpia colpisce in contropiede. E' il 72' quando Meotto imbroglia il proprio portiere il quale deve atterrare Sebastianutti S. lanciato in gol. Bernabei senza emozione sigla. La reazione del Pocenia è sragionata: un secondo contropiede fulmina lo sconfortato Versolatto. La firma porta il nome di un neoentrato, Giorgi. L'esultazione dell'Olimpia è spezzata di lì a poco perché Molgi, con rara destrezza, calcia al volo da fuori area centrando il lato interno del palo che devia la traiettoria alle spalle dell'incolpevole Benvenuti. A cinque minuti dalla fine della contesa Agnoletti batte un calcio di rigore: Benvenuti diventa eroe bloccando la violenta conclusione in tuffo.

[Michele Sinico]

LO ZAULE BRINDA

Un buon «acuto» di Franco e il Flambro va a fondo

1-0

MARCATORE: al 22' Franco
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Ienco, Varesano, Derossi, Gnesda, Nonis, Franco, Atena, Bruschina, Maggi (dal 62' Ravalico), Ucigrai (dal 78' Ellero).
FLAMBRO: Stroppolo, Gigante (dal 72' Bertossi), Stefanutto, Vello, Del Fabbro, Cotugno, Morelli, Ponte, Marello, Miotto, Battistutta.
ARBITRO: Innocenti di Gorizia.

MUGGIA — Un gol di Franco. E poi nulla (o quasi). Ma quanto basta per lo Zaule Rabuiese per ritrovare finalmente la vittoria. Non è stato un incontro entusiasmante quello di ieri. Lo Zaule Rabuiese, passato in vantaggio al 22', si è infatti arroccato in difesa, depauperando lo spettacolo con lunghissimi rinvii e tiri a campanile. Per fortuna un Flambro non arrendevole e pieno di temperamento ha mantenuto vivo l'incontro, pur giocando spesso in maniera scomposta. Il gol: Maggi si libera in velocità, entra in area e scaraventa addosso a Stroppolo un insidioso rasoterra. Il portiere non trattiene, per Franco correggere in rete è semplicissimo.

[Roberta Giani]

LATISANA

Tranquillo pareggio

0-0

LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi (70' Guerin), Serafini, Castellarin, Fantin, Di Sopra, Fabbroni (75' Cudini), Galasso, Casco, Biasinutto, Mauro.
POZZUOLO: Manente I, Spadini, Croatto, Zanier, Gasparini, Melchior II, Beorchia (Bianco), Blasone, Melchior I, Minetto (Galluzzo), Manente II.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.
NOTE: espulso Guerin all'81'.

RONCHIS — Gara vivace fra due squadre in salute, quella vista oggi al Comunale di Ronchis fra un Latisana in netto recupero da alcune giornate e la capoclassifica Pozzuolo. La partita ha vissuto rapidi capovolgimenti di fronte con entrambe le difese molto guardinghe visto che si affrontavano due dei migliori attacchi di campionato. La palla ha stazionato a lungo anche a centrocampo, dove ci sono stati alcuni scontri piuttosto maschi, puniti con il cartellino giallo dall'arbitro Verdelli di Trieste, il quale però all'81' esagera decisamente e spedisce anzitempo Guerin negli spogliatoi. A tratti si è visto anche del buon calcio, e la partita è risultata nel suo complesso abbastanza piacevole.

[Stefano Bortolussi]

TALMASSONS LANCIATO

L'arbitro non vede il rigore e il Basaldella «respira»

0-0

TALMASSONS: Tinon, Zanin II, Battello I, Pestrin, Turco, Turello, Battello II (Dri), Zanello I, Gomboso, Zanello II (Cescon), Zanin III.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Damiani (Menazzi), Repezza, Fontanive, Romanello, Zuliani, Parente, Lodolo, Barazzini, Fontanini (Concato).
ARBITRO: Scatton di Maniago.
NOTE: al 90' espulso Fontanive per gioco scorretto.

TALMASSONS — Il miglior Talmassons della stagione non riesce ad avere la meglio sulla più blasonata formazione del Basaldella, frastornata dai locali, sempre pronti a lanciarsi in ficcanti azioni di contropiede. Già al 1' Battello II fugge sulla sinistra e calibra un perfetto cross per la testa di Zanello I che lambisce il palo.

[Fabrizio Musiani]

SCHIAVONE-BOOM

Premiato in zona Cesarini un Codroipo modesto

2-1

MARCATORI: al 17' Visentini Luca, al 62' Aere, all'88 Schiavone.
CODROIPO: Mauro, Borgo, Venier (Pontoni), Visentini Luca, Viola, Visentini Davide, Mareschi (Margherit), Pussini, Schiavone, Degano, Berlasso.
PALAZZOLO: Tollon, Zago, Di Lazzaro, Piccotto, Biasinutto, De Candido, Bicciato, Giuseppin, Aere, Todone, Paron (Filippo).
ARBITRO: Prenc di Trieste.

CODROIPO — In una gara dai toni agonistici alquanto modesti, soltanto in zona Cesarini il Codroipo è riuscito a piegare il Palazzolo, grazie ad una bella punizione di Schiavone. Il primo tempo è stato tutto di marca locale con il primo vantaggio conseguito al 17' con Visentini Luca, che deponeva in rete un pallone respinto dalla traversa su punizione di Schiavone. La ripresa invece ha visto il Palazzolo trovare il pari con un tocco finale di Aere.

[Dennis Detina]

NULLA DI FATTO

Castionese e Rivignano non si sforzano troppo

0-0

CASTIONESE: Simsig, D'Ambrosio, Stroppolo, Basello, Romano, Facini, Maccorati (Polentarutti), Cossaro, Leonarduzzi, Isola, Maran (Comel).
RIVIGNANO: Fantin, Meneguzzi, Drigo, Odorico, Preghenella, Campeotto, Zanini (Bellinato), Collovati, Marangone, Tonizzo, Colaun (Meret).
ARBITRO: Claut di Maniago

CASTIONS — Un pari tutto sommato giusto fra la Castionese e il Rivignano, in una partita con ripetuti capovolgimenti di fronte. Da segnalare l'espulsione a 15' dal termine del difensore ospite Meneguzzi per doppia ammonizione, ma seppure in superiorità numerica i locali non sono riusciti a guadagnare l'intera posta. Il risultato di parità comunque accontenta entrambe le formazioni.

[r. b.]

SCARSO SPETTACOLO

Tosutti lascia «al buio» lo sfortunato Lignano

1-1

MARCATORI: al 31' De Bortoli su rigore, al 37' Tosutti.
LIGNANO: Glerean, Bettin, Bonato, Tognutto, Mason, Vuaran, Casasola (Sabatlao), D'Antoni, De Candido, Bruno, De Bortoli.
CAMINO: Liani, Leonarduzzi, Baldassi, Marcuz, Moletta I, De Pol, Misson, Canestrino, Tosutti, Moletta II, Panigutti, Visentini.
ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

LIGNANO — Il pareggio odierno tra la formazione di casa e di Camino ha un unico e indiscutibile protagonista: il signor Comuzzi di Pordenone. Al 31' Bruno viene platealmente atterrato in area e l'arbitro concede il giusto rigore che De Bortoli realizza con freddezza. Sei minuti dopo il Camino agguanta inaspettatamente il pareggio con Tosutti dopo un batti e ribatti in area.
Le recriminazioni dei lignanesi, però, sono tutte nei confronti di un arbitraggio molto discutibile.

[e. l.]

CALCIO

IL VILLESSE NON E' MAI RIUSCITO A ENTRARE IN PARTITA

Uno Zarja travolgente, formato record

I ragazzi di Micussi vanno in gol per sette volte con una tripletta di Antonic e Voljc e un assolo di Fonda

7-0

MARCATORI: 9' Antonic, 39' Voljc, 50' Antonic, 76' Voljc, 77' Voljc, 80' Fonda Damian, 90' Antonic.
ZARJA: Cocevari, Borelli, Ridolfo, Antonic, Fonda Damian, Germani, Kalc, Varljen, Voljc, Mauro (69' Kalc), Monzoni (61' Grgic).
VILLESSE: Montanari (81' Stefanutti), Roncione (46' Fontana), Gobbo, Budicin, Cabass, Biason, Celante, Budicin, Piva, Olivo, Ellini.
ARBITRO: Clementi di Latisana.
NOTE: ammonito Fontana per il Villesse.

TRIESTE — Secca vittoria dello Zarja contro il Villesse. I biancorossi locali vincono facilmente dominando, grazie alla superiorità tecnica, un incontro che nella prima frazione di gara era apparso abbastanza equilibrato.
I ragazzi di Micussi, dopo due azioni pericolose per il Villesse con Celante sicuramente il migliore per gli ospiti, passano in vantaggio al 9' con la rete di Antonic, che è abile a sfruttare un rimpallo in area. Passano pochi minuti, e l'ottimo Mauro vede respinto da Montanari in disperata uscita il suo forte tiro. Il Villesse, con la difesa sicuramente non all'altezza, dimostra invece di avere alcuni buoni singoli in avanti, e al 35' sfiora il pareggio con il solito Celante, che impegna severamente Cocevari. Ma al 39' i ragazzi di Micul si raddoppiano, con lo splendido gol di Voljc, che lascia partire una sciabolata da fuori area che si insacca all'incrocio dei pali. Nel secondo tempo passano cinque minuti e Antonic chiude la partita segnando dopo un bellissimo triangolo tra i rosso di Basovizza Grigic e Kalc. Al 76' Voljc, solo in contropiede segna la quarta rete per lo Zarja. Lascia passare solo un minuto e il bomber biancorosso porta a tre le sue marcature con un gol di testa. Il Villesse, ormai in bambola, subisce la sesta marcatura all'80' grazie a Fonda Damian, che trafigge l'incolpevole Montanari, che nell'occasione si infortuna e lascia il posto a Stefanutti. Al 90' settima rete per lo Zarja, ancora una volta con Antonic, una tripletta anche per lui, che insacca su punizione. Una partita quindi a senso unico, tra due formazioni impari.

[Pietro Comelli]

TRIESTE

Kostnapfel su punizione salva onore e risultato

2-2

MARCATORI: al 23' Kostnapfel, al 59' Ceccotti, al 65' Manzini, al 73' Kostnapfel.
VESNA: Messina, Soavi, Messai, Sedmak, Giraldi (dal 74' Puntin), Bicchieri, Pertan, Venturini, Barilla (dall'80' Naldi), Leonardi, Kostnapfel.
PRO ROMANS: Colavetta, Juri, Livon, Lestani, Manzini, De Marchi, Roberto Candussi (dall'85' Cimbaro), Forte, Ceccotti, Bernardel (dal 70' Furlan), Federico Candussi.
ARBITRO: signor Marian di Udine.

TRIESTE — Giusto pareggio a Rupingrande tra un volitivo e concentrato Vesna e la Pro Romans oggi certamente non in giornata migliore. Partono bene i locali che con un pressing a tutto campo costringono gli ospiti in difesa. Al 23', su un ennesima azione corale del Vesna, Kostnapfel con un forte tiro diagonale sinistro infila Colavetta e porta in vantaggio i locali. La compagine di Sadar non cede continua ad attaccare. Solo verso la fine della prima frazione di gioco si nota un risveglio della Pro Romans. Proprio in questa frazione di gioco si riscaldano un po' gli animi dei contendenti anche perché le decisioni arbitrali sono apparse assai discutibili. Senz'altro una giornata negativa per il direttore di gara. Dal secondo minuto della ripresa alla Pro Romans si presenta una ghiotta occasione per pareggiare ma Bernardel da ottima posizione sbaglia clamorosamente. Al '8' il Vesna potrebbe chiudere la gara ma il tiro di Barilla a porta vuota finisce sul palo. La Pro Romans ha un'impennata di orgoglio e dopo il pareggio di Ceccotti che sfrutta una disattenzione difensiva del Vesna riesce a portarsi in vantaggio con Manzini. A sancire il risultato ci pensa Kostnapfel che con un magistrale calcio di punizione da una trentina di metri sorprende il pur esperto Colavetta.

[b. r.]

PADRICIANO

Il Gaja riesce a passare 'seminando' cinque gol

5-4

MARCATORI: 10' Scarazzolo, 21' Gabrielli, 26' Chiotto, 35' Ermacora, 52' Brumat Davide, 69' Gabrielli su rigore, 73' Brumat, 77' Cermeli, 87' Bressan su rigore.
GAJA: Sancin, Loi, Suc (Stramsac), Gabrielli, Bullo, Kelemen, Kalt, Neppi, Ghiotto, Crisman (Bangoni), Cermeli.
PRO FARRA: Cecot, Cucut, Brumat, Donda Alessandro, Donda Claudio, Bressan, Bregant, Ermacora, Brumat Davide, Brumat Luca, Scarazzolo.
ARBITRO: Presacco di Udine.

PADRICIANO — Sono gli ospiti ad andare subito in vantaggio al 10'. Bressan riceve sulla fascia, scende a fondo campo, crossa per Scarazzolo che è bravo a raccogliere ed insaccare. Il gol del pareggio arriva comunque al 21' grazie a Gabrielli che con un tiro dalla destra infila il portiere ospite. Il Gaja non si accontenta del pareggio e continua ad attaccare ed al 24' Cermeli tira in porta sulla ribattuta, è la traversa a negare il gol a Ghiotto. Il raddoppio arriva poco dopo grazie a quest'ultimo che al 26' raccoglie sottoporta un pallone crossato in area dalla destra. Il Pro Farra insiste e riesce a pareggiare al 35' con una caparbia azione sulla sinistra di Ermacora. Sul finire del tempo è Scarazzolo per il Pro Farra a colpire una clamorosa traversa. Il secondo tempo si apre nuovamente in salita per il Gaja che al 52' subisce il terzo gol ad opera di Davide Brumat. Il Gaja riprende a macinare il gioco ma il pareggio giunge appena al 69' su rigore. Ghiotto viene steso in area ed è Gabrielli a battere ottimamente il penalty. Il quarto gol del Gaja giunge su autogol di Brumat al 73', il quinto gol arriva al 77' ad opera di Cermeli con uno splendido tiro al volo su una palla campanile. Il Pro Farra segna all'87' su rigore per atterramento in area di Ermacora. Realizza Bressan.

[Massimo Vascotto]

MOSSA

Pizzi 'spara' di testa al 69' Zotti risponde al 78'

1-1

MARCATORI: al 69' Pizzi, al 78' Zotti.
MOSSA: Marussi, Russian, Nervo, Vecchiet, Pizzi, Lamberti (dall'89' Concina), Skokaj, Medeot, Calligaris (dal 70' Battistin), Trevisan, Biason.
FOGLIANO: Candussi, Greggio, Boscarol, Sansa, Zotti, Anzolin, Clemente, Campo Dall'Orto, Mutascio, Visintin (dal 75' Voncina), Franti.
ARBITRO: Colliman.

MOSSA — Prima dell'inizio della gara è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Sergio Scorianz, ex presidente del Mossa, scomparso in questi giorni. Al 16' Trevisan su punizione «scalda» le mani di Candussi, che alza la sfera in angolo. Al 62' Clemente calibra uno spiovente in area, Marussi respinge di pugno e Greggio dal limite dell'area si coordina per un tiro che non inquadra lo specchio di porta. Al 65' Russian viene espulso per un fallaccio su Visintin, dopo che i due si erano beccati per tutta la partita.
Quattro minuti più tardi il Mossa si porta in vantaggio. Calligaris calcia un cross teso all'altezza del dischetto del rigore e sulla traiettoria si inserisce Pizzi che di testa indirizza la sfera nell'angolo più lontano rendendo vano l'intervento di Candussi. Dopo un'occasione fallita da Visintin al 74', gli ospiti trovano il gol della domenica: Sansa batte un calcio piazzato dalla trequarti campo verso l'area di rigore dove Zotti con una spettacolare sforbiciata in acrobazia lascia tutti di stucco mettendo la palla sotto la traversa e riequilibrando le sorti dell'incontro.

[t. g.]

CAPRIVA

La spunta il Moraro

1-2

MARCATORI: al 18' e al 52' Cassani; al 37' Persoglia.
CAPRIVA: Grassi, Vecchiet, Madon, Mucchiut, Manzini, Bogo, Riavez (dal 9' Braggagnini), Braida (dal 75' Grion), Persoglia, Bellotto, Cassani.
MORARO: Valente, Lestani, Gomiselli, Blasizza, Conforti, Donda, Nargiso, Vecchiet, Longo, Diviacchi, Cassani.
ARBITRO: Covone di Trieste.

CAPRIVA — Nell'anticipo giocato sabato pomeriggio a Capriva, il Moraro ha superato di misura i padroni di casa grazie a una doppietta firmata dalla punta Cassani. Già al 18' un assist in verticale di Vecchiet per Cassani è stato letteralmente «lisciato» da un difensore del Capriva permettendo all'attaccante di involarsi verso Grassi, dribblarlo e infine depositare nella rete sguarnita, la palla. Il Moraro ha tentato a più riprese di rifilare il colpo del k.o. agli avversari senza peraltro riuscirci: al 22', a esempio, una zuccata di Lestani su corner dalla destra esce a lato di poco. Il Capriva fa capire che un derby è sempre un derby e al 37' inaspettatamente perviene al pareggio: Cassani scambia la palla sull'out destro con Manzini che fa partire un cross teso all'altezza dell'area piccola dove Persoglia in elevazione anticipa il portiere e il proprio marcatore diretto e di testa mette la sfera nel sacco. Nel finale del primo tempo il Moraro reagisce dapprima con Diviacchi, sul cui tiro Grassi neutralizza e poi con Blasizza, la cui conclusione in mischia impatta contro il palo alla destra dell'estremo difensore.
La pressione degli ospiti si concretizza all'inizio della ripresa quando Diviacchi offre un pallone d'oro a centro area a Cassani che non può sbagliare da due passi. Da segnalare al 58' l'espulsione di Persoglia decretata dal direttore di gara per somma di ammonizioni.

[t.g.]

MARIANO DEL FRIULI

Primorje corsaro beffa i locali

A dieci minuti dalla fine Ussai sigla la vittoria finale

2-3

MARCATORI: al 1' Miclaucich; al 20' Sulini; al 40' Luca Sartori Pinco; al 55' Luca Sartori Bill; all'80' Ussai.
MARIANO: Luis, Cussigh, Grande, Luca Sartori Pinco, Minen, Brescia, Rodaro (Colautti), Spessot (Visintin), Mucchiut, Viola, Luca Sartori Bill.
PRIMORJE: Coronica, Strukelj, Milani, Stocca, Pipan, Savarian, Ussai, Miclaucich, Sulini, Trampuz, Antoni.
ARBITRO: Renzo Pasut.
NOTE: al 75' espulso Mucchiut; all'87' espulso Viola.

MARIANO DEL FRIULI — Ce l'ha messa tutta il Mariano per battere la terza forza del campionato Primorje ma alla fine, dopo aver rimontato due reti a zero di svantaggio e in nove unità per dubbie espulsioni di Mucchiut e Viola, è stata beffata dai triestini non per nulla trascendentali. La partita è stata, però, aperta e giocata senza troppo badare a difendersi da ambedue le squadre. Il Mariano aveva una leggera prevalenza nel gioco ed era molto ben disposto in campo.
Il Primorje, sornione, non si è lasciato sfuggire le occasioni da rete avute e, sfruttandole al massimo, ha ottenuto una vittoria che sa di beffa per il Mariano in quanto meritava non solo la divisione della posta ma anche la vittoria. Cronaca. Non c'è nemmeno il tempo di far partire il cronometro che Miclaucich manda in gol gli ospiti su azione di rimessa. Al 20' ancora un contropiede di Sulini e raddoppio ospite. Pareva finita per il Mariano. Invece ci pensava Luca Sartori Pinco, al 40', ad accorciare le distanze con una bellissima rete frutto di azione corale locale.
Bevuto il tè il Mariano si ripresenta in campo più determinato e dopo appena 10' dall'inizio della ripresa, correva il 55', perveniva al pareggio. Questa volta era Luca Sartori Bill a depositare deliziosamente in rete la palla del 2-2.
Sulle ali dell'entusiasmo il Mariano cercava la vittoria, ma è stato punito da Ussai all'80' che frenava la rincorsa del Mariano beffandolo in modo tremendo e ingiustamente dopo che l'arbitro inspiegabilmente aveva espulso Mucchiut e Viola del Mariano.

[Manlio Menichino]

GORIZIA

Un Piedimonte da incubi perde anche i giocatori

0-2

MARCATORI: all'87' Baulini e al 90' Vanni Pizzamiglio su rigore.
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Primozic, Peressin, Rupil, Nitti, Terpin, Bon (dal 60' Ceudek), Tesolin, Marega.
VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattiazzi, Toson, Giabbai, Brandolin, Bertossi, Mocchiutti, Bevilacqua (dall'80' Baulini), Ermacora, Pizzamiglio V., Grattoni.
ARBITRO: Farina.
NOTE: espulsi Barazzutti e Bertossi.

GORIZIA — Che partita. E che sogni (saranno incubi?) per il Piedimonte stanotte. Due gol in tre minuti, gli ultimi tre, e due espulsioni. A lamentarsi, poi, sono tutti: vincitori e vinti, ma soprattutto chi è stato espulso, in questo caso Barazzutti, il portiere di casa. E' chiaro che con il «jolly» Nitti in porta (l'unico in Italia ad aver indossato una maglia dall'1 all'11) è stata dura salvare il risultato. Così si è giunti ad accarezzare la «zona-Cesarini»: è l'87' e in una mischia furibonda in area, dopo mille rimpalli, Baulini è lesto nell'infilare la traiettoria giusta. Non c'è più tempo per reagire, si direbbe, invece per un gol due minuti sono stati più che sufficienti. Nell'ultimo giro di lancette d'orologio, Milloch stende un avversario per un rigore ineccepibile: Vanni Pizzamiglio contro «cavallo pazzo» Nitti. Niente da fare, gol. Era finita.

[m.dam.]

CORNO DI ROSAZZO

Zucco in gol, vittoria perfetta

All'85', l'Audax si arrende allo strapotere dei locali

2-1

MARCATORI: al 15' Casagrande dell'Audax, su rigore; al 58' Dilena e all'85' Zucco.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Visintin, Riz, Zucco, Biancuzzo, Tonizzo, Del Negro, Dilena Flavio (Pallavicini, Biancuzzo), Dilena Fabrizio, Marcuzzo.
AUDAX: Andreoli, Tunini, Di Siena, Polesello, Bercé, Lodolo, Olivo (Maggi), Presti (Pertin), Casagrande, Toscani, Mestroni.
ARBITRO: signor Tomasulo di Trieste.

CORNO DI ROSAZZO — Un Corno caparbio ha cercato fino alla fine la vittoria e la ottenuta in zona Cesarini nei confronti di un buon Audax, che però, nulla ha potuto contro lo strapotere tecnico e tattico dei padroni di casa. La partita inizia con i locali in avanti a spron battuto e gli ospiti arroccati in difesa a tentare di limitare i danni. A sorpresa al 15' del primo tempo un cross non irresistibile dal fondo di Mestroni viene fermato con un braccio da un difensore e l'ottimo arbitro decreta il calcio di rigore. Dal dischetto Casagrande infila di precisione portando in vantaggio i goriziani. Il Corno riprende ad attaccare con raziocinio e due minuti dopo una gran conclusione dal limite di Fabrizio Dilena si stampa sulla traversa. Non trascorrono neanche cinque minuti quando Dilena, imbeccato alla perfezione da Tonizzo calcia a botta sicura ma un difensore salva sulla linea. Ancora Dilena, oggi sfortunatissimo, subito dopo si vede respingere alla disperata da Andreoli una girata di testa susseguente ad assist di Marcuzzo.
Ripresa con il Corno sempre in avanti ed al 15' su calcio franco dal limite Dilena trova lo spiraglio giusto per riportare in parità le sorti dell'incontro. I locali insistono e al 28' Pallavicini servito bene in area da Zucco tenta un pallonetto respinto ancora una volta da un difensore sulla linea di porta. Al 40' finalmente giunge il sigillo di una meritata vittoria per merito di Zucco lesto a girare in rete un pallone filtrato in area sugli sviluppi di una punizione dal limite. Vittoria nel complesso ampiamente meritata per i biancoazzurri che consolidano così la propria posizione alle spalle dello Zarja e guardano con rinnovato ottimismo gli impegni futuri.

[Luigino Zucco]

CALCIO

3a CAT.

SESTA GIORNATA DI RITORNO

Chiarbola solo in vetta

Prezioso pari del Kras a Medea - L'Aurisina supera il Sant'Anna

3.A CATEGORIA GIRONE «I»

Montebello	**1**
Breg	**1**

MARCATORI: Heller (aut) al 75', Blau al 90'.
MONTEBELLO: Mazzetti, Perrotta, Corona M., Rainis (dal 83' Candela), Blasizza, Palermo, Crisafulli, Procentese (dal 78' Puntar), Paoletti, Heller, Blau; all.: L. Heller.
BREG: Fidel, Paoletti P., Pecar, Olenik, Paoli, Prasel, Slavec (dal 70' Tul M.), Lacalamita, Zeugna (dal 88' Udovicich), Rocchetti, Castellano; all.: Colavecchia.

Union	**0**
Chiarbola	**11**

MARCATORI: W. Nigris al 43', 57' ed al 78'; Canelli al 15', 17' ed al 18'; P. Nigris al 7' ed al 75'; Curzolo al 80'; Favretto al 85' e Zancotti al 52'.
UNION: Siderini, Vascotto, Zaccardi, Castri, Brundo, Rupini, Baricchievich, Cioffi, Novel, Marussig, Viezzoli; all.: Castri.
CHIARBOLA: D'Agnolo, Gambini, Zancotti, Comelli, Cociani (dal 53' Zacchi), Bucci, Castello (dal 60' Bozzi), Curzolo, Nigris W., Favretto, Nigris P., all.: Curzolo.

Don Bosco	**0**
Exner	**0**

EXNER: Bracco, Podgornik, Loschiavo, Ciacchi, Cernuta, Grassi, Del Conte, Mondo, Bulich, Belluco (dal 30' Morgan), Apuzzo (dal 46' Fon); all.: Cernuta.
DON BOSCO: Ferletti, Creso, Facchin, Zerovaz, Ciacchi, Barbiani, Borca, Alessio (dal 46' Tomizza), Kavalic, Stopper, Dana; all.: Gherbaz.

S. Andrea	**1**
S. Vito	**0**

MARCATORE: Razem (rig.) al 80'.
S. ANDREA: Bertocchi, Siard, Gatta (dal 80' Cernecca), Berti, Guglielmucci, Raker, Inchiostri (dal 46' Mauro), Razem, Spanu M., Botta, Starc; all.: Francini.
S. VITO: Di Cintio, Bagattin, Stopper, Cassano, Coglitore, Maio, Vescovo, Musolino, Sgarra, Zemanek, Franza; all.: Gardini.
ARBITRO: Sabo.

Opicina	**0**
Giarizzole	**1**

MARCATORE: Perini al 68'.
OPICINA: Faletti, Macor A., Pisani, Cutrara, Masala, Basiacco, Versa, Ramani, Moratto (dal 55' Macor W.), Brambilla, Husu; all.: Ellero.
GIARIZZOLE: Pernich, Viezzoli, Bossi, Jerman N., Russignan, Perrone, Visintin (dal 60' Sergi), Samez M., Huez, Zagabria (dal 89' Odoni), Perini; all.: Samez A.
ARBITRO: Concina.

Roianese	**1**
Cgs	**1**

MARCATORI: Floridan al 12' e P. Simionato al 86'.
ROIANESE: Allisi, Benussi (dal 20' Troiano), Zangrilli, Porcelli, Caravochiro, Sardella, Floridan, Masutti, Starc, Cavagneri, Musco; all.: Fragiacomo.
CGS: Pellegrina, Ambrosino, Distasi, Bollis, Quagliariello, Di Pauli A., De Pangher (dal 70' Simionato A.), Simionato P., Di Pauli P., Rizzotti (dal 75' Lokatos), Rupini; all.: Tesevich.

Stock	**1**
Fincantieri	**2**

MARCATORI: Epifanio (aut.), al 4' Duck (rig.) al 44' e Predonzani al 51'.
STOCK: Crocetti, Stefani, Gabrielli, Epifanio, Manzin, Pison M., Gaeta, Furlan, Duck, Aversa, Matromarino E.; all.: Palotta.
FINCANTIERI: Attruia, Angelini, Viola, Vascotto, Maio, De Rosa, Allegretti (dal 75' Castro), Mauro, Sambo, Saia, Predonzani; all.: Colomban.
ARBITRO: Vittor.

GIRONE «H»

Sagrado	**1**
Sovodnje	**2**

SAGRADO: Scarel; Marrale, Morgut; Iernetich, Di Bert, Furlan; Gabrieli, Pian, Soranzo, Motta, Cabas.
SOVODNJE: Mastroianni; Hmeljak, Tomsic; Caudek, Grillo, Bicciato; Butkovic (dall'87' Sambo), Fajt, Luisa, Agosto, Modula.

Poggio	**5**
Vermegliano	**1**

POGGIO: Veneir; Devetak, Piagno (Bais); Codaro, Manzini, M. Visintin; Pituelli, Sant, Silvestri, Fanris, Clemente.
VERMEGLIANO: Colussi; Bassetto, Budicin; De Bianchi, Soranzo, Poropat; Mosetti, Forte, Castellani, Blasi, Chicco.

Medea	**0**
Kras	**0**

MEDEA: N. Burino; Liberale, Tortul; A. Burino, Bertolutti, Zoff; Sattolo (dal 70' D. Gallas), M. Kristancig, Pontel, Sartori (dall'85' Rossi), Martellos.
KRAS: Caputo; Tul, Fadda; Spazapan, Fabris, Skerk; Albertini (dal 65' Piscanc), Lepore, Parma (dall'85' Rota), Bozic, Kucarich.

Jr. Aurisina	**3**
S. Anna Valmaura	**0**

MARCATORI: Milos al 35' e Bolle al 85' ed al 90'.
JR. AURISINA: Hrevatin, Zetto, Gruden, Apollonio, Soranzio, Ruzzier, Milos, Mudzjevich (dal 46' Corradin), Bolle, Radovini, Zaccaria (dal 75' Taucer); all.: Tomizza.
S. ANNA VALMAURA: Caponigro, Lorenzutti (dal 65' Gerin), Di Pasquale, Basez, De Pase, Bacer, Gallinotti M., Tommasi, Punis C., Tosetto, Coceani; all.: G. Gerin.

Begliano	**1**
Cus Trieste	**2**

TRIESTE — Il Chiarbola è nuovamente solitario capolista dopo la 6.a giornata del girone di ritorno. I ragazzi allenati da Curzolo hanno sommerso sotto una caterva di reti il malcapitato Union concludendo l'incontro con un rombante 11-0. A referto quasi tutti i migliori con le triplette di Walter Nigris e Camelli quest'ultimo ha realizzato le tre reti nell'arco di quattro minuti entrando di diritto nel «Guinness» dei primati. Doppietta per Paolo Nigris ancora, poi hanno completato il tiro al bersaglio i vari Curzolo, Favretto e Zancotti con un centro personale ognuno. Da rilevare comunque la grande sportività dell'Union, che pur trovatasi in difficoltà sul piano tecnico ha disputato la sua generosa prova con molta correttezza. Ha perso l'altra capolista Opicina, trafitta sul proprio campo da un Giarizzole pimpante che nonostante un inizio in sordina non ha perso del tutto le speranze di reinserirsi nel gruppetto che farà l'ambito salto di categoria. Perini il marcatore per i «galletti» con la rete che ha deciso l'incontro al 68'.
Al terzo posto in graduatoria si è riconfermato il Sant'Andrea. L'undici di Francini ha colto il successo grazie alla trasformazione del rigore accordato forse troppo magnanimamente dal direttore di gara. Razem dal dischetto ha realizzato il prezioso gol che ha condannato il generoso San Vito. Grande rammarico per Gardini ed i suoi ragazzi che si vedono allontanati dal gruppetto delle migliori. Tra le attenuanti per la sconfitta l'organico decimato e la prova di Vescovo sceso in campo in precarie condizioni fisiche. Tra le squadre di testa da segnalare ancora il pari del Breg colto a San Luigi con il Montebello. All'autorete sfortunata di Heller è sopraggiunto in piena zona «Cesarini» il pareggio di Blau che costringe così l'undici di Colavecchia al quarto posto in compagnia del Primorec che ha osservato il suo turno di riposo. Completano il quadro dei risultati il pari del Cgs con la Roianese: reti di Floridan e P. Simionato, il pari in bianco tra il Don Bosco e l'Exner e la vittoria in viale Sanzio della Fincantieri a spese della Stock. Nel girone isontino è finito in parità l'atteso big match tra il Medea e il Kras Koimpex.
0-0 il risultato finale che non rende del tutto merito ad una delle più convincenti esibizioni della compagine di Manzutto. Prende il sopravvento in classifica così il Sovodnje a cui è riuscito il colpaccio di espugnare Sagrado. Il Kras Koimpex si conferma buon terzo a tre lunghezze dalla capolista e ad una dal Medea. Continua la brillante serie positiva lo Junior di Aurisina, undicesimo risultato utile per i ragazzi di Tomizza che hanno avuto ragione nel derby giocato con i «senatori» del Sant'Anna Valmaura. Tra i marcatori Bolle autore di una doppietta e Milos. Ora ad Aurisina è lecito sognare non essendo incolmabile il distacco dalla zona «promozione». Ritorna alla vittoria anche il Cus di Morelli che ha vestito i panni del corsaro andando ad espugnare il campo di Begliano. Allegretti l'eroe del giorno per i «cussini» per la sua doppietta con cui gli universitari hanno fatto loro l'incontro.

[Claudio Del Bianco]

CALCIO

COPPA TRIESTE

SUP. JEZ SEMPRE IN TESTA

Agip Università lanciata, il Roiano perde il passo

RISULTATI E CLASSIFICHE

Ventiduesima giornata, questa la situazione

RISULTATI SERIE A
Tav. Babà-Ser. Barnobi 5-1; Dal Macellaio-Viale Sport 3-3; Cgs Montagner-P. Giardinetto 4-0; Montuzza-Presfin 6-1; Tratt.V. Giulia-Agip Univ. 4-8; Api P. Stadio-G. Marcello 3-5; Mob. S. Giusto-Sup. Rive 3-3; Nord Est Viaggi-Laurent Rebula 3-2.

CLASSIFICA SERIE A
Agip Univ. 35; Mob. S. Giusto 33; G. Marcello 32; P. Giardinetto 25; L. Rebula, Montuzza 24; Viale Sport 23; Tav. Babà 22; Nord Est, Dal Macellaio 21; Presfin 20; Serr. Barnobi 18; Sup. Rive 17; Cgs Montagner 16; Tratt.V. Giulia 14; Api P. Stadio 5.

RISULTATI SERIE B
Bar Mario-Coop. Alfa 7-2; Cucine Baà-Colori Roiano 4-3; Jolly Miani-C.L. Porto 0-4; Capitolino-P. Ferriera 3-4; Buffet Scagnol-Coop. Arianna 1-4; Rob. Pelle-Ccz Mazzuchin 5-2; Duke-Aut. Zorzenon 2-1; Comet-Ed. Mobili 2-9.

CLASSIFICA SERIE B
Coop. Arianna, C.L. Porto 34; Col. Roiano 32; Rob. Pelle 31; Bar Mario, Ccz Mazzuchin 28; Cucine Baà 26; Coop. Alfa 22; Aut. Zorzenon 19; Jolly Miani, P. Ferriera 17; Ed. Mobili, Duke 15; Comet, Buffet Scagnol, 12; Capitolino 10.

RISULTATI SERIE C
Schwagel Costr.-3 p Car 0-1; P. Michele-Termo 2-2; Pul. S. Giacomo-Cr Auto 1-2; Aut. Stocovaz-Il Piccolo 4-2; S. Andrea-Seven Toning 1-1; P. Vulcania-Dep. S. Giovanni 3-1; Il Quadro-Moto Shop 0-2; Superm. Jez-Finc. K3 3-1; Domus/Doratti-P. Golosone/C. Scott. Li 0-5.

CLASSIFICA SERIE C
Superm. Jez 36; P. Golos/C. Sott.li 34; Schwagel 32; Aut. Stocovaz 30; P. Vulcania 29; Il Quadro 27; P. Michele 26; Finc. K3 25; Seven Toning, Cr Auto 23; 3P Car, Moto Shop 20; Il Piccolo 18; Termo 17; Coop. Pul. S.G. 15; Dep. S. Giov. 13; Domus/Doratti, S. Andrea 12.

TRIESTE — Sempre più Agip Università. La squadra di Sterle battendo nettamente la Tratt. V. Giulia si stacca ulteriormente dal Mob. S. Giusto fermato sul pari da un combattivo Sup. alle Rive. Per i battistrada a segno tre volte Musich, due ciascuno Papini e Furlan con Stringone a completare, per gli avversari reti di Longo, Possega, Marini e Gordini. Come dicevamo la squadra del presidente Gavinel in rete con Palumbo (2) e Nesich si è vista impattare dalle reti di Baruzza, Roma e Fichera. Dal canto suo le Gomme Marcello battendo più nettamente di quanto dica il risultato il fanalino di coda P. Stadio, adesso insidia il secondo posto alla squadra di Fobert. Per i «gommisti» doppietta di Meiacco e Lenardon e acuto di Gerin. Priva di Deros la P. Giardinetto le ha buscate dal Cgs Montagner in gol due volte con Prelaz, una ciascuna di Savi e Bisel. Bella vittoria della Tav. Babà con reti di Bisiacchi (2), Puma e Rossetti sul Serr. Barnobi a segno con Reiter. Stravince il Montuzza di De Mola su un incompleto Presfin con reti di Iocco (2), Gambassi, Nelli, Muiesan e Mendella. Risultato pieno anche per il Nord Est Viaggi che con la doppietta di Stefi e rete di Bencich ha superato la compagine di Friedle in gol con Beccarisi (2). Salomonico pareggio tra Dal Macellaio e Viale Sport con marcature di Zugna, Marchesan e Ursich per la squadra di Borghese.
Rotto il terzetto di testa, il Col. Roiano si è visto imporre la legge di «Tugliach» autore per la squadra di Vascotto di una tripletta con Bassanese a completare la vittoria. La Coop. Arianna vincendo con le reti di Cigui (2), Petranich e Andreutti, e il Cl Porto superando facilmente con reti di Poboni (2), Zubcic e quella del mister Vergan guidano la classifica. Non bastano le marcature del solito Grattagliano e di Bragato al Ccz Mazzuchin per tenere testa al Rob. Pelle. Tiene il passo delle migliori il Bar Mario che con reti di Daris (2), Lovrecich, Lizzi, Mauri, Masseni e Gniezda ha surclassato la Coop. Alfa in netta crisi. Seconda vittoria consecutiva per la Duke che con la doppietta di Uxa (toh chi si rivede) supera la squadra di Pizzolito in rete con De Pasquale. Settimo punto in quattro partite per la P. Ferriera che con reti di Marion, Rizzo, Bencic e Bruni, inguaia forse in modo definitivo il Capitolino. Importante vittoria anche per i mobilieri di via Di Vittorio che con reti di Barzelatto (3), doppiette di Fiorella e Putignano più acuti di Stelli e Russiani strapazza un derelitto Comet.
Il Superm. Jez di Brogno (auguri al mister vittima di un incidente di gioco) continua a vincere e a convincere; con le reti di Monte, Pippan e Fontanella liquida la Fincantieri in gol con Ferluga. Tutto facile per la P. Golosone, reti di Lippi, Ruta, Bua, Pirola e Nettis contro la squadra di Calcina che stenta a trovare una formazione competitiva da mandare in campo. Ritorna a farsi sotto anche l'Aut. Stocovaz grazie alle doppiette di Miozzo e Vatta. Il Moto Shop, reti di Bonat e Vecchio, interrompe la marcia de Il Quadro che in queste ultime settimane sembrava in netta crescita. Mantiene il passo anche la P. Vulcania che con Caniglia, Clabotti e Ugo Claudio batte il Dep. S. Giovanni. Il Termo Joannes di Cianchetta costringe al risultato di parità (reti di Carone e Cosetti) la P. Michele di Acampora in gol con Pernorio e Nigro su calcio di rigore.

[l. d.]

ALLIEVI / REGIONALI

Ponziana: punto prezioso

Sofferto pari in casa del Donatello - «Occhiali» anche per il San Giovanni

Donatello	*0*
Ponziana	*0*

DONATELLO: Scagnetto, Ruzzi, Focardi, Granon, Zuliani, Sivini, Flamia, Pitonet, Vidi, Plazzotta, Garzitto.
PONZIANA: Gherbaz, Scher A., Lombardo, Benci, Scher S., Kirkmaier (Lagonigro), Palese, Lumiani, Zucchi, Pescatori (Barbo), Pusceddu, Volcic, Bozzai, Cozzuto.

San Giovanni	*0*
Porcia	*0*

SAN GIOVANNI: Furlan, Giurgevich, Corsi, Persico, Lipout, Maicen, Polacco, Sabini, Benci (Verginella), Krmac, Rosso.
PORCIA: Fracas, Silotto, Loffredo, Bardella, Di Fella, Schettini, Miotto, Cusin, Biscotin, Carnelos.

TRIESTE — L'ottava di ritorno del campionato regionale allievi, al di là dei vari risultati, propone alcune salienti novità per quanto concerne il vertice del girone A. Infatti, dopo l'accoglimento favorevole del reclamo inoltrato alla Cas, il Centro Mobile si vede ora assegnati ulteriori due punti, prevaricando così la Sacilese, a sua volta penalizzata di un punto. Il provvedimento (apparso alquanto clamoroso per certi versi) non ha mancato di cagionare sconcerto e scalpore nel sodalizio di Sacile, uno dei grandi protagonisti del campionato, che però ha replicato sul campo agli strali federali, superando il Fontanafredda, molto più lentamente di quanto non dica il punteggio finale. Le reti sono di Truant, Bertolotti e Dell'Agnese, tra i migliori in campo assieme al solito Vincenzi.

Il Centro Mobile, dal canto suo ha capitalizzato al meglio il turno, superando il Ronchi grazie ad una rete nelle ultime battute di gioco. Per i padroni di casa, autori comunque di un'egregia gara, rete di Bortolotti su rigore.

Mentre il Monfalcone annienta seccamente le aride resistenze del Don Bosco di Pordenone, la Manzanese regola il San Giorgio di Nogaro con il minimo scarto, emerso dalla rete messa a segno da Colaretta; pregevole inoltre la prova fornita dal giovane Bon. Netta affermazione della Sangiorgina di Udine sul Buonacquisto, capace a sua volta solo di arginare il passivo, con una rete di Lai. L'incontro, caratterizzato negativamente da due espulsioni (uno per parte) ha visto in luce il giovane Adorisio.

A ridosso delle posizioni di vertice si colloca anche la Pasianese, che surclassa senza patema il Bearzi sotto il classico cappotto, inframezzato solamente dal momentaneo pareggio operato da Cainero.

Ma veniamo alle imprese delle portacolori locali, accomunate nel riscuotere un punto grazie ai rispettivi pareggi ad occhiali. Il Ponziana, alle prese col Donatello, su un campo reso pesantissimo dalla pioggia, ha lottato audacemente riuscendo a incamerare un meritatissimo e prezioso punto che riconferma altresì il maggior valore dei biancocelesti nelle esibizioni fuori dalle mura amiche. Tra le fila dei triestini, in luce Pusceddu ed un lucido Lombardo protagonista di buone iniziative.

Il San Giovanni impatta in un pareggio a reti inviolate. I rossoneri sono stati protagonisti di una discreta prova, suggellata però solo dalla generosa prestazione di Maicen.

Nel girone B, clamorosa sconfitta del Tolmezzo sul proprio terreno contro un determinatissimo Pieris che ha dominato la gara con i più quotati secondi in classifica, i quali, con questa inaspettata sconfitta, perdono contatto con la capolista Juniors. I ragazzi di Casarsa allungano infatti grazie alla vittoria maturata contro la Pro Romans. Secondo l'allenatore Marson i suoi ragazzi sono usciti da un periodo buio vincendo alla grande grazie alle reti di Santin e alla doppietta di Cherubin.

Agguanta la seconda posizione il Pagnacco grazie alla vittoria di misura in quel di Lignano, maturata proprio all'ultimo minuto. Nelle file dei locali da segnalare l'ottima prestazione di Stefanel, autore della rete del momentaneo pareggio. Risultato a sorpresa in quel di Cervignano dove la cenerentola Morsano ferma sul 2-2 i più quotati avversari apparsi sotto tono. Ottima la prestazione di Mian, autore di una segnatura nelle file della Pro Cervignano.

Pareggio per 2-2 anche per l'Aurora e l'Itala San Marco. Gli ospiti, dopo un primo tempo condotto alla grande e finito sul 2-0 grazie alle reti di Albertin e Visentin, si fanno raggiungere da una tenace Aurora andata in gol con la doppietta di Cacciari, sicuramente il migliore in campo assieme a Ferrazzo. Da segnalare che i padroni di casa hanno finito l'incontro in dieci per l'espulsione di Biasizzo.

Pareggio tra il Palmanova e il Tricesimo. Gli ospiti, passati per primi in vantaggio, sono stati raggiunti dalla rete di Bergagna, il migliore in campo assieme ad Avian e Bruno. Infine, da registrare le vittorie di San Gottardo e Cordenonese rispettivamente sul Liventina e Brugnera. Nel primo incontro successo di misura per i ragazzi di Udine grazie alla rete di Vendetta. La partita, tirata fino all'ultimo, ha visto la superiorità del San Gottardo contro una sorprendente Liventina. Nel secondo incontro la Cordenonese regola il Brugnera; in bella evidenza Coral, autore di una doppietta. Per i locali le reti sono state messe a segno da Vicenzutto e Mariotti.

[Francesco Cardella e Pietro Comelli]

GIOVANISSIMI

Mortegliano: allenamento per la selezione regionale

TRIESTE — Per l'allestimento della rappresentativa regionale giovanissimi, il Comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio ha convocato una selezione che si terrà mercoledì prossimo sul campo comunale di Mortegliano, con inizio alle 15.15. Il Comitato regionale ricorda alle società che gli atleti dovranno essere provvisti del certificato di idoneità specifica alla pratica del calcio; in mancanza di tale certificato gli atleti stessi non saranno ammessi al campo di gioco.

Questi i nomi dei giocatori convocati:

Alz Buonacquisto, Cantarutti Michele; Aurora Pn, Bier Federico; Bearzi, Canciani Giovanni, Simonetti Luca; Brugnera, Verardo Marco; Centro Mobile, Nonis Ivan, Tararan Daniele; Chiarbola, Toigo Pietro; Cordenonese, Cutelli Andrea, Franchi Eugenio; Cormonese, Bodigoi Gimmi, Simonit Luca, Tartare Emanuele; Cussignacco, Chiopris Gori; Donatello, Galuzzo Massimo; Fontanafredda, Bagnarol Stefano, Da Re Alessandro, Mazzon Marco; Itala S. Marco, Franco Marco; Liventina, Bottecchia Omar; Manzanese, Mansutti Gabriele; Monfalcone, Racozzi Manuel, Volpi Simone; Montebello, Di Domenica Nunzio; Morsano, Fasulo Alberto. Stefanutti Alessandro, Zanotto Alessio; Muggesana, Chiaruttini Andrea; Olimpia Ts, Grandolfo Andrea; Pagnacco, Bellavia Albert, D'Agosto Cristian; Palmanova, Pertoldi Alberto; Pasianese P., Bottos Claudio, Condolo Andrea. Ellero Luigino, Pieretto Stefano; Percoto, Maurich Federico, Mondolo Alessandro; Pieris, Franco Giuliano; Porcia, Bellese Daniele; Pro Cervignano, Sambuci Maurizio; Prodolonese, Daniele Cossarini; Pro Gorizia, Paueitto Ezio; Ronchi, Pizzin Simone; Sacilese, Colle Marco, Furlan Andrea, Marzotto Michele, Mazzariol Dario; S. Andrea, Luiso Marco, Rumiz Andrea; S. Giorgina Ud, Di Giusto Michele, Monte Fabio; S. Giorgina, Grop Ivan, Ioan Enea, Sedran Luca; S. Sergio, Bernè Davide; Tolmezzo Vp, Bazzetto Sandro, Di Lena Lorenzo; Triestina, Olivieri Andrea, Pribaz Matteo, Trampuz Manuel.

Torneo delle provincie

Per l'allenamento della rappresentativa provinciale di terza categoria che parteciperà al «Torneo delle province», il Comitato provinciale della Figc ha convocato per mercoledì prossimo, sul campo di Muggia (ritrovo alle 19.15), i seguenti giocatori: Breg, Svara Alan, Slavez Renzo; Chiarbola, Cadel Marco, Cociani Daniele, Castello Omar; C.g.s., Ambrosimo Massimo, Rupini Andrej; Giarizzole, Pernich Alfeo; Junior Aurisina, Radovini Carlo; Montebello, Procentese Cristiano; Opicina, Faletti Massimiliano, Macor Andrea; Primorec, Ferluga Dimitri, Santi Stefano, Smillovich Giampaolo; Roianese, Allisi Gherardo, Sardella Massimiliano; San Vito, Bagattin Massimiliano, Coglitore Alessandro, Franza Giorgio; Sant'Andrea, Spanu Leonardo.

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

ALLIEVI / PROVINCIALI

Olimpia: due piccioni... con un gol

I gialloblu superano i vivaisti e guadagnano la vetta - Gli studenti fanno poker

TRIESTE — L'attesissimo scontro al vertice tra l'Olimpia e il San Luigi Vivai Busà ha visto il successo dei gialloblù con lo stesso risultato dell'andata, 1-0. L'andamento dell'incontro ha dimostrato una volta di più l'equilibrio esistente tra le prime due della classe. Lo spettacolo non è certo mancato questa domenica sul campo dell'Olimpia. I ventidue protagonisti hanno speso tutte le loro energie per ottenere la vittoria e di conseguenza la leadership del torneo.

L'incontro ha avuto due volti. Il primo tempo, certamente favorevole agli ospiti con un predominio territoriale assoluto; in questa fase i biancoverdi le hanno provate proprio tutte per andare in vantaggio sfiorando ripetutamente la rete. Nella ripresa la situazione cambiava radicalmente e questa volta era l'Olimpia a prendere in mano le redini del gioco, forse anche per le sostituzioni succedutesi in entrambe le squadre, che hanno penalizzato di più il San Luigi Vivai Busà. Grazie alla bella impresa di Mangione, realizzatore del gol della vittoria, l'Olimpia metteva al sicuro il risultato e a nulla valeva il generoso pressing finale degli ospiti alla ricerca di un forse più giusto pareggio.

Continua la marcia vincente del Cgs che si sbarazza agevolmente di un demotivato Breg per ben 4-1. Gli «studenti» hanno avuto vita facile andando già nei primi minuti di gioco in vantaggio di due gol. Le reti per gli ospiti sono state opera di Sisgoreo, Luchesi e doppietta di Campo mentre per il Breg il gol della bandiera è stato realizzato da Mauri.

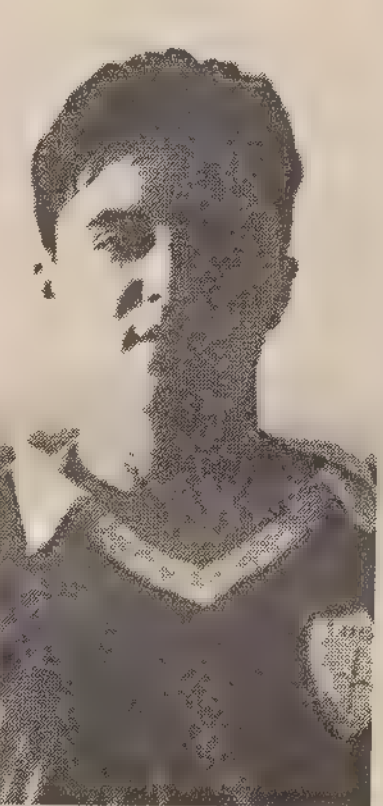
Primorje e Sant'Andrea si dividono equamente la posta in palio, pareggiando (1-1) un interessante match. La rete per i biancocelesti è dell'ottimo Stefani. De Grassi e Cuccovizzo del Portuale sono stati senza dubbio i migliori in campo nell'incontro che ha visto la loro squadra affrontare e battere per 1-0 il Campanelle, con rete di Valli. I biancocelesti devono ringraziare il loro portiere Valente, che con i suoi splendidi interventi ha salvato il risultato favorevole.

Continua la serie negativa del Chiarbola che deve ancora subire un passo falso; a giovarsene questa volta è la Fortitudo. I padroni di casa non senza fatica incamerano i due punti, prevalendo per 3-2 dopo che il primo tempo si era concluso sul punteggio di 1-1. Le reti per gli ospiti sono state messe a segno da Del Bello, Tamburini. La squadra di Curzolo, pur senza recriminare sull'esito dell'incontro, lamenta un rigore non concesso nella prima parte della gara.

Si è deciso tutto nel primo tempo l'incontro che ha visto contrapposti lo Zaule al Domio, 3-1 il risultato finale a favore dei padroni di casa. Gli ospiti, pur premendo nella ripresa, non sono riusciti nell'intento di recuperare le sorti dell'incontro. Meritato successo del Don Bosco ai danni dell'Opicina con il classico punteggio di 2-0. I bianconeri hanno dominato per tutta la durata del match, fallendo persino due calci di rigore. Aggressivi, tecnicamente superiori, gli ospiti sono riusciti a mantenere i nervi saldi contro una squadra fin troppo fallosa. Speranza, con la sua doppietta, Nigris e Facchin i migliori in campo.

Pareggio per 2-2 tra lo Zarja e il Costalunga (primo tempo 1-1). I ragazzi di Casasola realizzano i due gol grazie a un'autorete e a un calcio di rigore, siglato da Rustici. Lo Zarja ha agguantato il pareggio all'ultimo minuto.

Si è giocato mercoledì scorso, a San Dorligo della Valle, il recupero della quarta giornata di ritorno fra il Costalunga e il Domio; l'incontro è finito con il punteggio di 1-1.

[Angelo Lippi]

Diego Stefani (S. Andrea), autore del gol del pareggio contro il Primorje.

IL NOSTRO REFERENDUM

Ecco i nomi dei calciatori più votati nel mese scorso

L'iniziativa del nostro giornale, «Vota il campione del domani», che sta riscuotendo tra i giovani calciatori un notevole successo, ha dato per il mese di febbraio il seguente responso:

Under 18. 1) Luca Macovazzi (S. Sergio) 432; 2) Gian Luca Rovatti (S. Sergio) 320; 3) Stefano Viola (Pro Gorizia) 217. In questa classifica non si è tenuto conto dei piazzamenti ottenuti da Rodolfo Zulli della Cormonese e di Luca Pergolis del San Giovanni in quanto già piazzatisi nei primi tre posti nelle precedenti premiazioni.

Allievi. 1) Luca Torresin (Triestina) 318; 2) Lorenzo Braida (Manzanese) 217; 3) Mauro Martincich (S. Sergio) 185. In questa graduatoria non si sono calcolati i voti riportati da Emanuele Krmac del San Giovanni, da Andrea Tinunin del San Sergio, da Werner Tomasin del Cussignacco, da Gabrio Alzetta della Polisportiva Opicina, da Gabriele Stacul della Cormonese, da Andrea Benci del Ponziana in quanto si sono piazzati ai primi tre posti nelle precedenti premiazioni.

Giovanissimi. 1) Stefano Vertovese (S. Andrea) 398; 2) Rodolfo Carone (Don Bosco) 315; 3) Lorenzo Marega (Isontina) 218. Questa classifica non tiene in considerazione i piazzamenti ottenuti da Stefano Bartolucci (Servola); da Gimmy Bodigoi (Cormonese), da Andrea Mosca (Olimpia), da Fabrizio Jurincich (Triestina) e da Guido Gellini (S. Sergio) in quanto risultavano nei primi tre posti nelle precedenti classifiche.

Il giorno della premiazione per i vincitori dei mesi di gennaio e febbraio sarà comunicato in una delle prossime edizioni.

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Marchio rossoalabardato per il derby triestino

«Veltri» sconfitti per 4-1 - San Sergio sfortunato - Portuale travolto dalla Manzanese - Perde anche il Chiarbola

TRIESTE — L'Udinese, battendo nel recupero di mercoledì il Bearzi per 3-0, stacca la Triestina e si avvicina alla Pasianese, in attesa di recuperare questa settimana l'incontro con il Ponziana.

Nella giornata di ieri le tre compagini di testa hanno vinto: la Pasianese per 9-0 sul terreno del Buonacquisto, l'Udinese per 4-0 a Cordenons e la Triestina per 4-1 sul Ponziana. I rossoalabardati sono tornati al successo in virtù di un gran primo tempo concluso sul 3-0. Nella prima frazione i ragazzi di Muiesan (scesi in campo con Ellero, Elison, Scaggiante, Postogna, Stulle, Trampuz, Postiglione, Ferrarese, Olivieri, De Grassi e Apollonio S.) sono andati a rete con De Grassi e per due volte con Sebastiano Apollonio. Nella ripresa la Triestina ha giocato con ben cinque ragazzi del 1977; infatti, oltre a Ferrarese, Postogna e Apollonio, in campo dall'inizio, sono entrati Barbato, al posto di Ellero e Della Zotta. Nella ripresa, con le reti del ponzianino De Bernardi e dell'alabardato Della Zotta, l'incontro di chiudeva sul 4-1. Bisogna segnalare l'ottima prestazione di Scaggiante che, di partita in partita sta crescendo nel suo nuovo ruolo.

L'Udinese ha dilagato solo nella ripresa con la Cordenonese, nelle cui file ha esordito positivamente l'ala sinistra Romanin. Il Monfalcone, con una rete nella ripresa, espugna il campo del Bearzi che ha giocato particolarmente male.

Il San Sergio ha dovuto arrendersi, a 10 minuti dalla fine, al Morsano, che ha fatto solo una conclusione in porta. Su un campo al limite della praticabilità, i triestini hanno disputato un'ottima gara; Silvagni si è fatto pericoloso per ben tre volte (due conclusioni sono state parate e una è terminata fuori).

Nell'incontro clou della giornata, Centro del Mobile e Sacilese hanno concluso le ostilità sul nulla di fatto. Conclude il quadro del girone il pareggio per 1-1 fra Fontanafredda e Donatello. Gli ospiti sono andati in vantaggio per primi ma i padroni di casa, pur largamente rimaneggiati, hanno pareggiato con Presotto.

Dopo la sorprendente vittoria in trasferta della Cormonese sul campo della San Giorgina nel recupero disputato in settimana, che ha rimesso in discussione la lotta per il primo posto, la settima giornata di ritorno del girone C non ha evidenziato risultati di rilievo.

La San Giorgina resta al comando della classifica grazie alla vittoria casalinga, ottenuta per uno a zero, a spese del Lignano. La rete dei padroni di casa è stata realizzata da Grop; da segnalare anche la prova di Gorezac.

Solitaria al secondo posto della classifica resta la Cormonese, grazie alla vittoria per uno a zero ai danni della formazione triestina del S. Andrea.

A quota 32 troviamo la Manzanese grazie al successo ottenuto a Trieste ai danni del Portuale per 5 a 1. Nonostante la sconfitta, il Portuale ha giocato bene (soprattutto Cerquenich e Tamburini) ma la Manzanese ha meritato grazie anche alla migliore prestanza fisica. La rete del Portuale è stata realizzata da Stama.

Vittoria interna per tre reti a zero dell'Itala San Marco sul San Gottardo. La squadra di casa ha meritato il successo e ha portato a casa i due punti grazie alla doppietta di Peroni e a una rete di Franco.

Vittoria esterna anche del Palmanova, a Trieste contro il Chiarbola per 5 a 2. La sconfitta del Chiarbola è scaturita da numerosi errori della difesa. Il primo tempo si era concluso per 3-2 a favore del Palmanova. Nella ripresa i triestini hanno cercato di agguantare il pareggio ma sono stati puniti da altre due reti, realizzate in contropiede dagli ospiti. Per il Chiarbola le reti sono opera di Milinco e Iugovac.

Pareggio per zero a zero tra Pieris e Pro Cervignano. Una battuta d'arresto forse inaspettata, che risulta probabilmente immeritata vista la gran mole di gioco prodotta dai locali. Da segnalare infine la vittoria in trasferta del Ronchi sul campo del fanalino di coda Cussignacco, per tre reti a zero. Un successo giusto e importante per il Ronchi, che con questo risultato sale a metà classifica avvicinando Chiarbola e San Gottardo.

[Piero Tononi Lorenzo Gatto]

A sinistra, Gianluca Silvagni del S. Sergio, il più pericoloso in campo nella partita con il Morsano. A destra, Francesco Stulle centrocampista della Triestina. (Italfoto)

GIRONE A

Risultati: Alz. Buonacquisto-Pasianese P. 0-9; Cordenonese-Udinese 0-4; Ponziana-Triestina 1-4; Bearzi-Monfalcone 0-1; Morsano-Monfalcone 0-1; Morsano-San Sergio 1-0; Centro Mobile-Sacilese 0-0; Fontanafredda-Donatello 1-1.

Classifica: Pasianese P. 34; Udinese 31; Triestina 29; Sacilese 28; Morsano 26; Donatello 23; Fontanafredda 22; Centro Mobile 21; Monfalcone 19; Bearzi 16; San Sergio 12; Ponziana 11; Alz. Buonacquisto 3; Cordenonese 2. Udinese e Ponziana una partita in meno; Cordenonese un punto di penalizzazione.

GIRONE C

Risultati: Cormonese-S.Andrea 1-0; San Giorgina-Lignano 1-0; Portuale-Manzanese 1-5; Pieris-Pro Cervignano 0-0; Cussignacco-Ronchi 0-3; Itala S. Marco-S. Gottardo 3-0; Chiarbola-Palmanova 2-5.

Classifica: San Giorgina 36; Cormonese 34; Manzanese 32; Itala S. Marco 25; Pieris 22; Lignano, Palmanova 19; Chiarbola, S. Gottardo 18; Ronchi 17; S. Andrea 14; Pro Cervignano 13; Portuale 9; Cussignacco 4.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Girone «A»: l'Opicina al comando

Pareggiano S. Luigi e S. Nazario - Costalunga corsaro

TRIESTE — Il bilancio di questa giornata si chiude all'insegna di una serie di risultati più che soddisfacente. Le vittorie sono state per la maggioranza meritate; solo in pochi e isolati casi è stata la fortuna a condizionare l'esito. Una di queste eccezioni è costituita dall'uno a zero tra Costalunga e Cgs. Gli studenti, infatti, hanno affrontato con grinta gli avversari durante tutto l'incontro, portando avanti un gioco che è senz'altro da segnalare quale il migliore del campionato, nonostante la mancanza del capitano Zagri. A segnare il risultato di un incontro decisamente alla pari è stato un fallo, non condiviso dagli studenti, che ha portato ad un'autorete un minuto e mezzo dopo lo scadere del tempo regolamentare.

Giusto il pareggio tra San Luigi e San Nazario che si sono affrontate con combattività e producendo delle azioni molto buone. I marcatori sono stati rispettivamente De Ciosa e Saina per il San Luigi, e Sessi e Denich per il San Nazario.

Il riposo dell'Olimpia e la sconfitta degli «studenti» hanno aperto il varco all'Opicina che è salita in testa alla classifica grazie ad una splendida vittoria sulla Fortitudo. Il risultato (4-0) è stato raggiunto grazie alla doppietta di Marussig e alle reti di D'Este e Liciardello. Sabato è stato disputato l'incontro Zarja-San Giovanni conclusosi sullo 0-3 con le reti di Testi, Manfrè e Papacchioli.

Un incontro tranquillo con poche occasioni per entrambe le formazioni e che ha visto molti sbagli, quello disputato tra Primorje e Fani Olimpia: lo 0-1 non è in questo caso giusto segnale dell'andamento della partita che sarebbe stata più equa se si fosse conclusa in parità. La rete che ha portato in vantaggio il Fani Olimpia è stata segnata dal capitano ella squadra, Andrea Cotide, su rigore.

I risultati del raggruppamento B si aprono con la vittoria del Don Bosco per 2-1 sul Servola. I salesiani hanno reagito alla sconfitta subita la settimana scorsa sfoderando impegno e tecnica sin dalle prime battute. Sono andati infatti in rete già a sette minuti dall'inizio e alla fine del primo tempo i giochi erano già fatti. D'altra parte, i rossoblù si sono presentati in campo con una formazione rimaneggiata rispetto a quella che si era aggiudicata il primo posto in classifica con vive speranze di vincere il torneo.

Molto buona e combattuta la partita fra Muggesana e Ponziana che hanno concluso il match con un giusto pareggio, grazie alle reti di Barnaba e Moro per il Ponziana e con la doppietta di Chiarottini per la Muggesana.

Sale alla prima posizione in classifica, in virtù della vittoria odierna, la Triestina, che con cinque reti contro una sola del Campanelle, continua con le sue splendide prove. In particolare, da segnalare Stefani oltre che per i gol segnati anche per la buona prova nel ruolo di mediano. Insieme a lui (che è andato per ben tre volte in rete) hanno segnato Jurincich e Franco Apollonio. Anche se sono stati i rossoalabardati a condurre il gioco, con la loro netta superiorità, il Campanelle ha sostenuto molto bene l'incontro per tutto il primo tempo, durante il quale Lella è riuscito ad andare in rete.

Guadagna i primi punti l'Esperia, che finalmente è riuscita a concretizzare i propri sforzi in una bella rete segnata da Zarin contro il Domio. Durante l'incontro molte sono state le occasioni mancate da parte dei gialloneri. Infine, un rinvio; verrà invece giocato oggi l'incontro Zaule-Montebello.

[Erica Scalcinati]

GIRONE A

Risultati: Costalunga-Cgs 1-0; S. Luigi-S. Nazario 2-2; Opicina-Fortutudo 4-0; Zarja-S. Giovanni 0-3; Primorje-Fani Olimpia 0-1; rip. Olimpia.

Classifica: Opicina 9; Cgs, Olimpia, Costalunga 8; S. Nazario, S. Luigi 7; S. Giovanni 6; Primorje 3; Zarja, Fani Olimpia 2; Fortitudo 0.

GIRONE B

Risultati: Servola-Don Bosco 1-2; Muggesana-Ponziana 2-2; Triestina-Campanelle 5-1; Domio-Esperia 0-1; Zaule Rab.-Montebello; rip. S. Vito.

Classifica: Triestina 12; Muggesana 11; Servola 10; Ponziana 7; Don Bosco 5; Domio, Zaule Rab., Campanelle, Esperia 2; Montebello 1; S. Vito 0.

SETTORE SCOLASTICO

Portuale scatenatissimo: gol a raffica contro lo Zarja

ESORDIENTI

Girone A

Risultati: Ponziana A-Opicina B 4-0; Domio-Soncini A 0-5; Chiarbola-Fani Olimpia 1-0; Muggesana-Esperia S.G. 1-3; Altura-Fortitudo A 0-4; Primorje-S. Andrea 1-0; Portuale-Zarja 8-0; riposa S. Sergio.

Classifica: Soncini A 35; Portuale 31; Fortitudo A 30; Ponziana A 29; S. Andrea, Chiarbola 21; Domio, Primorje 19; S. Sergio 17; Opicina B 12; Altura 11; Zarja 10; Fani Olimpia, Esperia S.G. 7; Muggesana 3.

Girone B

Risultati: Costalunga-S. Sergio 1-3; Montebello-C.G.S. 1-1; Roianese-Opicina A —; Zaule Rab.-S. Giovanni 0-7; Fortitudo B-S.N.S. Caffè 7-1; Soncini B-S. Luigi 1-0; Ponziana B-Campanelle 2-0; recupero: Fani-Primorje 1-4.

Classifica: Opicina A 31; Soncini B 30; S. Giovanni 29; S. Sergio 28; Fortitudo B 26; Roianese 23; Ponziana B 22; Costalunga, S. Luigi, Campanelle 13; S. Nazario S.C. 12; Montebello 9; C.G.S. 7; Zaule 3.

PULCINI

Girone A

Risultati: Domio-San Luigi B 0-3; Soncini-Fortitudo 5-0; San Sergio-Ponziana A 0-1; Costalunga-Altura 5-2; riposa Muggesana.

Classifica: Ponziana A 24; Soncini 23; S. Luigi B 17; Fortitudo 14; San Sergio 12; Domio 8; Altura 7; Costalunga 6; Muggesana 1.

Girone B

Risultati: Esperia-S. Luigi A 1-5; Portuale-Don Bosco 6-0; Roianese-San Vito rinv.; Bor-S. Andrea 2-0; Fani Olimpia A-Primorje 3-0.

Classifica: S. Luigi A 26; Roianese 21; Bor 20; Portuale 17; Primorje 16; S. Andrea 14; Fani Olimpia 11; San Vito 5; Don Bosco 4; Esperia 0.

Girone C

Risultati: Chiarbola-San Giovanni 0-4; Opicina-Campanelle 7-0; Fani Olimpia B-S.N. Supercaffè 4-1; C.G.S.-Ponziana B 1-1; riposa Montebello.

Classifica: Opicina 23; Ponziana B 17; San Giovanni 16; Fani Olimpia B 14; Campanelle 12; Chiarbola 10; C.G.S. 8; Montebello 7; S.N. Supercaffè.

PRE PULCINI

Girone A

Risultati: Esperia S.G.-Ponziana 5-0; Opicina B-Zaule 1-2; Altura-Fortitudo rinv.; Bor-San Giovanni 2-4; S. Luigi B-Costalunga 2-0.

Classifica: Esperia S.G. 28; Ponziana 23; San Giovanni 22; Bor 14; Altura 13; Fortitudo 12; S. Luigi B 8; Costalunga 7; Zaule 6; Opicina B 1.

Girone B

Risultati: Chiarbola-Roianese 0-2; Opicina A-Fulgor 1-1; Soncini-Fani Olimpia 2-5; C.G.S.-S. Andrea 0-5; riposa S. Luigi A.

Classifica: Fani Olimpia 21; Soncini 18; Fulgor 17; S. Luigi A 16; Opicina A 14; Roianese 12; S. Andrea 10; Chiarbola, C.G.S. 2.

SCI / DA ASPEN IL VERDETTO DEFINITIVO

Girardelli, quarta coppa

All'austriaco Nierlich lo speciale, terzo De Crignis, solo sesto Tomba

I protagonisti di Aspen: da sinistra Mark Girardelli, Alberto Tomba vincitore del gigante di sabato e Rudolf Nierlich vincitore dello speciale. (AFP Photo)

ASPEN — L'austriaco Rudolf Nierlich ha vinto lo slalom speciale di Aspen di Coppa del mondo davanti allo svedese Tomas Fogdoe e all'italiano Fabio De Crignis. Il lussemburghese Marc Girardelli si è classificato quarto e si è praticamente aggiudicato la Coppa del mondo per la quarta volta eguagliando il record dell'italiano Gustav Thoeni e dello svizzero Pirmin Zurbriggen. Girardelli ha infatti 65 punti di vantaggio (242 contro 177) sull'italiano Alberto Tomba, oggi sesto e il solo potenzialmente in grado di superare il lussemburghese in graduatoria. Alla conclusione della Coppa del mondo, infatti, mancano due gare nelle specialità tecniche (slalom e gigante), un supergigante e due libere. Per superare Girardelli in classifica Tomba dovrebbe vincere le due gare tecniche e il SuperG (raccoglierebbe 75 punti portandosi a quota 2452) ma allo stesso tempo il lussemburghese dovrebbe conquistare meno di dieci punti.

Rudolf Nierlich ha guadagnato lo slalom disputatosi sotto nevischio ma con buona luce e il fondo della pista che nella prima manche è andato via via bucandosi, Alberto Tomba, per un grave errore che lo ha quasi bloccato, non è riuscito a ripetere il perentorio successo di sabato. Sugli altari il nostro giovane De Crignis al primo podio in Coppa del Mondo, strepitoso A.T. nella seconda manche, buono, come nelle due ultime gare, Carlo Gerosa.

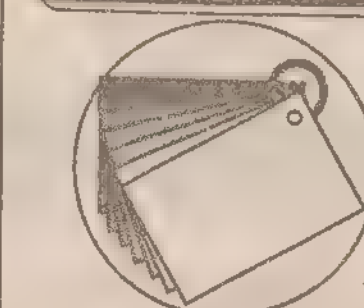
Il primo percorso era stato tracciato da Gustavo Thoeni, nulla da eccepire, porte filanti, gradite abitualmente a Fenomeno. De Crignis è stato il primo a scendere, Nierlich il secondo, e l'austriaco lo ha sopravanzato di ben 74 centesimi, pur essendo stato il biondo di Bardonecchia immune da errori, almeno apparenti. Ottimo il ventenne svedese Fogdoe, quarto in pista dopo un certo Bittner (cosa sarà mai accaduto al vincitore della Coppa di specialità dello scorso inverno?), staccato di soli 8 centesimi. Poi gli altri, male Roth, bene Tritscher a 54 centesimi da Nierlich, come al solito l'irruente ma scoordinato Okabe, nulla da eccepire a Girardelli, grande scioltezza, ma comunque in ritardo di 99 centesimi. E' poi andato con le natiche al cielo lo svizzero Accola ed ecco Tomba. Composto, potente, ritmico, non velocissimo, ma veloce (all'intertempo dietro appena a Nierlich e Fogdoe), ma in una porta stretta, a metà tracciato, zac!, quasi fuori, un bel colpo di reni e rimane in pista, ma per ripartire deve darsi una vigorosa spinta. Quel secondo e mezzo è rimasto lì, senza remissioni. Di tutti gli altri più forti solo Furuseth è riuscito a «restare in gara», pagando a Nierlich 76 centesimi, il nostro Ladstaetter molto di più, 1'43, il vicecampione del mondo Stangassinger 1'29'', male Nilsson, il nostro Gerosa 1'38'', Strolz e Kjus finiti fuori pista, bene il ventenne Ericsson, pettorale 20 e settimo.

Il tracciato della seconda manche è ancora più scorrevole del precedente. A.T, quindicesimo in graduatoria, è partito per primo, con il vigore e il ritmo delle giornate felici. Non c'erano raffronti, ovviamente, ma si vedeva bene che «era lui», il grande Albertone che gli statunitensi osannavano durante tutta la discesa. Ma un secondo e mezzo è un divario tale che soltanto un tracciato più lungo (questo era appena di 43'') ed errori degli avversari avrebbero potuto consentirgli una rimonta alla Thoeni 1974 o alla Stenmark in altra indimenticabile circostanza.

A.T. ha fatto tutto quanto ha potuto, è stato il più veloce, ma Fodgoe prima e Nierlich poi non hanno sbagliato, anche perché, si può aggiungere a puro titolo di osservazione «ambientale», il fondo della pista stranamente non si bucava. Unica consolazione, il miglior tempo di manche, largamente, come si può leggere nella graduatoria finale, e la bella prova del nostro De Crignis, giustamente allegro, per il suo primo podio, risultato che ormai lo consacra fra gli slalomisti di eccelsa qualità.

Per Tomba, alla fine, soltanto un sesto posto. Ma con 25 punti guadagnati nel gigante di sabato Tomba si porta a casa la coppa della specialità, la seconda dopo quella che aveva conquistato nel 1988 assieme a quelle di slalom speciale.

Questa la classifica finale dello slalom di Aspen, valido per la Coppa del mondo e vinto dall'austriaco Rudolf Nierlich:

1) Rudolf Nierlich (Aut) 1'28''21; 2) Tomas Fogdoe (Sve) 1'28''47; 3) Fabio De Crignis (Ita) 1'28''75; 4) Marc Girardelli (Lux) 1'28''77; 5) Mats Ericson (Sve) 1'28''80; 6) Alberto Tomba (Ita) 1'28''99; 7) Ole Kristian Furuseth (Nor) 1'29''06; 8) Michael Tritscher (Aut) 1'29''13; 9) Thomas Stangassinger (Aut) 1'29''39; 10) Bernhard Gstrein (Aut) 1'29''50; 11) Armin Bittner (Ger) 1'29''95; 12) Guenther Mader (Aut) 1'30''46.

CICLISMO

Vince Gorini, inseguitore

LISSONE. E' stata vinta dal goriziano Gianluca Gorini la dodicesima edizione della piccola Agostoni-Trofeo Cariplo, riservata ai dilettanti di Prima e Seconda categoria. Gorini, 20 anni, goriziano purosangue, al suo terzo anno di attività tra i dilettanti, ha vinto piazzando lo spunto decisivo negli ultimi chilometri rintuzzando le ambizioni degli altri nove compagni di fuga. Per Gorini si tratta di un successo importante a conferma delle sue qualità tecniche. L'atleta infatti fa parte della nazionale italiana di inseguimento su pista guidata dal commissario tecnico Dario Broccardo. E da Lissone sono stati altri inseguitori, facenti parte della nazionale italiana, a mettersi in evidenza. Un vero festival, quindi, degli atleti che si dedicano al ciclismo su pista.

DESIO. Tre ginnaste del Friuli-Venezia Giulia si sono qualificate alla fase finale del Campionato italiano di ginnastica ritmico sportiva in programma, nel prossimo mese di aprile, a Parma. Alla prova Interregionale svoltasi a Desio ed organizzata dalla Ginnastica San Giorgio hanno preso parte 73 atlete suddivise nelle tre categorie delle società del raggruppamento Nord che comprendeva le seguenti regioni: Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. In particolare nella categoria Seniores Erica Baldini della Ginnastica Triestina conquistando la quarta poltrona con punti 41 e 40 è riuscita a qualificarsi per la finale nazionale. In questa categoria il successo è stato ottenuto da Barbara Cardinetti della Ginnastica Comense con punti 42 e 15. Buone notizie anche nella categoria Juniores under 13. Il merito è di Paola Torcini e Silvia Libanetti, entrambe della Ginnastica Udinese che si sono qualificate rispettivamente al secondo e al terzo posto.

FIERA DI PRIMIERO. La rappresentativa del Veneto ha vinto oggi il 'Cross delle regioni' di Primiero, gara nazionale di corsa campestre disputatasi a Tonadico, in Trentino. Il milanese Roberto Berghi ha vinto a sorpresa con uno scatto nell'ultima parte del percorso la prova Seniores di nove chilometri, precedendo nell'ordine il compagno di squadra Vito Cornolti di Bergamo e Fabrizio di Vincenzi, rappresentante della federazione veneta. Tra le donne Marzia Gazzetta in rappresentenza del Friuli-Venezia Giulia ha ripetuto con facilità il successo dello scorso anno arrivando da sola sul traguardo dopo quattro chilometri corsi sempre alla testa delle avversarie. Alle sue spalle la trentina Rosella Gaddo, non in perfette condizioni di salute, e terza la lombarda Paola Testa. Nella categoria Juniores da segnalare la vittoria del romano Alessandro Moltoni, giovane promessa delle Fiamme Gialle, che ha regolato a distanza rispettivamente i piemontesi Ivano Pozzebon e Massimiliano Centorame dopo cinque chilometri di corsa. Brillante affermazione anche per l'altoatesina meranese Helga Rauch sui 3,5 chilometri, campionessa studentesca di fresca investitura, seguita dalla veneta Fabiana Bavaresco e dalla laziale Patrizia Ragno.

PALLANUOTO

Bruciante sconfitta alabardata Rossoneri ok

TRIESTE — Sono andate a corrente alternata le formazioni locali della pallanuoto, impegnate sabato in un doppio turno casalingo che aveva fatto sperare gli appassionati in un nuovo doppio successo di Triestina e Panauto Equipe. L'esito del campo invece è stato di una bruciante sconfitta per la formazione rossoalabardata e di un importante successo per i rossoneri. Nel campionato di A2 il settebello alabardato, che aveva presentato all'esordio assoluto il nuovo straniero, affiancato a Lazarevic, il giovane Ivan Asic, ha condotto per gran parte della gara, poi, in un finale nel quale sono emerse alcune carenze di tenuta fisica, il Catania, certamente la squadra migliore vista finora alla Bianchi, ha avuto buon gioco. In ogni caso la stretta misura della battuta d'arresto, la consistenza dell'avversario e la grande determinazione manifestata dalla squadra allenata da Tedeschi, depongono a favore della Triestina, che questa sconfitta potrebbe interpretare in senso positivo. Una partenza troppo lanciata infatti avrebbe potuto creare entusiasmi eccessivi attorno a una compagine costruita comunque per mantenere la posizione nell'élite della pallanuoto nazionale, conquistando senza troppi patemi la salvezza. L'importante è ora analizzare con serietà le cause della sconfitta, peraltro priva di gravi conseguenze in quanto le squadre del fondo classifica sono rimaste tutte all'asciutto, per migliorare nell'immediato futuro. L'immediato futuro si presenta ricco di opportunità per la Panauto Equipe, che ha raggiunto quota 4 in graduatoria dopo 3 turni, grazie all'affermazione sul Bologna targato Universo. Forte come sempre al centro grazie a Stella, imprevedibile in Piazonic, caparbia in Cattaruzzi e Tiberini, la Panauto Equipe ha rivelato il miglior volto di sé. Continuando su questa falsariga, il prosieguo del campionato dovrebbe permettere anche ai rossoneri di conquistare quanto prima un buon margine di punti rispetto alle pericolanti, in modo da raggiungere anticipatamente la sponda della salvezza, obiettivo dichiarato anche per la società ederina.

[Ugo Salvini]

I risultati della A2: Camogli-Sori 17-14; Caserta-Bogliasco 14-10; Como-Anzio 12-13; Lazio-Nervi 11-10; Salerno-Fiamme Oro 11-8; Triestina-Catania 14-15.

La classifica: Catania e Salerno punti 11; Lazio 10; Nervi 9; Camogli, Como e Triestina 8; Caserta 7; Bogliasco 4; Anzio e Sori 3; Fiamme Oro 2.

I risultati della serie B: Panauto-Universo Bo 12-10; Geas-Torino 12-13; Bergamo-Fanfulla 11-6; Plebiscito-Arenzano 10-4; Bologna-Modena 10-8.

La classifica: R.N. Bologna punti 6; Bergamo, Panauto, Modena e Torino 4; Arenzano, Fanfulla, Padova e Uisp Bologna 2; Geas 0.

ATLETICA / SIVIGLIA: TERZI MONDIALI INDOOR

De Benedictis, argento italiano

Primatiste mondiali le due staffette della Germania ex orientale - Squalifica per Tanui

SIVIGLIA — Quartetti scatenati come in gare di ciclistico inseguimento. Marciatori che vincono alla Carl Lewis. Sprinter che fanno ottimamente il loro mestiere. Un saltatore in alto che fa dimenticare la turistica partecipazione della squadra statunitense. I terzi mondiali indoor di atletica lasciano Siviglia con un ultimo bagaglio ricco di doni. Sono primatiste mondiali le due staffette 4x400 della Germania, di totale estrazione orientale (3'03''51 quella maschile, 3'27''22 quella femminile). E' primatista mondiale sui 5 km di marcia il sovietico Mikhail Schennikov (18'23''55). Merlene Ottey si eguaglia sul tetto mondiale dei 200 in 22''24. Nel salto in alto torna a volare l'argento di Seul, Hollis Conway, con un 2.40 ad asticella vibrante. Ce n'è di belle sorprese anche per la piccola Italia: Giovanni De Benedictis è d'argento e primatista nazionale (18'23''60) accanto al più scaltro Schennikov; la 4x400 (Vaccari-Petrella-Aimar-Nuti) trova il bronzo dietro Germania e Stati Uniti e ritocca (in 3'05''51) il primato nazionale ottenuto due giorni fa. La comitiva se ne torna a casa con una medaglia in più, quella d'argento della marcia, rispetto a Budapest '89. Lo sport italiano, l'atletica in particolare, ha molti atleti vincenti, ma anche eccellenti eterni piazzati. Alla prima categoria apparteneva Alberto Cova capace di centrare, uno dopo l'altro, i titoli europeo, mondiale e olimpico dei diecimila, grazie ad una volata assassina che diventò l'incubo del tedesco-orientale Schildauer. Alla seconda categoria appartiene invece Giovanni Evangelisti, che ha avuto la sventura di nascere nell'epoca di Emmian, Lewis, Myricks e che proprio ieri sera ha conquistato l'ennesimo bronzo ai mondiali indoor. Anche Giovanni De Benedictis, marciatore filiforme (pesa Kg 55 per 1,80 di altezza), pescarese di 23 anni, carabiniere allenato dal fratello Mario, sembra condannato ai piazzamenti. Oggi gli finisce davanti il solito sovietico, Mikhail Schennikov, che centra così il terzo titolo mondiale indoor consecutivo. E l'abruzzese si deve accontentare dell'argento. Fra i due ci sono all'arrivo appena 5/100, 18'23''55-18'23''60, primato mondiale e italiano, e tanta rabbia. E' quella di De Benedictis, che migliora di molto il personale e, oltre al suo limite, anche la conoscenza delle sue possibilità, ancora largamente inespresse. Una constatazione importante in vista di Tokio. La gara si conclude in volata, neanche fosse una corsa e Schennikov se l'aggiudica con un tuffo da sprinter. E' una scorrettezza che potrebbe essere punita con una squalifica, anche perché il sovietico ha già due richiami ufficiali per marcia irregolare, ma non succede niente e l'italiano, minacciato da una proposta di squalifica da parte del giudice sovietico, non se la prende. La gara è tirata dall'altro russo Kostyukievich per tre chilometri, poi per 800 metri da De Benedictis. Al quarto chilometro va in testa Schennikov e prende cinque lunghezze all'italiano che lo passa a 400 metri dal traguardo. Il mastino dell'armata rossa non molla e dopo l'ultima curva appaia De Benedictis. Ecco la volata di due marciatori-sprinter, ecco il tuffo vincente del moscovita. La squalifica arriva invece per il keniano William Tanui, dopo che ha vinto gli 800 metri, resistendo al tardo ed inefficace ritorno del suo connazionale Paul Ereng. E' colpevole, Tanui, di avere preso la corda prima del compimento della curva. La gara delude, perché Ereng non sa ripetere la prodezza di due anni fa a Budapest, quando lasciò andare avanti tutti per poi divorarli con i micidiali ultimi 200 metri. Oggi il keniano, campione olimpico, studente all'università di Virginia, sorpassa tutti, meno Tanui — il miglior specialista del '90 — che avverte, conoscendolo, il suo arrivo e ha tante energie da buttare negli ultimi 150 metri. Il mezzofondo si fa bello, invece, nei 3000 metri. Li animano il marocchino Hammoun Boutayeb e l'irlandese Frank O'Mara.

Il primo è soltanto omonimo del campione olimpicod dei diecimila, è invece proprio quell'atleta che fece fallire il tentativo di primato mondiale a Salvatore Antibo del meeting di Helsinki 1990, rifiutandosi di tirare. I due dominano la gara che O'Mara risolve con uno scatto impressionante a 100 metri dal traguardo. Intanto nel salto in alto Hollis Conway, 24 anni, un bassetto di 1,80, macina re con la corona di traverso. Escono dopo 2.31 Sotomayor, Yemelin, Sjoberg, Austin e Matei. Il polacco Artur Patrika, 22 anni, già mondiale juniores, sale con lui a 2.34 e 2.37 al primo tentativo. Ma nel cielo dei 2.40 non riesce più a volare.

Lo sport in TV

13.30	Montecarlo	**Sport news**
14.00	Telequattro	**Calcio dilettanti**
14.20	Telequattro	**Coppa Trieste**
15.00	Rai 1	**Lunedì sport**
15.30	Tele +2	**Calcio internazionale**
15.30	Rai 3	**Giochi mondiali della polizia**
16.00	Rai 3	**Da Rozzano, nuoto**
16.30	Rai 3	**Calcio: A tutta B**
18.10	Telequattro	**Calcio dilettanti**
18.30	Telequattro	**Il caffè dello sport**
18.30	Rai 2	**Sportsera**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.40	Teleantenna	**Rta sport**
19.45	Rai 3	**Sport regionale del lunedì**
20.15	Rai 2	**Lo sport**
20.30	Capodistria	**Lunedì sport**
20.30	Rai 3	**«Il processo del lunedì»**
21.00	Capodistria	**Documentario sportivo**
22.20	Teleantenna	**Basket, Pallacanestro Livorno-StefanelTrieste**
23.00	Telequattro	**Telequattro sport (replica)**
24.00	Teleantenna	**Rta sport**

MARCIA / CINQUECENTO GIOVANI A GRADO

Un brillante quarto posto assoluto alle ragazze del Cral Act Trieste

GRADO — Una marea di giovani marciatori (circa 500) ha invaso Grado per partecipare al campionato italiano di marcia su strada per società categorie allievi e allieve e prendere parte al criterium nazionale, sempre di marcia su strada, riservato alle categorie cadetti e cadette. Una manifestazione pienamente riuscita grazie alla perfetta organizazine della Fidal regionale ma soprattutto dei dirigenti del Cral Act di Trieste che si sono avvalsi della collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Grado e della provincia di Trieste. E non sono mancate le belle prestazioni (il percorso che si è delineato in un circuito che attraversava il Parco delle rose e il viale della spiaggia principale dell'isola del sole) anche con alcuni spunti — certamente non previsti alla vigilia — di atleti triestini. In particolare c'è da segnalare che nel campionato italiano di società riservato alle allieve le marciatrici del Cral Act di Trieste hanno conseguito un brillantissimo quarto posto assoluto dietro le fortissime siciliane di Alcamo, di Napoli e di Milano. A livello individuale la migliore della regione è stata Barbara Visnievec giunta quindicesima.

All'ottavo posto si è invece piazzata la squadra maschile del Cral Act grazie soprattutto alla splendida prestazine di Diego Cafagna che è giunto sesto assoluto. Del criterium cadetti prima di parlare dei marciatori triestini bisogna spendere due parole sul sardo Alessandro Massa, il più piccolo di tutti, che ha lottato strenuamente conquistando il terzo posto assoluto dietro Volpatto e Fidanza, due marciatori con un fisico nettamente più formato. Antonio Tosiani è stato invece il primo dei regionali (è giunto tredicesimo).

[Antonio Boemo]

MARCIA / CLASSIFICHE

E' giunto tredicesimo il primo dei regionali

Campionato italiano di società allieve (4 chilometri): 1) S. S. Atletica Calcio Alcamo p. 191; 2) Mac 82 VV.UU Napoli p. 165; 4) Cral Act Sezione Atletica Giovanile Trieste p. 151; 17) Nuova Atletica Gemona; 32) G.S. San Giacomo Trieste.

Ordine d'arrivo: 1) Anna D'Orlando (VV.UU. Napoli) 20'15''; 2) Elisa Rovida (Garda) 20'21''; 3) Barbara Forte (Forlì) 20'28''; piazzamenti atlete Friuli-Venezia Giulia: 15) Barbara Visnievec (Cral Act Trieste); 24) Lara Zulian (Cral Act Trieste); 30) Anna Di Giusto (Nuova Atletica Gemona); 38) Elena Fortuna (Cral Act Trieste); 47) Anna Marchetti (Nuova Atletica Gemona); 56) Erica Fortuna (Cral Act Trieste); 61) Valentina Cicogna; 68) Alessia Folchini (S. Giacomo Ts).

Ordine d'arrivo: 1) Michele Didoni (Milano) 26'19''; 2) Luigi Vivian (Marostica) 26'41''; 3) Sebastiano Catania (Mascalucia Catania) 27'1''; piazzamenti atleti Friuli-Venezia Giulia: 6) Diego Cafagna (Cral Act Trieste); 47) Maurizio Sirotich (Cral Act Trieste); 53) Andrea Luciano (G.S. S. Giacomo Trieste); 55) David Dari (Cral Act Trieste).

Criterium nazionale cadetti (3 chilometri): piazzamenti degli atleti del Friuli-Venezia Giulia: 13) Antonio Tosiani; 15) Gabriele Maschietto; 55) Marco Perselto.

RUGBY / SERIE C 2

La Fiamma si sta affermando

Fiamma	**18**
Cittadella	**6**

TRIESTE — Decisamente, nel girone di ritorno del campionato di serie C2, la Fiamma si sta affermando come una squadra di sicuro valore, e la partita di questa domenica ne ha dato ampia conferma. Il quindici triestino ha raccolto una meritata vittoria contro il Cittadella, formazione che occupa il terzo posto in classifica, e che dopo questa sconfitta vede notevolmente ridotte le proprie ambizioni di promozione. La gara è stata disputata in maniera ineccepibile da tutti i partecipanti, che si sono affrontati a viso aperto e correttamente, offrendo un ottimo spettacolo, tanto per la qualità tecnica delle azioni, quanto per la carica agonistica espressa. Strategicamente tutto l'incontro è stato impostato sul confronto fra i pacchetti di mischia, dove si è registrato un certo equilibrio nel primo tempo, mentre nella ripresa l'ago della bilancia si è volto decisamente a favore della compagine triestina. Se la mischia della Cittadella si è dimostrata all'altezza dell'incontro, altrettanto non si può dire dei tre quarti, che hanno preso nettamente il confronto con i triestini, più veloci e più precisi. Infatti, quando nel secondo tempo la mischia è riuscita a prendere il sopravvento, anche le linee arretrate si sono impegnate a dovere.

All'arbitro internazinale signor Cadamuro, che ha diretto l'incontro, va attribuito gran parte del merito se la partita si è svolta in maniera migliore per spettacolo e correttezza. Fra tutti si sono messi in evidenza il solito Luciano Pocusta, vero mattatore dell'incontro, che ha realizzato tutti i punti della Fiamma (una meta, tre formati e quattro calci), e poi il mediano di mischia De Monte, e senz'alto in terza linea Riccardo Iurkic, migliore in campo, onnipresente nelle fasi di gioco. Si può sempre guardare con ottimismo ai prossimi impegni della squadra, che sta rispondendo in maniera sempre più convincente agli impegni del campionato.

[Francesco Mancini]

La classifica: Monselice 32; Valsugana e Cittadella 28; Castelfranco 23; Fiamma 21; Badia 18; Mira 17; Treviso 15; Montereale 14; Rubano 7; Portogruaro 6; Jesolo 4; Vicenza 0.

IPPICA / CLOU DISORGANICO CON PULEDRI BALLERINI

Ney Berry è il più concreto

Dopo un buon recupero giunge secondo No Problem Ami

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Puledri ballerini nel Premio dei Fiori, corsa che ha visto soltanto la metà dei concorrenti portare a termine il percorso. Una corsa tutt'altro che bella pertanto, con successo di Ney Berry che è stato il più concreto e saggio della compagnia e che in definitiva ha meritato di far sua la ricca prebenda.

Il puledro di Grassilli è venuto a trovarsi al comando a metà della seconda curva quando ha rotto, imitando No Problem Ami, Nerone Jet, Novia d'Anzola e Numess, che avevano fatto i capricci in precedenza, la rientrante e favorita Novizia Jet. Senza avversari, Ney Berry ha guadagnato margine rilevante a Novia d'Anzola e No Problem Ami, unici rimasti a seguirlo dopo la squalifica degli altri tre, poi, verso l'imbocco della curva conclusiva, si è per un attimo deconcentrato consentendo ai due inseguitori di accorciare le distanze. Ripresosi alla svelta, Ney Berry ritrovava poi coraggio e con esso il ritmo giusto, mentre No Problem Ami si faceva autoritario puntando con decisione all'attacco di Novia d'Anzola.

Non si finiva molto svelti, e il solo No Problem Ami, dopo aver superato Novia d'Anzola, guadagnava qualcosa a Ney Berry che però riusciva a mantenere una buona lunghezza di vantaggio sul figlio di Speedy Somolli sulla linea del traguardo.

Per il portacolori della Scuderia Ondina, media complessiva di 1.21.4, due decimi in più per No Problem Ami che ha stracorso dopo il ritardo iniziale, resta peraltro il rammarico di aver assistito a una corsa piuttosto brutta, però si sa che con i puledri non c'è mai troppo da fidarsi.

* * *

Anche sul doppio chilometro Max Jet ha offerto prestazione di lusso imponendosi con perentorio percorso in avanti alla media di 1.20.6. Uscito al largo dopo un giro, Matt Dillon si è portato appresso al battistrada ma non è riuscito mai a impensierirlo, finendo poi secondo avvicinato per linee interne sul palo da un'attenta Magnolia Db.

Più difficile del previsto l'assunto per il favoritissimo Fantastico Red nella «gentlemen». Preceduto in partenza da Imp Gin e impossibilitato a mettersi secondo per il pronto serrar sotto di Lefteri Pro, Fantastico Red si è sorbito l'intero tragitto al largo e soltanto nelle battute estreme è riuscito a far capitolare Imp Gin, dietro al quale finiva ancora Lefteri Pro opponendosi gagliardamente a Educato Fa.

Nella «allievi», Mirango, sfortunato all'ultima uscita, si rifaceva mediante un preciso percorso in avanti, mentre alle sue spalle, dopo un buon recupero dettato da errore iniziale, Meris Db proprio sul traguardo acciuffava e batteva Mirkost che aveva approfittato della rottura sull'ultima curva di Mixer Bi per allungarsi lungo la corda.

Elio Parenti replicava nella corsa successiva in sulky alla debuttante Nougat Bi portata subito a condurre e in grado di imporre poi un passo superiore a Notata, vista in ripresa e buona seconda sull'altra debuttante Nacuna ritornata bene dopo una svista nella prima parte della corsa.

Il miglio per Categorie F/G non ha avuto troppi sussulti, risoltosi in meno di mezzo giro quando Igneo d'Ausa ha chiesto e ottenuto strada da Gufo Rl davanti al quale ha poi vinto a conferma dell'ottimo stato di forma che sta godendo. Il cavallo di Andrian ha trottato sul piede di 1.19.3, ragguaglio più che valido, bene anche Gufo Rl che ha relegato al terzo posto la novità Input ben presentatosi sulla pista, mentre gli altri hanno lottato a distanza per il quarto posto appannaggio questi di Iman Dechiari.

Fra gli anziani di minima, Frisbi Jet è andato a scannarsi con il battistrada Gilli Song con il risultato di spianare la strada agli immediati inseguitori. Infatti, in arrivo, su Frisbi Jet, alfine predominante su Gilli Song, sono rinvenuti di conserva Iabighella e Frigos che poi sono finiti nell'ordine per un'accoppiata in famiglia (sono entrambi portacolori della Scuderia Mike), mentre proprio sul palo Lajatik toglieva anche il terzo posto a Frisbi Jet. In chiusura, Folgore Sbarra ha cercato di graduare dopo l'errore di Inoki Pf, ma Idolo è venuto presto al suo esterno, lo ha mantenuto sotto pressione e in arrivo lo ha gradatamente rimontato per batterlo di forza negli ultimi metri. Terzo Gigino Ric reg... lando di precisio... ka.

MONTEBELLO

I risultati

Premio dei Garofani (metri 2060): 1) Max Jet (C. Schipani). 2) Matt Dillon. 4 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 17; 11, 10; (19).

Premio delle Azalee (metri 1660): 1) Fantastico Red (D. D'Angelo). 2) Imp Gin. 3) Lefteri Pro. 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 12; 11, 17; (38). 34. Tris Montebello: 28.200 lire.

Premio delle Ortensie (metri 1660): 1) Mirango (E. Parenti). 2) Meris Db. 3) Mirkost. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 37; 15, 14; (38). 44. Tris Montebello: 19.000 lire.

Premio delle Gardenie (metri 1660): 1) Nougat Bi (E. Parenti). 2) Notata. 3) Nacuna. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 25; 19, 40, 15; (527). 136. Tris Montebello: 238.600 lire.

Premio dei Tulipani (metri 1660): 1) Igneo d'Ausa (M. Andrian). 2) Gufo Rl. 3) Input. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 27; 14, 16, 23; (47). Duplice non vinta. Tris Montebello: 181.900 lire.

Premio dei Fiori (metri 1660): 1) Ney Berry (P. Grassilli). 2) No Problem Ami. 3) Novia d'Anzola. 6 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 37; 28, 66; (221). Duplice non vinta. Tris Montebello: 306.600 lire.

Premio dei Gladioli (metri 1660): 1) Iabighella (A. Mazzuchini). 2) Frigos. 3) Lajatik. 10 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 52; 69, 23, 49; (510). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 358.300 lire.

Premio delle Orchidee (metri 1660): 1) Idolo (L. Dalle Fratte). 2) Folgore Sbarra. 3) Gigino Ric. 6 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 28; 19, 27; (75). 227. Tris Montebello: 43.200 lire.

BASKET

SERIE A1 / STEFANEL

Soltanto un lampo nella ripresa

Alcuni tiri pesanti di Middleton riportano in partita i neroarancio, ma è un momento passeggero

Alcuni tiri pesanti di Middleton hanno dato l'illusione del recupero.

Ancora rinviato il rientro di Cantarello.

91-81

LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Tonut 16, Fantozzi 25, Carrera 10, Binion 28, Maguolo 5, Forti, Plansky 7; n.e. Bonsignori e Donati. All. Di Vincenzo.
STEFANEL: Middleton 27, Pilutti 4, Fucka 11, Bianchi, Gray 19, Meneghin 9, Lokar 2, Sartori 9; n.e. Cantarello e Bonventi. All. Tanjevic.
ARBITRI: Tallone e Casamassima.
NOTE: Tiri liberi Libertas 34 su 40, Stefanel 18 su 26. Tiri da tre punti Libertas 3 su 11, Stefanel 5 su 22. Usciti per cinque falli: Lokar, Bianchi, Fucka e Gray. Spettatori: 4.020.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

LIVORNO — Quattro lampi di Middleton rischiarano il cielo di Livorno, ma la Stefanel esce ancora fradicia da una partita, esattamente per la settima volta sugli undici match del girone di ritorno. A metà ripresa un poker di tiri pesanti di Larry, infilato uno dietro l'altro e intercalati soltanto da due personali della stessa guardia americana, fanno recuperare in un battibaleno ai neroarancio un «gap» di dieci lunghezze e li sospingono addirittura in vantaggio.

Sull'inerzia di questa improvvisa esplosione, Trieste, fino ad allora sciatta, incredibilmente surclassata ai rimbalzi e con un Gray raccapricciante, riesce a passare alcune volte in testa e restare in partita fino un paio di minuti dalla fine e salva almeno il morale in vista degli ultimi quattro incontri della regular-season e in particolare dello scontro clou di domenica prossima a Chiarbola con la Benetton Treviso.

La carta Lokar, il binomio di risanati Middleton-Cantarello, la certezza di una reazione dopo la figuraccia con la Sidis fanno nascere il match sotto auspici incoraggianti. Per l'ennesima volta la Stefanel si esibisce sotto gli occhi del c.t. Sandro Gamba e del responsabile delle rappresentative azzurre Cesare Rubini. Dopodomani, infatti, qui a Livorno è in programma la partita amichevole tra Italia e Unione Sovietica preceduto dallo scontro tra le formazioni juniores. Fucka e De Pol saranno punti di forza degli azzurrini.

Grande attesa nella tifoseria livornese per l'esordio di Plansky che ha sostituito Jones.

Pilutti e Bianchi compongono il back-curt triestino di partenza. Middleton, convalescente, viene risparmiato. Le squadre si schierano in difesa individuale e «Dacio» ha il compito di annebbiare le idee di Fantozzi. Il palazzetto è un bunker che sembra sul punto di esplodere in ogni momento. La partenza è una gara all'errore. Rubini si lascia scappare un gestaccio quando Pilutti manda un tentativo di bomba a sfiorare appena il ferro. La Stefanel dimostra subito una disarmante inerzia al rimbalzo concedendo ai livornesi una marea di secondi tiri. Gray conclude un buon contorpiede riportando sotto Trieste sul 10-9 e ridando verve alla partita, ma immediatamente dopo butta un tiro alle ortiche.

Dopo sei minuti e mezzo soltanto Lokar rileva Pilutti e Fucka lasciando sul posto Binion toglie un po' di affanno ai suoi.

Non sembrano molto migliorate le medie di tiro neroarancio, mentre il Livorno cambia l'ex: esce Tonut e rientra Maguolo. Anche Middleton è sul parquet, ma il gioco triestino non decolla. Gray commette una nefandezza dietro l'altra, Carrera stoppa Fucka, Livorno vola a +7.

«Sly» si fa stoppare dal ferro in quella che sta diventando sempre più una sua specialità, Pilutti ha paura di tirare, Meneghin e Fucka gettano via un tiro libero a testa. La Stefanel è sempre contratta, il contropiede non fiocca, le gambe tremano, le mani hanno spigoli. La vera debacle però sembra sotto le plance dove la ditta «rimbalzisti neroarancio» è in liquidazione. Più 10 per la Libertas sul 27-17.

Ceccarini e Forti sono ora i direttori d'orchestra giallo-blù, ma la musica non cambia. C'è un ritorno triestino in un canestro di Middleton, e una penetrazione travolgente di Pilutti. Gray è in panchina da tempo, in campo ha fatto solo danni.

Sartori e il «Pilu» sembrano i più tenaci fra i triestini, che però stavolta hanno allentato la consueta concentrazione difensiva.

Difficile recuperare il «gap» con queste premesse. «Sly» torna in campo solo per fare il terzo fallo, ci riesce e «riesce» immediatamente. E' incredibile l'autolesionismo che lo ha colpito da qualche partita in qua. Tonut con due personali porta Livorno a +12. Poi Trieste fa la sua più bella azione: stoppata di Fucka e lancio di Bianchi per Middleton che va a schiacciare in contropiede, solo polvere di antiche stelle. E' di dieci punti il divario al riposo, 45-35.

Anche nel secondo tempo Trieste continua senza Gray, le ali sono Fucka e Sartori. Middleton e Meneghin vanno a segno, il distacco è dimezzato. Larry ha triplicato il suo stato di aggressività, sembra finalmente in grado di accendere la squadra, però si concede ancora troppe pause. Plansky fa il quarto fallo dopo quattro minuti, e subito torna Gray che rileva a Fucka. Poi Gregor va in pivot per dare fiato a Meneghin che ha sbagliato due tiri di fila.

Trieste non graffia, difficile rovesciare un risultato in trasferta senza unghie. Anche Lokar ha la mano fredda, quando «Boscia» lo schiera accanto ad altre due guardie, Pilutti e Bianchi, proponendo così un ennesimo trio di piccoli.

All'improvviso Middleton mette dentro la seconda bomba triestina a metà ripresa,poi con due liberi riporta la Stefanel a -5 sul 59-64. Ricentra ancora un tiro pesante: 62-64 e la partita è miracolosamente riaperta, mentre Carrera ha commesso in attacco il suo quarto fallo. Ancora Larry pareggia sul 65-65 a 8'15'' dalla fine con la terza stupefacente bomba di fila.

Quarto tiro pesante di Middleton, ed è il sorpasso sul 68-67. Ribatte però Plansky il pubblico esplode, la partita ora corre sul filo dell'equilibrio. Anche Fantozzi si prende dalla lunga, e Gray serve un assist per Middleton. Repentinamente il match si è fatto splendido, il tabellone segnapunti, che ha sonnecchiato a lungo, ora sembra impazzito. Finalmente anche «Sly» prende quota, anche se pare Fantozzi l'uomo più freddo in campo.

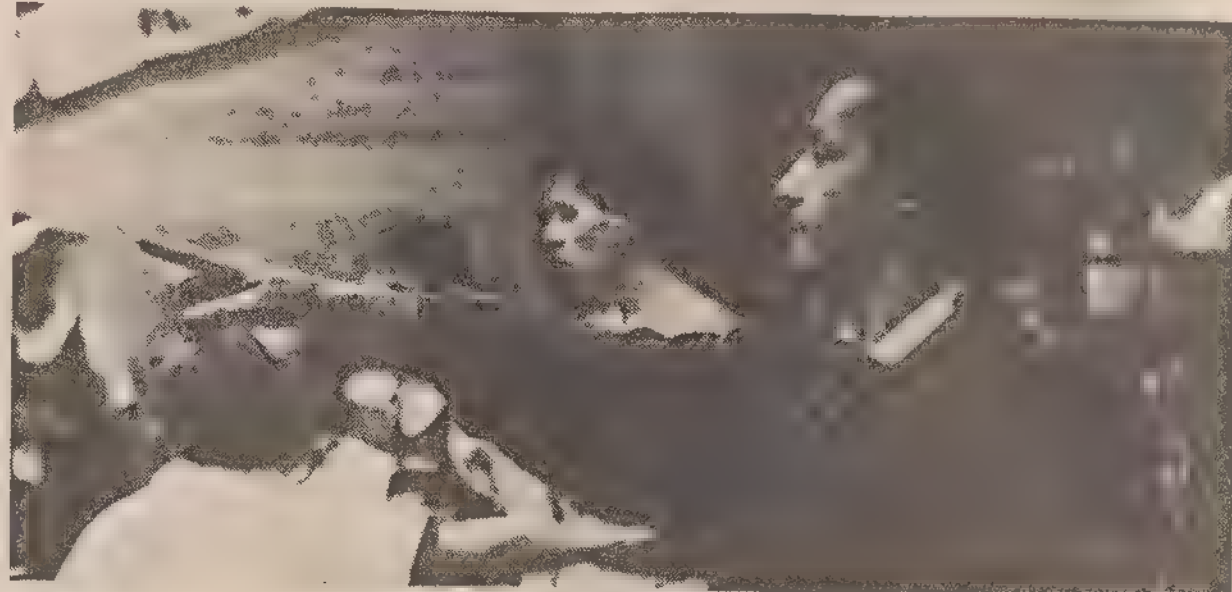
Mettono la testa avanti ora l'una ora l'altra squadra. Sartori si fa portare via in attacco una palla decisiva a meno di tre minuti dalla fine. La Stefanel deve recuperare due punti, Tanjevic chiede il time-out. Bin non va a penetrare, segna, subisce il fallo di Meneghin e lo trasforma in libero. Tutto da rifare per Trieste, con altri cinque punti da recuperare. Gli arbitri puniscono due volte la Stefanel: prima non fischiano un fallaccio su Middleton, poi assegnano al Livorno una rimessa dubbia.

Alla fine semicompensano con un fallo in attacco dei livornesi. Gray però sbaglia dalla lunetta, poi va a commettere il quarto fallo. Fantozzi dalla linea del personale risospinge i suoi a +5, Gray sbaglia la bomba a cinquanta secondi dalla fine. Con Fantozzi ancora in lunetta a trasformare due liberi, il match è irrimediabilmente perso.

Positivo nel complesso l'esordio di Lokar.

STEFANEL / INTERVISTE

Tanjevic: «Arbitri alla livornese»

Anche da Pilutti e Lokar appunti ai direttori di gara

Servizio di
Simone Fulciniti

LIVORNO — Il primo ad uscire dallo spogliatoio degli ospiti, ovvero della Stefanel, è l'allenatore Bogdan Tanjevic che non è assolutamente soddisfatto della direzione da parte di Tallone e Casamassima: «Non ho assolutamente niente da rimproverare ai miei giocatori. Loro hanno dato il massimo. Non posso pensare che nell'arco dell'intera gara i nostri americani, Gray e Middleton, abbiano subito la metà dei falli subiti da Fantozzi». «Gli arbitri hanno veramente concesso tutto alla Libertas. Fantozzi penetrava a testa bassa incocciando nei difensori e puntualmente andava in lunetta con i tiri liberi. Binion sotto le plance si faceva spazio irregolarmente ed aveva la possibilità di andare a tirare indisturbato da sottomisura. La chiave della partita è tutta e solamente qui».

Tanjevic è molto nervoso e mentre parla, fa capire con gesti molto eloquenti quali sono i falli commessi dai labronici, soprattutto in fase offensiva: «Nel momento del recupero — continua — Middleton, in fase di tiro da tre punti, ha subito un colpo clamoroso dietro la testa, e la sua conclusione non ha avuto alcun esito. Ma niente, per gli arbitri era tutto regolare. Queste cose veramente non le capisco.».

«In questa vera e propria lotta sotto i tabelloni, a noi avrebbe fatto molto comodo il poter utilizzare Davide Cantarello, ma purtroppo le sue condizioni non ci hanno consentito di farlo! Middleton, al contrario, mi ha chiesto di essere utilizzato, ed ha retto il campo con grande sicurezza e tranquillità». A questo punto, il coach, fa le previsioni per questo finale di campionato, che vede la sua squadra in lotta per un posto di rispetto nella griglia dei play off: «Dobbiamo vincere almeno due partite, ma se verremo maltrattati come questa volta, sarà dura».

«Noi cercheremo di fare nostro un posto al sole, e l'obiettivo resta il 10. Dobbiamo vincere il più possibile, e poi potremo aspirare anche ad un qualcosa di più». Tanjevic per chiudere si sofferma sulla prova del suo americano Gray, nella circostanza molto deludente: «Gray è esistito solo nella ripresa, quando ci ha dato una grossa mano a recuperare lo svantaggio. Ma poi anche lui è stato limitato dall'arbitraggio. I miei ragazzi non hanno potuto prendere neanche posizione in attacco. Non so cosa dire».

Dopo lo sfogo dell'allenatore, abbiamo ascoltato l'opinione di qualche giocatore, ma il tema dominante del commento non è cambiato: «Gli arbitri — dice Pilutti — hanno permesso troppo alla squadra di casa. Noi ci abbiamo messo del nostro nel primo tempo, ma la ripresa, soprattutto quando eravamo in fase di recupero, siamo stati bersagliati. Lokar e Bianchi non hanno commesso su Fantozzi tutti quei falli che sono stati fischiati. A questo punto dobbiamo fare la corsa su Torino, perché abbiamo gli scontri diretti favorevoli. L'importante sarà soprattutto vincere in casa. Devo fare un elogio a Lokar che appena rientrato ha giocato una buonissima gara».

E per chiudere vediamo proprio qual è stato il commento dell'ex Seaton Hall: «Oggi la differenza l'ha fatta l'arbitraggio, non ci sono discussioni. Sono felice di essere tornato in Italia, e di aver già giocato a fianco dei miei compagni. La squadra l'ho trovata molto equilibrata, e nonostante il periodo negativo in un accettabile stato di forma.. Non credo che avremo nessun problema a raggiungere il nostro obiettivo, che rimane il decimo posto utile per i play off. Non vedo l'ora che venga domenica per giocare il derby con la Benetton, una partita che non gioco da quando facevo parte del settore giovanile della Stefanel. Sono contento di essere tornato, anche se negli States sono stato bene».

A1 / LE ALTRE PARTITE DELLA GIORNATA

Sempre più affollata la terza posizione

Magnifico in schiacciata

TRIESTE - Accadono cose grosse nell'undicesima di ritorno. A quattro partite dal termine della «regular season» la classifica sembra il «cubo» di Rubik. Ricordate quel giochetto rompicapo tanto in voga qualche anno fa? Milano agguanta sul filo una vittoria a Napoli e conserva il primo posto evitando di ritrovarsi la scomoda Phonola, vittoriosa nell'anticipo televisivo, come coinquilina al vertice. Al terzo posto la grande ammucchiata.

Tutte insieme appassionatamente Benetton, Messaggero, Clear, Knorr e Libertas Livorno. Per gli accoppiamenti nei play-off si prevede la massima incertezza. Un equilibrio che finirà con il giovare al campionato. Si eviteranno, infatti, pericolose distrazioni da parte di formazioni già sicure del posto nella «griglia di partenza», a tutto vantaggio della credibilità dei risultati.

Del gruppetto la squadra più pimpante è quella virtussina che sembra aver finalmente definito gli equilibri al proprio interno. A dispetto di chi temeva che il quintetto di Messina rimanesse la classica «bella senz'anima» ammirata finora. La mina vagante, insomma, si chiama proprio Knorr.

La Stefanel si vede affiancare dalla Scavolini, protagonista della performance della domenica (è sempre difficile espugnare il Palaeur), e deve temere la rincorsa dell'Auxilium. I torinesi si sono sbarazzati di un avversario diretto, la Filanto Forlì, e hanno il morale alle stelle. Per fortuna dei nero-arancio, il calendario delle ultime gare non è particolarmente benevolo con i subalpini, chiamati domenica a una proibitiva trasferta a Assago.

AL «PALAEUR»

Pesaro «stoppa» Roma Gracis determinante

87-90

IL MESSAGGERO ROMA: Lorenzon 10, Croce, Premier 17, Avenia 5, Niccolai 6, Radja 22, Cooper 2, Attruia 9, Ragazzi 16. N.e.: De Piccoli.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 18, Magnifico 11, Boni 2, Cook 12, Daye 26, Zampolini 8, Costa 8, Grattoni 5. N.e.: Labella e Verderame.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi Il Messaggero 38/43, Scavolini 29/33. Tiri da tre punti: Il Messaggero 3 su 14, Scavolini 5 su 12. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, 13'10" Boni (72-68), 15'08" Lorenzon (70-79), 18'16" Magnifico (83-76).

ROMA — Nella sfida tra tecnici, l'allievo supera di nuovo il maestro. Ma la vittoria di Scariolo su Bianchini questa volta vale doppio. Espugnando il campo del Messaggero, la Scavolini infatti si mantiene a galla nella corsa ai play-off. Belli in coppa, deludenti in campionato, i marchigiani erano venuti al Palaeur «costretti» a vincere per non perdere anche la decima posizione in classifica, l'ultima ancora valida nella griglia dei play-off.

Per i pesaresi decisivo ancora una volta è stato l'apporto di Daye, miglior realizzatore dell'incontro con 26 punti. L'americano ha giocato un primo tempo sornione, poi nella ripresa si è caricato sulle spalle la squadra nei momenti «caldi» della partita. Tra gli ospiti in ombra capitan Magnifico, ha brillato invece Gracis, decisivo nel finale con una bombna a 15" dalla sirena che ha dato alla Scavolini i punti della sicurezza.

Per Il Messaggero, alla quarta sconfitta consecutiva, la seconda in casa dopo una lunga imbattibilità, i soli Radja (22 punti e dieci rimbalzi) e Premier (17 punti) hanno giocato ai soliti livelli. Per il resto salvo la sorpresa Ragazzi (16 punti), i romani, pur vincendo ai rimbalzi (33 contro 28), hanno sofferto molto in attacco, soprattutto nel tiro da tre punti.

Dopo un buon avvio pesarese (4-0 dopo un minuto) era Il Messaggero a prendere in mano la partita raggiungendo 5 punti di vantaggio al 6' (13-8). La coppia Cook-Daye però riportava sotto gli ospiti che andavano in vantaggio una prima volta al 7' (16-15) raggiungendo poi più 8 al 17' (41-33) con una bomba di Grattoni.

Nella ripresa con le iniziative di Ragazzi, Premier e Radja, Il Messaggero si riportava fino a meno 1 (58-59 all'8'). Ma la barca della Scavolini non affondava, anzi riprendeva la sua velocità di crociera. Al 17' i pesaresi arrivavano addirittura al massimo vantaggio (81-72). Nel finale di partita, grazie ancora a Ragazzi, i romani si riportavano ancora a meno 2 (85-87 a 45" dalla fine), poi la bomba di Gracis chiudeva l'incontro.

A NAPOLI

La vendetta dell'ex

89-91

FILODORO NAPOLI: Mitchell 27, Bryant 16, Teso, Sbaragli 9, Sbarra 8, Busca 10, Gilardi 15, Dalla Libera 4. N. e.: Morena e La Tore.
PHILIPS MILANO: Riva 31, Vincent 33, Montecchi 9, Pittis 12, McQueen 6, Ambrassa, Aldi, Blasi. N.e.: Bargna e Alberti.
ARBITRI: Zanon di Venezia e D'Effe di Udine.
NOTE: tiri liberi: Filodoro Napoli 15/19, Philips Milano 12/16. Tiri da tre punti: Filodoro Napoli 6/17.

NAPOLI — McQueen, l'ex di turno, proprio sul fischio della sirena mette dentro il pallone della vittoria della Philips sulla Filodoro. I napoletani hanno così sprecato una grossa occasione per fare un passo avanti sulla strada della salvezza. I milanesi, non in grande serata, hanno avuto però il merito di avere approfittato di tutti gli errori degli avversari.

Primo tempo equilibrato, con le squadre sempre a stretto contatto: il massimo vantaggio l'ottiene la Philips al 7' (15-22). Nella ripresa i napoletani prendono decisamente in mano le redini della partita tanto che la 26' conducono per dieci punti (67-57). Si va avanti così con la Filodoro in vantaggio fino a 3 minuti dalla fine quando con tre tiri liberi di Riva i milanesi raggiungono il pari sull'82-82. Due «bombe» consecutive di Vincent, spingono indietro i napoletani. Poi a 12 secondi dal termine Bryant trova un tiro «pesante» e impatta sull'89-89, ma poi Mc Queen dà la vittoria alla Philips.

TREVISO

I bolognesi in serie 'sì'

69-71

BENETTON TREVISO: Mian 4, Savio, Jacopini 25, Minio 4, Villalta, Gay 9, Del Negro 16, Generali 11. Ne: Vazzoler e Battistella.
KNORR BOLOGNA: Rombo-li 3, Coldebella 2, Portesani, Binelli 12, Johnson 7, Cavallari, Gallinari, Bon 26, Richarson 21. Ne: Setti.
ARBITRI: Fioriti e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi, Benetton 8 su 10; Knorr 6 su 8; tiri da tre punti Benetton 5/20, Knorr 7/12.

TREVISO — La Knorr conferma il suo momento magico, centrando la sesta vittoria consecutiva grazie a un canestro realizzato da Richarson a tre secondi dalla fine, mentre si aggrava la crisi per la Benetton, giunta al secondo insuccesso casalingo consecutivo. La squadra bolognese, ha condotto quasi sempre in testa la gara, arrivando a un vantaggio massimo di 14 punti (49-35) al 3' della ripresa. A questo punto la squadra di casa ha saputo reagire. A un minuto dalla fine i trevigiani si sono trovati addirittura in vantaggio di tre punti (65-62), ma le sorti dell'incontro sono tornate in parità (69-69) quando mancavano 49 secondi alla chiusura. A questo punto la Benetton ha provato il «colpo grosso» con un attacco di Iacopini, che però ha perso palla e sulla conseguente azione di contropiede gli ospiti sono andati a segno con Richarson.

CANTU'

Ripresa a razzo

92-83

CLEAR CANTU': Bosa 18, Rossini 15, Gianolla, Bouie 27, Pessina 20, Marzorati 3, Gilardi 2, Dal Seno, Mannion 7. N.e.: Zorzolo.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 16, Rifatti, Lanza, Bullara 8, Laganà 4, Righi, Garret 14, Tolotti 14, Young 27. N.e.: Russo.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Pozzana di Udine.
NOTE: tiri liberi Clear 22 su 29; Panasonic 7 su 8. Usciti per cinque falli: Garret 38'55". Tiri da tre punti: Clear 4/10; Panasonic 10/26.

CANTU' — Vittoria scacciacrisi della Clear che ha superato in casa la Panasonic, allenata dall'ex tecnico dei canturini Carlo Recalcati. L'inizio di partita è stato caratterizzato da un sostanziale equilibrio con il punteggio al 4' di 11-11 e con un Bouie in grande evidenza (dei punti della Clear dieci sono stati messi a segno all'americano). Con il passare dei minuti il gioco incisivo dei reggini e la precisione al tiro di Santoro hanno permesso agli ospiti di guadagnare un buon margine fino a 12 lunghezze di vantaggio.

Nella ripresa i brianzoli sono partiti di slancio mettendo a segno un break di 5-0 e la gara si è infiammata con continui capovolgimenti nel punteggio. Solo dopo la metà del secondo tempo la Clear, presa ancora per mano dal suo americano Bouie, ha preso nettamente il sopravvento: al 33' lo score segnava infatti un vantaggio dei padroni di casa di 12 punti (72-64).

TORINO

In zona play-off

111-91

AUXILIUM TORINO: Abbio 8, Bogliatto 4, Negro 2, Motta 2, Della Valle 6, Pellacani 4, Dawkins 19, Kopicki 27, Milani 7, Zamberlan 32.
FILANTO DESIO: Gnecchi 12, Fusati, Di Santo 2, Fumagalli, Ceccarelli 9, Bonamico 10, McAdoo 20, Codevilla 2, Allen 19, Mentasti 17.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoi.
NOTE: tiri liberi Auxilium 20/28, Filanto 17/25. Usciti per cinque falli: Allen, Abbio e Gnecchi. Tiri da tre punti: Auxilium 9/27, Filanto 8/12.

TORINO — L'Auxilium Torino ha eliminato una diretta concorrente per un posto nei play-off e può così continuare a sperare. Tre, sul fronte torinese, i protagonisti dell'incontro, che è sempre stato condotto dai padroni di casa: Dawkins ha dettato legge sotto canestro, Kopicki è stato molto preciso al tiro e ha conquistato 11 rimbalzi, e Zamberlan, con le sue incursioni, ha fatto impazzire la difesa avversaria. Per il resto hanno tenuto bene il campo Abbio, Della Valle, Pellacani e Milani.

Tra gli ospiti ci si attendeva un McAdoo in gran forma, e invece l'americano — nonostante i 20 punti segnati — non è mai stato determinante nel corso della partita. Oltretutto, dopo solo 17 secondi, ha rimediato una botta al volto da Dawkins, che lo ha probabilmente «impaurito» nelle azioni successive.

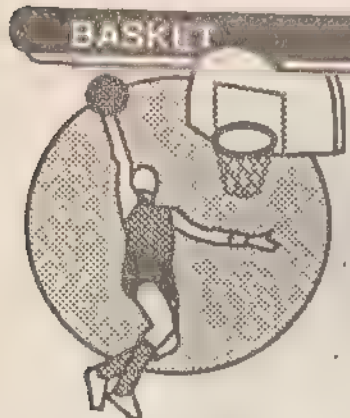
SCONTATO

Reggiani con facilità

94-71

SIDIS REGGIO EMILIA: Londero 2, Usberti 4, Boesso 19, Peroni, Ottaviani 10, Reale 2, Cavazzon 8, Glouchkov, Bryant 23, Vicinelli 26.
PALLACANESTRO FIRENZE: Boselli 11, Valenti, Mariotti, Corvo 6, Farinon 2, Vecchiato, Esposito 15, Petracchi, Kea 14, Anderson 23.
ARBITRI: Rudellat di Como e Zucchelli di Nuoro.
NOTE: tiri liberi Sidis 12/15, Pallacanestro Firenze 14/26. Usciti per cinque falli: 29'36" Vecchiato (94-64), 37'53" Vicinelli (86-66). Tiri da tre punti: Sidis 6/13; Pallacanestro Firenze 11/18.

REGGIO EMILIA — Tutto facile per la Sidis che batte, come da pronostico, la Pallacanestro Firenze e ottiene la sua seconda vittoria consecutiva della gestione Grisanti, dopo sette sconfitte di fila. La squadra reggiana ha sofferto solo all'inizio, quando i toscani hanno trovato a più riprese la via del canestro da tre punti e sono riusciti a rimanere sempre incollati alla formazione biancoblù fino a metà tempo, quando il punteggio era sul 25-22. A questo punto l'allenatore della Sidis Grisanti ha ordinato la difesa a zona tre/due e Firenze ha perso completamente la testa: un parziale di 16-0 ha chiuso praticamente ogni discorso proiettando la Sidis sul 41-22 e trasformato la partita in un monologo. Solo nella ripresa Firenze ha accennato una reazione.

BASKET

A2 / SI COMPLICA LA POSIZIONE DELL'EMMEZETA

Nella ripresa Udine cede a Pistoia

Primo tempo all'insegna del massimo equilibrio - La svolta è segnata dal «carneade» Carlesi

Turner e King (56 punti in due) sono superiori nel confronto sotto i tabelloni ma i toscani si rivelano più imprevedibili

86-79

KLEENEX: Crippa 14, Rowan 31, Valerio 3, Silvestrin 12, Carlesi 15, Campanaro, Ban 3, Pucci, de Sanctis, Douglas 8. All. Pancotto.
EMMEZETA: Maran, King 20, Daniele 4; Bettarin 12, Nobile 4, Castaldi 3, Turner 36, Burdin n.e., David n.e. All. Bosini.
ARBITRI: Cicoria e Paronelli.
NOTE: Primo tempo 46-44; tiri liberi: Kleenex 15-21, Emmezeta 17-26. Usciti per cinque falli: Valerio a 30'20, Douglas a 38'16, King a 39'55. Falli tecnici: Bosini a 7'01, Valerio a 28'53. Spettatori 2100, incasso 27 milioni.

Servizio di
Nicola Bottari

PISTOIA — La Kleenex ha superato meritatamente l'esame Emmezeta che, nelle previsioni della vigilia, rappresentava una formazione più che accreditata nei confronti dei «malandati» padroni di casa, letteralmente decimati dagli infortuni degli ultimi due mesi. Sul campo i pistoiesi sono riusciti ad amministrare le poche cartucce nelle mani di Pancotto per contrastare i friulani, reduci da cinque vittorie negli ultimi sei incontri. Dopo un primo tempo, che ha visto una leggera superiorità dagli ospiti, i biancoazzurri hanno provato svariate soluzioni del quintetto, fino a quando non si è arrivati a piazzare Carlesi in regia, Crippa nel ruolo di guardia, Douglas, Rowan e Silvestrin. La soluzione ha consentito di concludere in vantaggio la prima frazione di gioco ed è stata il preludio del break decisivo operato nella prima parte del secondo. A questo punto gli uomini di Bosini non hanno saputo reagire con ordine alle accelerazioni imprese alternative da Carlesi e da Crippa e solo un calo di concentrazione dei pistoiesi ha porcurato qualche brivido nel finale.

Le cose non erano però iniziate molto bene per i padroni di casa che, dopo pochi minuti, erano costretti a far sedere Valerio in panchina per aver raggiunto già il terzo fallo. L'ingresso del giovane de Sanctis e un Douglas claudicante spianavano la strada alle entrate di Turner e di King.

La Kleenex però riusciva a mantenersi tranquillamente in partita grazie alla stupenda prova di Rowan, autore nella prima frazione di 25 punti con 9/11 al tiro da due.

Il calo dell'americano nella ripresa veniva adeguatamente compensato dell'ingresso di Carlesi che, insieme a una prestazione più puntigliosa di tutti i biancoazzurri, riusciva a produrre gli spunti necessari per superare con la fantasia la preponderanza fisica dei friulani. Per l'Emmezeta si tratta di un passo falso che non vi voleva. Se Telemarket, Teorema e Billy hanno perso, infatti, vanno però messe nel conto le vittorie di un Banco di Sardegna unitosi al gruppo a quota 22 e, soprattutto, il sorprendente exploit della Reyer a Bologna. La classifica, nella zona bassa, è adesso cortissima e aperta a tutte le soluzioni. Il prossimo turno propone due scontri diretti (Telemarket-Billy e Reyer-Turboair) mentre la formazione di Bosini è attesa a un compito tutt'altro che agevole: a Udine arriva il Ticino Siena in odor di promozione.

VERONA
Scaligeri di misura

83-82

GLAXO VERONA: Brusamarello 18, Savio 9, Fischetto, Kempton 14, Dalla Vecchia 2, Moretti 25, Morandotti, Schoene 15. N.E.: Marsilli e Frosini.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Johnson 27, Hurt 17, Zucchi 3, Cassì 8, Castellazzi 7, Mannella 8, Lot 7, Piazza 5. N.E.: Fundarò e Martin.
ARBITRI: Giordano e Frabetti di Napoli.
NOTE: Tiri liberi Glaxo 19 su 22; Birra Messina 17 su 25. Tiri da tre punti: Glaxo 6 su 10 (Brusamarello 3/3, Savio 2/3, Fischetto 0/1, Schoene 1/3); Birra Messina 5 su 16 (Zucchi 1/1, Cassì 0/4, Mannella 2/4, Lot 1/4, Piazza 1/3).
Usciti per cinque falli: Dalla Vecchia al 33', Lot e Piazza al 38'. Tecnico: Morandotti al 24'. Spettatori: 4.000.

DESIO
Montecatini passa

92-99

BILLY DESIO: Milani 2, Procaccini 26, Mayer, Marusic 4, Gnad 19, Brembilla 6, Scarnati 13, Stivrins 15, Alberti 7. Ne: Maspero.
LOTUS MONTECATINI: Rossi 15, Capone 8, Zatti 7, Boni 27, Bucci 14, Amabili, Mc Nealy 14, Palmieri 1, Landsberger 13. Ne: Marchetti.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Zancanella di Udine.
NOTE: tiri liberi Billy 13 su 17; Lotus 28 su 37.
Usciti per cinque falli: a 34'04' Marusic, a 37'07" Milani.
Tiri da tre punti: Billy 7/15 (Procaccini 3/6, Stivrins 1/2, Scarnati 3/7); Lotus 5/14 (Rossi 0/1, Capone 0/2, Zatti 1/1, Boni 4/10).
Spettatori: 1706.

SIENA
Il mattatore è Visigalli

105-84

TICINO SIENA: Santi, Giroldi, Vidili 18, Lasi 4, Pastori 13, Lampley 17, Alexis 18, Visigalli 22, Battisti 11, Bagnoli 2.
TEOREMA TOUR ARESE: Lana 12, Anchisi 2, Portaluppi 8, Bolla, Vranes 23, Polesello 15, Middleton 9, Motta 7, Milesi 8. N.e.: Angesi.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Guerrini di Faenza.
NOTE: tiri liberi Ticino 17 su 24, Teorema Tour 26 su 35. Usciti per cinque falli: Motta, Anchisi e Battisti. Tiri da tre punti: Ticino 6 su 12, (Giroldi 0/1, Vidili 1/4, Alexis 0/1, Visigalli 5/6), Teorema Tour 6 su 24 (Lana 2/5, Anchisi 0/2, Portaluppi 2/9, Vranes 1/6, Motta 1/2). Spettatori 4.300 per un incasso totale di 55 milioni di lire.

BOLOGNA
Incredibile Reyer

73-76

APRIMATIC BOLOGNA: Marcheselli 6, Dalla Morra 4, Myers 20, Albertazzi 16, Hordges 16, Sabatini, Cessel, Neri 11. Ne: Golinelli, Ballestra.
REYER VENEZIA: Mastroianni 14, Pressacco, Natali 1, Lamp 20, Brown 22, Vitez 5, Guerra 10, Valente 4. Ne: Binotto, Bubacco.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Tullio di Fermo.
NOTE: tiri liberi Aprimatic 21/25, Reyer 20/24.
Usciti per cinque falli: 28'50" Valente (63-55), 36'34" Hordges (69-70).
Tiri da tre punti: Aprimatic 4/12 (Myers 2/4, Albertazzi 0/3, Marcheselli 2/5). Reyer 4/13 (Lamp 2/6, Guerra 2/6, Pressacco 0/1). Dopo la partita carabinieri e polizia hanno sedato alcuni tafferugli tra tifosi bolognesi.

PAVIA
Il solito Oscar

92-83

FERNET BRANCA PAVIA: Barbiero 9, Zatti 4, Pratesi 9, Coccoli, Gabba, Lock 13, Fantin 10, Masetti 8, Oscar 39. N.E.: Cavazzani.
TURBOAIR FABRIANO: Talevi 17, Minelli 7, Pellegrino, Solomon 29, Solfrini 7, Israel 18, Pezzin 5. N.E.: Del Cadia, Pedrotti e Bonafoni.
ARBITRI: Pasetto e Nelli di Firenze.
NOTE: tiri liberi Fernet Branca 20/27; Fabriano 13/18. Usciti per cinque falli: Pezzin al 32'13", Solfrini 38'02" e Barbiero 38'07". Tiri da tre punti: Fernet Branca 10/23 (Barbiero 1/1, Oscar 6/12, Masetti 0/1, Fantin 1/5, Pratesi 2/4); Fabriano 4/14 (Minelli 1/5, Solomon 2/3, Solfrini 0/4, Talevi 1/1, Pellegrino 0/1). Spettatori: 2700.

A BRESCIA
Il risveglio livornese

77-79

TELEMARKET BRESCIA: Mazzoni 2, Boselli, Cagnazzo 14, Cappelli, Plummer 21, Paci 16, Baldi 8, Henry 16. N.e.: Colonna e Agnesi.
TOMBOLINI LIVORNO: Coppari 10, Diana 2, Bonaccorsi 17, Picozzi 1, Sonaglia 11, Rolle 12, Tosi 4, Addison 22. N.e.: Rauber e Giannini.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi. Telemarket 16 su 17, Tombolini 15 su 21. Uscito per cinque falli, nel secondo tempo: Coppari 18'26". Tiri da tre punti: Telemarket 5/12 (Mazzoni 0/1, Paci 2/4, Baldi 0/1, Henry 3/6); Tombolini 6/14 (Bonaccorsi 4/7, Sonaglia 2/4, Rolle 0/1, Addison 0/2). Spettatori 2.000.

SASSARI
Comegys da Nba

92-84

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Comegys 34, Thompson 27, Bini 12, Lardo 9, Porto 6, Mazzitelli 4, Mossali, Biondi. N.e.: Constantini e Angius.
CORONA CREMONA: Sappleton 27, Tyler 14, Ritossa 11, Gattoni 10, Zeno 10, Briga 10, Marzinotto 2, Troiano. N.e.: Masia e Foccià.
ARBITRI: Nitti di Taranto e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi Banco di Sardegna 19/23, Corona Cremona 9/18. Tiri da tre punti: Banco di Sardegna 5/12 (Thompson 1/5, Bini 2/4, Lardo 1/1, Mazzitelli 1/2); Corona Cremona 5/12 (Ritossa 1/3, Gattoni 0/1, Zeno 2/4, Briga 2/4). Uscito per cinque falli Sappleton al 18' sull'80-75. Spettatori 3.500.

SERIE B1 / DIANA

I due punti indispensabili per la sicurezza

Restano, comunque, i problemi di gioco e soprattutto la difficoltà di affrontare le difese schierate

Decisiva l'entrata di Colmani.

84-79

DIANA GORIZIA: Pieri 21, Trisciani, Masini 17, Gollessi n.e., Lenoli 5, Magro 18, Spagnoli, Borsi 2, Passarelli 10, Colmani 1.
GISQUIR PORTO S. GIORGIO: Nicoletti, di Monte 21, Del Buono 7, Cadorin, Marchetti 6, Riva 14, Vay 6, Esposito 15, ROmano 10, Lombardi n.e..
ARBITRI: Duse di Padova e Vianello di Venezia.
NOTE: tiri liberi Diana 23/30, Gisquir 12/17. Usciti per 5 falli: Vay al 26'49" (48-57), Magro 39'10" (79-74), Del Buono 39'41" (76-81). Spettatori 800 ca.

GORIZIA — In casa della Diana ora il respiro è più calmo. Dopo quello affannoso della vigilia di questa specie di spareggio salvezza e le palpitazioni degli ultimi minuti della partita la situzione è divenuta meno drammatica. La vittoria della Diana mette praticamente al sicuro Masini e compagni che, ora, possono guardare al futuro con meno apprensioni.

Non si può dire però che possano tirare i remi in barca. Quanto visto ieri sera, in campo contro la, non certo trascendentale formazione marchigiana non può certamente permettere sogni tranquilli a Gebbia e soci. La squadra è ancora molto lontana dallo standard del girone d'andata e quindi è e sarà costretta ancora a soffrire.

Contro la Gisquir la Diana non è partita bene. Sempre in difficoltà quando deve affrontare una difesa schierata, la formazione goriziana riusciva a segnare dopo 3' il primo canestro su azione. Subito dopo Magro sbagliava un passaggio permettendo agli ospiti di passare in vantaggio.

Il pubblico mormoreggiava tanto più che la Gisquir, con un parziale di 5 a 0 dava l'impressione di poter giocare ad armi pari. La Diana però non rimaneva con le mani in mano: reagiva subito e si riportava in testa 21 a 15 al 9'. Sembrva fatta. Invece ancora una volta i marchigiani trascinati da Di Monte, infallibile nel tiro pesante, riuscivano a raggiungere nuovamente la parità al 12' (23-23). A questo punto Gebbia giocava la carta Colmani al posto del lento Passarelli. La squadra si trasformava. Colmani conquistava alcuni importanti rimbalzi e apriva subito il contropiede.

Decisivo si è rivelato l'apporto di Colmani

Giocando in velocità la Diana esprimeva le sue cose migliori e otteneva un piccolo break che le permetteva di andare al riposo con 7 punti di vantaggio (46-39).

Nella ripresa i goriziani cercavano di chiudere subito la partita esprimendo il meglio del suo attuale repertorio. Lenoli serviva uno splendido assist a Pieri, Passarelli rubava una palla in difesa, e Pieri si produceva in un coast to coast da applausi. Un parziale di 6 a 0 che permetteva ai goriziani di portarsi a più 13.

Vista la mala parata la Gisquir decideva di passare a zona e la partita cambiava volto. Masini e compagni non riuscivano a far saltare la difesa avversaria anche perché Lenoli, menomato nella mano destra, non riusciva a centrare i bersaglio. Gebbia, non certo lucida la sua conduzione di gara, in panchina sembrava non accorgersene e lo continuava a lasciare in campo senza tentare altre soluzioni.

A complicare ancora le cose era l'ingresso sul parquet di Trisciani, una stazione veramente negativa la sua, che non riusciva a gestire la squadra e per di più in difesa veniva superato con facilità dal piccolo intraprendente play Romano.

La Gisquir, punto a punto, riusciva a portarsi a sole tre lunghezze con una ombra di Di Monte lasciato incredibilmente solo. A questo punto la Diana fruiva di una serie di tiri liberi che le permettevano di portare in porto una sofferta ma importantissima vittoria.

[Antonio Gaier]

SERIE A1 DONNE / AROMCAFFÈ

Ormai abbandonate le ultime speranze

Una partita quasi senza storia - Le triestine sono apparse quasi subito rassegnate

Invano Lisa Ingram ha tentato di dar ordine alla squadra.

96-71

PRIMIZIE PARMA: Spaggiari 3, Rossi, Trice 32, Fini 1, Grana 12, Natucci 6, Cooper 36, Conciatori, Alpini 2, Pagani 4. All. Vecchi.
AROMCAFFE' TRIESTE: D'Agostini, Diviacco 7, Crumpton 11, Verde 2, Ingram 25, Pavone 3, Martiradonna 2, Meucci 5, Gori 8, Trampus 8. All. Pituzzi.
ARBITRI: Bassetti e Ciano di Roma.

Servizio di
Fabio Fasciolo

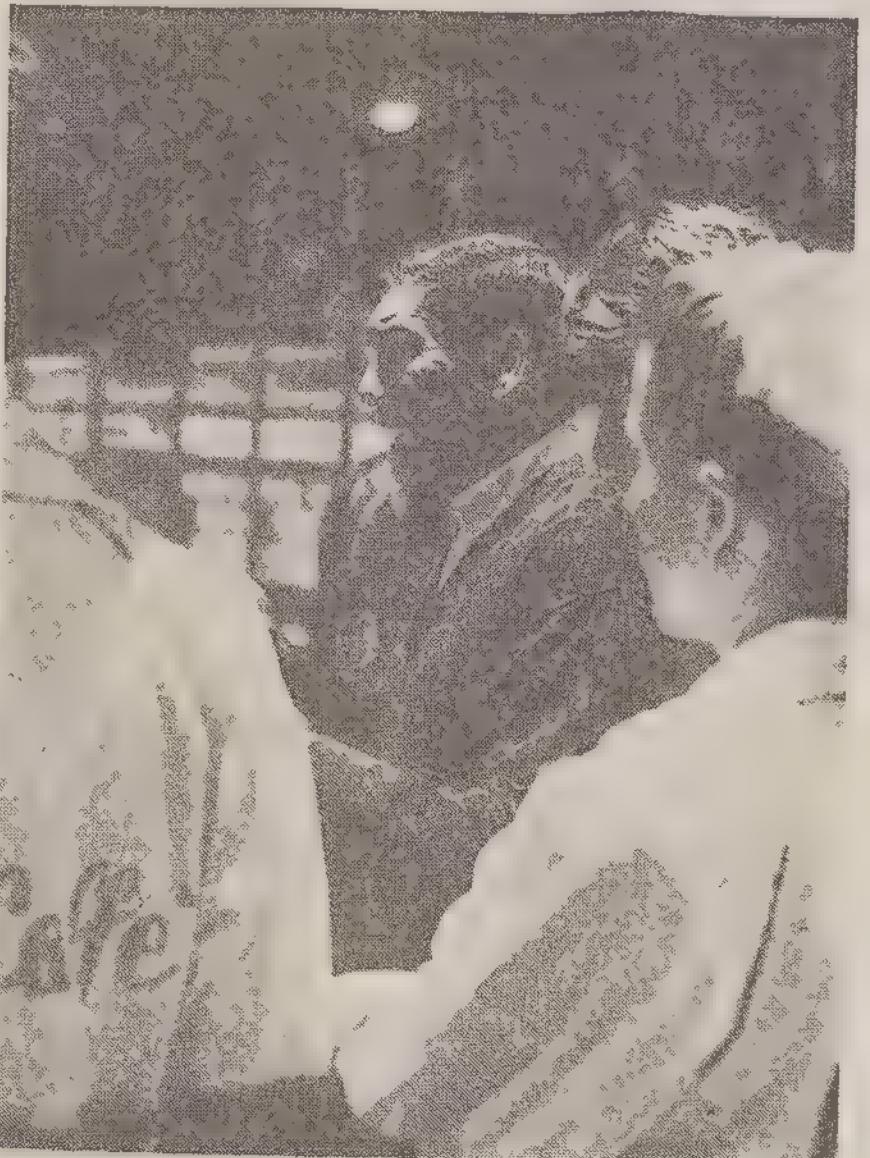
PARMA — Un grande Primizie Parma distrugge l'Aromcaffè Trieste e chiude il proprio campionato raggiungendo la matematica salvezza. Per contro il Trieste, a 3 giornate dal termine del torneo, è veramente nei guai visto che anche l'Amgstrom Busto ha vinto.

Le gialloblù hanno dominato l'incontro dall'inizio alla fine con il duo Cooper-Trice a fare la differenza e il risultato (96-71) dà l'idea del divario tecnico esistente tra le due compagini.

Le giuliane viste a Parma sono veramente poca cosa; poco convinte delle proprie possibilità di successo, hanno perso prima ancora di entrare in campo; la stessa nuova americana, Cassandra Crumpton, era stata annunciata come un'autentica ira divina ma non è praticamente mai esistita, perdendosi nel grigiore generale.

La cronaca: il Primizie incomincia schierandosi in una zona 3-2 «flottante»: Trieste risponde con una 2-3 molto chiusa. Dopo due minuti e le gialloblù conducono per 5 a 1, e 7-2 al 4'. Il ritmo dell'incontro è piuttosto basso: tanti sono gli errori al tiro da entrambe le parti.

Il primo «break» arriva subito al 5' (12-3) con una «bomba» di Cynthia Cooper e un contropiede della Trice. La 3-2 parmense dà molto filo da torcere alle avversarie che non riescono a bucare la difesa: le giuliane fanno girare la palla per linee esterne cercando di servire Lisa Ingram, senza riuscirci. Il Primizie riesce a prendere un buon vantaggio perché gioca più velocemente la palla trovando le sue tiratrici (Cooper e Grana su tutte): 19-5 all'8'.

Pituzzi, coach giuliano, ordina una «box and one» con Pavone sulla Cooper per cercare di limitarla. Il terzo fallo di Natucci obbliga Vecchi a sostituire l'ala gialloblù con Alpini; ma Trieste non ne approfitta e la difesa delle parmensi continua a fare la differenza (29-14 al 12').

L'espressione di Pituzzi dà la misura giusta dell'attuale atmosfera.

Al 13' Trampus entra per Meucci e Pavone cede il posto a Martiradonna che va a marcare la scatenata californiana gialloblù; purtroppo per l'Aromcaffè la musica non cambia (34-16 al 14').

Solamente la Ingram cerca di riportare sotto la propria squadra ma è troppo sola.

Da parte del Primizie, ancora una volta, si deve ammettere la bontà dell'acquisto di una giocatrice come Trena Trice: la statunitense ha giocato un primo tempo da favola, realizzando da ogni zona del campo e concludendo i primi venti minuti di partita con 22 punti e una valanga di rimbalzi. Se a questo aggiungiamo una super-Cooper (si è anche permessa degli autentici preziosismi) si può facilmente capire l'abisso che ha diviso le due squadre al termine del primo tempo: 49-26 per il Primizie.

Della seconda frazione non c'è molto da dire: le giuliane sono rientrate in campo decise a salvare l'onore: tanta grinta per cercare di ribaltare il risultato. Una serie di svarioni da parte delle gialloblù hanno illuso le triestine ma ci ha pensato subito la Cooper a riportare alla dura realtà (61-36 al 5'). Vecchi ha quindi approfittato del divario numerico per fare entrare le seconde linee. 96-71 il risultato finale.

SERIE A2 DONNE / MONTESHELL

«Blitz» muggesano a Firenze E' tornato il gusto di vincere

65-66

FLORENCE: Cangioli, Oldrini 5, Berti 5, Novi 12, Brenna 9, Nidiaci, Balleggi C. 6, Niccolai 6, Balleggi M. 22, n.e. Brunetti. All.: Bini.
MONTESHELL: Mattesi, Vettin 26, Pangon 6, Pacorig 9, Bessi 6, Osti 9, Brezzigar 10, n.e. Bernardi Barocco e Richter. All.: Lazar.
Arbitri: Capurro e Chilà di Reggio Calabria.
Note: primo tempo 29-33, uscite per cinque falli Berti, Pacorig, Bessi e Osti.

FIRENZE — Colpo a sorpresa del fanalino di coda Muggia sul campo di una Florence che dopo la vittoria della settimana precedente a Sesto S.Giovanni sembrava ormai lanciata verso i play-off.

La sconfitta ridimensiona notevolmente le ambizioni delle fiorentine, apparse abuliche e prive di mordente per tre quarti di gara, incapaci di contenere le aggressive giuliane.

La gara si è aperta con la Florence in avanti, capace di raggiungere i dieci punti di vantaggio al 5' (15-5), ma nel prosieguo l'ispirazione delle locali è venuta meno e le ospiti hanno iniziato a colpire con notevole precisione dalla distanza raggiungendo il pareggio al 15' (22-22).

Da questo momento le ospiti sono rimaste sempre avanti, con un vantaggio massimo di 16 punti al 15' del secondo tempo (44-60). Negli ultimi cinque minuti le fiorentine con un'asfissiante difesa individuale, si sono riportate sotto, passando a condurre a trenta secondi dalla fine (65-63).

poi una bomba di Pangon, che approfittava del ritorno a zona delle padrone di casa, ha chiuso definitivamente la gara a dieci secondi dalla fine.

[Stefano Bagnoli]

Una buona prestazione della Zettin.

SERIE C

Latte Carso cade ancora in casa

Sembra davvero stregato il palazzetto di Chiarbola, dove la formazione non riesce a prevalere

Non sono bastati i ventotto punti di Tonut alla formazione del Latte Carso per prevalere in casa.

L'Italmonfalcone esce imbattuta da una partita prima equilibrata poi segnata dalla sua prevalenza. Dolenti note sull'attacco servolano

Latte Carso	***76***
Italmonfalcone	***83***

LATTE CARSO: Cerne 11, Tonut 28, Trivellin, Bertotti 3, Trampus 13, Menardi 2, Briganti 5, Bussani 5, Blasina 9; n.e. Coppola. All. Zeriul.
ITALMONFALCONE: Tomasi 20, David 2, Mazzoli G. 6, Oblach 27, Zuppel 12, Gelussi 2, Nonino 4, Mazzoli T. 10; n.e. Miani e Mucelli. All. Zuppi.
ARBITRI: Barbieri di Venezia e Manzato di Marghera.
NOTE: Tiri liberi Latte Carso 18 su 28, Monfalcone 16 su 27.

TRIESTE — Sembra davvero stregato il palazzetto di Chiarbola per il Latte Carso che, dopo aver mietuto successi anche sui campi delle migliori formazioni della categoria, deve incassare la terza sconfitta interna consecutiva.
La squadra allenata da Zerial esce infatti imbattuta in una partita che è rimasta equilibrata fino alla metà della ripresa, quando l'Italmonfalcone è riuscita ad acquisire quel margine di sette-otto punti che è stata poi in grado di mantenere fino al termine.
Mentre sette giorni fa la Servolana aveva sofferto soprattutto nel reparto difensivo ed in particolare ai rimbalzi, questa volta le dolenti note provengono invece dall'attacco, settore nel quale non c'è stata la necessaria lucidità nel momento chiave della partita.
Devono comunque essere riconosciuti i giusti meriti ad un Monfalcone cui non è mancata di certo la convinzione e che ha trovato due veri trascinatori in Tomasi e Oblach, protagonisti rispettivamente nella fase di impostazione e nella lotta sotto le plance.
Come spesso accade negli incontri del Latte Carso, l'inizio è piacevole, caratterizzato da un gioco veloce e frizzante, in cui si segnalano i contropiede dettati da Cerne e le conclusioni pesanti di Tonut.
Gli ospiti non si fanno però cogliere impreparati e, con una bella bomba di Zuppel, smorzano sul nascere il tentativo di fuga dei triestini.
Il parziale del 5', raggiunto sul 10-7, conferma la leggera superiorità in avvio dei padroni di casa che viene però presto vanificata da alcune distrazioni che permettono al Monfalcone di portarsi avanti, sia pure con il minimo scarto.
Si entra così in una fase di equilibrio con le squadre che procedono appaiate, mettendo in mostra un gioco rapido, ma spesso impreciso; nella Servolana è ora Blasina a rendersi autore di pregevoli iniziative, mentre sull'altro fronte è Oblach a mettere in difficoltà Bertotti e Trampus che proprio non riescono a imbrigliarlo.
Verso il 12', con l'ingresso in campo di un pimpante Bussani, il Latte Carso sembra trovare il giusto ritmo e in circa tre minuti si passa dal 22-25 al 34-27; la progressione viene poi ben tamponata dagli ospiti che riescono a rifarsi sotto e entrare negli spogliatoi per la pausa con il punteggio di 41-37.
Alla ripresa del gioco il Latte Carso getta via troppi palloni in attacco, subito recuperati dalla formazione allenata da Zuppi che, facendo leva sui contropiede, mette a segno in nemmeno due minuti un parziale di 7-2 che la riporta avanti.
E' un vero passaggio a vuoto per i padroni di casa che al 25' devono inseguire sul 47-52, non riuscendo in alcun modo a trovare la via del canestro.
Una reazione di orgoglio si registra invece al 28' quando, grazie alla concretezza di Tonut, il Monfalcone viene raggiunto sul 54 pari; si tratta però solo di un'illusione perché, da questo momento il Latte Carso perde la testa, risultando del tutto deficitario in attacco.
Non possono non approfittarne Tomasi e Oblach, artefici del guizzo che porta la loro squadra avanti sul 57-65 del 32'; è un divario che la Servolana non riuscirà più recuperare, sprecando svariate occasioni che avrebbero potuto riaprire la partita.
[Massimiliano Gostoli]

C / JADRAN

Quinto k.o. consecutivo Smotlak convincente

81-90

PROMETHEUS SAN DONA': Petrucci, Cella 14, Orlandi 15, Falconer 17, Tommasini 10, Momentè 17, Scocco 8, Tubia 9, Zabini e Corradini n.e. Allenatore Burlotto.
JADRAN: Oberdan 9, Ciuch 15, Pregarc 12, Merlin 11, Stanissa, Paulina 5, Smotlak 25, Sossi, Pertot 4, Crisma n.e. Allenatore Vatovec.
ARBITRI: Dacicco e Sardella di Padova.
NOTE: tiri liberi San Donà 15/38, tiri liberi Jadran 17/21. Primo tempo 43-41.

SAN DONA' — Lo Jadran, ospite del San Donà, secondo in graduatoria, incappa nella quinta battuta d'arresto consecutiva. La prestazione, tuttavia, della formazione allenata da Vatovec è stata ben diversa dalle precedenti nelle quali era tangibile lo spirito di rassegnazione e comunque di poca convinzione che aleggiava sulla squadra. Nella circostanza invece tutti i giocatori scesi in campo si sono impegnati al massimo, come testimonia il punteggio del 37' che vede i padroni di casa avanti sull'81-79.
La partita inizia con un San Donà molto concentrato che dopo i primi cinque minuti conduce sul 12-8.
Nella ripresa il San Donà riesce faticosamente a distanziarsi di qualche punto, approfittando da un lato della superiorità sotto canestro e dall'altro delle scarse percentuali di realizzazione dello Jadran il vantaggio passa così dai due punti della pausa ai sette del 35' (80-73). Dopo due minuti però, gli ospiti sono di nuovo in partita e solo la troppa fretta nelle conclusioni, permette al San Donà di portare a nove le lunghezze di vantaggio. Merita una citazione la strepitosa prova di Smotlak.
[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / L'INTER 1904 FERMA IL BERETICH

Il Don Bosco cede al Birex Sacile

TRIESTE — Apriamo le danze con l'Inter 1904, autrice dell'impresa della giornata.
Gli amaranto hanno infatti fermato tra le mura amiche il Beretich Portogruaro, seconda forza del campionato. I padroni di casa privi di Jurkic infortunato e in panchina per onor di firma e di Radovani ancora vittima dei postumi influenzali non partivano certo bene subendo le iniziative dei veneto che avevano vita facile con la difesa a uomo.
Verso il quindicesimo, grazie al cambio difensivo ordinato da Moschion che faceva alternare la 2-3 con la 1-3-1, gli amaranto si risvegliavano passando dal 26 a 34 del 15' al 45 a 39 del 20'.
Nella rioresa l'Inter 1904 era l'assoluta padrona del campo finendo così in tranquillità e conquistando due punti di prestigio ai fini della salvezza. Ottima la gara disputata da Agostini, utilissimo nel conquistare rimbalzi e srvire assist per i compagni di Pozzecco e Canziani vere e proprie bocche da fuoco e di Martucci.
Vittoria esterna dello Zerial sul campo dell'Ardita Gorizia che viene così appaiata in graduatoria. I biancoverdi hanno condotto per quasi tutto l'incontro toccando al 38' 8 lunghezze di vantaggio (69-77).
Negli ultimi due minuti gli isontini si riportavano sotto aiutati da un arbitraggio quantomeno incerto. Piccolo brivido con giallo nel finale quando con palla in possesso dei locali e tempo ormai scaduto si giocava avanti poiché il tavolo non aveva suonato la sirena.
Tutto comunque finiva bene grazie anche alle prestazioni di Sculin sceso in campo con qualche souvenir di Portogruaro (6 punti di sutura al capo e parecchi altri cerotti), Monticolo, finalmente ritrovato Del Piero, ormai una garanzia in attacco per coach Parigi e alla dedizione difensiva di Agnelli. Sconfitte interne per Cgs Bull e Don Bosco.
Gli spettatori accorsi sabato sera in via Ginnastica hanno potuto assistere veramente a un bel incontro con due squadre, Cgs Bull appunto ed Emas Cividale, che si sono affrontate senza eccessivi tatticismi. La svolta, dopo un incontro giocato alla pari, si ha nel finale. Gli ospiti negli ultimi cinque minuti riuscivano a sopravvanzare Ruzzier e soci e mantenere intatto così il vantaggio sulle inseguitrici. Positivi Porcelli e Poropat.
Il don Bosco cede al Birex Sacile che si trova ora solitario al secondo posto. Dopo tre quarti del primo tempo in cui le due compagini si sono studiate gli ospiti sul finire della frazione si staccavano e nei primi 10 minuti della ripresa aumentavano fio a toccare le 11 lunghezze di vantaggio.
Negli ultimi sette minuti Bertoni ordinava ai suoi il press che consentiva il recupero di un buon numero di palloni che però venivano mal sfruttati in attacco.
Buone prestazioni di Avramidis e Ragaglia. Sfortunata trasferta del DinoConti che nulla può contro il S. Margherita Caorle. I muggesani sono stati costretti a rincorrere tutta la partita, anche se a dir il vero non era questa la partita dov si potevano trovare i punti-salvezza. Salvezza che si deciderà nei prossimi turni, quando alla «Pacco» scenderanno tutte le dirette concorrenti del Cgi. Bene Demenia.
[Massimiliano Ledda]

Inter 1904 101
Beretich Portogruaro 86
(45-39)
Inter 1904: Martucci 7, Forza 2, Jurkic, Canziani 32, Ferronato, Pozzecco 30, Radovani 18, Agostini 9, Briganti 2, De Zuccoli 3.
All.: Moschioni, Friedrich.
Tiri liberi: 38/56; tiri da tre punti: Canziani 2, Pozzecco 1.

Ardita Go 76
Zerial Muggia 78
(40-39)
Zerial: Perossa 4, Agnelli 3, Giubbini 4, Mancini 4, Gobbi, Norbedo 2, Sculin 11, Del Piero 29, Monticolo 21, Basini.
All.: Parigi.
Tiri liberi: 16/25; tiri da 3 punti: Macini, Sculin, Del Piero 1.

Cgs Bull 79
Emas Cividale 86
(48-48)
Cgs Bull: Porcelli 19, Buda 5, Ruzzier 8, Naccarato 10, Borean, Rossi 6, Poropat 13, La Porta 2, Tiziani, Cepi 12.
All.: Cavazzon.
Tiri liberi: 4/12; tiri da 3 punti: Porcelli 1.

Don Bosco 86
Birex Sacile 93
(42-47)
Don Bosco: Ledda 6, Olivo 5, Martone 6, Bassi, Covacich 7, Avramidis 22, Babic 13, Just, Fortunati 10, Ragaglia 17.
All.: Bertoni
Tiri liberi: 18/32; tiri da tre punti: Babic 3, Olivo, Martone, Covacich, Fortunati, Ragaglia 1.

S. Margherita Caorle 95
Dinoconti 71
(43-35)
S. Margherita Caorle: Catalanotti 6, Trimboli 7, Gori 16, Toscano 2, Petelin 4, Gregori 17, Demenia 10, Zacchigna 6, Bertoli 1, Mocoli 2.
All.: Grisoni.
Tiri liberi: 20/30; tiri da 3 punti: Catalanotti e Gregori 1.

PROMOZIONE / SCONFITTA IMPREVISTA PER LA CAPOLISTA

Stella Azzurra riaggancia il Kontovel

TRIESTE — Clamoroso! Sovvertendo ogni pronostico la tanto decantata capolista si è fatta battere dal Cicibona, team veramente miracolato, che mettendo a segno questo colpaccio compie un consistente passo avanti verso la salvezza. E' veramente un'impresa degna di nota quella del team plavo che non aveva mai palesato una grossa competitività pur schierando alcune individualità di spicco quali Bajc e Coloniello, principali artefici di questa vittoria che tuttora sa dell'incredibile.
Probabilmente il team carsolino è sceso in campo troppo sicuro di vincere e gli avversari hanno scaltramente approfittato di questo fattore psicologico per portarsi in vantaggio sin dalle battute iniziali. La partita si riapre a quattro minuti dalla fine quando il Kontovel impatta sul 69-69 ma alcuni errori dalla lunetta agevolano il successo degli ospiti.
Ora il Kontovel è stato riagganciato dalla Stella Azzurra, che grazie a una costruttiva azione corale è riuscita a battere l'Orient-Express. Il team di Masala ha palesato una considerevole abnegazione in difesa aggiungendo a ciò le ottime prestazioni in zona d'attacco di Pulin e Carnelli, non avezzi a cospicui bottini come quelli di domenica.
Tra i vinti bisogna segnalare Sumberesi e Benedetti che hanno caparbiamente lottato per evitare questa sconfitta. Un solo arbitro si è presentato per dirigere la gara tra Santos Autosandra e Dlf ed è stata veramente un'impresa encomiabile, considerando che ambo le squadre sono aduse ad un basket velocissimo.
Ha avuto la meglio il team di Giuliani che può schierare una batteria di juniores estremamente competitiva mentre il coach Perini ha fatto giocare due allievi del florido vivaio della società di viale Miramare. Creando pressione sui punti di riferimento dello Scoglietto, nella fattispecie Disca e Poretti, il Fincantieri è riuscito ad imporre il fattore campo; buona prova dell'ex di turno, Travisan, e del solito Deste, un vero castigo di Dio per gli avversari.
Grande merito della vittoria va alla difesa mista praticata dai padroni di casa, un team particolarmente adatto a queste difese tattiche per la sua plasmabilità e disciplina.
Il Cus batte senza patemi la Libertas Dual Soft e tiene sempre ben salde le redini della partita. Per i padroni di casa si sono distinti Carretti e Vecchioni, e va certamente spesa qualche parola per Bassi, centro della Libertas che non si è mai dato per vinto e ha avuto un ruolo determinante nella zona-press attuata dai biancorossi di San Giovanni, impegnati in un tentativo di recupero andato a vuoto. Per finire 30 punti di scarto per la Barcolana sul Sokol, con 25 punti della guardia Marassi.
La partita è stata giocata a senso unico, come d'altronde era prevedibile vista la carenza di stimoli da parte di ambo le squadre. Unico particolare di rilievo, l'ottima difesa della Barcolana che ha più volte messo in difficoltà gli ospiti per la sua caratteristica peculiare che è l'aggressività.
Questi i tabellini e i risultati.
Santos-Dlf 73-61 (35-32)
Santos: Miloch S. 4, Canato 3, Farci 1, Valente 14, Miloch G. 13, Nardini 23, Flora 6, Spanghero 1, Rivari 6, Radovani 4.
Dlf: Altin 6, Manin 4, Sumberesi 2, Perini, Gallo, Pecek S., Pecek D., Rivolt 8, Zappalà 14, Apollonio 29.
Stella Azzurra-Orient Express 99-78 (44-32)
Stella Azzurra: Girardini 1, Carnelli 16, Ziberna 5, Pulin 17, Ciriello 17, Dordei 14, Damiani 2, Angelica 13, Spolaore 10, Masala 4.
Orient Express: Lucchini 12, Stoppa 6, Benedetti 17, Lizzul 3, Delfar, Sumberesi 22, Stronati 4, Caponetti 2, Giovannini 9, Guidoboni 4.
Fincantieri-Scoglietto 81-73 (40-38)
Fincantieri: Brecelli 6, Deste 34, Crevatin 6, Mezzavilla 11, Elia, Potocco 8, Travisan 16, Radesich, Sidari.
Scoglietto: Poreti 17, Disca 14, Micol 8, Bembich 2, Villanovich 15, Han 2, Moro 2, Zaffred, Appollonio 8, Cressevich 5.
Barcolana-Sokol 95-65 (45-30)
Barcolana: Fortunato 8, Carbonera 7, Colocci 7, Borghesi 18, Venier 14, Marassi 25, Bonetta 16.
Sokol: Pertot, Tercon 12, Klanijscek 15, Velussi 4, Gruden An. 4, Caharja 4, Devetak 9, Sedmak 8, Usaj 5, Gruden Al. 4.
Cus-Libertas Dual Soft 95-77 (41-32)
Cus: Campanella 10, Sornig 6, Petz, Zgur 9, Carretti 20, Cigotti 15, De Rosa 6, Sutz 2, Vecchioni 13, Odinal 13.
Libertas: Perna 7, Pituzzi 3, Mezghez, Busdon 4, Bassi 12, Degrassi 26, Serschen 2, D'Orlando 6, Persoglia 7, Zorzenon 10.
Kontovel-Cicibona 69-77 (44-40)
Kontovel: Gulli 30, Sterni P. 6, Grilanc 6, Pahor, Ciuch 10, Starc 9, Civardi 4, Stoka 4, Danieli, Sterni A.
Cicibona: Bogatec, Bajc 22, Cebulec 1, Berdon 2, Turk, Pertot M. 6, Lippolis 5, Zupin 7, Pertot B. 9, Coloniello 25.
[Roberto Lisjak]

VOLLEY

COPPA CAMPIONI

Maxicono superata dal Cska Mosca

Nella finale della Coppa dei Campioni la Maxicono Parma è stata superata dai sovietici del Cska Mosca.

MODENA — Il Cska Mosca ha vinto la Coppa dei campione di pallavolo, battendo ieri sera in finale a Modena il Maxicono Parma 3-1 (16-5, 15-17, 15-3, 15-10).
CSKA MOSKA: Marichev, Fomin, Sapega, Kuznetsov, Antonov, Runov, Ovsiannikov, Bortsh, Erminishin. N.e.: Gorbienko, Kurnosov, Orienko.
MAXICONO: Giani, Dal Zotto, Bracci, Passani, Stork, Carlao, Gravina, Michieletto, Corsano. N.e.: Cova, Aiello.
ARBITRI: Scheffer (Olanda), Dimopoulos (Grecia).
La finale più prevedibile della trentaduesima finale di Coppa dei campioni si è conclusa con il risultato forse meno previsto, con la vittora cioè del Cska Mosca, che ritrona sul trono che è stato suo per tanti anni, e da cui era stato scalzaqto proprio dalla Philips l'anno scorso.
Dopo quasi due ore di gioco, i sovietici hanno vendicato un anno di amarezza e anche la netta sconfitta patita proprio da parte della Maxicono nell'ultimo mondiale per club disputato a dicembre a Milano: il Cska Mosca incamera così la propria tredicesima Coppa dei campioni, e ancora una volta il destino si diverte a giocare con le coincidenze, visto che sono stati necessari ai sovietici ben tredici match-ball per arrivare a conquistare questa tredicesima coppa. I sovietici hanno confermato il loro valore, al di là della crisi, più di mezzi che tecnica, passata la scorsea stagione.
E' stata invece una brutta battuta d'arresto per la Maxicono, che doveva vincere a tutti i costi questa Coppa dei campioni per rendere positiva una stagione in cui invece ha finito per fallire sia il mondiale per club, sia appunto la finale continentale.
E' stata comunque una degna finale, tra due formazioni di altissimo livello tecnico.
Terzo posto per la Philips che ha battuto il Cannes al tie-break.

MASCHILE B2

Il Cus manca il bersaglio

MASCHILE C1

Ferro Alluminio più forte nel primato di classifica

3-0

FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini. Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
MANIAGO: Piccinin, Zussino, Filippuzzi, Giacomello, Vanin, R. Galente, Pascotto, Silvestris, Considine, M. Galante.
ARBITRI: Catalano (Ud), Pozzetto (Ts)
NOTE: Parziali: 15-6, 15-11, 15-7. Durata set: 16', 22', 15'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio regola in un'ora di gioco il Maniago, ma soprattutto migliora la propria posizione in classifica, approfittando della sconfitta, a dire il vero inattesa, subita dal Montecchio sul campo del Bassano.
In virtù di questo risultato i triestini sono sempre al primo posto in classifica, con due punti di vantaggio sul Charro e quattro sul Montecchio.
Per quanto riguarda la partita il Maniago ha fatto vedere indubbi progressi rispetto all'andata; i friulani hanno recuperato tre giocatori che tre anni fa sono stati protagonisti della promozione in B2 di questa squadra.
Con questo nuovo assetto i friulani potranno raggiungere la salvezza, obiettivo che sarà maggiormente vicino, se il Maniago saprà ridurre le alte percentuali di errore che hanno contraddistinto la sua prestazione.
I triestini hanno disputato una buona partita, compiendo altri progressi sul piano della continuità e mettendo ulteriormente a punto la coordinazione muro-difesa, che ha permesso un alto numero di palle ricostruite.
Tuttavia, a fare la differenza sono stati battuta a ricezione: i friulani si sono infatti resi pericolosi solo nel secondo set, quando il Ferro Alluminio è un po' calato proprio in questi due fondamentali.
Ma, a parte questa pausa, la squadra allenata da Pellarini ha sempre tenuto a distanza di sicurezza gli ospiti, dimostrando di aver ritrovato la giusta determinazione.
[a. c.]

Cessalto	***3***
Cus Ts	***2***

CESSALTO: Venturin, Cappelletto, Basso, Gallaon, Tavaretto, Reglia, Pavan, De Grandis, Riomes, Slongo.
CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.
ARBITRI: Bonini (Fe), Brandolan (Vr).
NOTE: parziali: 11-15, 15-7, 15-10, 5-15, 15-9. Durata set: 41', 25', 33', 20', 14'.

TRIESTE — Il Cus arriva per la terza volta al quinto set, ma questa volta non riesce a far propria la partita.
Non si è trattato di un bell'incontro: le due squadre sono scese in campo molto contratte, e solo a tratti hanno saputo esprimere bel gioco.
I padroni di casa in particolare hanno dato l'impressione di accusare la sconfitta subita la scorsa settimana contro il Codigoro, tanto da non confermare in pieno, secondo Ziani, la buona impressione destata all'andata. Tuttavia si tratta sempre della seconda in classifica, con ottime prospettive di raggiungere la promozione in B1; ed è quindi merito dei triestini l'aver impegnato così duramente il Cessalto, ma soprattutto l'aver saputo limare la differenza tecnica che all'andata era senza dubbio a favore dei veneti.
Il Cus è sceso in campo con il consueto sestetto, formato da Ziani, Bobbo, Dagiat, Gianolla, Visintin, Cella; nel corso della partita sono scesi in campo anche Aizza e Danieli, che ha sostituito Dagiat nel quarto e quinto set. Da un punto di vista tecnico i triestini hanno conosciuto i loro momenti migliori quando sono riusciti a mettere in difficoltà il Cessalto in ricezione.
Il rammarico viene però dal quinto set: dopo aver chiuso con autorità il quarto parziale, vinto 15-5, i triestini si sono fatti sorprendere nel tie-break, dove sono stati in svantaggio per 8-5, precludendosi ogni possibilità di rimonta.
[a. c.]

FEMMINILE

Sgt «piegata» dal Cus di Padova

Due punti che potrebbero essere determinanti per il Bor

3-0

SGT: Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Puzzer, Damiano, Ziani, Gregori, Micai. All. Manzin.

TRIESTE — Sconfitta in trasferta per la Sgt Vitrani piegata in 74 minuti da un Cus Padova compatto e in buona condizione di forma. Per la formazione di Giorgio Manzin, dopo l'importante vittoria con il Faro Sommacampagna di sette giorni fa, si tratta dunque di un'altra «doccia fredda», che ripropone ancora una volta tutti i problemi che oramai da tempo travagliano la compagine triestina.
Con Fatutta non ancora del tutto recuperata (utilizzata solo a tratti nel corso dell'incontro), Pittoni a caccia della condizione atletica smarrita durante le settimane di immobilità e Micai già in panchina, ma pur sempre lontana dai ritmi di gioco, il tecnico dell'Sgt Vitrani, Manzin, si è trovato a contenere le avversarie con il sestetto d'emergenza collaudato nelle ultime settimane.
L'incontro vedeva il Cus Padova, sostenuto da una ricezione molto precisa, costruire azioni d'attacco quasi mai ostacolate dal muro triestino, apparso non ben registrato. Questo forse uno degli elementi che hanno determinato l'esito della gara che soltanto nella terza frazione di gioco metteva in mostra un'apprezzabile rimonta dell'Sgt Vitrani — dovuta soprattutto all'eccellente prestazione di Sabrina Patuzzi — capace di portarsi avanti fino al 12-8 a proprio favore.
Il Cus Padova tuttavia colmava il distacco e andava ad aggiudicarsi set e partita.

2-3

BOR ELPRO CUNJA: Vitez, Maver, Fucka, Grbec, Nacinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All. Kalc.

TRIESTE — Due punti che potrebbero forse essere determinanti, ai fini della lotta in vetta alla classifica, per il Bor Elpro Cunja di Marko Kalc che sul campo del Foce Colori di Latisana è riuscito a vincere al tie-break, viste le preoccupazioni della vigilia.
Dopo una partenza bruciante, che portava il Bor Elpro Cunja a un parziale di 10-0 a proprio favore, il Foce Colori recuperava lo svantaggio meritandosi la parità del 13-13. Il servizio della Grbec e la determinazione di tutto il complesso biancoazzurro permettevano alle atlete di Kalc di chiudere vittoriosamente il primo set. Nella seconda e terza frazione di gioco, invece, un calo di rendimento in ricezione favoriva il prevalere delle avversarie che con un attacco efficace si garantivano il successo nei due parziali.
Il quarto set si giocava all'insegna di un sostanziale equilibrio fino al punteggio di 8 pari. A questo punto quattro battute al salto della Fucka consentivano al Bor Elpro Cunja di giungere al 13-8. Quasi a un passo dal tie-break le biancoazzurre dovevano faticare non poco per vanificare la rimonta delle rivali che annullavano numerosi set ball. Il tie-break finale faceva storia a sé: mentre il Foce Colori moderava il servizio e denunciava imprecisioni negli schemi d'attacco, il Bor Elpro Cunja forzava la battuta aprendosi la strada al vantaggio dell'8-4 al cambio campo prima, e all'ampio margine del punteggio finale poi, che sanzionava la vittoria.

3-0

SLOGA KOIMPEX: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar, Pertot. All. Peterlin.

TRIESTE — «E' stata senza dubbio la migliore prestazione casalinga dello Sloga nella palestra di Opicina». Questo il commento dell'allenatore Peterlin al termine.
In 68 minuti lo Sloga ha dimostrato di aver smaltito nel migliore dei modi le «tossine» del black-out occorso alle biancorosse sette giorni fa.
[Elena Marco]

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Messaggero Roma-Scavolini Pesaro	87-90	Knorr Bologna-Ranger Varese
Ranger Varese-Phonola Caserta	89-101	Phonola Caserta-Clear Cantù
Benetton Treviso-Knorr Bologna	69-71	Forlì-Messaggero Roma
Clear Cantù-Reggio Calabria	92-83	Philips Milano-Torino
Napoli-Philips Milano	89-91	Scavolini Pesaro-Livorno
Livorno-Stefanel Trieste	91-81	Reggio Calabria-Sidis Reggio E.
Sidis Reggio E.-Firenze	94-71	Firenze-Napoli
Torino-Forlì	111-91	Stefanel Trieste-Benetton Treviso

CLASSIFICA

Philips Milano	36	26	18	8	2499	2363
Phonola Caserta	34	26	17	9	2394	2369
Knorr Bologna	32	26	16	10	2233	2212
Livorno	32	26	16	10	2376	2358
Messaggero Roma	32	26	16	10	2352	2303
Benetton Treviso	32	26	16	10	2372	2219
Clear Cantù	32	26	16	10	2353	2307
Scavolini Pesaro	26	26	13	13	2622	2544
Stefanel Trieste	26	26	13	13	2269	2171
Ranger Varese	26	26	13	13	2400	2436
Torino	24	26	12	14	2533	2562
Sidis Reggio E.	20	26	10	16	2204	2282
Reggio Calabria	20	26	10	16	2316	2343
Forlì	20	26	10	16	2591	2718
Napoli	18	26	9	17	2249	2341
Firenze	6	26	3	23	2310	2545

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
BillyDesio-Lotus Mont.	92-99	Lotus Mont.-Aprimatic Bol.
Fernet B. Pavia-Turbo Air Fabr.	92-83	Telemarket Bre.-BillyDesio
Telemarket Bre.-Pall. Livorno	77-79	Pall. Livorno-Glaxo Verona
Ticino Siena-Arese	105-84	Venezia-Turbo Air Fabr.
Aprimatic Bol.-Venezia	73-76	Arese-Kleenex Pistoia
Kleenex Pistoia-Emmezeta Udine	86-79	Fernet B. Pavia-Banco Sardegna
Banco Sardegna-Cremona	92-84	Emmezeta Udine-Ticino Siena
Glaxo Verona-Birra Messina Tr	83-82	Cremona-Birra Messina Tr

CLASSIFICA

Glaxo Verona	44	26	22	4	2505	2223
Lotus Mont.	38	26	19	7	2504	2333
Ticino Siena	38	26	19	7	2193	2027
Fernet B. Pavia	36	26	18	8	2687	2527
Kleenex Pistoia	32	26	16	10	2426	2400
Pall. Livorno	28	26	14	12	2314	2234
Birra Messina Tr	24	26	12	14	2290	2214
Telemarket Bre.	22	26	11	15	2189	2204
Billy Desio	22	26	11	15	2269	2356
Emmezeta Udine	22	26	11	15	2182	2347
Arese	22	26	11	15	2307	2378
Banco Sardegna	22	26	11	15	2149	2231
Turbo Air Fabr.	20	26	10	16	2377	2437
Aprimatic Bol.	20	26	10	16	2279	2358
Venezia	20	26	10	16	2416	2466
Cremona	6	26	3	23	2203	2555

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Campobasso-Bergamo	91-72	Sangiorgio-Avellino
Pesaro-Ferrara	79-84	Marsala-Cagliari
Rimini-Goriese	97-84	Ferrara-Campobasso
Avellino-Imola	79-87	Goriese-Gorizia
Padova-Marsala	97-87	Ravenna-Modena
Modena-Ragusa	rinv.	Padova-Pesaro
Cagliari-Ravenna	91-82	Imola-Ragusa
Gorizia-Sangiorgio	84-79	Bergamo-Rimini

CLASSIFICA

Rimini	32	23	16	7	2003	1799
Ragusa	30	22	15	7	1982	1899
Campobasso	30	23	15	8	1945	1832
Ferrara	30	23	15	8	1910	1917
Cagliari	28	23	14	9	2036	1989
Modena	28	22	14	8	1755	1719
Avellino	26	23	13	10	1975	1854
Gorizia	24	23	12	11	2148	2147
Imola	22	23	11	12	1949	1928
Bergamo	22	23	11	12	1905	1887
Ravenna	22	23	11	12	1918	1966
Marsala	22	23	11	12	1917	1942
Sangiorgio	18	23	9	14	1853	1884
Padova	16	23	8	15	1778	1841
Goriese	10	23	5	18	1896	2108
Pesaro	6	23	3	20	1733	1991

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Famila Schio-Gemeaz Milano	70-81	Omsa Faenza-Pool Comense
Angstrom Bustese-Pamela Pistoia	85-75	Saturnia Viterbo-Angstrom Bustese
Primizie Parma-AromcaffèTs	96-71	Italmeco Bari-Famila Schio
Pall. Catanzaro-Omsa Faenza	54-87	Enimont Priolo-Primizie Parma
Pool Comense-Estel M. Vicenza	70-63	Pamela Pistoia-Pall. Catanzaro
Conad Cesena-Enimont Priolo	93-62	Estel M. Vicenza-U.S.B. Puglia
Sidis Ancona-Italmeco Bari	56-68	AromcaffèTs-Sidis Ancona
U.S.B. Puglia-Saturnia Viterbo	95-81	Gemeaz Milano-Conad Cesena

CLASSIFICA

Conad Cesena	46	27	23	4	2358	1875
Pool Comense	44	27	22	5	2171	1955
Estel M. Vicenza	38	27	19	8	1970	1781
Gemeaz Milano	34	27	17	10	1982	1855
Pamela Pistoia	32	27	16	11	1932	1913
Enimont Priolo	32	27	16	11	1944	1875
U.S.B. Puglia	32	27	16	11	2114	2085
Omsa Faenza	28	27	14	13	1948	1912
Italmeco Bari	28	27	14	13	1919	1902
Sidis Ancona	24	27	12	15	1911	1948
Angstrom Bustese	22	27	11	16	1951	2086
Primizie Parma	22	27	11	16	1920	1974
Saturnia Viterbo	18	27	9	18	1929	1996
Aromcaffè Ts	14	27	7	20	1979	2265
Famila Schio	10	27	5	22	2188	2359
Pall. Catanzaro	8	27	4	23	1809	2244

I MARCATORI

Secondo posto per due: Kopicki e «Nembo» Riva

SERIE A1: 1 Anderson (Firenze) 778 punti; 2 Kopicki (Auxilium) e Riva (Philips) 673; 4 Vincent (Philips) e Del Negro (Benetton) 651; 6 Daye (Scavolini) 619; 7 Mc Adoo (Filanto) 614; 8 Mannion (Clear) 610; 9 Bryant (Sidis) 577; 10 Dawkins (Auxilium) 563; 11 Gentile (Phonola) 552; 12 Iacopini (Benetton) 535; 13 Middleton (Stefanel) 526; 14 Magnifico (Scavolini) 522; 15 Shackleford (Phonola) 517; 16 Pessina (Clear) 513.

SERIE A2: 1 Oscar (F. Branca) 1133 punti; 2 Rowan (Kleenex) 904; 3 Thompson (B. Sardegna) 730; 4 Brown (Reyer) 692; 5 Lamp (Reyer) e Addison (Livorno) 666; 7 Boni (Lotus) 647; 8 Solomon (Turboair) 633; 9 Henry (Telemarket) 625; 10 Hurt (Birra Messina) 622; 11 Johnson (Birra Messina) 555; 12 Mc Nealy (Lotus) 549; 13 Sappleton (Corona) 546; 14 Alexis (Ticino) e Turner (Emmezeta) 537; 16 Schoene 535.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Sesto S.Giov.-Tartarini Bo	68-63	Riccelli Rho-Basket Ferrara
Basket Florence-Monteshell Mu.	65-66	Electronic Sen.-Wit Boy Mont.
S. Ambrogio-Pakelo S.Bonif.	77-59	Unitecna S.S.G.-Arkofarm Abano
Arkofarm Abano-Sireg Lissone	39-95	Pakelo S.Bonif.-Sesto S.Giov.
Saab Pavia-Riccelli Rho	69-53	Sireg Lissone-Basket Florence
Basket Ferrara-Electronic Sen.	91-61	Tartarini Bo-Saab Pavia
Wit Boy Mont.-Unitecna S.S.G.	69-66	Monteshell Mu.-S. Ambrogio

CLASSIFICA

Wit Boy Mont.	44	23	22	1	1606	1335
Sireg Lissone	36	23	18	5	1784	1547
Basket Ferrara	34	23	17	6	1760	1528
Tartarini Bo	28	22	14	8	1500	1452
Sesto S.Giov.	26	23	13	10	1606	1440
Basket Florence	24	22	12	10	1509	1481
Saab Pavia	24	23	12	11	1517	1487
Electronic Sen.	24	23	12	11	1539	1604
Unitecna S.S.G.	22	23	11	12	1613	1547
Riccelli Rho	20	23	10	13	1606	1552
S. Ambrogio	16	23	8	15	1492	1505
Pakelo S.Bonif.	14	23	7	16	1428	1576
Monteshell Mu.	6	23	3	20	1459	1648
Arkofarm Abano	2	23	1	22	1056	1807

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
U.S.Pierobon-GigantiMestre	79-58	U.S.ItalaS.M.-ConsulspedM.
VirtusG.D.C.-U.S.Roncade	58-59	B.C.Jesolo-U.S.Pierobon
CrupPordenone-U.S.ItalaS.M.	101-89	GigantiMestre-U.S.Servolana
ConsulspedM.-B.C.Jesolo	92-74	B.C.DiLenardo-C.B.U.Udine
U.S.Servolana-G.S.Italmonf.	76-83	JadranTkbct-VirtusG.D.C.
C.B.U.Udine-A.S.B.Bassano	103-97	A.S.B.Bassano-CrupPordenone
Prometeus--JadranTkbct	90-81	U.S.Roncade-V.H.Conegliano
V.H.Conegliano-B.C.DiLenardo	70-92	G.S.Italmonf.-Prometeus-

CLASSIFICA

Crup Pordenone	40	22	20	2	2039	1684
Prometeus -	36	22	18	4	2024	1785
Consulsped M.	30	21	15	6	1882	1770
B.C. Di Lenardo	26	22	13	9	1781	1670
U.S. Roncade	26	22	13	9	1810	1786
A.S.B. Bassano	22	22	11	11	1920	1890
Jadran Tkbct	22	22	11	11	1772	1803
U.S. Servolana	22	22	11	11	1785	1885
G.S. Italmonf.	20	22	10	12	1819	1783
U.S. Pierobon	20	22	10	12	1760	1787
B.C. Jesolo	20	22	10	12	1878	1897
U.S. Itala S.M.	20	22	10	12	1802	1862
Virtus G.D.C.	18	21	9	12	1615	1672
C.B.U. Udine	16	22	8	14	1785	1878
Giganti Mestre	8	20	4	16	1482	1649
V.H. Conegliano	2	22	1	21	1575	1948

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.Michele-ArteGo	98-73	C.G.I.-ArteGo
S.G.T.-CividaleE.T.	79-86	LibertasDigas-ArditaGo
Staranzano-LibertasDigas	81-86	DonBosco-Martignacco
DonBosco-BirexSacile	86-96	S.G.T.-S.Margherita
Inter1904-Portogruaro	101-86	BirexSacile-Staranzano
ArditaGo-ZerialMuggia	76-78	CividaleE.T.-S.Michele
Martignacco-P.PiaveIndaco	94-72	ZerialMuggia-Inter1904
S.Margherita-C.G.I.	95-71	P.PiaveIndaco-Portogruaro

CLASSIFICA

Cividale E.T.	36	22	18	4	1950	1759
Birex Sacile	34	22	17	5	1960	1761
Portogruaro	32	22	16	6	2002	1936
S. Margherita	32	22	16	6	1992	1844
Libertas Digas	30	22	15	7	2053	1884
Don Bosco	26	22	13	9	1989	1882
S.G.T.	24	22	12	10	1911	1818
Zerial Muggia	20	22	10	12	1817	1812
Ardita Go	20	22	10	12	1858	1857
P. Piave Indaco	18	22	9	13	1903	2020
Martignacco	16	22	8	14	1849	1851
Inter 1904	16	22	8	14	1863	1930
Staranzano	16	22	8	14	1943	2178
C.G.I.	13	22	7	15	1750	1866
Arte Go	12	22	6	16	1768	1928
S. Michele	6	22	3	19	1654	1936

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.D.Kontovel-Cicibona	69-77	Scoglietto-U.S.Bor
StellaAzzurra-OrientExpress	99-78	LibertasTs-Fincantieri
Santos-D.L.F.	73-61	D.L.F.-Barcolana
Barcolana-S.D.Sokol	95-65	OrientExpress-S.D.Kontovel
Fincantieri-Scoglietto	81-73	Santos-StellaAzzurra
C.U.S.-LibertasTs	95-77	Cicibona-C.U.S.
Riposa: U.S.Bor		Riposa: S.D.Sokol

CLASSIFICA

S.D. Kontovel	28	17	14	3	1602	1402
Stella Azzurra	28	18	14	4	1415	1313
Barcolana	24	18	12	6	1677	1509
Fincantieri	24	17	12	5	1353	1288
C.U.S.	22	18	11	7	1370	1288
Scoglietto	20	17	10	7	1372	1344
Santos	20	15	10	5	1333	1246
D.L.F.	16	17	8	9	1338	1334
U.S. Bor	16	17	8	9	1503	1457
Orient Express	8	17	4	13	1412	1602
Cicibona	8	18	4	14	1390	1548
Libertas Ts	8	17	4	13	1309	1488
S.D. Sokol	1	18	1	17	1277	1532

Le classifiche del volley

Serie A1 Maschile

Risultati: Sisley Treviso-Maxicono Parma (anticipata) 3-2; Il Messaggero Ravenna-Zinella Bologna 3-0; Edilcuoghi Agrigento-Gabeca Ecoplant Montic. 3-2; Terme Arcireale Catania-Charro Padova 3-1; G.S. Falconara-Prep Reggio Emilia 3-1; Philips Modena-Alpitour Cuneo 3-1; Gividi Volley Milano-Mediolanum Milano 2-3.
Classifica: Il Messaggero 40, Mediolanum 36; Maxicono 32; Sisley, Charro 28; Philips 22; Gabeca Ecoplant, Alpitour, G.S. Falconara 20; Terme Acireale Catania 10; Prep, Edilcuoghi, Zinella, Gividi 6.

Serie A2 Maschile

Risultati: Siap Brescia-Jockey Volley 3-0; Capurso Gioia Del Colle-Brandi Asti 1-3; Voltan Volley Mestre-Sauber Bologna Volley 3-0; Moka Rica Forlì-Sidis Jesi 3-1; Olio Venturi Spoleto-Codyeco Lupi S. Croce 3-0; Zama VV.F. Tomei Li-G.S. Città di Castello 0-3; Centro Matic Prato-Virgilio Gabbiano Mn 0-3; Lazio Pallavolo-Popolare Sassari 3-0.
Classifica: Olio Venturi 46; Siap 42; Virgilio 40; G.S., Brondi 38, Jockey 34; Moka Rica 26; Lazio 24; Sidis, Codyeco 22; Voltan, Centro Matic 16; Banca Popolare 14; Zama 12; Capurso 6; Sauber 4

Serie B1 Maschile

Risultati: Sisley Tv-Vbc Cn 3-1; Pall. Bl-Ipa Fe 3-0; Torri-Pall. Mn 3-1; Silvolley-Ceppiratti No 3-1; Mia Vr-Di.Po Mi 3-1; Tec Fin-Filtrotecnica Pc 0-3; Bustaffa Mn-Vbu Ado 3-0.
Classifica: Belluno p. 32; Quattro Torri 30; Filtrotecnica 24; Tec-Fin, Sisley 22; Mantova, Vbu 20; Di.Po, Kemichal, Digitronica, Bustaffa 14; Ipa 12; Ceppiratti 8 Mondovì 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Pall. Motta-Sav Codigoro Fe 0-3; Cessalto-Cus Ts 3-2; Uisp Mo-Sassuolo 3-1; Ferdofer-Povoletto 3-0; Rangers-Valdagno 0-3; Galileo-Mogliano 3-2; Stadium Mo-Belluno Volley 3-0.
Classifica: Valdagno p. 34; Cessalto 30; Belluno 26; Uisp 22; Cus, Ferdofer, Stadium, Codigoro 20; Povoletto, Galileo 16; Mogliano 14; Motta 10; Rangers, Sassuolo 2.

Serie C1 Maschile

Risultati: Mussolente-Chioggia 2-3; Ferro Alluminio-Maniago 3-0; Sacile-S. Giustina 0-3; Asfjr-Noventa 1-3; Petrarca-Natisonia 3-0; Sicc Ro-Latus Pn 3-0; Bassano-Montecchio 3-0.
Classifica: Ferro Alluminio p. 34; Petrarca 32; Montecchio 30; Sicc, Noventa 24; S. Giustina 22; Cividale, Bassano 18; Mussolente 14; Maniago, Chioggia 10; Sacile 8; Latus 6; Natisonia 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Credito N.V.-Santalucia 3-2; Valprador-Bor Agrimpex 3-2; Rozzol-Olimpia Go 0-3; Cremcaffè Mf.-Brottogo 1-3; Friuli Rov.-Volley Ud 3-1; Remanzacco-Torriana 3-0; Lib. Turriaco-Itely Faedis 3-1.
Classifica: Credito 32; Bor Agrimpex 30; Friuli Rov. 26; Remanzacco 24; Valeprador, Cremcaffè 18; Olimpia Go, Santalucia, Brotto Go, Torriana 16; Itely Faedis 14; Rozzol 12; Volley Ud 10; Lib. Turriaco 4.

Serie D Maschile

Risultati: V.C. Trieste-Riposa B rip.; Sola Savogna-Bo Frost Fv 0-3; Cus Trieste-V.B. Carnia 2-3; Carmona-Pal. Trieste 3-0; Caldini Go-Ranizzo 3-1; Pol. Prevenir-Promelco 3-2; Riposa A-Amici Cuore rip.
Classifica: Promelco 26; Pol. Prevenir, V.B. Carnia 24, Ranizzo 20; V.C. Trieste, Cus Trieste, Bo Frost 16; Carmona, Caldini Go 12; Sola Savogna 10; Amici Cuore 8; Riposa A, Riposa B, Pal. Trieste 0.

Serie B1 Femminile

Risultati: Libertas Cn-Valcar 3-0; Albatros Tv-Pall. Lecco Co 3-0; Sav Bg-Fabbri 0-3; Pall. Cr-Calvisano Bs 3-0; Cavit Tn-New Eurocar 3-0; Randi Sangiorgina-Logistica 3-0; Olimpia Ra-Dim To n.d.
Classifica: Randi p. 34; Teodora 30; Calvisano, Cavit, Crema 24; Dim 22; Picco, Logistica, Libertas 20; Fabbri, Albatros 8; Valcar, Sav Bg 6; Eurocar 4.

Serie B2 Femminile

Risultati: Pav Ud-Feltre B. 3-1; Pall. Pn-Lasalle 3-2; Castelgomberto-Osr Tn 1-3; Smv Bs-Cmc Ve 3-1; Faro Vr-Ac. Fer Cr 1-3; Cus Pd-Sgt Vitrani 3-0; Gta Mn-Vivil Ud 3-2.
Classifica: Smv p. 34; Pall. Pn 28; Ac Fer, Osr 24; Feltre 22; Faro Vr, Cus Pd, Gta 20; Sgt Vitrani 16; Zenit 12; Cmc 10; Vivil 8; Castelgomberto, Lasalle 6.

Serie C1 Femminile

Risultati: Montecchio-Tregarofani 1-3; Foce Colori-Bor Elpro Cunja 2-3; Sloga Koimpex-Ghemar 3-0; Kennedy-Conad 1-3; Pall. Nervesa-Alloys 3-1; Gamatex-Ausa Pav 3-0; Pandacolor-Volley Dolo 3-0.
Classifica: Bor Elpro Cunja, Pandacolor p. 28; Foce Colori, Nervesa 26; Ghemar 24; Conad, Sloga Koimpex 22; Kennedy 20; Dolo 14; Gamatex 12; Alloys Tregarofani 10; Ausa Pav 8; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: A.S.F.J.R. Pn-Itar Fontanafedda 3-0; Pall. Pn-Frinadria 3-1; Danone-Pall. Altura 3-0; Peroni-Martignacco 0-3; Merc. Scarpa-Sokol 2-3; Solvepi-Sovodnje 1-3; Cus Udine-Tommasini 3-1.
Classifica: Cus Ud 30; Tommasini, Martignacco 28; Sokol 26; Mercato 24; Banca Pop., Sovodnje 20; Pal. Altura 18; Promovolley 14; Danone Riv., Peroni Monf. 12; Asfjr cir., Solvepi 10; Itar Fontanafredda 0.

Serie D Femminile

Risultati: Pizz. M.&L.-SoCoPel 2-3; Torriana-Cecchini 3-0; Pol. Celinia-Pol. Pieris 3-0; Carr. Emiliana-Natisonia 3-2; La. Fiera-Lib. Itas 3-0; Kontovel-Pizz. Ledra 0-3; Pall. Mossa-Carr. Stratos 3-2.
Classifica: Martignacco 34; Fiume Veneto 28; Torriana, Car Emiliana 26; Celinia, Oma, SoCoPel 20; Ledra Gemona 18; Pal. Mossa 16; Gammalegno 14; Virtus Ml. 12; Natisonia 10; Kontovel 8; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

- Torino-Cesena 2-1
- Bologna-Genoa 0-3
- Inter-Juventus 2-0
- Bari-Lazio 0-0
- Atalanta-Lecce 2-1
- Sampdoria-Milan 2-0
- Fiorentina-Napoli 0-0
- Roma-Parma 1-1
- Cagliari-Pisa 2-1

PROSSIMO TURNO

- Milan-Atalanta
- Napoli-Bari
- Juventus-Bologna
- Lazio-Cagliari
- Genoa-Fiorentina
- Parma-Inter
- Cesena-Roma
- Pisa-Sampdoria
- Lecce-Torino

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	35	24	14	7	3	12	10	2	0	12	4	5	3	44	23	-1
Sampdoria	35	24	14	7	3	13	10	1	2	11	4	6	1	35	15	-2
Milan	32	24	12	8	4	12	10	0	2	12	2	8	2	29	15	-4
Juventus	28	24	10	8	6	12	6	5	1	12	4	3	5	34	19	-8
Genoa	28	24	10	8	6	11	6	5	0	13	4	3	6	34	23	-7
Parma	28	24	10	8	6	12	7	4	1	12	3	4	5	25	23	-8
Lazio	27	24	6	15	3	12	4	8	0	12	2	7	3	22	18	-9
Torino	26	24	9	8	7	12	6	6	0	12	3	2	7	29	22	-10
Roma	25	24	8	9	7	12	7	4	1	12	1	5	6	33	28	-11
Napoli	23	24	6	11	7	11	6	3	2	13	0	8	5	23	27	-12
Bari	22	24	7	8	9	13	7	5	1	11	0	3	8	29	31	-15
Atalanta	22	24	6	10	8	13	6	5	2	11	0	5	6	25	32	-15
Fiorentina	21	24	5	11	8	13	4	8	1	11	1	3	7	27	25	-16
Lecce	19	24	4	11	9	11	4	5	2	13	0	6	7	13	29	-16
Cagliari	17	24	3	11	10	12	2	7	3	12	1	4	7	16	32	-19
Pisa	17	24	6	5	13	11	4	3	4	13	2	2	9	27	44	-18
Bologna	14	24	3	8	13	13	3	4	6	11	0	4	7	18	35	-23
Cesena	13	24	4	5	15	11	3	4	4	13	1	1	11	21	43	-22

Serie B

RISULTATI

- Reggina-Ascoli 0-0
- Foggia-Barletta 2-0
- Ancona-Brescia 1-1
- Pescara-Cosenza 2-0
- Taranto-Lucchese 0-1
- Avellino-Messina 2-0
- H.Verona-Padova 0-0
- Udinese-Reggiana 3-1
- Cremonese-Salernitana 2-1
- Modena-Triestina 3-0

PROSSIMO TURNO

- Triestina-Ancona
- Modena-Avellino
- Padova-Brescia
- Messina-Cremonese
- H.Verona-Foggia
- Cosenza-Lucchese
- Ascoli-Pescara
- Barletta-Reggiana
- Salernitana-Reggina
- Taranto-Udinese

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	35	25	15	5	5	12	10	1	1	13	5	4	4	43	18	-2
Ascoli	31	25	10	11	4	12	9	3	0	13	1	8	4	31	18	-6
H. Verona	29	25	10	9	6	12	7	4	1	13	3	5	5	28	20	-8
Lucchese	28	25	6	16	3	12	3	8	1	13	3	8	2	18	17	-9
Reggiana	27	25	9	9	7	13	6	5	2	12	3	4	5	36	28	-11
Cremonese	26	25	8	10	7	12	6	5	1	13	2	5	6	20	17	-11
Padova	26	25	7	12	6	13	5	6	2	12	2	6	4	16	17	-12
Messina	26	25	7	12	6	13	5	7	1	12	2	5	5	21	24	-12
Avellino	26	25	9	8	8	13	7	5	1	12	2	3	7	18	22	-12
Udinese	25	25	10	10	5	13	7	6	0	12	3	4	5	34	26	-8
Ancona	24	25	6	12	7	13	3	7	3	12	3	5	4	25	28	-14
Salernitana	23	25	4	15	6	12	3	8	1	13	1	7	5	19	26	-14
Taranto	23	25	6	11	8	12	5	4	3	13	1	7	5	16	23	-14
Pescara	22	25	6	10	9	13	5	3	5	12	1	7	4	18	19	-16
Reggina	22	25	5	12	8	12	5	5	2	13	0	7	6	17	18	-15
Brescia	22	25	6	10	9	13	6	5	2	12	0	5	7	18	23	-16
Barletta	22	25	7	8	10	13	7	3	3	12	0	5	7	22	28	-16
Cosenza	21	25	6	9	10	13	6	6	1	12	0	3	9	24	36	-17
Modena	20	25	6	8	11	12	4	4	4	13	2	4	7	21	27	-17
Triestina	17	25	3	11	11	12	2	9	1	13	1	2	10	12	22	-20

C1 girone A

- Mantova-Baracca 1-0
- Pavia-Fano 2-1
- Como-Piacenza 0-0

PROSSIMO TURNO

- Spezia-Baracca
- Fano-Carrarese
- L.Vicenza-Casale
- Pro Sesto-Chievover
- Como-Mantova
- Piacenza-Monza
- Empoli-Pavia
- Trento-Varese
- Carpi-Venezia

CLASSIFICA

Squadra								
Como	30	22	11	8	3	22	8	-3
Piacenza	29	22	11	7	4	29	16	-4
Venezia	29	22	10	9	3	25	13	-4
Monza	26	22	8	10	4	30	21	-7
Fano	26	22	9	8	5	23	16	-7
Empoli	23	22	8	7	7	19	19	-10
Spezia	23	22	7	9	6	17	17	-10
Casale	23	22	8	7	7	24	25	-11
Pro Sesto	22	22	5	12	5	21	21	-11
Pavia	22	22	7	8	7	25	26	-11
L. Vicenza	22	22	7	8	7	15	17	-11
Varese	19	22	5	9	8	18	21	-14
Carpi	19	22	5	9	8	15	21	-14
Carrarese	18	22	6	6	10	15	18	-15
Trento	18	22	3	12	7	17	23	-14
Chievover	17	22	4	9	9	17	26	-16
Baracca	16	22	4	8	10	13	22	-17
Mantova	14	22	2	10	10	12	27	-19

C1 girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

- Perugia-Battipagl.
- Casertana-Campania
- Siena-Casarano
- Torres-Giarre
- Catanzaro-Monopoli
- F.Andria-Nola
- Arezzo-Palermo
- Catania-Siracusa
- Licata-Ternana

CLASSIFICA

Squadra								
Palermo	30	22	12	6	4	30	17	-4
Perugia	27	22	9	9	4	24	16	-6
F. Andria	26	22	9	8	5	20	13	-6
Casarano	25	22	8	9	5	20	12	-8
Casertana	25	22	7	11	4	19	14	-8
Ternana	24	22	8	8	6	24	25	-9
Catania	23	22	9	5	8	26	21	-10
Monopoli	23	22	6	11	5	21	19	-10
Siena	23	22	5	13	4	19	20	-9
Giarre	23	22	9	5	8	18	19	-10
Arezzo	21	22	5	11	6	16	16	-12
Siracusa	21	22	6	9	7	21	22	-13
Nola	20	22	5	10	7	22	21	-13
Licata	20	22	5	10	7	15	22	-12
Catanzaro	19	22	4	11	7	17	18	-14
Battipagl.	18	22	4	10	8	11	16	-16
Torres	15	22	4	7	11	17	31	-18
Campania	13	22	4	5	13	17	35	-20

Serie C2

Girone A

- Viareggio-Livorno 3-0
- Derthona-Oltrepò 1-0
- Sarzanese-Tempio 3-1

PROSSIMO TURNO

- Pontedera-Alessandria
- Livorno-Cecina
- Novara-Cuneo
- Oltrepò-Gubbio
- Derthona-Mobpon.
- Prato-Montev.
- Sarzanese-Poggibonsi
- Massese-Tempio
- Olbia-Viareggio

CLASSIFICA

Squadra								
Alessandria	31	22	11	9	2	22	9	-2
Viareggio	29	22	9	11	2	26	10	-4
Cuneo	25	22	8	9	5	20	14	-9
Livorno	25	22	6	13	3	17	13	-7
Massese	25	22	5	15	2	13	10	-8
Poggibonsi	24	22	9	6	7	19	16	-10
Novara	22	22	5	12	5	17	16	-10
Olbia	22	22	3	16	3	5	5	-11
Gubbio	22	22	7	8	7	14	15	-12
Pontedera	21	22	5	11	6	17	15	-12
Tempio	21	22	5	11	6	19	20	-12
Mobpon.	21	22	4	13	5	14	18	-12
Montev.	19	22	5	9	8	16	17	-15
Cecina	19	22	4	11	7	14	20	-14
Prato	19	22	6	7	9	13	19	-13
Derthona	18	22	4	10	8	12	17	-15
Sarzanese	18	22	4	10	8	11	19	-15
Oltrepò	15	22	4	7	11	14	30	-17

Girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

- Virbergamo-Centese
- Lecco-Cittadella
- Ravenna-Fiorenz.
- Saronno-Leffe
- Spal-Legnano
- Treviso-Palazzolo
- Ospitaletto-Pievigina
- Pergocr.-Solbiatese
- Suzzara-Valdagno

CLASSIFICA

Squadra								
Palazzolo	30	22	11	8	3	35	19	-4
Ravenna	29	22	11	7	4	28	11	-4
Solbiatese	26	22	9	8	5	28	22	-7
Spal	26	22	9	8	5	22	18	-7
Pergocr.	25	22	7	11	4	24	18	-8
Valdagno	25	22	10	5	7	22	17	-8
Virbergamo	24	22	7	10	5	21	20	-8
Centese	23	22	5	13	4	12	11	-10
Fiorenz.	22	22	4	14	4	16	14	-11
Suzzara	21	22	4	13	5	20	22	-12
Cittadella	20	22	5	10	7	18	26	-13
Legnano	19	22	6	7	9	16	19	-14
Leffe	19	22	7	5	10	15	18	-15
Ospitaletto	19	22	5	9	8	19	25	-13
Lecco	18	22	3	12	7	16	23	-15
Treviso	16	22	3	10	9	15	24	-17
Saronno	16	21	2	12	7	10	20	-16
Pievigina	16	21	2	12	7	6	16	-15

Girone C

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

- Teramo-Fasano
- Francavilla-Giulianova
- Altamura-Lanciano
- Molfetta-Martina
- Chieti-Riccione
- Jesi-Sambened.
- Rimini-Trani
- Civitanov.-Vastese
- Bisceglie-Vis Pesaro

CLASSIFICA

Squadra								
Chieti	33	22	12	9	1	28	9	+1
Sambened.	29	22	9	11	2	22	12	-5
Teramo	27	22	9	9	4	19	10	-6
Vis Pesaro	27	22	9	9	4	16	10	-6
Vastese	25	22	7	11	4	13	13	-9
Francavilla	24	22	7	10	5	19	15	-9
Rimini	22	22	7	8	7	18	14	-11
Giulianova	22	22	4	14	4	15	18	-11
Jesi	21	22	6	9	7	21	18	-12
Trani	21	22	6	9	7	19	18	-13
Molfetta	20	22	8	4	10	21	20	-12
Bisceglie	20	22	6	8	8	16	15	-12
Riccione	19	22	4	11	7	17	19	-14
Civitanov.	19	22	6	7	9	18	21	-14
Lanciano	19	22	6	7	9	17	24	-14
Altamura	18	22	5	8	9	16	25	-14
Martina	15	22	4	7	11	12	24	-19
Fasano	15	22	5	5	12	14	34	-18

Girone D

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

- Kroton-Atl. Leonzio
- Castelsang.-Formia
- Enna-Ischiasol.
- Latina-Ostia Mare
- Acireale-Potenza
- Astrea-Pro Cavese
- Savoia-Sangiusep.
- Lodigiani-Turris
- Celano O.-Vigor Lam.

CLASSIFICA

Squadra								
Acireale	28	22	9	10	3	23	16	-5
Ischiasol.	28	22	9	10	3	17	10	-6
Pro Cavese	26	22	7	12	3	19	16	-8
Vigor Lam.	25	22	6	13	3	23	19	-8
Atl. Leonzio	24	22	8	12	4	21	12	-9
Lodigiani	24	22	7	10	5	19	15	-9
Savoia	23	22	8	7	7	28	19	-9
Astrea	23	22	8	7	7	22	24	-10
Sangiusep.	22	22	6	10	6	17	14	-11
Turris	22	22	4	14	4	19	18	-12
Potenza	22	22	6	10	6	11	17	-11
Castelsang.	21	22	6	9	7	24	21	-12
Latina	21	22	4	13	5	12	12	-11
Formia	21	22	6	9	7	16	20	-12
Kroton	18	22	5	8	9	15	22	-14
Enna	18	22	5	8	9	12	22	-15
Celano O.	15	22	2	11	9	11	21	-18
Ostia Mare	15	22	4	7	11	18	29	-18

Interregionale

RISULTATI

- Svegliano-Calciovenezia 0-0
- Mira-Fulgor 2-1
- Inabelluno-Giorgione 0-0
- CentroMobile-Monfalcone 1-1
- ProGorizia-Montebelluna 1-0
- P.Piave-Opitergina 0-1
- Bassano-S.Donà 2-1
- Caerano-S.Giovanni 4-0
- Conegliano-Sacilese 1-1

PROSSIMO TURNO

- Opitergina-Bassano
- Montebelluna-Caerano
- Calciovenezia-CentroMobile
- Fulgor-Conegliano
- S.Giovanni-Inabelluno
- S.Donà-Mira
- Sacilese-P.Piave
- Monfalcone-ProGorizia
- Giorgione-Sevegliano

CLASSIFICA

Squadra																
Giorgione	40	25	15	10	0	12	8	4	0	13	7	6	0	31	10	+3
Centro Mobile	31	25	10	11	4	13	7	4	2	12	3	7	2	16	11	-7
Pro Gorizia	30	26	11	8	7	14	8	5	1	12	3	3	6	31	21	-10
Caerano	30	26	9	12	5	13	5	7	1	13	4	5	4	28	22	-9
Calciovenezia	29	26	11	7	8	13	9	2	2	13	2	5	6	32	20	-10
Mira	29	26	10	9	7	13	8	4	1	13	2	5	6	29	21	-10
Conegliano	28	26	8	12	6	14	5	8	1	12	3	4	5	27	21	-12
Bassano	28	26	9	10	7	13	6	6	1	13	3	4	6	31	27	-11
Sevegliano	27	26	7	13	6	14	5	7	2	12	2	6	4	28	24	-13
P. Piave	27	26	10	7	9	13	7	2	4	13	3	5	5	29	26	-12
Sacilese	27	26	7	13	6	13	6	5	2	13	1	8	4	17	14	-12
Inabelluno	27	26	7	13	6	13	5	7	1	13	2	6	5	16	18	-12
Monfalcone	25	26	3	19	4	12	1	9	2	14	2	10	2	15	18	-13
S. Donà	24	26	7	10	9	12	4	6	2	14	3	4	7	23	23	-14
Opitergina	23	26	7	9	10	13	5	3	5	13	2	6	5	25	29	-16
Montebelluna	21	26	5	11	10	13	3	6	4	13	2	5	6	16	25	-18
Fulgor	14	26	5	4	17	13	4	2	7	13	1	2	10	21	48	-25
S. Giovanni	6	26	0	6	20	12	0	5	7	14	0	1	13	8	45	-32

Promozione

RISULTATI

- SanSergio-Lucinico 0-0
- Ronchi-Maniago 0-0
- Cormonese-Porcia 0-0
- Palmanova-Manzanese 1-0
- Fontanafr.-SanDaniele 3-0
- Pasianese-Pordenone 1-0
- Serenissima-Gradese 1-0
- Cussignacco-ItalaS.Marco 1-1

PROSSIMO TURNO

- Cussignacco-Serenissima
- Gradese-Pasianese
- Pordenone-Fontanafr.
- SanDaniele-Palmanova
- Manzanese-Cormonese
- Porcia-Ronchi
- Maniago-SanSergio
- ItalaS.Marco-Lucinico

CLASSIFICA

Squadra												
Palmanova	32	11	5	5	1	11	6	5	0	24	11	-1
San Daniele	30	11	8	2	1	11	5	2	4	31	17	-3
Fontanafr.	27	11	7	3	1	11	3	4	4	28	21	-6
Serenissima	27	11	7	1	3	11	4	4	3	21	14	-6
Itala S. Marco	26	11	5	2	4	11	5	4	2	25	12	-7
Cussignacco	26	11	3	8	0	11	4	4	3	21	16	-7
Cormonese	25	11	5	4	2	11	4	3	4	24	17	-8
Manzanese	25	11	5	3	3	11	3	6	2	20	15	-8
Porcia	23	11	4	4	3	11	2	7	2	20	20	-10
Lucinico	22	11	3	7	1	11	2	5	4	15	14	-11
Ronchi	20	11	4	3	4	11	2	5	4	22	24	-13
Maniago	19	11	3	6	2	11	1	5	5	12	17	-14
Gradese	18	11	3	4	4	11	2	4	5	19	21	-15
San Sergio	13	11	1	5	5	11	1	4	6	14	31	-20
Pordenone	10	11	0	6	5	11	1	2	8	16	41	-23
Pasianese	9	11	1	3	7	11	1	2	8	15	36	-24

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

- Sanvitese-Juniors 1-0
- S.M.Sistiana-Fiumignano 1-1
- Arteniese-ProOsoppo 1-1
- ProFagagna-Varmo 3-2
- Gemonese-Valnatisone 3-2
- Buiese-Tavagnacco 0-0
- Cividalese-S.LuigiV.Busà 2-2
- Portuale-Spilimbergo 0-1

CLASSIFICA

Squadra								
Gemonese	31	22	11	9	2	28	11	-2
Juniors	29	22	10	9	3	23	10	-4
Sanvitese	28	22	10	8	4	35	19	-5
Valnatisone	28	22	11	6	5	33	25	-5
S. Luigi V.Busà	25	22	7	11	4	23	20	-8
Tavagnacco	25	22	7	11	4	17	14	-8
Fiumignano	23	22	5	13	4	24	19	-10
Portuale	21	22	7	7	8	28	27	-12
Spilimbergo	21	22	5	11	6	22	22	-12
Arteniese	21	22	7	7	8	21	25	-12
Pro Fagagna	20	22	6	8	8	21	22	-13
Varmo	19	22	3	13	6	26	31	-14
Buiese	19	22	3	13	6	18	25	-14
Pro Osoppo	19	22	6	7	9	18	28	-14
S.M. Sistiana	14	22	2	10	10	13	29	-19
Cividalese	9	22	1	7	14	12	35	-24

PROSSIMO TURNO

- Portuale-Cividalese
- S.LuigiV.Busà-Buiese
- Tavagnacco-Gemonese
- Valnatisone-ProFagagna
- Varmo-Arteniese
- ProOsoppo-S.M.Sistiana
- Fiumignano-Sanvitese
- Spilimbergo-Juniors

Girone B

RISULTATI

- Ruda-Cordenonese 0-1
- Juventina-Fortitudo 0-1
- ProCervignano-ProFiumicello 3-0
- Trivignano-SanCanzian 0-1
- ProAviano-Ponziana 1-1
- Sangiorgina-Tamai 1-1
- Aquileia-Costalunga 1-3
- Lauzacco-Percoto 1-1

CLASSIFICA

Squadra								
Tamai	29	22	11	7	4	36	18	-4
Pro Cervignano	28	22	8	12	2	28	11	-5
Costalunga	26	22	9	8	5	26	16	-7
Juventina	25	22	5	15	2	10	6	-8
San Canzian	25	22	8	9	5	19	16	-8
Fortitudo	24	22	7	10	5	12	14	-9
Pro Aviano	22	22	5	12	5	18	16	-11
Cordenonese	22	22	6	10	6	15	19	-11
Percoto	22	22	6	10	6	16	21	-11
Aquileia	21	22	7	7	8	19	19	-12
Ponziana	20	22	5	10	7	14	20	-13
Sangiorgina	19	22	4	11	7	16	17	-14
Pro Fiumicello	18	22	4	10	8	17	28	-15
Trivignano	18	22	5	8	9	10	20	-15
Ruda	17	22	3	11	8	14	23	-16
Lauzacco	16	22	5	6	11	20	28	-17

PROSSIMO TURNO

- Lauzacco-Aquileia
- Costalunga-Sangiorgina
- Tamai-ProAviano
- Ponziana-Trivignano
- SanCanzian-ProCervignano
- ProFiumicello-Juventina
- Fortitudo-Ruda
- Percoto-Cordenonese

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

- Torre Pord.-Polcenigo 1-1
- Don Bosco Por.-Visinale 1-0
- Pro S. Martino-Chions 2-3
- Ceolini-Fiume Veneto 1-1
- Budoia-Caneva 1-0
- Azzanese-Prata 1-1
- Sangiovannese-V. Roveredo 0-1
- 3S Cordenons-Spal 0-1

CLASSIFICA

Squadra								
Caneva	35	22	15	5	2	39	16	+2
Polcenigo	33	22	14	5	3	48	20	0
Azzanese	31	22	12	7	3	33	16	-2
Don Bosco Por.	29	22	12	5	5	38	25	-4
Torre Pord.	28	22	11	6	5	36	20	-5
Fiume Veneto	25	22	7	11	4	32	23	-8
Budoia	24	22	9	6	7	35	30	-9
Spal	22	22	7	8	7	22	25	-11
Prata	19	22	6	7	9	27	31	-14
Chions	19	22	6	7	9	27	34	-14
V. Roveredo	17	22	3	11	8	12	28	-16
Ceolini	17	22	7	3	12	24	43	-16
Pro S. Martino	16	22	5	6	11	23	34	-17
Visinale	14	22	2	10	10	21	31	-19
3S Cordenons	13	22	3	7	12	14	29	-20
Sangiovannese	10	22	3	4	15	23	49	-23

PROSSIMO TURNO

- 3S Cordenons-Sangiovannese
- V. Roveredo-Azzanese
- Prata-Budoia
- Caneva-Ceolini
- Fiume Veneto-Pro S. Martino
- Chions-Don Bosco Por.
- Visinale-Torre Pord.
- Spal-Polcenigo

Girone B

RISULTATI

- Blessanese-Domanins 2-1
- Pagnacco-Forgaria 1-1
- Ciconicco-Doria 3-2
- Barbeano-Tagliamento 0-2
- V. Rauscedo-Flaibano 1-1
- Zoppola-Colloredo 2-0
- U. Nogaredo-Valeriano 1-0
- Valvasone-Rive D. 2-2

CLASSIFICA

Squadra								
Blessanese	31	22	12	7	3	32	18	-2
Flaibano	31	22	10	11	1	27	14	-2
V. Rauscedo	30	22	10	10	2	27	15	-3
Forgaria	27	22	7	13	2	30	18	-6
U. Nogaredo	26	22	8	10	4	22	15	-7
Rive D.	26	22	8	10	4	29	23	-7
Tagliamento	24	22	8	8	6	28	17	-9
Valvasone	22	22	5	12	5	33	30	-11
Valeriano	22	22	7	8	7	20	19	-11
Zoppola	21	22	8	5	9	32	29	-12
Domanins	20	22	7	6	9	28	28	-13
Pagnacco	19	22	5	9	8	19	27	-14
Ciconicco	17	22	5	7	10	25	45	-16
Colloredo	13	22	4	5	13	16	30	-20
Doria	13	22	3	7	12	24	41	-20
Barbeano	10	22	3	4	15	16	39	-23

PROSSIMO TURNO

- Valvasone-U. Nogaredo
- Valeriano-Zoppola
- Colloredo-V. Rauscedo
- Flaibano-Barbeano
- Tagliamento-Ciconicco
- Doria-Pagnacco
- Forgaria-Blessanese
- Rive D.-Domanins

Girone C

RISULTATI

- Audace-Bearzi 0-4
- A. Buonacquisto-Bressa 0-2
- Majanese-At.Buiese 3-0
- Donatello-FortieLiberi 2-2
- Tolmezzo-Tricesimo 1-1
- Tarcentina-Riviera 1-0
- Sangiorgina-Torreanese 3-1
- S. Gottardo-Reanese 0-0

CLASSIFICA

Squadra								
Donatello	30	21	11	8	2	38	18	-1
Tarcentina	30	22	12	6	4	32	13	-3
Majanese	30	22	11	8	3	29	13	-3
Bressa	29	21	12	5	4	34	20	-3
Torreanese	28	22	9	10	3	39	25	-5
Tricesimo	27	21	8	11	2	22	12	-5
Reanese	26	22	7	12	3	23	18	-7
Tolmezzo	23	22	6	11	5	38	25	-10
Bearzi	23	22	8	7	7	38	31	-10
Riviera	23	22	6	11	5	21	23	-10
Sangiorgina	17	21	7	3	11	24	28	-14
At. Buiese	16	22	5	6	11	22	39	-17
S. Gottardo	14	22	4	6	12	28	43	-19
Forti e Liberi	14	22	3	8	11	26	44	-19
A. Buonacquisto	13	22	4	5	13	30	41	-20
Audace	5	22	0	5	17	11	60	-28

PROSSIMO TURNO

- S. Gottardo-Sangiorgina
- Torreanese-Tarcentina
- Riviera-Tolmezzo
- Tricesimo-Donatello
- FortieLiberi-Majanese
- At.Buiese-A. Buonacquisto
- Bressa-Audace
- Reanese-Bearzi

Girone D

RISULTATI

- Talmassons-Basaldella 0-0
- Codroipo-Palazzolo 2-1
- Olimpia-Pocenia 3-2
- Zaule-Flambro 1-0
- Castionese-Rivignano 0-0
- Latisana-Pozzuolo 0-0
- Lignano-Camino 1-1
- E.Adriatica-Maranese 3-1

CLASSIFICA

Squadra								
Pozzuolo	33	22	14	5	3	31	11	0
Basaldella	29	22	8	13	1	26	14	-4
Maranese	28	22	9	10	3	19	11	-5
Codroipo	28	22	9	10	3	23	18	-5
Rivignano	26	22	7	12	3	24	20	-7
Castionese	25	22	8	9	5	22	17	-8
E. Adriatica	24	22	8	8	6	36	22	-9
Lignano	23	22	7	9	6	28	18	-10
Flambro	23	22	7	9	6	29	24	-10
Zaule	23	22	6	11	5	22	22	-10
Latisana	22	22	7	8	7	31	26	-11
Camino	22	22	6	10	6	20	24	-11
Pocenia	17	22	6	5	11	24	27	-16
Olimpia	14	22	4	6	12	15	33	-19
Talmassons	9	22	3	3	16	13	46	-24
Palazzolo	6	22	2	2	18	13	43	-27

PROSSIMO TURNO

- E.Adriatica-Lignano
- Camino-Latisana
- Pozzuolo-Castionese
- Rivignano-Zaule
- Flambro-Olimpia
- Pocenia-Codroipo
- Palazzolo-Talmassons
- Maranese-Basaldella

Girone E

RISULTATI

- Risanese-S.VitoTorre 1-1
- Malisana-Gonars 0-3
- Santamaria-Mortegliano 1-0
- Campanelle-IsonzoTurr. 0-2
- Pieris-Torviscosa 4-0
- S.Nazario-TorreTapogl. 1-1
- Muggesana-Staranzano 1-1
- Porpetto-Domio 1-2

CLASSIFICA

Squadra								
Gonars	36	22	16	4	2	42	19	+3
Muggesana	33	22	13	7	2	36	14	0
Pieris	30	22	11	8	3	40	15	-3
Risanese	29	22	11	7	4	29	12	-4
Isonzo Turr.	25	22	9	7	6	30	20	-8
S. Vito Torre	25	22	9	7	6	33	27	-8
Staranzano	23	22	7	9	6	28	29	-10
Torre Tapogl.	22	22	7	8	7	22	22	-11
Mortegliano	21	22	7	7	8	27	23	-12
Domio	21	22	6	9	7	19	23	-12
Santamaria	21	21	8	5	8	16	22	-11
S. Nazario	18	22	4	10	8	17	27	-15
Torviscosa	18	22	5	8	9	16	31	-15
Campanelle	12	21	3	6	12	13	29	-19
Porpetto	11	22	2	7	13	21	37	-22
Malisana	5	22	1	3	18	9	48	-28

PROSSIMO TURNO

- Porpetto-Muggesana
- Staranzano-S.Nazario
- TorreTapogl.-Pieris
- Torviscosa-Campanelle
- IsonzoTurr.-Santamaria
- Mortegliano-Malisana
- Gonars-Risanese
- Domio-S.VitoTorre

Girone F

RISULTATI

- Piedimonte-Villanova J. 0-2
- Vesna-Pro Romans 2-2
- Mariano-Prjmorie 2-3
- Zarja-Villesse 7-0
- Capriva-Moraro 1-2
- Corno-Audax 2-1
- Mossa-Fogliano 1-1
- Gaja-Pro Farra 5-4

CLASSIFICA

Squadra								
Zarja	36	22	15	6	1	38	8	+3
Corno	30	22	11	8	3	25	16	-3
Prjmorie	29	22	11	7	4	32	18	-4
Pro Romans	27	22	9	9	4	37	24	-6
Moraro	27	22	8	11	3	25	12	-6
Villanova J.	25	22	8	9	5	16	12	-8
Mossa	24	22	5	14	3	14	9	-9
Vesna	22	22	7	8	7	24	18	-11
Piedimonte	21	22	7	7	8	17	18	-12
Audax	20	22	6	8	8	17	24	-13
Gaja	19	22	5	9	8	19	25	-14
Villesse	19	22	6	7	9	21	35	-14
Pro Farra	17	22	3	11	8	22	23	-16
Mariano	14	22	2	10	10	15	25	-19
Fogliano	14	22	4	6	12	24	43	-19
Capriva	8	22	3	2	17	12	48	-25

PROSSIMO TURNO

- Gaja-Mossa
- Fogliano-Corno
- Audax-Capriva
- Moraro-Zarja
- Villesse-Mariano
- Prjmorie-Vesna
- Pro Romans-Piedimonte
- Pro Farra-Villanova J.

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

- A.S.Grado-Folgore 0-2
- Paviese-A.S.Terzo 0-1
- A.C.Villa-Fincantieri 2-1
- Ontagnano-Strassoldo 1-2
- Indipendente-Castions 1-1
- Romana-Pol.Aiello 0-2
- Riposa: Fossalon

CLASSIFICA

Squadra								
Pol. Aiello	26	17	9	8	0	28	9	+1
A.S. Terzo	26	18	9	8	1	23	9	-1
Indipendente	24	18	9	6	3	23	11	-3
Fincantieri	23	18	8	7	3	26	16	-4
Fossalon	22	17	7	8	2	25	12	-3
Paviese	20	17	9	2	6	28	17	-6
A.C. Villa	20	17	8	4	5	20	21	-6
Ontagnano	17	17	6	5	6	20	20	-9
Strassoldo	15	18	5	5	8	19	21	-12
Folgore	15	17	4	7	6	19	25	-10
A.S. Grado	9	17	3	3	11	18	38	-17
Romana	5	18	1	3	14	8	27	-22
Castions	4	17	1	2	14	10	43	-21

PROSSIMO TURNO

- Fossalon-Romana
- Pol.Aiello-Indipendente
- Castions-Ontagnano
- Strassoldo-A.C.Villa
- Fincantieri-Paviese
- A.S.Terzo-A.S.Grado
- Riposa: Folgore

Girone G

RISULTATI

- Bagnaria-Ronchis 0-0
- Muzzanese-SSE.Brian 2-1
- Romans-Primavera 1-0
- SM.Lestizza-Morsano 0-0
- Pertegada-Zompicchia 2-1
- Lavariano-Pol.Teor 2-1
- Riposa: C.G.Gorgo

CLASSIFICA

Squadra								
Bagnaria	25	17	10	5	2	31	14	-1
Zompicchia	22	16	7	8	1	22	13	-2
Romans	22	17	7	8	2	17	9	-4
Muzzanese	20	17	7	6	4	24	24	-6
SSE. Brian	19	18	8	3	7	22	18	-8
Pertegada	19	18	6	7	5	28	26	-8
Ronchis	17	18	5	7	6	31	30	-10
Primavera	17	18	6	5	7	20	19	-10
Lavariano	16	18	4	8	6	20	24	-11
Pol. Teor	15	17	4	7	6	22	24	-10
Morsano	13	18	2	9	7	15	24	-14
SM. Lestizza	12	18	3	6	9	20	38	-15
C.G. Gorgo	9	16	2	5	9	13	24	-14

PROSSIMO TURNO

- C.G.Gorgo-Lavariano
- Pol.Teor-Pertegada
- Zompicchia-SM.Lestizza
- Morsano-Romans
- Primavera-Muzzanese
- SSE.Brian-Bagnaria
- Riposa: Ronchis

Girone H

RISULTATI

- Begliano-Cus Trieste 1-2
- Sagrado-Sovodnje 1-2
- Poggio-Vermegliano 5-1
- Mladost-Azzurra 1-3
- Medea-Kras 0-0
- Isonzo S.Pier-San Lorenzo 5-1
- Junior-Sant'Anna 3-0

CLASSIFICA

Squadra								
Sovodnje	28	19	11	6	2	45	21	0
Medea	27	19	10	7	2	32	11	-2
Isonzo S.Pier	26	19	9	8	2	29	15	-2
Kras	25	19	9	7	3	31	20	-3
Poggio	24	19	10	4	5	33	20	-5
San Lorenzo	22	19	9	4	6	23	20	-6
Junior	21	19	6	9	4	31	25	-8
Azzurra	20	19	7	6	6	18	18	-8
Sagrado	15	19	5	5	9	20	26	-14
Begliano	14	19	2	10	7	12	19	-15
Cus Trieste	13	19	4	5	10	16	27	-16
Mladost	12	19	2	8	9	14	32	-17
Sant'Anna	11	19	4	3	12	13	36	-17
Vermegliano	8	19	2	4	13	16	43	-20

PROSSIMO TURNO

- Sant'Anna-Isonzo S.Pier
- San Lorenzo-Medea
- Kras-Mladost
- Azzurra-Poggio
- Vermegliano-Sagrado
- Sovodnje-Begliano
- Junior-Cus Trieste

Girone I

RISULTATI

- Rolanese-C.G.S. 1-1
- Don Bosco-Exner 0-0
- Union-Chiarbola 0-11
- Stock-Fincant.TS 1-2
- S.Andrea-SanVito 1-0
- Montebello-Breg 1-1
- Opicina-Giarizzole 0-1
- Riposa: Primorec

CLASSIFICA

Squadra								
Chiarbola	29	20	12	5	3	45	13	-1
Opicina	27	20	11	5	4	37	19	-3
S. Andrea	26	20	9	8	3	22	17	-4
Primorec	23	19	8	7	4	34	18	-5
Breg	23	19	6	11	2	32	19	-5
Stock	22	20	9	4	7	32	24	-8
San Vito	22	20	8	6	6	28	25	-8
Fincant. TS	22	20	7	8	5	23	20	-8
Rolanese	21	19	7	7	5	29	21	-8
Giarizzole	21	19	8	5	6	28	23	-7
C.G.S.	21	20	6	9	5	23	18	-9
Montebello	16	20	3	10	7	19	23	-14
Exner	12	20	4	4	12	14	34	-18
Don Bosco	6	19	1	4	14	15	43	-23
Union	3	19	1	1	17	11	75	-26

PROSSIMO TURNO

- Primorec-Opicina
- Giarizzole-Montebello
- Breg-S.Andrea
- SanVito-Stock
- Fincant.TS-Union
- Chiarbola-Don Bosco
- Exner-Rolanese
- Riposa: C.G.S.

Under 18

Girone C

RISULTATI

- S.Canzian-Monfalcone 0-1
- Lucinico-Gradese 1-5
- S.M.Sistiana-Portuale 4-0
- Ronchi-ItalaS.M. 0-8
- Cormonese-Latisana 2-1
- SanGiovanni-SanLuigi 0-1
- Sevegliano-ProGorizia 0-4
- Zaule-SanSergio 2-1

CLASSIFICA

Squadra								
Pro Gorizia	38	24	16	6	2	62	20	+3
Cormonese	34	24	14	6	4	47	20	-2
San Luigi	33	23	14	5	4	41	29	-1
San Giovanni	32	24	15	2	7	65	32	-4
Itala S.M.	32	23	13	6	4	57	22	-5
Monfalcone	30	24	13	4	7	41	24	-6
Zaule	25	23	8	9	6	31	31	-11
Latisana	22	24	10	2	12	38	41	-14
Ronchi	22	23	7	8	8	29	39	-12
San Sergio	19	24	6	7	11	34	33	-16
Gradese	18	23	7	4	12	38	48	-19
Sevegliano	17	23	5	6	11	34	55	-16
S. Canzian	17	23	5	6	11	25	46	-18
Lucinico	15	23	4	7	12	24	42	-21
Portuale	11	24	4	3	17	20	73	-21
S.M. Sistiana	9	22	2	5	15	22	54	-22

PROSSIMO TURNO

- SanSergio-Sevegliano
- ProGorizia-SanGiovanni
- SanLuigi-Cormonese
- Latisana-Ronchi
- ItalaS.M.-S.M.Sistiana
- Portuale-Lucinico
- Gradese-S.Canzian
- Monfalcone-Zaule

Provinciali

RISULTATI

- Montebello-Fortitudo 2-1
- Chiarbola-Costalunga 0-1
- Azzurra-Primorje 2-2
- Olimpia-EdileA. 0-4
- Campanelle-Domio 0-2
- S.N.S.Caffè-S.Andrea 7-0
- Opicina-Breg 1-1
- Riposa: Muggesana

CLASSIFICA

Squadra								
Costalunga	27	20	11	5	4	23	15	-3
Chiarbola	26	19	11	4	4	35	19	-3
Montebello	26	19	11	5	4	43	23	-4
S.N.S. Caffè	25	20	10	5	5	41	18	-5
Muggesana	25	19	11	3	5	32	12	-3
Edile A.	24	20	8	8	4	35	28	-6
S. Andrea	24	20	9	6	5	31	27	-6
Fortitudo	22	20	8	6	6	34	26	-8
Domio	19	18	7	5	6	29	24	-9
Breg	19	19	6	7	6	26	26	-9
Primorje	18	20	5	8	7	20	32	-12
Opicina	15	19	4	7	8	16	21	-13
Campanelle	11	20	3	5	12	22	30	-19
Olimpia	7	20	3	1	16	13	43	-23
Azzurra	5	19	1	3	15	20	63	-23

PROSSIMO TURNO

- Muggesana-Opicina
- Breg-S.N.S.Caffè
- S.Andrea-Campanelle
- Domio-Olimpia
- EdileA.-Azzurra
- Primorje-Chiarbola
- Costalunga-Montebello
- Riposa: Fortitudo

Allievi

Girone A

RISULTATI

- Sacilese-Fontanafredda 3-2
- Ronchi-C.Mobile 1-2
- Monfalcone-DonBosco 3-0
- S.Giovanni-Porcia 0-0
- Donatello-Ponziana 0-0
- Manzanese-Sangiorgina 1-0
- Sangiorg.UD-A.Buonacqu. 3-1
- Pasianese-Bearzi 5-1

CLASSIFICA

Squadra								
Sacilese	37	22	18	1	3	64	16	+4
C. Mobile	36	22	16	4	2	55	17	+2
Pasianese	35	22	15	5	2	79	24	+3
Sangiorgina	31	22	14	3	5	45	15	-2
Sangiorg. UD	29	23	13	3	7	31	31	-5
Monfalcone	26	23	10	6	7	45	46	-9
Fontanafredda	25	23	11	3	9	50	35	-10
Donatello	23	23	9	5	9	43	34	-11
Manzanese	23	23	10	3	10	42	37	-11
Ronchi	23	23	8	7	8	38	33	-12
S. Giovanni	18	23	7	4	12	37	49	-17
Ponziana	17	23	5	7	11	25	43	-17
Porcia	16	23	5	6	12	22	61	-19
Bearzi	13	23	5	3	15	28	47	-21
A. Buonacqu.	7	23	2	3	18	16	69	-27
Don Bosco	5	23	1	3	19	10	73	-30

PROSSIMO TURNO

- Pasianese-Sangiorg.UD
- A.Buonacqu.-Manzanese
- Sangiorgina-Donatello
- Ponziana-S.Giovanni
- Porcia-Monfalcone
- DonBosco-Ronchi
- C.Mobile-Sacilese
- Bearzi-Fontanafredda

Girone B

RISULTATI

- S.Gottardo-Liventina 1-0
- Aurora-ItalaS.M. 2-2
- P.Cervignano-Morsano 2-2
- Tolmezzo-Pieris 0-3
- Palmanova-Tricesimo 1-1
- Brugnera-Cordenonese 2-4
- Lignano-Pagnacco 1-2
- Juniors-ProRomans 3-0

CLASSIFICA

Squadra								
Juniors	35	23	16	3	4	55	17	+1
Tolmezzo	31	23	14	3	6	60	28	-4
Pagnacco	31	23	13	5	5	46	25	-3
S. Gottardo	29	23	13	3	7	54	42	-6
P. Cervignano	29	23	12	5	6	35	27	-6
Cordenonese	28	23	11	6	6	43	32	-8
Pieris	26	23	9	8	6	47	45	-9
Itala S.M.	25	23	10	5	8	31	26	-10
Palmanova	24	23	9	6	8	40	39	-10
Lignano	22	23	9	4	10	26	30	-12
Pro Romans	22	23	9	4	10	34	39	-12
Brugnera	21	23	8	5	10	33	42	-13
Liventina	17	23	6	5	12	22	36	-18
Aurora	14	23	4	6	13	20	33	-21
Tricesimo	8	23	3	2	18	30	63	-26
Morsano	6	23	1	4	18	15	67	-29

PROSSIMO TURNO

- Juniors-Lignano
- Pagnacco-Brugnera
- Cordenonese-Palmanova
- Tricesimo-Tolmezzo
- Pieris-P.Cervignano
- Morsano-Aurora
- ItalaS.M.-S.Gottardo
- ProRomans-Liventina

Provinciali

RISULTATI

- Breg-C.G.S. 1-4
- Olimpia-S.LuigiV.Busà 1-0
- Primorje-S.Andrea 1-1
- Campanelle-Portuale 0-1
- Chiarbola-Fortitudo 2-3
- Zaule-Domio 3-1
- Opicina-DonBosco 0-2
- Zarja-Costalunga 2-2

CLASSIFICA

Squadra								
Olimpia	37	21	17	3	1	68	8	+5
S. Luigi V.Busà	35	21	17	1	3	61	15	+4
C.G.S.	31	21	13	5	3	49	18	0
Zaule	25	20	9	7	4	39	23	-5
Chiarbola	25	21	10	5	6	34	31	-7
Costalunga	24	20	8	8	4	38	22	-5
S. Andrea	23	21	8	7	6	39	22	-8
Primorje	23	21	10	3	8	29	37	-9
Portuale	19	20	6	7	7	24	31	-11
Breg	18	21	5	8	8	29	30	-14
Zarja	17	21	6	5	10	20	46	-15
Don Bosco	15	21	7	1	13	27	54	-16
Opicina	14	21	4	6	11	23	47	-18
Fortitudo	11	20	5	1	14	22	53	-19
Campanelle	7	20	1	5	14	14	54	-23
Domio	6	20	1	4	15	9	34	-24

PROSSIMO TURNO

- Costalunga-Opicina
- DonBosco-Zaule
- Domio-Chiarbola
- Fortitudo-Campanelle
- Portuale-Primorje
- S.Andrea-Olimpia
- S.LuigiV.Busà-Breg
- C.G.S.-Zarja

CHIESTE NUOVE ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Artigiani in periferia

Ret: «Le aree migliori a Roiano, San Giovanni e a Montebello»

Fuori dal centro. Per l'associazione degli artigiani proprio la «fuga» dal centro storico può significare la possibilità di ridare ossigeno e nuovi sbocchi alla categoria. Una considerazione che i vertici dell'associazione stanno sottoponendo in questi giorni al vaglio degli esponenti politici. Il ciclo degli incontri si è aperto con il segretario provinciale della Democrazia Cristiana Sergio Tripani ma il carnet prevede già altri appuntamenti.

Il presidente dell'associazione, Giorgio Ret, non ha dubbi. Occorre creare poli artigianali nella prima periferia, a metà strada tra un centro storico restituito ai pedoni e la zona industriale. «La nostra richiesta poggia su una base concreta ed è già stata illustrata al sindaco Richetti e all'assessore all'urbanistica Cecchini - afferma Ret - Il piccolo servizio non deve essere penalizzato nella nostra città. Bisogna individuare piccoli centri artigianali, ubicati in zone facilmente raggiungibili. Le leggi ambientali, la chiusura al traffico in certe aree e l'eccessivo intasamento in altre hanno originato nuove difficoltà agli artigiani. Più volte, in passato, abbiamo evidenziato all'amministrazione comunale i disagi provocati dal riassetto della viabilità. Pensiamo, ad esempio, ai lavoratori del Borgo Teresiano che operano generalmente all'interno di edifici datati e privi delle misure richieste dalle leggi ambientali».

Secondo Ret, l'alternativa costituita dalla zona industriale è eccessivamente lontana dal bacino di clientela. Rappresenta infatti la soluzione ideale per le piccole imprese ma rischierebbe di condizionare negativamente l'attività del singolo artigiano che ancora lavora nella propria bottega. «Non possiamo pretendere che l'utenza cittadina affronti veri e propri spostamenti per vedere accontentate le proprie richieste. Meglio una sede appena fuori porta, allora».

I poli artigianali, secondo il suggerimento dell'associazione, potrebbero essere collocati nelle zone di Roiano, San Giovanni e in via della Tesa. «Anche il comprensorio fieristico - prosegue Ret - potrebbe proporre spazi importanti. Non esistono, tuttavia, preclusioni ad alcuna collocazione. E se ne terrà conto nel nuovo piano urbanistico comunale. Siamo tutti d'accordo: le aree migliori sono quelle proprio a ridosso del centro cittadino».

Nel corso del recente incontro con il segretario democristiano, la delegazione degli artigiani (oltre al presidente Ret erano presenti il segretario generale Franco Rosso e i componenti della Giunta Claudio Pesamosca, Giuseppe Novak e Giuseppe Spartà) ha anche sottolineato la necessità di dotare il territorio cittadino di un'apposita discarica per inerti. Si tratta di un problema avvertito in particolare dai settori trasporti e edilizia. Gli artigiani chiedono inoltre che venga rafforzata la collaborazione con gli enti pubblici per una corretta interpretazione delle esigenze della cittadinanza.

L'incontro con Tripani ha rappresentato in questo senso una prima occasione per una disanima dei vari progetti riguadanti il futuro della città, da Polis allo sviluppo degli insediamenti relativi all'Area di ricerca, dalla modifica del piano regolatore alla possibile realizzazione dell'off-shore.

Il comprensorio di Montebello, una volta che la Fiera dovesse traslocare alle Noghere, è fra le aree ambite dagli artigiani per un loro insediamento fuori dal centro ma non troppo lontano dalla città, come viene giudicata l'ipotesi della zona industriale

IN ALTERNATIVA ALLE ELEZIONI

Duino-Aurisina: i socialisti in corsa per il sindaco?

Per la governabilità nel comune carsico è una settimana decisiva. Entro lunedì prossimo il consiglio deve prendere una decisione

Duino meno sette. Non si tratta di gradi, ma di giorni che mancano al decisivo appuntamento con il consiglio comunale. E in quell'occasione farà molto caldo. Possiamo starne certi. Lunedì prossimo infatti, scadranno i due mesi dalla presentazione delle dimissioni del sindaco Locchi, democristiano. Se non sarà costituita una giunta, si andrà alle elezioni.

Il Psi tuttavia non sembra essere d'accordo su quest'ipotesi, probabilmente per non tirare la volata a Locchi, sull'onda della polemica da lui sollevata e relativa alle carte d'identità in italiano. E probabilmente spera di poter piazzare, nel gioco dei veti incrociati e con il consenso dell'Unione slovena, Vittorino Caldi al posto di Locchi.

Già oggi si terrà un incontro, a livello locale, fra Dc e Psi. Qualora non ci fosse un chiarimento, si dovranno valutare altre soluzioni. C'è quella del «governone» Dc-Psi-Pds (a Duino-Aurisina sui banchi ci sono però esponenti del Partito democratico della sinistra e due che non vi hanno aderito, ma non si sono nemmeno iscritti a Rifondazione comunista).

Sembra fra l'altro anche possibile che il Psi, prima di valutare quest'ipotesi, pensi appunto a un'alleanza con Unione slovena, Pds e magari ambientalisti, naturalmente ottenendo il sindaco. Un Dc-Psi appoggiato dal Msi, il sindaco Locchi aveva già lasciato intendere di non gradirlo.

La sezione del Msi-Dn in una nota parla di probabili elezioni. «L'accordo iniziale Dc-Psi-Us è nato su compromessi circa l'organigramma di spartizione dei posti — si legge nel comunicato — ma senza nessuna valida base programmatica certa e comune, se non l'assoluta necessità di dare il 'via libera' al progetto Baia di Sistiana che 'bisognava portare in consiglio e approvare'».

«E ora, per conoscenza degli abitanti — prosegue il comunicato — Dc e Psi vogliono scaricare l'Unione slovena e coinvolgere nelle trattative gli ex comunisti: abbiamo proprio toccato il fondo». Il Msi infine sottolinea che le decisioni saranno prese da altri, anche se i partiti maggioritari puntualizzano che le sezioni sono autonome.

Il gruppo consiliare comunista - Pds in una nota afferma che «dalla stampa i cittadini hanno saputo di un'asse d'acciaio Dc-Psi». «Ma sull'esito della trattativa — aggiungono — regna il silenzio ed è dunque probabile che si vada in Consiglio con l'intento di prender atto dell'impossibilità di dar vita ad una qualsiasi giunta, con le conseguenti elezioni anticipate».

«Fino ad oggi — dice ancora la nota — nè il gruppo consiliare, nè la segreteria sezionale del Pds sono stati ufficialmente interpellati in merito alla crisi: in via informale il capogruppo si è detto disponibile a un incontro con Dc e Psi, come con i Verdi e l'Us, sulla base di una proposta programmatica complessiva». Secondo il gruppo comunista - Pds bisogna fare il possibile per non tornare alle urne dopo solo un anno. E per tale motivo fra domani e mercoledì la segreteria del Pds e il gruppo comunale comunista - Pds proporranno una serie di incontri.

Giovedì e venerdì sono annunciati i primi due consigli per l'elezione del sindaco e della nuova giunta. Lunedì prossimo è previsto l'ultimo della serie e in ogni caso decisivo. E' chiaro che i primi giorni di questa settimana saranno molto importanti. Anche se Richetti, con il ritiro delle dimissioni su richiesta di alcune forze politiche, ha aperto una nuova strada. In proposito Locchi è però categorico. «La soluzione mi pare improbabile — dice — perchè attraverso un discorso di questo tipo non si farebbe un chiarimento definitivo». «Le mie dimissioni — aggiunge — sono fra l'altro arrivate su richiesta di un partito e non per onorare un patto». E allora si potrebbe anche ipotizzare la riproposizione del quadro attuale. Con i socialisti però sempre a fare un pensierino sulla guida del Comune.

Una agente di polizia mostra il coltellaccio da cucina con il quale Aldo Petric è stato più volte colpito nel suo bar di via Pindemonte (Italfoto)

IL BAR DI VIA PINDEMONTE ERA STATO PIU' VOLTE NELLE MIRE DEI TEPPISTI

Una aggressione 'annunciata' da tempo

In autunno uno dei due arrestati per le coltellate era già stato condannato per aver colpito il barista

Servizio di **Claudio Ernè**

Una vera e propria persecuzione protrattasi nel tempo. Un'aggressione a coltellate facilmente prevedibile. Da almeno un anno e mezzo Alberto Kozmann e i suoi amici avevano scelto il bar «Pindemonte» per mettere in scena alcune delle loro provocazioni e bravate. Aldo Petric, il barista trentottenne raggiunto venerdì notte da alcune coltellate, era già stato picchiato, minacciato, offeso all'interno del suo locale. La prova viene da un processo celebrato in Pretura nello scorso autunno.

Sul banco degli imputati era seduto proprio Alberto Kozmann, il giovane ora rinchiuso al Coroneo assieme a Fabrizio Grum. Entrambi sono accusati di reati pesantissimi. Dalla rapina, alle lesioni gravissime; forse anche di tentato omicidio.

Nel processo dello scorso autunno in Pretura, Kozmann era accusato di aver colpito Aldo Petric il 5 e il 21 dicembre dell'89. Anche all'epoca non aveva agito da solo. Era in compagnia di Tiziana e Sergio Punis, 26 e 34 anni e di altri giovani rimasti sconosciuti.

Il pretore Federico Frezza lo aveva condannato a 4 mesi di carcere revocandogli le precedenti «condizionali». Se non fosse ricorso in appello Alberto Kozmann avrebbe dovuto scontare quasi due anni di carcere, frutto di precedenti condanne. Sergio Punis era stato invece condannato a sette mesi, sua moglie a tre.

«Da tempo entravano minacciosi nel mio locale» aveva sostenuto Aldro Petric aggiungendo inoltre di aver presentato alla Procura della Repubblica altre denunce contro il gruppetto che si accaniva contro di lui e contro il suo bar. Nell'estate del '90, in sei diverse occasioni, alcuni teppisti avevano spaccato la macchina del caffè, tagliato i fili del telefono, minacciato, offeso, fatto fuggire l'abituale clientela.

Di fatto si trattava di una persecuzione bella e buona che nè la polizia, nè i carabinieri sono riusciti a bloccare o contenere. «Appena le forze dell'ordine si allontanavano, loro ricominciavano, come niente fosse» aveva raccontanto un testimone in una pausa del processo.

Petric aveva cercato di difendersi con la legge attraverso le denunce. Poi aveva stipulato un contratto con il consorzio che gestisce il servizio di «telesoccorso». Quello cui ricorrono i vecchietti che vivono da soli. L'altra notte quando Alberto Kozmann e Fabrizio Grum hanno palesato le loro intenzioni aggressive Aldo Petric ha premuto il pulsante dell'apparecchietto che aveva in tasca. L'allarme è suonato nelle centrale operativa di via San Francesco. Sul video, accanto alla sigla, è comparso l'indirizzo di via Pindemonte. L'operatore ha avvisato via radio due colleghi e ha informato la questura. Era l'1 e 27. Due ore prima, alle 23.15, l'allarme era già stato azionato dal titolare del bar. Sempre a causa di teppisti piuttosto aggressivi che stavano per passare a vie di fatto nel suo locale. Erano gli stessi giovani che poi l'hanno colpito col coltello dopo aver tentato di prelevare l'incasso?

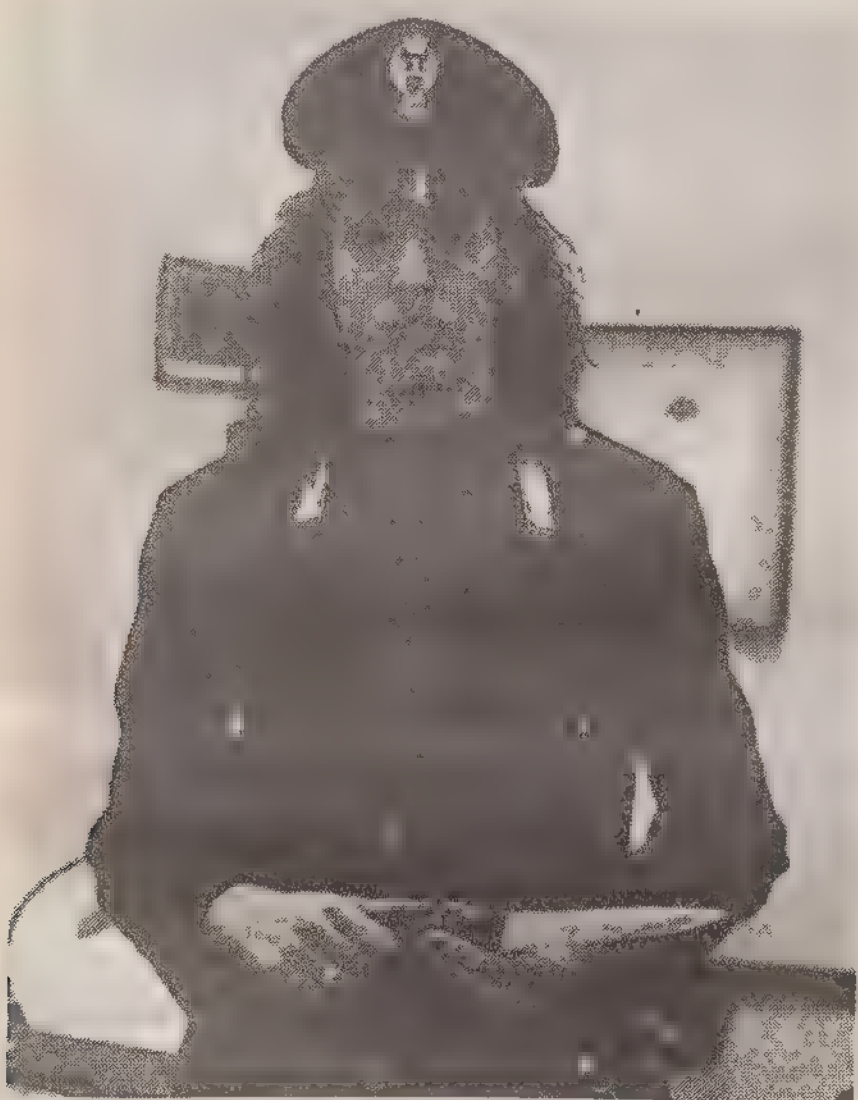
«Erano loro» conferma il barista. Ieri è uscito dall'ospedale ed è rientrato nella sua abitazione di via delle Cave. «La prognosi è di 45 giorni. I medici mi hanno ricucito non so con quanti punti. Mi hanno fatto anche una trasfusione. Sto un po' meglio, per questo ho preferito rientrare a casa mia. Dovrò restare a letto per alcuni giorni. Spero li tengano al Coroneo a lungo. Un piccolo gruppo di scalmanati sta rovinando molti locali della città. Io li ho denunciati e ora mi hanno accoltellato. Altri esercenti invece subiscono in silenzio. In via Majolica, in via Raffinaria, nella zona del Viale, il gruppetto dei z guerrieri della notte z si è già messo in luce. Venerdì cercavano l'incasso, non riesco a capire perchè. Li conosco da tempo e sapevano che li avrei denunciati. I soldi comunque erano già nascosti. Dopo aver azionato il pulsante del telesoccorso ho chiuso la porta del locale perchè non scappassero. Sanguinavo per le coltellate. Sono arrivati gli uomini della sorveglianza e quelli della polizia. Li hanno portati via in manette, io sono finito all'ospedale. Se li terranno al Coroneo avrò un po' di respiro. Il mio locale fino a un anno e mezzo fa era frequentato da studenti, gente tranquilla che ascoltava musica. Poi sono arrivati questi e non c'è stata più pace...»

Un'ulteriore testimonianza sull'attività dei teppisti viene da una lettera pubblicata di recente sulle «Segnalazioni» de «Il Piccolo». Il 9 febbraio scorso 102 abitanti della zona di via Pindemonte avevano scritto chiedendo alla polizia di intervenire con più efficaciá. «Questa storia va avanti da anni, lo dimostrano gli innumerevoli interventi effettuati dalle forze dell'ordine senza purtroppo garantire a noi abitanti di rientare a casa tranquillamente. E' veramente pericoloso».

SANITA'

«Passerella» milanese

Il sistema informativo della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato illustrato al salone nazionale delle tecnologie informatiche in ospedale, in corso a Milano.

Il sistema è stato presentato dal consigliere regionale Lucio Vattovani in rappresentanza dell'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, che ha ricordato come esso sia sorto in ambito ospedaliero nel 1975, si sia evoluto nel 1982 con la costituzione delle 12 Unità sanitarie locali, e abbia avuto la sua completa definizione con la convenzione tra Regione e società informatica Isiel nel 1987. «L'ammodernamento tecnologico del sistema - è stato sottolineato - va visto come un supporto al rinnovamento delle strutture di ricovero e può fornire validi contributi».

ALFREDO LAZZERINI SOSTITUISCE RENATO SERVIDIO

Il questore si presenta

Giunto ieri in città assumerà da oggi la responsabilità dell'incarico

Il nuovo questore di Trieste, Alfredo Lazzerini, è arrivato ieri mattina in città e oggi si presenterà ufficialmente per assumere la responsabilità dell'ufficio assegnatogli subentrando a Renato Servidio.

Lazzerini, originario di Atripalda in provincia di Avellino, arriva in via Tor Bandena da Potenza, dove ha ricoperto la carica di questore dal 1988. La carriera del nuovo questore ha però inizio negli anni sessanta, dopo la laurea in giurisprudenza conseguita all'Università di Napoli. Il primo incarico lo riceve alla questura di Rieti, dove rimane per tre anni di «tirocinio» nei vari commissariati zonali.

Nel 1967 entra a far parte dell'ufficio politico (l'attuale Digos) della questura romana. Vi rimane per dieci anni, nel corso dei quali si occupa dei fenomeni eversivi e diventa un esperto dell'antiterrorismo. la competenza in questo settore consentono a Lazzerini di guidare la Digos di Roma dal 1980 al 1981, dopo una parentesi al commissariato di Frascati. L'anno successivo entra negli organici dell'Ucigos, il servizio di coordinamento dell'antiterrorismo, e vi rimane fino al 1988, quando assume la carica di questore di Potenza.

Tra le «operazioni» all'attivo del neoquestore triestino la liberazione del generale americano Dozier, sequestrato dalle Br nel 1982, e la collaborazione con il giudice Casson alle indagini sull'autobomba di Peteano del 1972.

Alfredo Lazzerini ha un'ottima impressione di Trieste, che già conosce per averle visitata più volte a partire dagli anni '70. Uno zio della madre, Luigi Cacciatore, è stato anche ispettore di polizia durante gli anni del Governo militare alleato.

Il nuovo questore di Trieste, Alfredo Lazzerini, in una immagine di repertorio scattata alla Questura di Potenza, sede che ha retto dall'88 a ieri

LPT

Incontro su «Polis»

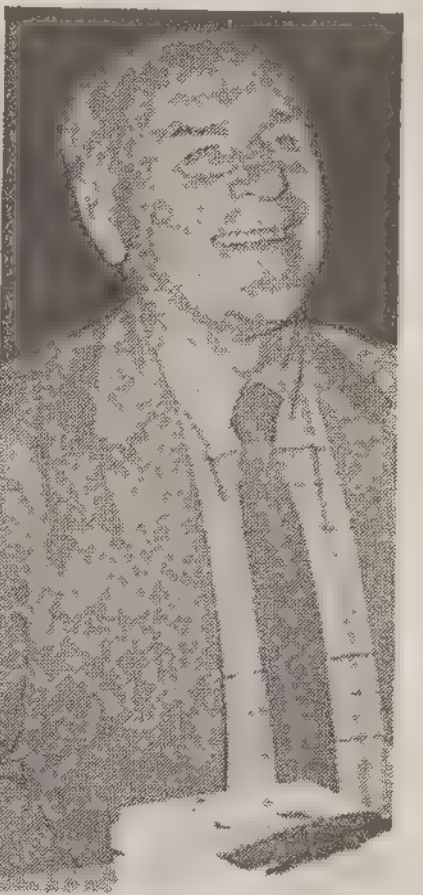
Oggi, con inizio alle 17, si svolgerà nella sala riunioni dell'hotel Savoia Excelsior l'assemblea pubblica organizzata dalla Lista per Trieste sul tema: «Polis: come e perchè?».

L'onorevole Manlio Cecovini fungerà da moderatore dell'incontro. La relazione introduttiva al dibattito sarà svolta dal presidente della Lista, Gianfranco Gambassini, mentre le conclusioni al termine dei lavori saranno tratte dal segretario della LpT, onorevole Giulio Camber.

Alla manifestazione, cui la cittadinanza è invitata, interverranno i responsabili della Polis e dell'Ente Porto, autorità, uomini politici, esponenti delle categorie economiche e rappresentanti degli ordini professionali coinvolti nel settore.

ISTITUTO PER NON VEDENTI RITTMEYER

Pagura neo commissario

E' presidente regionale dell'Unione italiana ciechi - Nomina in arrivo

Silvano Pagura

Silvano Pagura, goriziano, presidente regionale dell'Unione italiana ciechi e già consigliere regionale eletto nelle file della Dc, è il nuovo commissario dell'Istituto per non vedenti Rittmeyer. La notizia è stata data da Laura Bresin, componente del direttivo nazionale dell'Uic ed esponente di spicco dell'associazione a livello regionale, nel corso della riunione della commissione femminile del sodalizio.

Il tanto atteso decreto di nomina sarebbe stato firmato qualche giorno fa dal ministro della pubblica istruzione (dal quale dipende il Rittmeyer), ma la comunicazione ufficiale dovrebbe giungere a Trieste nei prossimi giorni, forse già oggi. Studenti, genitori e dipendenti dell'istituto attenderanno l'arrivo della posta con ansia.

L'interessato, Silvano Pagura, interpellato al proposito, ha confermato il provvedimento aggiungendo di essere in attesa dell'atto direttamente da Roma. Secondo alcune indiscrezioni l'insediamento potrebbe avvenire già entro la fine della settimana, una decina di giorni al massimo.

Giunge così al termine il «vuoto» alla direzione del prestigioso istituto per non vedenti apertosi il 31 gennaio scorso dopo le dimissioni del commissario straordinario Di Candia. Pagura prende in mano le redini del Rittmeyer in un momento delicato per la struttura sia sotto l'aspetto finanziario (la recente crisi ha lasciato 'segni' profondi) che delle prospettive. Sembra infatti impantanata la pratica per la revisione dello Statuto che consentirebbe la trasformazione del Rittmayer da struttura scolastica (controllata del ministero della pubblica istruzione) a istituto controllato dalla Regione. Sotto questo aspetto l'esperienza di Pagura potrebbe tornare molto utile alla causa.

Nel futuro del Rittmeyer c'è anche la ristrutturazione dell'ala vecchia del comprensorio, che dovrebbe consentire il raddoppio del numero degli utenti (fino a poco tempo fa oltre un centinaio, oggi ridotti a 37), e l'avvio di una vasta gamma di servizi in modo da agevolare la realizzazione professionale di ciascuno.

Il nuovo commissario, Silvano Pagura, è già noto negli ambienti, oltre per la presidenza dell'Uic, per la sua esperienza politica nelle file della Dc come consigliere regionale, per aver fatto parte dell'Isig e di altre numerose associazioni impegnate nel campo dell'economia e della solidarietà.

ARTIGIANI

Sicurezza impianti

Scade domani il termine di presentazione dell'apposita documentazione da presentare alla Camera di commercio, per ottenere il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali sulla sicurezza degli impianti. Il provvedimento si riferisce agli artigiani operanti nel settore elettricisti, ascensoristi, radiotecnici, installatori termoidraulici. L'associazione artigiani di via Cicerone 9 ha istituito un servizio di assistenza per gli interessati.

PREVISTE AGEVOLAZIONI PER CHI REGOLARIZZA LE «PENDENZE» DEGLI SCORSI ANNI

Come pagare senza multa le tasse auto non versate

Mentre iniziano da oggi i pagamenti dei bolli auto con scadenza al 31 marzo, l'Intendenza di finanza ha reso note le nuove disposizioni che consentono di sanare il mancato o inesatto pagamento di tasse automobilistiche già scadute in forma agevolata. Una sorta di sanatoria che deriva dall'applicazione del decreto del ministero delle Finanze del 22 gennaio scorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 dell'11 febbraio.

Il decreto, stabilisce appunto modalità e termini per la definizione in forma agevolata dei rapporti pendenti in materia di tasse automobilistiche. In particolare è previsto che possono essere definiti senza l'applicazione di sanzioni e interessi i rapporti accertati e da accertare, relativi all'omesso pagamento delle tasse automobilistiche dovute per periodi fissi (annuali, semestrali o quadrimestrali) la cui decorrenza sia iniziata anteriormente al 17 luglio 1990, sempre che l'omissione sia connessa ad uno dei seguenti fatti: a) trasferimenti di proprietà di veicoli e autoscafi avvenuti entro il 31 dicembre 1989; b) perdita di possesso di veicoli o autoscafi per furto o appropriazione indebita avvenuta entro il 31 dicembre 1989; c) omessa richiesta di cancellazione dai pubblici registri di veicoli o autoscafi per distruzione o demolizione avvenute entro il 31 dicembre 1989; d) consegna, accompagnata da procura a vendere, o vendita di veicoli o autoscafi ad impresa autorizzata al commercio dei medesimi, senza che da parte della stessa impresa ne sia stata presa nota negli elenchi di cui al comma 44 dell'art. 5 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito dalla legge 28 febbraio 1983, n.53, a condizione che la consegna, o la vendita, sia avvenuta entro il 31 dicembre 1989 e che i veicoli o autoscafi siano rimasti in giacenza presso l'impresa alla stessa data; e) esportazione dei veicoli e autoscafi reimmatricolati nello Stato di avvenuta esportazione.

Per i rapporti accertati, la definizione è ammessa a condizione che trattisi di rapporti non definiti, per i quali, quindi, non siano inutilmente decorsi i termini per proporre impugnativa avverso la richiesta di pagamento e se proposta che non sia intervenuta una decisione non più soggetta a ricorso in via amministrativa e giurisdizionale.

Per ottenere la regolarizzazione delle proprie posizioni gli interessati debbono corrispondere le tasse dovute con versamento sul conto corrente postale n. 695007 intestato a Aci-tasse automobilistiche - anni precedenti - Roma, utilizzando gli ordinari modelli a disposizione presso gli uffici postali. Nella causale del versamento devono essere indicati la targa, il tipo di veicolo ed i periodi fissi ai quali il pagamento si riferisce.

Il pagamento delle tasse automobilistiche dovute e la richiesta della formalità da eseguirsi presso gli uffici che curano la tenuta dei pubblici registri, deve avvenire entro e non oltre l'11 maggio.

Una volta eseguito il versamento, gli interessati devono richiedere le omesse formalità agli uffici del Pubblico registro automobilistico allegando l'attestazione di pagamento e, per i veicoli consegnati ai rivenditori, presentare agli uffici provinciali esattori una dichiarazione, con firma autenticata, dalla quale risulti che il veicolo è stato ritirato per la rivendita o acquistato dall'impresa e che lo stesso è rimasto in giacenza fino al 31 dicembre 1989 presso la medesima.

NUOVO CONSORZIO

Più immagine e offerta con «Trieste centro»

E' stato costituito per iniziativa di un gruppo di operatori del centro, il consorzio «Trieste centro». L'intento è quello di valorizzare la zona nelle sue funzioni commerciali, economiche e sociali.

I promotori si prefiggono obiettivi ambiziosi e intendono promuovere tutte le iniziative possibili per il migliore sviluppo commerciale, per la diffusione e la conoscenza del centro cittadino e per la promozione degli interessi comuni dei partecipanti.

Gli operatori così associati intendono mantenere l'immagine del consorzio attraverso il coordinamento dell'attività pubblicitaria dei singoli commercianti, l'effettuazione di comuni campagne promozionali e di animazione, nonchè la creazione e l'utilizzo dei segni distintivi.

Il tutto, per fare del centro un polo di attrazione e di riferimento non solo per i triestini ma anche per gli ospiti.

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI «D'ANNATA»

Pensioni: gli aumenti

Sono molti gli anziani che beneficeranno di miglioramenti mensili

Pensioni d'annata

BENEFICI MENSILI IN FUNZIONE DELL'ANZIANITA'

INPS - Pensioni dirette

ANZIANITA' (anni)	Comma 9 bis e ter			Comma 9 quater
	1992	1993	1994	1994
5	20.000	40.000	50.000	7.500
10	20.000	40.000	50.000	.5.000
15	20.000	40.000	50.000	22.500
20	20.000	40.000	50.000	30.000
25	20.000	40.000	62.500	37.500
30	20.000	40.000	75.000	45.000
35	20.000	40.000	87.500	52.500
40	20.000	40.000	100.000	60.000

Casse amministrate dal Ministero del Tesoro

• *Pensioni dirette*

	Pensione al 31/12/89	AUMENTI		
		1/7/90	1/1/91	1/1/92
Cassa CPDEL	456.700 625.200	79.300 10.300	158.600 20.600	240.400 31.300
" Sanitari	1.103.100 2.086.400	254.800 34.400	509.600 68.800	772.200 104.100
" Insegnanti	537.700 681.100	90.000 11.300	180.000 22.600	272.800 34.100
" Uff. Giud.	704.000 775.100	58.100 12.600	116.200 25.600	176.000 38.800

• *Pensioni ai superstiti*

	Pensione al 31/12/89	AUMENTI		
		1/7/90	1/1/91	1/1/92
Cassa CPDEL	319.900 371.200	58.000 6.100	116.000 12.200	75.900 18.600
" Sanitari	548.500 673.400	126.700 83.500	253.400 167.000	393.900 252.900
" Insegnanti	287.600 358.700	52.200 5.900	104.400 11.800	118.200 17.900
" Uff. Giud.	350.500 436.800	28.900 7.200	57.800 14.400	61.600 2.800

Coloni: «Il nostro impegno per il pagamento degli arretrati e la corresponsione degli scatti entro i mesi di aprile e maggio»

Quanto? E' la domanda più diffusa tra le migliaia di anziani coinvolti dall'adeguamento miliardario delle cosiddette pensioni «d'annata». Solo adesso, però, a quasi un mese dal varo del decreto legge è possibile buttar giù qualche cifra, vedere su carta la reale consistenza numerica degli aumenti. Cominciamo con una precisazione: tra i beneficiari dei miglioramenti sono stati ricompresi anche i pensionati dell'Enpals e dei fondi speciali dell'Inps, mentre non sono contemplati i pensionati dell'Inpdai. I prospetti che forniremo sono stati elaborati in questo periodo dalla commissione parlamentare competente, della quale fa parte anche l'onorevole Sergio Coloni, e non comprendono ancora le pensioni statali. L'organismo statale non ha infatti ancora ricevuto gli aggiornamenti necessari.
L'intenzione sembra essere comunque quella di accelerare al massimo i tempi. «Il nostro impegno — racconta Coloni — va innanzitutto nella direzione di un sollecito pagamento degli arretrati e delle nuove pensioni, ma si proietta sul futuro e definitivo assetto del nostro sistema previdenziale».
Eccoci ai numeri, incominciando dalle pensioni dirette Inps. I tabulati non prendono in considerazione gli anni 1990 e 1991, in quanto i miglioramenti erogati in tali anni non sono stabiliti dalla legge in funzione dell'anzianità ma sono connessi ad altri parametri: l'anno di decorrenza della pensione, l'importo della stessa alla decorrenza medesima e quello maturato al 1° gennaio 1990. E' stato stabilito, comunque, che per le pensioni dirette l'aumento medio mensile dovrebbe essere di 42.700 lire per il 1990 e di 80.100 lire per il '91.
Qualche altro esempio, relativo ad alcune delle Casse amministrate dal Tesoro. Un pensionato della Cassa Cpdel che al 31 dicembre '89 disponesse di una rendita mensile di 456.700 beneficierà di un aumento di 79.300 lire a far data dall'1 luglio del '90, di 158.600 dall'1 gennaio dell'anno in corso e di 240.400 lire dal 1° gennaio '92.
Per quanto riguarda invece il cosiddetto Fpld (Fondo pensioni lavoratori dioendenti) dell'Inps, a regime l'importo degli aumenti varia da un massimo di 800.000 mensile a un minimo di poche migliaia di lire. Con effetto dall'1 luglio del '92, per le pensioni con decorrenza anteriore all'1 luglio '82 l'aumento non potrà essere comunque inferiore alle 50.000 lire mensili. Bisogna mettersi a far di calcolo, invece, per le pensioni con decorrenza tra l'1 luglio dell'82 e il 31 dicembre '88: in questo caso la cifra dell'adeguamento si ottiene moltiplicando 1500 lire per il numero degli anni di anzianità costributiva.
E la lista continua, come dimostrano le tabelle qui a lato. Per quanto concerne invece le previsioni dei tempi per la prima erogazione degli aumenti, si parla dei mesi di aprile e maggio per le pensioni Fpld con effetto dall'1 gennaio '90, mentre gli arretrati dallo stesso 1° gennaio '90 al 31 marzo e 30 aprile dell'anno in corso verranno liquidati in aprile e maggio. I pensionati Enpals, invece, riceveranno in aprile degli acconti, da conguagliare poi in sede definitiva.
In questo bailamme di numeri, fa comunque spicco la cifra che verrà sborsata complessivamente dallo Stato: si tratta di circa 20 mila miliardi di risorse pubbliche aggiuntive reperite per il periodo 1990-1994 e di circa 9 mila miliardi a regime. Una sanatoria di proporzioni bibliche, che rende più che mai d'attualità il problema della riforma pensionistica. «Personalmente — sottolinea l'onorevole Coloni — ho già avuto modo di esprimermi complessivamente a favore delle ipotesi di riforma prospettate da Donat Cattin. Ciò significa però far crescere la consapevolezza dell'ineluttabilità e dell'urgenza di armonizzare le varie, anche troppo numerose, posizioni pensionistiche».

INCONTRO

«I media a Trieste»

Il Circolo Ercole Miani e il mensile «Nuova Società» organizzano oggi il «Secondo convegno sull'informazione a Trieste», che fa seguito al primo incontro tenutosi nell'ottobre del 1986 con tema «I giornali dei partiti, i partiti dei giornali». L'appuntamento odierno è fissato alle 16.30 al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3.
Il convegno sarà aperto dal saluto del presidente del «Miani», Lucio Vilevich, e dall'introduzione di Maurizio Fogar, direttore di «Nuova Società» e vedrà la partecipazione di rappresentanti delle testate della carta stampata e radiotelevisive della regione che svolgeranno relazioni. All'incontro è stato invitato Fulvio Gon, presidente dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, il sindacato regionale dei giornalisti, nonchè rappresentanti degli editori.
Il convegno, che rappresenta una delle rare occasioni in cui lettori e utenti Radio Tv possono intervenire direttamente sui problemi dell'informazione, è di particolare interesse poichè fornirà il quadro della situazione dell'informazione locale, caratterizzata negli ultimi tempi da importanti novità.

GRAFOLOGIA

Convegno nazionale

Oggi e domani nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3, si terranno le giornate di grafologia, con il Quattordicesimo convegno nazionale.
La manifestazione è organizzata, in collaborazione con l'Associazione insegnanti grafoanalisti, dall'Istituto italiano di grafologia di Trieste. Il presidente, Oscar Venturini, aprirà oggi alle 17 i lavori7: i lavori verteranno su «Grafologia e scienze dell'uomo: fondamenti, metodologie, interdisciplinarietà».
Moderatrice sarà Gabriella Brusich Guagnini, relatori Fermino Giacometti, dell'Università di Urbino, direttore della Scuola di studi grafologici, Riccardo Luccio, dell'ateneo triestino, e Marina Sbisà, anch'essa dell'università triestina.
Domani la giornata tratterà le «Sindromi psichiatriche: aspetti fisiologici e farmacologici in relazione alla grafologia»: interverranno Pietro Battaglini, dell'Università di Trieste, Evi Crotti, docente milanese, Nevia Dilissano, dell'Istituto di grafologia, Diego Faenz, Tullio Giraldi, dell'ateneo udinese e Alberto Magni, medico.

TERZA ETA'

Il calendario delle lezioni

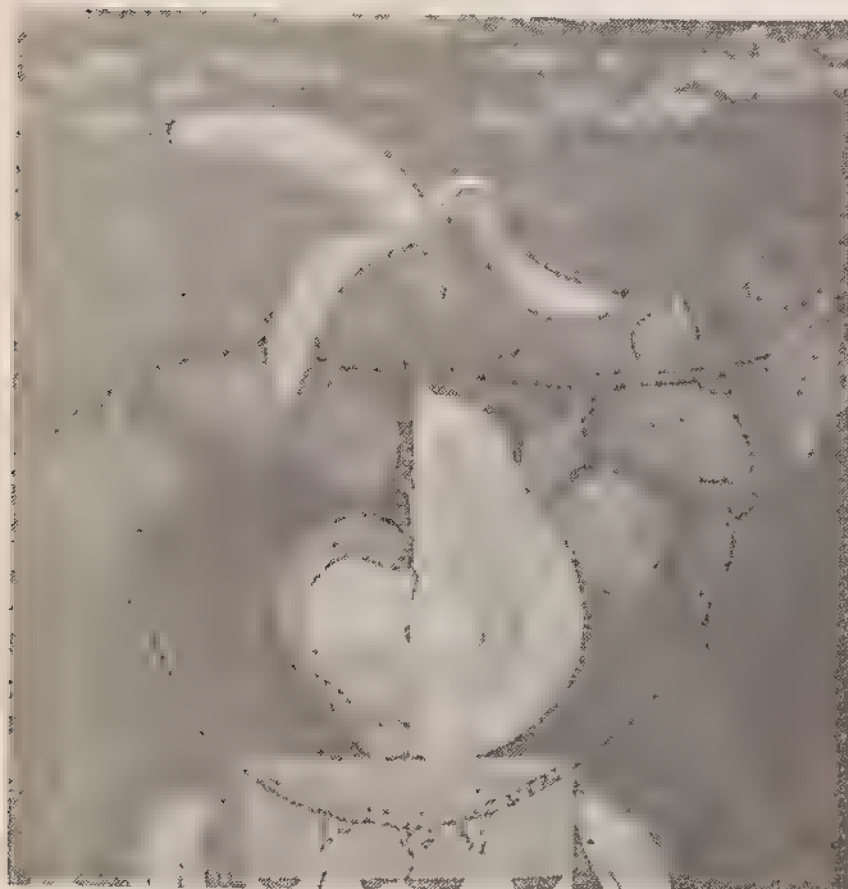
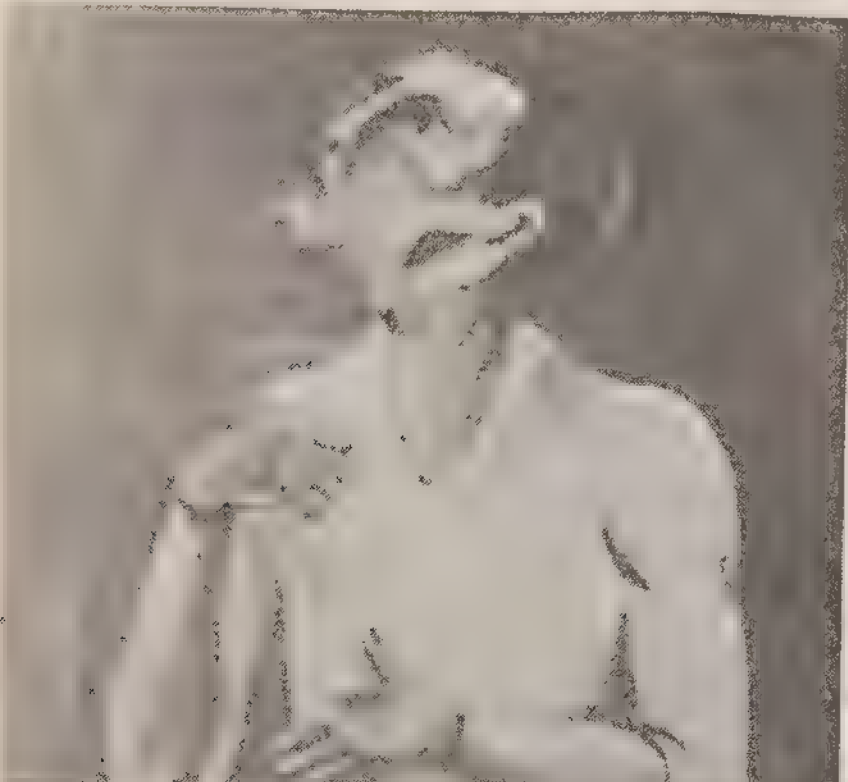
Questo il programma delle lezioni dell'Università della terza età. Ricordiamo che l'accesso alle lezioni avviene dall'ingresso di via Corti 1/1.
Oggi. Aula A: dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Mezzena - Carso e patrimonio scientifico cittadino. Sede aula B: dalle 17.30 alle 18.30 prof. P. Baxa — Dalla relatività ristretta alla relatività generale. Sala Baroncini - via Trento 8: dalle 16 alle 18 dott. F. Padda — Come riconoscere l'origine e il significato del nome dei luoghi.
Domani. Centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo 4: dalle 16 alle 18 prof. S. Molesi - L'arte a Trieste. Sede aula A: dalle 16 alle 17 prof. F. Mosetti - Variazioni costiere del Mediterraneo; dalle 17.30 alle 18.30 prof. R. Rossi — Momenti e problemi di storia antica: aspetti del periodo ellenistico e crisi dell'Impero Romano. Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso. Chiesa di San Silvestro: dalle 18 alle 19 Alunni Collegio Mondo Unito di Duino - America Meridionale.
Mercoledì. Sede aula A: dalle 16.30 alle 17.30 prof. F.Fazio - Linguaggio dei giornali; dalle 17.40 alle 18.40 prof. I. Chiarassi Colombo — Profetismi d'oggi. Sede aula B: dalle 17.30 alle 18.30 - prof. A. Psacaropulo — Arti visive a Trieste: arch. Tamburini.
Giovedì. Sede aula B: dalle 11 alle 12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica. Sede aula A: dalle 16.30 alle 17.30 prof. G. Franzot - Letteratura francese: «La renaissance»: Rabalais. La Pléiade e Ronsard. Montaigne e il Que Sais je (che cosa so, io?); dalle 17.40 alle 18.40 rag. E. Razore - Economia: Il risparmio degli anni '90; dalle 10.30 alle 11.30 Visita guidata dalla prof. A. Psacaropulo alla Mostra Rogers. (Museo Revoltella).
Venerdì. Aula Magna v. Vasari 22: dalle 16. alle 17.30 prof. L. Cattin - Medicina apparato digerente: cirrosi epatica. Sede aula A: dalle 16 alle 17.30 prof. C. Corbato - Il teatro greco antico; dalle 17.30 alle 18.30 prof.ssa L. Segré - Letteratura italiana - Umanesimo: caratteri generali. Sede aula B: dalle 16 alle 17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; dalle 17.15 alle 18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso; alle 10.30 aula A: sig. A. Lapel: corso tecnici tv.

Le mimose «sbocciano» anche all'Itis

Con un giorno di ritardo le mimose sono sbocciate anche all'Itis. Nella sala delle feste in via Pascoli 31 ha avuto luogo la celebrazione della festa della donna, con la partecipazione delle anziane dell'istituto e delle donne della «zona centro». Le mimose, ma anche l'olivo, la musica e un rinfresco hanno allietato la giornata.

GALLERIE

DUE ARTISTI ALLA CASA VENETA

Con Giuffrida e Cerni-goi generazioni a confronto

Un dipinto di Pino Giuffrida.

Un'opera di Claudio Cerni-goi.

«Il mistero della figura nell'incontro di due generazioni» è il titolo della mostra di Claudio Cerni-goi e di Pino Giuffrida allestita nella Casa Veneta di Muggia, in Calle Oberdan 7. E come nel bellissimo «Cavalieri del tempo», di Pino Giuffrida, percorrono le chiocciole, senza fretta in avanti e a ritroso, la macrospirale del tempo, così altri incontri si incrociano sincronici nell'incontro tra i due artisti.
E se Giuffrida affronta con maggior partecipazione il tema del sogno e dell'amore nell'incontro tra l'uomo, la donna e la natura, la violenza del dolore e della realtà prevalgono negli «incontri familiari» di Claudio Cernigoi. Incontri tra virgolette in cui padri, madri e figli, incolonnati in burocratiche composizioni verticali, reiterate e stereotipate in assonanza con gli esangui profili dei volti scavati dall'angoscia e dalla povertà, guardano verso il vuoto, mentre carcasse di animali, insieme ai residui eidetici della palla dei giochi d'infanzia, giacciono senza vita su di un tavolo sacrificale da cucina.
I colori spenti degli sfondi e i motivi scarni e geometrici che decorano le rotaie in cui sono rinchiusi questi tristi assemblaggi umani rendono ulteriormente perentoria l essenzialità del turbamento che le opere ci comunicano. Un turbamento che non genera facili e comode catarsi, ma che ci costringe a guardare in faccia, almeno nello spazio e nel tempo della mostra, il dolore.
Un dolore che ritroviamo, pur in misura attenuata, anche nelle opere di Pino Giuffrida, diplomaticamente rimpolpato da una fantasia fervida e feconda. Se lo stereotipo era uno degli elementi-base nelle opere di Cernigoi, Giuffrida in ogni quadro ci narra una storia completamente diversa, anche se sempre gravitante intorno ai temi dell'amore e del sogno. Oniricamente si compenetrano corpi e volti di uomini, donne, uccelli e intuizioni nelle azzurre «Ali del pensiero», mentre più realisticamente si fondono i corpi degli amanti nel luminoso quadro «Nel parco», erotico erede della «Conversazione» bolaffiana, e continuano poeticamente a rincorrersi e a tentare d'abbracciarsi, tramutati ormai in tronchi bianchi e slavati, gli innamorati della «Coppia fino alla fine». E se dall'«Amare» arancione acceso al lunare «Nel buio della notte» trascolorano e si oscurano i corpi degli amanti, nella «Comunicabilità» essi si tramutano in ombre languide ma compatte. Grande è la mela e striminzito il diavolo, più verme che serpente, nel «Frutto proibito», e se nel «Sogno» un'ombra di profilo appoggiata allo stipite di una finestra sospesa nel cielo viene osservata da una figura ectoplasmatica vista di spalle, e sempre eterea e rarefatta è la «Finestra sull'universo», quasi con violenza ci riporta alle leggi della gravità il quadro «Buona terra — il nucleo», nel quale il legame con madre materia è saldamente assicurato da un nerboruto cordone ombelicale, radice del Sogno che si innesta nel Reale.

[Aldo Castelpietra]

ASSOCIAZIONE AUTONOMA COMMERCIO E TURISMO

«Nuovo look al Mercato coperto»

Disponibili i fondi per sistemare l'edificio - Le cariche all'insegna della compattezza

Da destra, il neo presidente dell'associazione autonoma commercio e turismo, Paschina, il segretario generale Birolla, il presidente della Camera di commercio Tombesi e il vicepresidente dell'associazione Martucci.

Progetto Polis, parcheggi cittadini e le destinazioni del denaro raccolto con i buoni della benzina sono stati i principali argomenti che l'Associazione autonoma commercio e turismo di Trieste ha affrontato, in occasione dell'assemblea generale dei rappresentanti delle varie categorie. All'incontro sono intervenuti il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi e l'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz.
Assieme all'assessore comunale la categoria ha affrontato anche il problema del Mercato coperto; sul problema, sollevato dagli stessi rappresentanti della commissione interna, Cernitz ha assicurato che il progetto avrà la propria definizione entro brevissimo tempo, essendo disponibile il denaro (attraverso la Camera di commercio e i fondi benzina), e in considerazione di una comune volontà politica; è stato infatti constatato il grave degrado dell'edificio che ospita al proprio interno ben 205 operatori economici della città. Quanto agli orari e alla viabilità, gli esponenti pubblici hanno indicato gli organi competenti a cui far riferimento.
Per l'occasione, il segretario generale Lucio Birolla ha reso note anche le nuove nomine: il neo presidente è Diego Paschina; vice presidenti Mario Cernigoi e Vincenzo Martucci; consiglieri Furio Giorgi, Stelio Cossutta, Luigia Ficini, Laura Zorzin, Tullio Selatti e Mariella Slatich.
Presidente del Collegio dei revisori dei conti è stato nominato Stelio Cossutta, assistito dai revisori Furio Giorgi e Tullio Selatti. Per le consulenze esterne, invece, l'incarico è stato affidato a Lucio Birolla.

CONVEGNO DELLA SOCIETA' ARTISTICO LETTERARIA

Niccolò Tommaseo: un po' di storia inedita

Considerata la mole e l'importanza degli studi esegetici compiuti nel decorso cinquantennio sulla personalità e l'opera di Niccolò Tommaseo, Società artistico letteraria di Trieste (Sal) si è fatta promotrice di una serie di iniziative atte a richiamare l'attenzione degli studiosi sul problema.
Facendo ricorso alla riconosciuta competenza in materia del professor Rustia-Traine, noto cultore di studi tommaseiani, la Sal ha indetto di recente una conferenza sul tema: «La pesonalità e l'opera di Niccolò Tommaseo alla luce dell'esegesi critica dell'ultimo cinquantennio».
Hanno presentato l'oratore il presidente della Sal Enrico Fraulini, quindi, con ampie citazioni biografiche, il professor Sergio Brossi, critico letterario della società.
Nel suo intervento il professor Rustia-Traine si è soffermato su alcune precisazioni di carattere generale, per illustrare, oltre l'opera, la complessa personalità di Tommaseo. Ha inoltre indicato glielementi di rilievo da considerare nell'esame grafologico della sua scrittura e il fattore della sua consanguineità genetica. Gli studi sulal sua produzione letteraria si possono cronologicamente dividere in tre periodi: il primo, che ne considera l'opera di quando era vivo; il secondo, che va dalla pubblicazione, dopo la morte, del suo «Diario intimo» e di altri suoi scritti, a cura di Raffaele Ciampini; il terzo, l'attuale, che abbraccia l'ultimo cinquantennio.
L'esposizione del professor Rustia-Traine considerava il terzo periodo. Numerosi furono gli studiosi (circa una ventina) che in questo ultimo scorcio di tempo esaminarono l'opera tommaseiana, e fra questi, non potendo richiamare tutti, Rustia-Traine ha citato e commentato i più significativi, soffermandosi, anche sulal sua poco conosciuta opera di epigrammista. I critici Mario Puppo, Giorgio Petrocchi, Mario Marcazzan, Aurelio Navarria, Gianfranco Contini, Mario Apolloni, Ferruccio Ulivi e Giovanni Papini, sono stati ricordati, attraverso i loro giudizi, dall'oratore. Per Papini, Tommaseo come narratore è superiore al Manzoni e al Leopardi. Tommaseo è più vivo del Leopardi «che scrive in nitida ed elegante prosa, ma troppo frigida e compassata e non sempre sicura e variata nella lingua, mentre quella del Tommaseo ha un perenne calore di immagini, ricchezza di giaciture e di movenze».
Tutta la produzione di Tommaseo è in lingua italiana, fatta eccezione per i suoi scritti in francesce (Rome et le monde, Apel à la France, ecc.). In croato, Tommaseo scrisse la «Iskrice», traduzione poco fedele delle «Scintille» italiane e un'elegia alla madre, composta a Sebenico nel 1839. Il Tommaseo non ebbe cultori solo in Italia, ma anche «extra moenia». L'esempio più importante ci viene dall'«Istituto di italianistica», operante presso la facoltà di lettere e filosofia dell'università di Zagabria, fondato dal noto italianista raguseo Deanovic.

Ore della città

Unione Istriani: audiovisivo

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Il professor Skof presenta: la Thailandia», realizzato da Gualtiero Skof. Ingresso libero.

De Henriquez alla radio

Dai microfoni di «Radio insieme» sulla frequenza dei 90.3 Mhz «Osservatorio Trieste» presenta alle 18.45 «Il vostro angolo». Conversazione con il professor Leone Veronese sullo scandalo delle collezioni De Henriquez. Conducono in studio Denis Zigante e Piero Camber. Telefonate in diretta al 65535.

Cmm «Nazario Sauro»

Oggi alle 18, convocazione del consiglio direttivo, nella sede di via Roma 15.

Il birdwatching in regione

Oggi alle 18 nella sede del Wwf in via Romagna 4, Carlo Cassola, responsabile del gruppo giovanile della sezione terrà una conferenza con proiezione di diapositive sul tema «Il birdwatching in Friuli-Venezia Giulia».

Amici dei funghi

Oggi il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone il tema: «Nuovi reperti», corredato da diapositive ed illustrato da Mario Serli. L'appuntamento è alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Incontro con Bellomi

Oggi alle 17.30 all'Opera Maria Basiliadis di via Palestrina 6, incontro di monsignor Lorenzo Bellomi con gli ospiti della casa ed i loro familiari.

Incontro micologico

Oggi alle 20 l'Associazione micologica «G. Bresadola» sezione di Muggia, invita soci e simpatizzanti alla riunione nella scuola elementare «E. De Amicis» di via D'Annunzio, tema: Alberi e arbusti del Carso. Relatore: signor Sfregola.

L'Alpina nelle valli di Moggio

Domenica 17 marzo il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nelle valli di Moggio Udinese, con traversata da Moggio superiore a Campiolo di Sotto per il M. Cesariis, La Forchia (922 m), Morolz e Moggessa. Partenza alle 8 da piazza Libertà. Programma presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Messa Acli Cologna

Oggi alle 19 nella chiesa degli apostoli Pietro e Paolo, via Cologna 59, sarà celebrata una messa in ricordo dell'amico Oscar Rumiz.

L'Alpina nell'Istria

Il Cai società Alpina delle Giulie oggi in gita nell'Istria centrale interna con traversata dal ramo di Zamasco del Quieto a Draguccio per Villa Padova e Chersicla. Partenza alle ore 7.15 da piazza Libertà (davanti alla Stazione autocorriere). Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30.

Amici dei musei

Oggi alle 18, nella sala consiliare della Ras, conferenza della professoressa Oriani su «Castelli ed affreschi del Friuli».

Conferenze del Coe

Il Centro di orientamento educativo prosegue lo svolgimento del programma dei suoi incontri culturali, che hanno luogo presso l'istituto «Duca D'Aosta» - via Corsi 1, a favore dei genitori, dei docenti e degli educatori. Oggi, alle 18, Maria Cristina Facca, specialista in ostetricia e ginecologia, colposcopista, presenterà ed illustrerà con il sussidio di diapositive il tema: «Anatomia e fisiologia sessuale maschile e femminile. Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile». Mercoledì, sempre alle 18, Nerina Laurenti, laureata in filosofia, presenterà ed illustrerà il tema: «La persona umana e l'educazione».

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 761952; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia - tel. 232253; Fernetti tel. 416212, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 35; via Flavia 89 Aquilinia; Fernetti - tel. 416212, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via dell'Istria 35, tel. 727089.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il vino è il latte dei vecchi.

Le maree

Oggi: alta alle 1.40 con cm 0, alle 6.29 con cm 17 e alle 20.13 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.19 con cm 39 sotto il livello medio del mare.

Dati meteo

Temperatura massima: 14,4; temperatura minima: 10,1; umidità: 67%; pressione: 1011,8 in aumento; cielo: coperto; vento: Sud a km/h 10; mare: mosso con temperatura di 9,1.

Un caffè e via...

Il liquore nel caffè freddo oltre a dare un tocco personale alla preparazione aiuta a mantenere più a lungo gli aromi del caffè. Degustiamo l'espresso al Bar Azzurro - Via Bernin 1/A Trieste.

Italo-Britannica: incontro

Oggi alle 18.30 per l'Associazione italo-britannica, in collaborazione con Nelson Elt-Petrini Editore, il console onorario di Gran Bretagna, Major Norman Lister presenterà lo scrittore W. S. Fowler, autore di «Sprint», «Synthesis» e molti altri libri, che terrà una conversazione sul tema: «Integrating skills at intermediate level» al liceo classico Alighieri, via Giustiniano 3.

Il Cai sul Pala Sud

La XXX Ottobre organizza per domenica 17 una gita a Ropa (frazione di Clauzetto m 763) per salire alla Casera Polpazza (m 1180) e al Monte Pala Sud (m 1180). Informazioni in sede, via Battisti 22, tel. 730000, dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

«L'Albania oggi»

Oggi si apre alle 11 nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò 7 la mostra «Aspetti dell'Albania di ieri e di oggi». La mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 22 marzo, potrà essere visitata dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19, ed è promossa dall'Istituto per lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali con l'Est e l'Oriente in collaborazione con il Circolo del commercio e del turismo.

«Storia di donne»

Oggi alle 17 nella sala del Jolly Hotel, l'Istituto Gramsci presenterà nel corso di una pubblica manifestazione i primi due volumi della «Storia delle donne», editi da Laterza. Interverranno Sofia Boesch, dell'Università dell'Aquila, e Augusto Fraschetti, dell'Università di Cassino. Presiederà la senatrice Tullia Carettoni, presidente della Commissione nazionale italiana dell'Unesco.

Circolo ufficiali: concerto

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, avrà luogo un concerto «Un'ora con Sabina Maccuil (la vocalità del mitteleuropa)».

PICCOLO ALBO

Presso il 732423, si attendono contatti dell'automobilista dell'incidente del 1.o febbraio in via Teatro Romano. Si prega una sollecita risoluzione prima che la ricerca continui per altri canali.

IL TEMPO

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Il sistema frontale che interessa la nostra penisola si è portato sull'Adriatico attenuandosi. Ne consegue una temporanea ripresa del campo barico. Sulle Venezie, nelle prossime ventiquattr'ore, si prevedono annuvolamenti irregolarmente estesi con residue precipitazioni ma con tendenza al miglioramento nella seconda parte della giornata.

NUVOLOSO

PIOGGIA

TEMPORALE

NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

LUNEDÌ 11 MARZO 1991 — S. COSTANTINO

Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04 — La luna sorge alle 3.54 e cala alle 12.56

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	10,1	14,4	MONFALCONE	9	13
GORIZIA	11	17	UDINE	8,4	15,4
Bolzano	6	12	Catania	10	20
Venezia	10	14	Bologna	6	12
Torino	3	13	Milano	5	13
Firenze	9	17	Genova	11	15
Falconara	8	11	Pisa	9	16
Pescara	7	12	Perugia	8	14
L'Aquila	4	15	Campobasso	6	12
Roma	8	16	Napoli	6	16
Bari	6	17	Palermo	14	15
Reggio C.	9	16	Cagliari	9	18

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente intensa sul settore ionico e sulle meridionali adriatiche ove saranno possibili residui fenomeni di instabilità. Nebbie in banchi e foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle pianure del nord e nelle valli del centro. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min	Max	Città	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	8	12	Madrid	sereno	9	11
Atene	nuvoloso	10	20	La Mecca	nuvoloso	22	34
Bangkok	sereno	26	34	C. del Messico	n.p.	np	np
Barbados	variabile	25	30	Miami	sereno	13	30
Beirut	sereno	14	17	Montevideo	nuvoloso	21	26
Berlino		5	10	Mosca	sereno	-10	1
Bermuda	pioggia	15	19	New York	nuvoloso	-1	6
Bruxelles	sereno	8	14	Nuova Delhi	n.p.	np	np
Buenos Aires	pioggia	18	27	Nicosia	sereno	11	20
Il Cairo	sereno	13	24	Oslo	nuvoloso	0	2
Caracas	nuvoloso	17	34	Parigi	nuvoloso	5	13
Chicago	nuvoloso	-5	4	Pechino	nuvoloso	-3	8
Copenaghen	nuvoloso	2	5	Rio de Janeiro	n.p.	np	np
Francoforte	sereno	8	12	San Francisco	nuvoloso	10	14
Hong Kong	nuvoloso	20	22	Santiago	sereno	13	32
Honolulu	pioggia	21	27	San Juan	sereno	21	30
Islamabad	sereno	9	22	Seul	pioggia	-2	7
Istanbul	variabile	5	10	Singapore	sereno	25	32
Giakarta	nuvoloso	24	32	Taipei	sereno	21	28
Gerusalemme	variabile	6	14	Tel Aviv	sereno	14	21
Johannesburg	nuvoloso	13	27	Tokyo	sereno	8	15
Kiev	nuvoloso	-9	1	Toronto	neve	-5	1
Londra	nuvoloso	8	12	Vienna	nuvoloso	2	11
Los Angeles	sereno	12	21	Varsavia	nuvoloso	1	6

Numeri utili

SOS Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

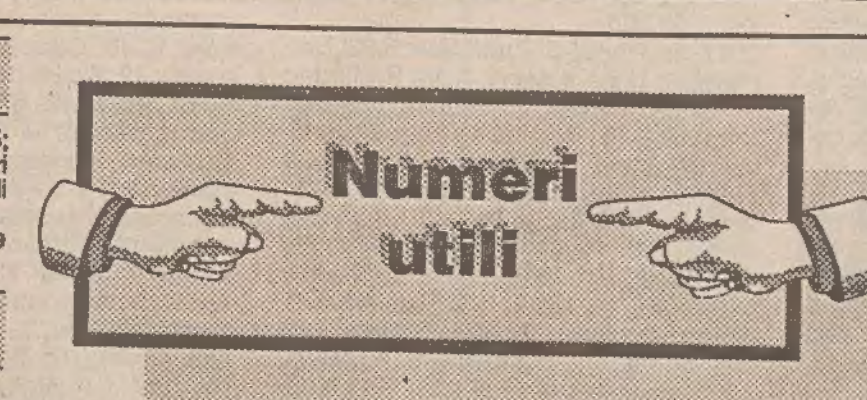
Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì salle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551. Lega per l'ambiente, via Macchiavelli 9, tel. 364746. L.I.P.U., via Romagna 4, tel. 371501. Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Monopolio industriale - **5** Stato USA più settentrionale - **10** Iniz. dell'attrice Dellera - **12** Filo resistente - **13** Un brutto quadro - **14** Si conta sul medio - **15** Nome del violinista Ughi - **16** Vicino - **17** Elegante abito maschile - **18** Caserta - **19** Portico anteriore della chiesa - **20** Un «bravo» manzoniano - **21** Harry, presidente USA durante l'ultima guerra - **22** Noto parco viennese - **23** Una extraterrestre - **25** Fiori da balcone - **27** Molto - **28** Consuma le scarpe - **29** Un po' stanco - **30** Campicelli - **31** Grave epidemia - **32** Andato via - **33** Ruscello - **34** Ramo del Parlamento - **35** Un'imposta in sigla - **36** Est ed ovest - **37** Un accessorio della lavagna - **38** Divisione in campo...

VERTICALI: 1 Falsa apparenza... - **2** Gol - **3** Disco volante - **4** Qualora - **5** Lello, attore - **6** Città californiana - **7** Nella manica del baro - **8** Firma di Tofano - **9** Prime in Kansas - **10** Modo di dire - **11** Fa lavori di abbellimento - **13** Una bella Fiat - **14** Risaputi - **16** Arbusto spinoso - **17** Smottamenti - **19** Sacerdoti - **20** Parmigiano - **21** Nome del regista Brass - **22** Prua - **24** Il lago di Como - **26** Rampicante sempreverde - **28** Mitologico, quello della discordia - **29** Frequente segnale stradale - **31** Il figlio maledetto da Noè - **32** Verdi raganelle - **34** Prima di Como - **35** Per gli antichi romani erano due.

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: Il campanello elettrico
Indovinello: Il ladro

Cruciverba

■	C	A	B	R	A	T	A	■	C	A	M	E	R	A
P	■	N	U	O	T	O	■	M	A	G	O	■	A	S
E	C	C	O	C	I	■	R	A	P	I	D	A	■	S
T	U	O	N	O	■	S	I	N	O	R	A	■	A	E
U	R	N	A	■	R	E	D	I	N	E	■	P	D	S
L	I	A	■	L	A	R	I	C	E	■	M	A	I	S
A	A	■	P	A	P	E	R	A	■	C	A	M	P	O
N	■	P	A	G	I	N	E	■	C	A	M	P	E	R
Z	A	■	L	E	N	A	■	B	A	R	B	A	■	E
A	R	B	O	R	E	■	C	U	R	I	O	S	O	■

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Un inizio settimana un po' fiacco, quello arietino, forse perché la tristezza dei giorni scorsi ha lasciato i suoi strascichi. Tuttavia, durante il pomeriggio avvertirete un netto miglioramento e potrete, quindi, tornare svelti e laboriosi come al solito. La salute non è eccezionale.

Toro 21/4 – 20/5
Buona la situazione sotto il profilo economico e finanziario. Meno brillante, invece, il lavoro vero e proprio che non va liscio e spedito come al solito. Ma è solo l'inizio della settimana: avete ancora molto tempo per recuperare. Possibile una litigata storica con il partner.

Gemelli 21/5 – 20/6
Purtroppo, la vostra baldanza allegra e ciarliera oggi fa cilecca. Per questo, evitate sia gli appuntamenti di lavoro che quelli mondani, e soprattutto niente cenette a lume di candela con nuove «prede» da circuire. La salute andrebbe meglio se mangiaste più verdura e meno carne.

Cancro 21/6 – 21/7
Perderete molto tempo a combattere contro la burocrazia, a cercare cose perdute, a ricordare dove avete messo quella data cosa. In amore, nulla di straordinario, a parte un po' di noia e di scontento da entrambe le parti. La famiglia abbisogna di una presenza più continuativa.

Leone 22/7 – 23/8
Dovrete affrontare un piccolo viaggio per incontrare una persona che potrebbe rivelarsi assai importante. Dovrete mostrarvi assai attenti alle sue parole e cercare di comprenderne il senso espresso «tra le righe». Il partner vi chiederà un sacrificio davvero difficile da concretizzare.

Vergine 24/8 – 22/9
Niente paura: la poca voglia di lavorare che vi insidia se ne andrà con il primo pomeriggio. Piuttosto, state invece bene attenti alle mosse del partner, che vorrebbe prendersi gioco di voi. Una certa indisposizione potrà colpirvi allo stomaco o all'intestino. Fortuna al gioco.

Bilancia 23/9 – 22/10
Prima di dare la vostra disponibilità all'esecuzione di un lavoro delicato, soppesatene bene la consistenza, i pro e i contro. Soprattutto, cercate di stabilire cosa ve ne viene in tasca, non tanto in termini economici, quanto in prestigio. La salute non è al massimo. Amore tutto OK.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sembra che oggi vi siate svegliati col paraocchi: ma possibile che non accorgiate che intorno a voi c'è aria di tempesta? Cercate di non esporvi troppo, allora, e lavorate con impegno ma ben al sicuro da influenze esterne. Una lieve emicrania potrà comparire nella serata.

Sagittario 23/11 – 21/12
Ogni volta che qualcuno cerca di favorirvi, voi lo guardate con circospezione e malfidenza. Fate male, perché andrà a finire che più nessuno vorra pensare a voi. In amore avrete qualche gatta da pelare per colpa di una persona molto vicina al vostro partner. Mal di stomaco.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata ottima per tutti coloro che devono trattare di denaro, sia proprio che altrui. Avrete grandi soddisfazioni dal lavoro, soprattutto grazie ad una vostra iniziativa che vedrà il pieno successo. La forma fisica non è smagliante, ma migliorerà con il passare delle ore.

Acquario 21/1 – 19/2
Verrete molestati da un collega o da un superiore che via ha in antipatia. Dovrete rassegnarvi e assolutamente evitate ogni reazione che sarebbe male interpretata da tutti, facendovi passare in un batter d'occhio dalla parte del torto. Solo l'amore vi porterà qualche soddisfazione.

Pesci 20/2 – 20/3
Meritereste che qualcuno vi tirasse le orecchie... Perché mai avete deciso di bighellonare proprio oggi che il lavoro è più importante del solito? Se qualcuno si lamenterà del vostro operato, dunque, sarà solo colpa vostra. Un parente si presenterà sul luogo di lavoro per parlarvi.

— In memoria di Marcello Rossetti dal figlio Enzo 100.000 pro Associazione nazionale alpini (borsa di studio); dai fratelli Pio, Olga, Elinda e Maria 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 200.000 pro Associazione nazionale alpini (borsa di studio); da Giacomo Degan e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Enzo Allegranti da Loriana e Lucio Guastalla 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Mario Andri da Sonja 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Guido Beltramini da L. Beltramini 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Belfanti Piemonti da Nerina Frisolini 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Benedetti da Rino, Lucio ed Enzo Davanzo 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pietro Bembich da Sergio Duda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Brunello da Lidia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gaetano Canino da Maria 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo D'Onofrio da Mery e Nino Padovan 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Cesira Fabiani Ruzzier da Elena e Ranieri Cerni 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Patrizia Ferluga da Bertulin, Favretto e Contento 150.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Mara Frediani Maucci da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria del dott. Ranieri Gai (Roma) da Anita Reiter Tremel 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Alba Galimberti dai condomini di Strada di Guardiella 80.000 pro Casa di riposo Livia Ieralla.
— In memoria di Maria Kastelich dalla famiglia Vodopia 30.000; da Norma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albano Manzin da Lina, Fabio, Mauro Caselli 80.000; da Rita e Luciano Fabian 50.000; da Ninina e Franco Neri 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Giorgi dalla famiglia Renato, Clara, Antonia e Adriana Lodigiani 200.000; da Dario Pagan 20.000; da Diaz e Nella Bolter 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma Bonivento 30.000 pro Uildm.
— In memoria della mia Licia da Tito Perissini 100.000 pro ass. Amici del cuore, 100.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Cavalletti da Sonia Vascotto 50.000 pro Casa per anziani Don Giancarlo Ceveni-ni (Bologna).
— In memoria di Augusta Codiglia ved. Cosoli da Alessandra, Giulio e Lara Gregori 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Linardi, Zucchi e Fornasier 60.000 pro Centro cardiologico; da Ines, Uccio ed Annamaria 60.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Angelita Menegazzi da Thea Rigutti 25.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.
— In memoria del figlio Paolo da Marella Poillucci 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bianca Peri dalle famiglie Petracco-Rigaccini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Piemonti Belfanti dalla famiglia Strati 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pozzecco Vecchiet da Silvana, Uccia, Giorgio e Francesco 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvio Gomezel dalla famiglia de Pol 30.000; dalla famiglia Marcheselli 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria di Libero Rattini dal gruppo della latteria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Collovini ved. Motta dalla cugina Sofia Vouk 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Beniamino Calabrò 30.000 pro Sweet Heart.
— Dagli Amici della pressione 96.000 pro Sweet Heart.
— Da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Fernanda Micheli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Albano Manzin da Redivo-Buble 40.000 pro div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria del prof. Bruno Marini da Haydee e Stella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Marusig da Maria Tuzzi 50.000 pro Lega nazionale; da Ida Carta 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudia Mattioli 15.000 pro Chiesa B.V. della Grazie.
— In memoria di Italo Milocco dagli amici Civici musei di storia ed arte 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Costantini ved. Cuccagna da Anita, Augusta, Emma, Emilio, Giovanni, Liana, Linda, Nella, Gaby, Renata e Tea 100.000 pro Centro tumori Lovenati; Erna, Evelina, Fiorella, Gigliola, Sandra, Sonia e Tito 105.000 pro Pro Senectute; da Paolo Fonda 20.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da Paolo e Desi Godena 20.000; dalla famiglia Devescovi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gabriella Riavez ved. Tommasini da M. Gabriella Rinaldi 50.000 pro Cri.
— In memoria di Cesira ved. Ruzzier da Claudia e Adriano 30.000; da Ginetta e Fridi 30.000; da Romana 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Cogoi 50.000 pro Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani.
— In memoria di Spartaco Scomersich da Maria Kozman 20.000 pro Astad.
— In memoria di Etta Spangaro dalle famiglie Gentilli-Loss, Mulè e Santi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Albanese dalla figlia Marisa Albrizio 50.000 pro Sogit, 100.000 pro Chiesa Valdese.
— In memoria di Enzo Alleglanti dalla famiglia Poldrugo 200.000 pro Fondo per la ricerca e lo studio sull'alcol.
— In memoria di Mario Tellini da Elsa Paolini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Vecchiet da Elsa, Zora, Anna, Marina Zocchelli e Miriam 120.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.
— In memoria di Elio Vecchiet dalla zia Nina e famiglia Cettolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Veglia dai colleghi del figlio Luciano 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adolfo Visintin dagli inquilini di via Capodistria 18 85.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Margherita Villatora da Fabio Villatora 100.000 pro Ist. Rittmeer.
— In memoria di Maria Ziarich ved. Pitacco da Sergio, Valnea, Andreina e Romana 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Zorn da Aurelio e Annamaria Amodeo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carla Amodeo 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo onoranze Fulvio Amodeo); dalla fam. Samsa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Zoch-Menegon dalla famiglia Slaus 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei defunti della famiglia Giusto e Vittor da Caterina e Giuseppe Monticolo 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria dei propri cari da N. N. 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Marsilli 80.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
— In memoria dei propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 20.000 pro Missione triestina nel Kenia, 20.000 pro Famiglia Umaghese.

RAIUNO

6.55 «Uno mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
10.15 «Fuorilegge», telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 «Cuori senza età», telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano «Piacere Raiuno». In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Tribuna politica.
14.10 «Il mondo di Quark».
14.40 Sette giorni al Parlamento.
15.00 Lunedì sport.
15.30 «L'albero azzurro».
16.00 «Big».
17.30 Parola e vita: Le radici, 2 re, patriarchi e profeti.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «Italia ore 6».
18.45 Missione Eureka. «La svolta».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Viaggio intorno all'uomo: I giovani, di Sergio Zavoli. «UN MONDO A PARTE» (1988), film. Regia di Chris Menges. Interpreti Barbara Hershey, David Suchet, Jeroen Krabbe, Paul Freeman, Tim Roth, Jodhi May (sottotitolato).
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Oggi al Parlamento.
0.25 Appuntamento al cinema.
0.35 Mezzanotte e dintorni, di Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 L'incredibile coppia. Dick Tracy, cartoni.
8.00 «L'albero azzurro».
8.30 «La famiglia Drombusch» serie Tv.
9.30 «Radio anch'io '91», con Gianni Bisiach.
9.50 «Sorgente di vita», rubrica di vita e cultura ebraica.
10.20 Dse: storia. «Amami Alfredo».
10.50 «Destini». Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beautiful». Serie Tv.
14.15 «Quando si ama». Serie Tv.
15.10 Tua - Bellezza e dintorni.
15.25 Detto tra noi.
16.25 Tutti per uno: la Tv degli animali.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero.
17.25 Videocomic.
17.45 Punky Breswster, telefilm.
18.10 «Casablanca».
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 «Rock café».
18.45 Hunter, telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm.
21.35 Mixer.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni.
24.00 Meteo 2. Tg2. Oroscopo.
0.10 Concerti Mozart. Presentazione di Roman Vlad. Da Idomeneo K368, con Philip Landridge, Yvonne Kenny, Carol Vaness, Jerry Hadley, London Philarmonic Orchestra. Direttore Bernard Haitink.

RAITRE

12.00 Dse: Il circolo delle 12 (1.a parte).
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.30 Dse: Il circolo delle 12 (2.a parte).
15.30 Giochi mondiali della polizia.
16.15 Rozzano, nuoto: Top swin trophy.
16.40 Calcio: a tutta B.
17.40 «Vita da strega», telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3. Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Blob», di tutto di più.
20.25 «Una cartolina» spedita da A. Barbato.
20.30 «Il processo del lunedì» a cura di Aldo Biscardi.
22.25 Tg3 sera.
22.30 «La Tv delle ragazze» presenta: «Avanzi», regia di Franza di Rosa.
23.35 Tg3 Notte.
0.05 Fuori orario.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Gr1 sport. Fuoricampo; 8.30: Gr1 Speciale; 9: «Radio anch'io '91», conduce Gianni Bisiach; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Il mago Merlino; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: Spaziolibero; 13.45: «La diligenza»; 14.04: Voci e musiche del mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Giovani talenti (2.a puntata); 18.30: Musica del nostro tempo; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 Mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: audiobox; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese; 20.30: «Le nozze di Cadmo e Armonia», sceneggiato di Roberto Calasso; 21.04: Radiopiù; 22: «Radio anch'io '91» presenta: «Colori» con Dina Luce; 22.25: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Festival, 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telenovelas: Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera-meteo; 21.04: Radiopiù; 22-23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile e Marco Basso; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione - meteo. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.25, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 6.02: Bolmare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Martina e l'angelo custode, originale radiofonico di Carlotta Witting: al termine (9.10 circa): Taglio di terza; 9.33: Largo Italia '91, minicronache dal condominio; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione. Ondaverderegione; 12.49: «Impara l'arte», consigli disinteressati a premi; 14.15: Programmi regionali; 15: Le lettere da Capri; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.55: Speciale Gr2 Cultura; 20.02: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiocinque; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdue; 19.30: Gr2 radiosera - meteo; 19.55: Stereodue-classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02-23.59: Fm music; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdue; 22.30: Gr2 radionotte - meteo, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 6.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontro alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio (r); 14: «Diapason»; 16: Paolo Morawski e Rossella Panarese presentano «Orione», osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Quindici anni; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dalla radio austriaca: Festival di Salisburgo 1990. Direttore Seiji Ozawa. Violinista Nabuko Imai. Nell'intervallo (ore 21.35 circa): Pagine di vita di Henry Brulard di Stendhal; 22.30: Il tempo dei signori; 23: Blue note; 23.25: Il racconto di ogni sera.

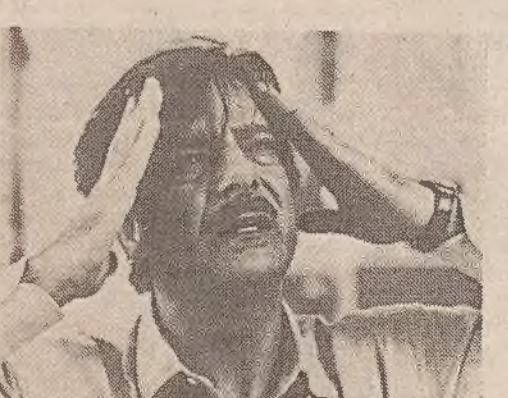
STEREONOTTE

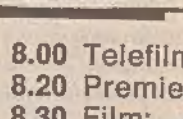
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte; Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro fra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie. Notturno italiano - I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo condotto da Daniela Amenta; 5.42: Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

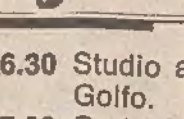
Radio regionale

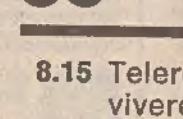
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto; 4: musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La vita oltre la vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti e strumentali; 9.30: Il passato nel presente; 9.40: Pot pourri; Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Ivan Cankar: «Immagini dal sogno» nell'interpretazione di Mira Sardoc; 11.45: Musica popolare slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La fiera del libro»; 14.30: Il vaso di Pandora (replica); 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16.00: Noi e la musica; 17.00: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 19.00: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: Boys and girls.
12.30 Documentario: Orizzonti sconosciuti.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telefilm: Selvaggio West.
15.00 Film: «COLPO GROSSO ANZI GROSSISSIMO».
17.00 Cartoni animati.
18.00 Documentario: Incredibile ma vero.
18.30 Telefilm: Boys and girls.
19.15 Tele Antenna notizie, Rta sport.
20.00 Documentario: Il richiamo degli abissi.
20.30 Film: «LO SBAGLIO DI ESSERE VIVO».
22.15 «Il Piccolo» domani.
22.20 Basket: campionato serie A1 maschile. Pallacanestro Livorno-Stefanel Trieste.
23.50 Tele Antenna notizie, Rta sport, «Il Piccolo» domani.

Giancarlo Giannini (Italia 1, 23.35)

CANALE 5

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.
8.20 Premiere.
8.30 Film: «QUELLA STRANA CONDIZIONE DI PAPA». Con Jackie Gleason, Glynis Johns.
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.
12.35 Quiz: Tris, gioco condotto da Mike Bongiorno.
13.20 Quiz: Ok il prezzo è giusto.
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Premiere.
15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: Bim bum bam.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 news.
18.45 Quiz: Il gioco dei 9.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra, conduce Giuliano Ferrara.
20.25 Striscia la notizia.
20.40 Film: «ATTRAZIONE FATALE» (prima visione Tv). Con Michael Douglas, Glenn Glose. Regia di Adrian Lyne (Usa 1987), drammatico.
23.10 Telefilm: Casa Vianello.
23.40 Talk-show: Maurizio Costanzo.
24.00 Canale 5 news.
1.40 Premiere.
1.45 Striscia la notizia (r.).
2.00 Telefilm: Marcus Welby.
3.00 Telefilm: Operazione ladro.
4.00 Premiere.

ITALIA 1

6.30 Studio aperto - Emergenza Golfo.
7.00 Cartoni: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Premiere.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
12.59 News: Un minuto al cinema.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni: Ciao ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.45 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.15 Telefilm: Simon and Simon.
17.30 Studio aperto.
18.00 Premiere.
18.05 Telefilm: Mai dire sì.
19.00 Telefilm: Mac Gyver.
20.00 Cartoni: Scuola di polizia.
20.30 News: L'istruttoria, di Giuliano Ferrara.
22.45 Studio aperto.
23.00 News: Gaia - Progetto ambiente.
23.30 News: Premiere.
23.35 Ciclo: Lunedì cinema, film: «SNACK BAR BUDAPEST» (1.a visione) (v.m. 14). Con Giancarlo Giannini, Leotard Philippe. Regia di Tinto Brass (Italia 1988).
1.55 Telefilm: Kung fu.
2.55 Telefilm: Samurai.
3.55 News: Premiere.

RETEQUATTRO

8.15 Teleromanzo: Una vita da vivere.
9.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
9.35 News: Premiere.
9.40 Telenovela: Senorita Andrea.
10.10 Telenovela: Per Elisa.
11.00 Telenovela: Senora.
11.45 News: Premiere.
11.50 Rubrica: Buon pomeriggio.
12.50 Telenovela: Ribelle.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.45 Telenovela: La mia piccola solitudine.
15.15 Telenovela: Piccola Cenerentola.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.45 Teleromanzo: General hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.20 Un minuto al cinema.
18.30 Quiz: Cari genitori.
19.10 Show: C'eravamo tanto amati.
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Telenovela: La donna del mistero.
21.40 Speciale Al Bano e Romina story.
23.10 News: Premiere.
23.15 Film: «IL MASTINO DI BASKERVILLE» (1.a visione Tv), con Jan Richardson, Nicholas Clay. Regia di Douglas Hickok (Usa 1982), Giallo.
1.15 Telefilm: Bonanza.

TELEMONTECARLO

13.15 Sport news, Tg sportivo.
13.30 Tv donna, rotocalco di attualità femminile.
15.00 Il film di Tv donna: «UNA DONNA SOLA» (1976). Drammatico.
17.00 Tv donna (2.a parte).
18.10 Ora locale, talk-show.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA». Film
22.30 Festa di compleanno.
23.30 Stasera news, Telegiornale.
23.50 Crono, Tempo di motori.
0.45 Cinema di notte: «LA SFIDA». Film.

TELE +1

13.30 Film: «LA NUOVA TERRA». Con Max Von Sydow, Liv Ullman.
16.05 Film: «QUEL MERAVIGLIOSO DESIDERIO». Con Tyrone Power.
17.30 Film: «MALESIA». Con Spencer Tracy.
19.30 Documentario: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «LA NUOVA TERRA» (r).

ODEON-TRIVENETA

13.00 Lo specchio magico, cartoni. Daimos, cartoni.
14.00 Film: «IL CANTANTE E IL CAMPIONE».
15.40 Telenovela: «Geronimo».
16.35 Bia, cartoni.
17.00 Daltanius, cartoni.
17.25 Shogun: Momotaro.
18.20 Telenovela: «Dancing days».
19.15 Anteprime cinematografiche.
19.50 Daltanius, cartoni.
20.20 Film: «CALIBRO 38».
22.00 Il ritratto della salute.
22.30 Campionati mondiali di catch.
23.15 Super dog black, telefilm.
23.45 Film: «LA NOTTE DEL GABBIANO».

TVM

18.45 Telefilm.
19.10 Cartoni animati.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «Sotto il tabellone», basket a cura della Pallacanestro Goriziana.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «SULLA LUNA». Film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

12.00 Musica e spettacolo per voi.
12.30 «Samba d'amore», telenovela.
13.15 Tommy e la stella dei Giants, cartoni.
13.45 Usa today.
14.00 «Incatenati», teleromanzo.
14.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
15.00 «Andrea Celeste», teleromanzo.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Rambo, cartoni.
17.15 Motori in pista, cartoni.
17.45 I difensori della terra, cartoni.
18.15 Centurions, cartoni.
18.45 Tommy e la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «002 AGENTI SEGRETISSIMI», film. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
23.15 Catch.
23.45 Andiamo al cinema.
24.00 «LA BANDA DI J. E S.». Film. Con Tomas Milian, Telly Savalas.

TELEFRIULI

15.05 Telefilm: A sud dei Tropici.
16.00 Ciao ragazzi.
18.00 Telefilm: Questa sì che è vita.
18.30 Telefilm: E' proibito ballare.
19.00 Marameo, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm: Questa sì che è vita.
20.30 Lunedì basket.
21.00 Telecronaca registrata della partita: Kleenex Pistoia-Emmezeta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Aspettando mezzanotte.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
14.00 Calcio dilettanti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.00 Il caffè dello sport (replica).
24.00 Fatti e commenti (replica).

TELE +2

12.30 «Campo base», il mondo dell'avventura (r).
13.30 «La grande boxe» (r).
14.30 Eurogolf (r).
15.30 Calcio, campionato tedesco Bundesliga: Stoccarda-Bayern Monaco (r).
17.15 «Eroi», profili di grandi campioni (r).
17.30 «Campo base», il mondo dell'avventura.
18.30 «Sport parade».
19.30 «Sportime», quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni.
20.30 «Superstar of Wrestling».
22.30 Settimana gol.
23.30 «Sport parade».

TELECAPODISTRIA

19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 Musica Tv: I grandi della musica.
20.30 Lunedì sport.
21.00 Telerama sport.
21.30 Telegiornale.
21.45 6. Krog, rubrica sportiva.

ITALIA 1

Ferrara si chiede: case «chiuse»?

«Istruttoria» di Giuliano Ferrara (Italia 1, 20.30) sarà dedicata al tema: «E' giusto o no riaprire le case chiuse?». Ferrara proporrà la testimonianza della «tenutaria» di una casa d'appuntamenti tuttora funzionante a Napoli, una inchiesta tra le prostitute nigeriane di Torino, la confessione di una prostituta che esercita la sua attività di giorno a Roma. In studio saranno presenti l'on. Ilona Staller, che da tempo sostiene la necessità della riapertura delle case chiuse; il regista Tinto Brass, l'esponente femminista Elvira Banotti, Vittorio Sgarbi, la giornalista Roberta Tatafiore, ex direttrice del periodico «Le lucciole»; Antonello Trombardori; Carla Corso, presidente del Comitato per i diritti delle prostitute, e Juliet Travel, scrittrice, componente del Comitato promotore della legge per la punizione dello stupro.

Raiuno, ore 12.05

«Piacere» da Cuneo con Gina Lagorio

Cuneo e la sua provincia saranno i protagonisti per questa settimana di «Piacere Raiuno». Tra gli ospiti, la scrittrice Gina Lagorio, Maria Teresa Ruta con il marito Amedeo Goria, i Nuovi angeli, Veronica e Malandrino, Alba Parietti, i Ladri di biciclette e Jo Squillo con Sabrina Salerno.

Raidue, ore 21.35

«Mixer» intervista Arafat

Una intervista a Yasser Arafat, «leader» dell'organizzazione per la liberazione della palestina, sarà proposta a «Mixer». In scaletta anche un intervista al patriarca iracheno Raphael Bidawid alla vigilia del suo rientro a Baghdad; un servizio sull'orfanotrofio «lager» scoperto a Cighid, in Romania, dopo la caduta del regime di Ceausescu, una serie di filmati che documentano le ricerche dello psichiatra Oliver Sacks contro l'encefalite letargica, raccontate di recente nel film «Risvegli»; una richiesta sui film pornografici realizzati artigianalmente in Italia e una intervista al ministro per la protezione civile, Vito Lattanzio, sul problema delle migliaia di profughi albanesi giunti in Italia. Il personaggio intervistato da Sandra Monteleoni è Alessandra Martines.

Reti private

«Snack bar» o i «Baskerville»

Su Italia 1 alle 23.25 **«Snack bar Budapest»** il penultimo film di Tinto Brass, che al botteghino non ha riscosso alcun successo. Il protagonista è Giancarlo Giannini, avvocato quasi fallito, che si trova immischiato in un giro perverso di teppisti e prostitute che sognano di trasformare una località balneare in un'impossibile luna park. Su Retequattro alle 23.15 **«Il mastino dei Baskerville»**, un poliziesco violento e brutale con Jan Richardson e Nicholas Clay. Su Telemontecarlo alle 20.30 replica di un film musicale ormai passato alla storia del cinema **«Cantando sotto la pioggia»** con Gene Kelly

Raiuno, ore 20.40

«Un mondo a parte»: Si discute con Zavoli

Il film di Chris Menges «Un mondo a parte», che racconta la vicenda di una famiglia della borghesia bianca sudafricana in lotta contro la segregazione razziale, è la sola proposta cinematografica sulle reti Rai. Va all'interno del programma di Sergio Zavoli «Viaggio intorno all'uomo», in una puntata dedicata ai problemi dell'intolleranza e del razzismo tra i giovani (seguirà un dibattito in studio). Opera prima di Menges, «Un mondo a parte» è del 1988. Narra la vicenda di una coppia di giornalisti di Johannesburg perseguitata dal governo sudafricano per il suo impegno contro l'apartheid, e della loro figlia tredicenne Molly.

Tmc, ore 22.30

Primo «Cin cin» con Sandra Milo

Primo brindisi per il nuovo programma di Loretta Goggi, «Festa di compleanno». La trasmissione propone il compleanno in diretta per un personaggio dello spettacolo, intorno a cui la Goggi raduna amici, testimoni, collaboratori dell'ospite. Per la serata del debutto, tocca a Sandra Milo. Intorno a «Sandrocchia» ci saranno la sorella, i figli, lo stilista Rocco Barocco, Gianni Dei, il ballerino Steve Lachance, la giornalista Maria Venturi, nonché il nuovo, ma non ancora celebre, accompagnatore della festeggiata.

TV / CANALE 5

La fatale attrazione

Stasera il film di Lyne, con la Close e Douglas

ROMA — La tv continua a proporre grandi titoli del più recente repertorio cinematografico. Un film di prima visione tv è programmato questa sera su Canale 5, alle 20.40: si tratta del discusso (e famosissimo) «Attrazione fatale», interpretato da Michael Douglas e Glenn Close.

Il regista, Adrian Lyne, è lo stesso di «Nove settimane e mezza». Qui racconta una vicenda di nevrosi e sensualità. E' un thriller drammatico basato su un'avventura che dura lo spazio di un week end, e che — andando contro ogni regola del lieto fine — si conclude male.

I due protagonisti (nella foto qui accanto), Michael Douglas e la bravissima Glenn Close (che abbiamo poi rivisto, perfetta, in «Le relazioni pericolose»), sono particolarmente calati nelle rispettive parti. «Attrazione fatale» ha incassato in Italia ben sei miliardi di lire.

TV

Quanta arte da salvare

ROMA — Sarà dedicata al degrado artistico dell'Italia la puntata di «Gaia» in onda questa sera su Italia 1, alle 23. Per la prima volta una troupe televisiva è riuscita a salire all'ultimo livello delle impalcature innalzate dai restauratori sotto la cupola del Brunelleschi a Firenze: alla distanza di pochi centimetri si vedono buchi enormi e crepe pericolose per la sopravvivenza degli affreschi.

Da Firenze a Pisa (la Torre pendente), a Milano nella Basilica di Santa Maria delle Grazie, il programma affronta i mille drammi di un patrimonio d'arte che costituisce l'80 per cento di quello europeo e il 60 di quello mondiale: traffico, smog, piogge acide. Serve chiudere i centri storici? E rinchiudere tutto il possibile nei musei?

RAIREGIONE

Ascoltare Sabbatini, grande Werther

TRIESTE — I Mummenschanz a Trieste; la «montagna senza età»; un omaggio all'architetto Ernesto Rogers; un reportage da San Daniele; musica medioevale con «Il giardino delle delizie»; un incontro con il grande protagonista del «Werther», Giuseppe Sabbatini; una curiosa rubrica: «Incercadadove»: questi i più interessanti servizi di **Nordest**, in onda su Raitre, giovedì alle 14.45 circa; presenta Gioia Meloni, regia di Mario Licalsi. **Occhio al cuore** è il titolo della nuova settimana di **Undicientrenta**, con la consueta conduzione di Fabio Malusà e Tullio Durigon e con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Si parlerà del progetto regionale per la prevenzione delle malattie cardiache. In studio, il prof. Giorgio Feruglio, direttore della Divisione di cardiologia dell'Ospedale civile di Udine.

Oggi alle 15.20, inoltre, **La musica nella regione**, a cura di Guido Pipolo. Presenta il recente concerto triestino del «Gruppo femminile da camera» della Cappella civica di San Giusto. Ospite, il direttore Marco Sofianopulo. Domani alle 14.30 **A tu per tu** di Daniele Damele incontra le tre figlie dei Nonino, Cristina, Antonella ed Elisabetta: parleranno delle proprie esperienze di vita maturate in una famiglia industriale. Mercoledì alle 14.30 (replica alla stessa ora di giovedì) **I teach, you learn**, divertente corso sperimentale di lingua inglese in collaborazione con la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori. Regia di Rino Romano.

Alle 15.20, dopo **Almanacchetto, Noi e gli altri** torna a occuparsi del mondo di Alpe Adria. Nel corso della trasmissione, curata da Euro Metelli, si parlerà della fauna ittica dei laghi alpini, dell'economia della Jugoslavia, del pugilato come attività educativa integrativa nella scuola dell'obbligo, di un vecchio fotografo di Zagabria, specialista in cartoline d'arte. Due le rubriche: la tradizione della birra in Austria; fiori e piante della regione, con i consigli di Bruno Natti. Giovedì, **Controcanto**, a cura di Mario Licalsi e Paola Bolis, avrà come ospite il tenore Giuseppe Sabbatini.

Venerdì **Nordest spettacolo**, a cura di Rino Romano, presenterà «Scacco pazzo» di Vittorio Franceschi, prodotto dal Teatro Stabile di Trieste, e «Caduta libera» di Paolo Hendel, presentato da Teatro Contatto di Udine. Alle 15.15 **Cinema e dintorni** di Sebastiano Giuffrida ospiterà Vincenzo Monteleone sceneggiatore di film come «Il prete bello», «Mediterraneo». Alle 15.30 **Nordest cultura** di Lilla Cepak e Fabio Malusà propone un'intervista a Dino Basili («I violini di Chagall», Mondadori) e a Livio Poldini («La vegetazione del Carso isontino e triestino», Lint).

Campus (sabato alle 11.30, a cura di Euro Metelli, Guido Pipolo, Noemi Calzolari) propone fra l'altro un'intervista al generale Marcheggiani e al preside della facoltà di giurisprudenza sul diritto internazionale in caso di eventi bellici. Da oggi a venerdì **Voci e volti dell'Istria**, a cura di Marisandra Calacione (su Venezia 3, alle 15.45). Tra i vari temi, un servizio sull'Accademia pedagogica di Pola (Ezio Giuricin), un dibattito fra Gualberto Niccolini e Gianni Giuricin; un incontro con Fulvio Anzellotti («Zara, addio», Editrice Goriziana), un servizio di Corrado Belci sulla possibilità di esportare maggiormente il teatro italiano in Istria. Interviene Giorgio Vidusso, sovrintendente del «Verdi». Domenica, infine, **Café chantant Babel** di Sebastiano Giuffrida. Presenta Piero Padovan.

Storia di coppia

ROMA — Retequattro trasmette stasera alle 21.40 un programma speciale, «Al Bano e Romina Power story», che ripercorre le tappe della vita professionale e privata di questa coppia della canzone. Cortometraggi e filmati d'epoca, alternati a famosi brani musicali, racconteranno la vita dei due cantanti, dal matrimonio celebrato nel 1970 alla nascita dei quattro figli, Ylenia, Yari, Cristel e Romina jr., e ai concerti dal vivo tenuti in vari Paesi del mondo. Sopra, Romina e Al Bano con le due figlie più piccole.

CINEMA / PREMI

Dieci a «Cyrano»

A Parigi fa incetta di «César» il film di Rappeneau

Anche Gerard Dépardieu è stato premiato per «Cyrano». Con dieci «César» il film si avvia verso Hollywood, dove ha avuto cinque «nomination» agli Oscar.

Servizio di
Antonella Tarquini

PARIGI — Si sono alzati in piedi tutti, proprio tutti — anche il ministro della cultura Jack Lang e Sofia Loren, madrina della «Nuit des Césars» — quando Gerard Dépardieu è salito sul palcoscenico del teatro degli Champs Elysees. Hanno applaudito a lungo, freneticamente, quando Rosanna Arquette gli ha consegnato il secondo «César» della sua carriera, per il «Cyrano», il film di Jean-Paul Rappeneau che con ben 10 premi è stato il «mattatore» della serata.

La sublime interpretazione dei versi alessandrini di Edmond Rostand ha sancito l'ingresso di Depardieu nella categoria dei «mostri sacri» del cinema francese, già peraltro riconosciuto l'anno scorso da un «César» speciale per «L'ultimo metrò» di Francois Truffaut.

Emozionato, certo non sorpreso, l'attore ha atteso che gli applausi finissero. «Come è difficile ringraziare... è penoso sentirsi al tempo stesso vivo e solo, come dice Peter Handke... » ha detto, con la sua aria da «gigante buono» e la voce profonda, intima e suadente, cui si deve gran parte del suo successo, con la sua risata ironica e potente la cui eco rimane a lungo nella memoria.

«Grazie, ancora grazie... e grazie anche a Edmond Rostand; senza di lui non sarei qui, perciò il mio "Cesar" andrà al piccolo museo di Rostand del suo villaggio natale, Cambe-les-Bains», ha concluso, stretto in uno smoking blu scuro, l'attore. Già premiato a Cannes per «Cyrano», Dépardieu ha appena ricevuto il «Golden globe» americano per «Green card» del regista australiano Peter Weir, al quale è andato il «Cesar» per il miglior film straniero, con «L'attimo fuggente».

«Portare sullo schermo il Cyrano, fiore all'occhiello della letteratura francese, è stata una sfida» ha detto, ricevendo gli «Oscar francesi» per il miglior film e per la miglior regia, Jean-Paul Rappeneau, che finora aveva ottenuto solo una «nomination» ai «Cesar», nel 1976, per «La sauvage». «Il nostro coraggio è stato premiato. "Cyrano", cui hanno collaborato irlandesi, francesi, inglesi e italiani (lo scenografo Ezio Frigerio e la costumista Franca Squarciapino, entrambi vincitori di un "César", ndr) dimostra che l'Europa dei talenti esiste già».

Anche montaggio, suono, fotografia, musica del film sono stati premiati, oltre a Jacques Weber quale miglior attore non protagonista (nel ruolo di De Guiche).

«Cyrano» e le sue immagini (di Pierre Lhomme, che ha ottenuto ieri il suo secondo «César» dopo quello per «Camille Claudel» nel 1989) che sembrano uscire dai quadri di Vermeer, Rembrandt e Paolo Uccello, affrontano quindi le 5 «nomination» agli Oscar di Hollywood con ben 10 «Cesar» già in tasca. La letteratura classica ha dunque trionfato sui drammi e le vicende più moderne degli altri film in concorso. Grande sconfitto, «Nikita» di Luc Besson (che si consolerà il 16 marzo con il Nastro d'Argento), anche se Anne Parillaud ha strappato il «César» per la miglior interpretazione ad Anne Brochet, la Roxane del «Cyrano».

«Grazie di avermi permesso di vivere questa emozione... Dedico il mio premio a Besson» ha detto con voce sòffocata dalle lacrime l'attrice, mentre in platea il regista (suo compagno) non riusciva a trattenere lacrime di commozione (o di delusione?).

Se film di qualità come «Uranus» di Claude Berri, e «Le mari de la coiffeuse» di Pierre Laconte sono stati ignorati, «La discrète» di Christian Vincent ha ottenuto tre «César»: miglior opera prima, miglior sceneggiatura e miglior «speranza», Judith Henry. Sul suo nome si è inceppata una delle madrine dei premi, Vanessa Paradise, in una delle tante «gaffe» che hanno movimentato una serata piuttosto noiosa dal punto di vista spettacolare.

Breve è stato l'intervento della smagliante Sofia Loren in abito da gran sera di Scherrer, che metterà «al posto d'onore sul ripiano dei ricordi» il «César d'onore» consegnatole da Richard Bohringer. Lo spirito rude dell'attore, «maestro delle cerimonie», è sembrato in contrasto con l'aria regale e distaccata della Loren, arrivata sulla scena dopo un balletto in omaggio a Leonard Bernstein, e alcune sequenze dei suoi film più famosi. Troppo presto l'attrice ha lasciato la scena per prendere posto accanto a Lang. Peccato. Forse Hollywood saprà sfruttare meglio l'occasione.

TEATRO

Racconti a dieci dita

TRIESTE — Nuovo appuntamento con il Teatro Ragazzi al «Cristallo»: la nona rassegna promossa e organizzata dallo Stabile privato triestino continua con la fiaba «Racconti a dieci dita», testo e regia di Enrico Colombo, in scena domani e dopodomani alle 10. Lo spettacolo — una storia di burattini che prosegue la ricerca di Colombo sul teatro di animazione e di figura — è presentato dai Burattini della Sala Fontana di Milano ed è destinato agli alunni delle scuole materne e del primo ciclo delle elementari. Protagonista dei «Racconti» è il corpo umano, cui fanno da «partner» (elementi fondamentali per la realizzazione dello spettacolo) pupazzi, marionette, ombre, oggetti, scatole magiche e le semplici mani del raccontastorie.

TEATRO

«Ragazzi in mostra»

UDINE — Si svolge oggi e domani, nel Teatro Comunale di Codroipo, la seconda rassegna di «Teatro Ragazzi in mostra», promossa dall'Ente regionale teatrale in collaborazione col Comune friulano e l'assessorato alla cultura della Provincia di Udine, e col patrocinio della Regione. La rassegna prevede una serie di spettacoli di gruppi regionali: il Teatro della Luna di Trieste, il Centro servizi e spettacoli di Udine, la compagnia Attori & Cantori di Pordenone, la A. Artisti Associati di Gorizia, La Contrada di Trieste e il Centro di produzione e ricerca Archimede di Codroipo. A conclusione, un pubblico incontro-dibattito (domani alle 16.30) cercherà di inquadrare la situazione reale nel settore del «teatro ragazzi».

PRIME VISIONI

HAVANA
Regia: Sidney Pollack
Interpreti: Robert Redford, Lena Olin, Raul Julia, Alan Arkin, Tomas Milian. Usa, 1990.

Recensione di
Paolo Lughi

CINEMA / RECENSIONE

Rivivono all'Avana i miti romantici di super-Hollywood

Il Biscazziere, l'Avventuriera: un omaggio ai vecchi film

Cuba, 1958, prima della rivoluzione. Lui e lei, sconosciuti, legati solo da un'occasionale e pericoloso affare, si siedono al bar del casinò di L'Avana. Lui (Robert Redford), biscazziere americano, chiede un «daiquiri» (come Hemingway, Bogart o James Bond). Lei (Lena Olin), svedese, avventuriera per giuste cause, chiede un «ginger-ale», come Greta Garbo nelle prime parole del suo primo film parlato, «Anna Christie», del 1930.

Poi lei racconterà a Redford di essersi trasferita dalla Svezia a Hollywood perché aveva il mitò della Garbo, e avrebbe voluto fare l'attrice. Ma, sposatasi con uno sceneggiatore di film western inserito nella «lista nera» dei possibili comunisti (forse Carl Foreman di «Mezzogiorno di fuoco»?), si è dovuto trasferire in Messico e poi a Cuba, dove, con un nuovo marito affascinante e idealista (Raul Julia), appoggia con traffici segreti la nascente rivoluzione castrista.

«Havana» è, come lascia trasparire il titolo stesso (secco e rievocativo come «Casablanca»), un concentrato degli stereotipi del cinema esotico, l'omaggio a un luogo geografico che è soprattutto un luogo dell'immaginario, un Grand Hotel della fantasia dove nalla hall vanno e vengono tutti i Miti Romantici del cinema hollwoodiano anni Quaranta: il Biscazziere e l'Avventuriera, appunto, e poi il Giornalista, il Rivoluzionario Idealista, il Poliziotto Corrotto, il Gestore del Casinò, dai modi duri e dal cuore buono (come il Rick/Humprey Bogart di «Casablanca»), e il tutto sullo sfondo di una Guerra e di Grandi Rivolgimenti.

E infatti, a un certo punto del film, un americano dice: «L'Avana l'abbiano inventata noi», riferendosi a ciò che era Cuba prima di Castro, ovvero un paradiso della prostituzione e del gioco d'azzardo, ma anche significando con ciò la natura fittizia di un luogo che vive nel cinema prima che nella realtà.

«Havana» è un film curioso, perché il suo tentativo di ricreare il fascino dei vecchi film riesce solo a metà. Da una certa parte ci sono delle cose molto belle, come il prologo e l'epilogo (intrigante l'uno, commovente l'altro), oppure tutta l'ambientazione d'epoca, dove Cuba viene ricostruita in toni brunodorati fra le palme e le strade afose di Santo Domingo, mentre della vera Cuba ci sono solo delle suggestive vedute d'insieme «rubate» da un film cubano, «Hello Hemingway» di Fernando Perez (a Cuba vige l'embargo per le riprese cinematografiche).

D'altra parte c'e una sceneggiatura troppo lenta, con dialoghi troppo banali, e in genere si assiste a un'operazione adagiata sui ricordi e con poca grinta, simile a quella de «La mia Africa», sempre della coppia Pollack/Redford, avventuriero un po' stagionato alla ricerca di partite da poker che nessuno vuole più giocare, e che va a sbronzarsi al bar Floridita (quello di Hemingway), ispira simpatia e rimarrà certo impresso nella memoria.

CINEMA / «PRIMA»

Quello scomodo colonnello Blimp

Stasera al «Miela» il film di Powell e Pressburger del 1943

TRIESTE — Si proietta stasera, alle 20 e alle 22, al Teatro Miela (per iniziativa della Cappella Underground, con la collaborazione dello Studio Futura), il film inglese «The Life and Death of Colonel Blimp» (Vita e morte del colonnello Blimp), realizzato nel 1943 da Michael Powell ed Emeric Pressburger.

La pellicola è considerata il primo capolavoro della coppia, che avrebbe più tardi dato vita a film-mito come «Scarpette rosse» e «Tulipano nero». «Vita e morte del colonnello Blimp» è un film difficile, perché nel mezzo dello sforzo bellico inglese proponeva una riflessione sul mutamento subito dalla casta militare inglese dai tempi dell'Impero alla seconda guerra mondiale: un processo di autocoscienza, poco in sintonia con lo stato di guerra. Lo stesso Winston Churchill volle vedere il film, e fu a lungo tentato di proibirlo; alla fine si limitò a proibirne l'esportazione fino a guerra conclusa.

Questa storia difficile si riflesse nell'altrettanto complessa vicenda distributiva: fuori della Gran Bretagna, «Colonel Blimp» non fu mai famoso, anche negli anni di maggior successo della coppia anglo-ungherese e, poi, durante gli anni della sua rivalutazione artistica. L'unica copia restaurata secondo il montaggio originale è depositata al National Film Institute di Londra; la copia che viene presentata a Trieste proviene dalla distribuzione inglese, ma rappresenta pur sempre una prima importante, caratterizzata anche dall'apparizione dell'allora giovanissima Deborah Kerr (nella foto) in tre diversi ruoli.

Nella sala video del «Miela», sempre stasera, si proietta «Peeping Tom» (L'occhio che uccide), diretto e prodotto nel 1960 da Michael Powell.

APPUNTAMENTI

Oggi alle 18 a Villa Italia, per il ciclo «Un'ora con...», sarà ospite il baritono Armando Ariostini, che sostituisce l'annunciato concerto di Sabina Macculi dedicato alla «vocalità nella Mitteleuropa». Il baritono Ariostini proporrà un programma raro e piacevole, dedicato a composizioni musicali inedite di Amilcare Ponchielli. Il concerto di Sabina Macculi, reduce da un'influenza, è stato rinviato a lunedì 25 marzo alle 18.

Società dei Concerti
Orpheus Orchestra

Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti suonerà l'Orpheus Chamber Orchestra con la partecipazione del cornista David Jolley.

MUSICA

«Un'ora...»: il baritono Ariostini in concerto

Cinema Nazionale 1
Balla coi lupi

Alle 15.30, 18.30 e 21.45 al Nazionale 1 si proietta il film di Kevin Costner «Balla coi lupi».

Cinema Lumiere
«Verso sera»

Ancora oggi e domani al cinema Lumiere si proietta «Verso sera» di Francesca Archibugi.

Politeama Rossetti
Franco Baccini

Domani al Politeama Rossetti si esibirà il cantautore genovese Franco Baccini, con un concerto imperniato sui motivi del suo album «Cartoons» e sulle sue ultime creazioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Domani alle **20** sesta (Turno E) del «Werther» di J. Massenet. Direttore Tiziano Severini, regia Fausto Cosentino. Giovedì alle **20** settima (Turno F). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Incontri-Concerto «Un'ora con...». Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste - via Università 8 (Villa Italia). Oggi alle **18** Armando Ariostini «Un'ora con uno scapigliato, pagine rare di Amilcare Ponchielli». Pianista Nataša Kerševan. Inviti biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Complesso da Camera del Teatro Verdi, direttore Igor Tercon. Musiche di Vivaldi. Biglietteria del Teatro.

MUGGIA, TEATRO VERDI. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Trio del Teatro Verdi di Trieste: Ondina Altran (soprano), David Kanarek (corno), Giovanna Bellesi (arpa). Musiche di Berlioz, Strauss, Debussy, Tournier, Saint-Saens, Schubert.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica 1990/'91. Mercoledì alle **20.30** prima (Turno A) Concerto diretto da Tiziano Severini. Musiche di Puccini; Orfeo Zanetti (tenore), Marco Camastra (baritono), Giovanni Sancin (basso). Venerdì alle **20.30** (Turno B) seconda. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle **21: Baccini in Concerto.** Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato e Domenica **Concerto dei Pooh.** Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** avrà luogo un concerto della Orpheus Chamber Orchestra con la partecipazione del cornista David Jolley. In programma la Sinfonia n. 44 in mi minore di Haydn, il concerto n. 4 K 495 di Mozart, le «Due melodie Elegiache» op. 34 di Grieg e la «Sinfonia da camera» n. 1 op. 9 di Schoenberg.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - AL MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119): omaggio a Michael Powell: ore **20** e **22.15**: «Duello a Berlino» (The life and death of Colonel Blimp, 1943, inedito) con Deborah Kerr. Vers. inglese con sott. italiani. Sala video: ore **20** e **22**: «L'occhio che uccide», 1960.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì: «Soldato blu».

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** diverte, commuove, entusiasma la bella commedia sentimentale di Peter Weir: «Green Card» (Matrimonio di convenienza), con Gerard Depardieu e Andie Mac Dowell. Un nuovo grande successo del regista de «L'attimo fuggente». Golden Globe '91 per il miglior film, regia, attori, canzoni. Candidato agli Oscar '91. 2.a settimana.

SALA AZZURRA. Festival dei festival. Ore **17, 19.30, 22**: Robert Redford e Lena Olin in «Havana», il film diretto da Sidney Pollack, regista vincitore dell'Oscar per «La mia Africa». Un'intensa storia d'amore in una città dove la vita stessa è una scommessa.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Paprika» con Deborah Caprioglio. Erotismo allegro e sfrenato nel nuovo, piccante film di Tinto Brass. Un nostalgico omaggio alle «case chiuse». V.m. 18.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Amori particolari transessuali». La vera esperienza erotica di Ilona Staller, Favolose ragazze superformose e i famosi Viados brasiliani nel porno più depravato dell'anno. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22: tutto il potere del mondo non può cambiare il destino, «Il padrino parte III». Un film di Francis Ford Coppola con Al Pacino, Diane Keaton, Eli Wallach, J. Mantegna, B. Fonda, Sofia Coppola, G. Hamilton. Un film Paramount.

MIGNON. Inizio **16.30**, ult. **22.15**: «A letto con il nemico» Julia Roberts dopo «Pretty woman» ritorna in un thriller imprevedibile, campione d'incassi.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: «Balla coi lupi» con Kevin Costner. Candidato a 12 Oscar. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ultrà» di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola. Un film che urla a pieni polmoni. Tifoseria sul sentiero di guerra! Orso d'Oro a Berlino per la migliore regia.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander II» con Christopher Lambert e Sean Connery. 2.o mese, ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La casa Russia» dal best-seller di John Le Carrè con Sean Connery, Michelle Pfeiffer, Roy Scheider, Ken Russel e Klaus Maria Brandauer. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Weekend con il morto» una commedia divertente con Jonathan Silverman e Andrew McCarty (interi 5.000 - anziani 3.000 - universitari 3.500).

ALCIONE. Ore **16, 18, 20, 22.10:** l'ultimo capolavoro scritto e diretto da Woody Allen: «Alice». Un cast d'eccezione: Mia Farrow, William Hurt, Cibyll Shepherd, Joe Mantegna. Una commedia magico-buffa sulle crisi di una ricca newyorchese alla ricerca del suo «paese delle meraviglie». Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15.** «Verso sera» di Francesca Archibugi, trentenne regista romana rivelatasi un paio di stagioni fa con «Mignon è partita», ha scelto di tornare sullo schermo con un film insolito interpretato da due grandi nomi: Marcello Mastroianni, Leone d'oro alla carriera e Sandrine Bonnaire, attrice di primo piano del cinema francese.

TEATRO: INTERVISTA

«Ma non chiamatemi mimo...»

Yves Lebreton parla di sé, del «linguaggio del corpo» e della sua «scuola» toscana

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Yves Lebreton, poeta dell'immaginario, artista della metafora, cultore della metamorfosi. Yves Lebreton attore, pittore, musicista e grafico. Ma, per favore, non Yves Lebreton mimo. «Sono vent'anni che mi batto contro questo termine, che la critica mi ha messo sulle spalle — spiega —. Non sono un attore tradizionale, né un danzatore, dunque mi hanno messo nella cassetta dei mimi. Il mimo ha un linguaggio ben specifico che utilizza l'illusione e l'imitazione gestuale. Io mi sento attore nel significato originale, ossia "quello che agisce". E il teatro, per me, è innanzitutto azione, è un luogo fisico, di scambio di energia tra l'attore e il suo pubblico».

Yves Lebreton ha inaugurato al Teatro Verdi di Muggia la minirassegna-primavera '91 con lo spettacolo «Eh?... ovvero le avventure del Signor Ballon», da lui scritto, diretto e interpretato. «Lo stile non è quello tradizionale, basato sul dialogo — spiega —, bensì sulla presenza fisica del corpo, sul movimento e su tutta una serie di espressioni vocali, suoni onomatopeici, qualche parola.

«La tematica è molto semplice, molto eterna: la scoperta. Monsieur Ballon è un personaggio che va alla scoperta del mondo per ricercare il senso dell'universo che lo circonda, e anche il senso della propria identità. Ne deriva una serie di situazioni, di "qui pro quo", di "gag", però tutto si risolve sempre attraverso un nulla che non riesce ad ammaestrare la realtà circostante e, dunque, a trovare un senso di identificazione, cosicché si ritorna al punto di partenza.

«E' una parabola pessimistica, perché è la constatazione della non comunicabilità, seppur filtrata dal linguaggio dell'humour, dell'ironia. I grandi comici hanno sempre mantenuto questo rapporto fra comicità e tragedia. Nei film di Charlie Chaplin o di Buster Keaton, dietro la risata c'è sempre una riflessione abbastanza amara sulla condizione umana. Mi trovo senz'altro all'interno di questa vena del teatro comico».

Qual'è stata la sua sorgente formativa? *«Il mio maestro diretto è il grande Etienne Decroux, che non è conosciuto dal grosso pubblico perché si è sempre rifiutato di commercializzare la sua arte e si è dedicato più alla ricerca. Oggi ha 94 anni e vive a Parigi. Nella sua scuola sono passati tanti attori, come Jean Louis Barrault e Marcel Marceau. Ma Decroux respinge il mimo nello stile di Marceau ed è sempre stato in conflitto con lui per aver fatto ritorno alla pantomima del diciannovesimo secolo. Decroux punta sul teatro del corpo e, direi, tutte le esperienze teatrali simili sono i miei punti di riferimento. Ho citato Chaplin, Keaton, potrei parlare anche di Jacques Tati, oppure, in uno stile molto diverso, di Kantor o di Artaud».*

Lei è francese di origine, ma vive in Italia. Come mai?

«Ho sempre lavorato parecchio in Italia, forse perché il pubblico italiano è più disponibile, più ricettivo e questo linguaggio corporale che mi interessa. La comunicazione corporea è un fatto di tradizione per voi. Comunque, mi sono stabilito in Toscana per organizzare il Teatro dell'Albero, un centro internazionale di formazione teatrale. E' realizzato dentro una vecchia casa colonica, che ho comprato sei anni fa e pian piano ristrutturato, con uno spazio teatrale e un'ampia area per ospitare allievi, artisti, per creare dei seminari e un laboratorio di ricerca sul linguaggio corporale teatrale.

«E' un progetto che permetterà di uscire un po' dal ciclo commerciale. Perché la qualità del teatro sta sì nel suo impatto con il presente, nella sua capacità di agire subito nel tessuto sociale, umano che lo circonda. Però la creazione teatrale è condizionata dalla necessità di distribuire lo spettacolo, quindi da tutto un meccanismo che non permette di mettere in moto un processo di ricerca.

«L'artista non ha la possibilità di compiere una riflessione sul proprio lavoro, di rimettere in discussione il proprio bagaglio, di approfondire le proprie capacità per allargare la sua espressività, la sua interiorità. Sotto questo aspetto, il teatro manca di respiro creativo. Allora, questo centro dovrà far sì che le compagnie, gli artisti interessati possano intraprendere un lavoro di ricerca teatrale, considerando la messa in scena non più come finalizzata alla produzione di uno spettacolo che deve essere venduto, ma orientata verso una riflessione sulla propria arte».

Yves Lebreton (foto di Maurizio Buscarino) ha presentato a Muggia lo spettacolo «Eh?... ovvero le avventure del signor Ballon».

DANZA: INTERVISTA

Insegnare il tango: un ballo difficile, che vuol dire «poesia»

Intervista di
Silvia Sergi

TRIESTE — Alla fine del secolo scorso, lungo le rive del Rio de la Plata, una moltitudine di emarginati si raccoglieva nelle grandi periferie urbane; ispirati dalla nostalgia e dal desiderio di fuga dalla realtà, essi crearono un ballo che, dalle strade di Buenos Aires, sarebbe poi dilagato in tutto il mondo: il tango.

Oggi, mentre si ricorda il centenario della nascita di Carlos Gardel, l'uomo che ha «incarnato» questo ritmo e ne è diventato il mito, c'è chi ha fatto di questo ballo un modo di vita: è il caso di Silvia Vladimivsky, leader assieme a Salo Pasik del «Teatro Fantastico» di Buenos Aires, una delle più prestigiose compagnie di teatro-danza del Sud America. alla Vladimivsky, di passaggio a Trieste dove ha tenuto un seminario di tango per non professionisti, abbiamo chiesto di parlarci del «Teatro Fantastico».

«Ho fondato questo gruppo nel 1981 a Buenos Aires, dopo aver danzato in numerose compagnie e con prestigiosi maestri argentini. Nella mia famiglia c'erano dei musicisti, i miei genitori sono attori, e io pian piano ho maturato l'idea di andare oltre la danza e di armonizzare vari linguaggi. Nell'85 ho conosciuto Pasik, attore di grande successo in Argentina, ed è lui che ha dato un grosso supporto teatrale alla compagni. Nell'88 abbiamo avuto un'offerta di lavoro in Italia e ci siamo trasferiti a Roma».

Che ruolo ha il tango nel vostro lavoro?

«Un ruolo centrale, è il filo conduttore della nostra ricerca teatrale e della nostra cultura. Produciamo spettacoli e anche coreografie per altre compagnie inoltre teniamo seminari in varie città d'Italia».

E il ruolo che ha avuto Gardel per il tango?

«Credo sia molto importante ricordare Gardel: il tango è nato, come il jazz, nelle strade, sui marciapiedi, creato dalla gente povera della periferia, e Gardel ha avuto il merito di farlo conoscere in tutto il mondo nella sua versione autentica, senza snaturarlo. Per l'Argentina è un eroe nazionale e l'11 dicembre, giorno della sua nascita, è stato dichiarato "giorno del tango"».

Tornando alle origini del tango, qual è l'elemento che ha dato l'impronta più significativa nella creazione di questo ballo?

«E' un ballo che nasce dalla coesione di tre elementi, l'europeo, l'indio e il nero, ma nessuno dei tre si può definire dominante. E' importante la matrice europea, italiana e spagnola, ma è anche importante la componente nera, che si sente nel ritmo di base, e pure quella india: i gauchos hanno avuto un ruolo determinante nella creazione del tango perché sono stati i primi ad arrivare nella grande citta dalla periferia».

Cos'è rimasto oggi del tango delle origini? «Nella nostra società si sono persi molti valori: in questo mondo iper-inquadrato e organizzato c'è più benessere, ma meno capacità di comunicazione. Credo che il tango abbia invece mantenuto, ancora oggi, il suo valore primitivo, il suo ritmo viscerale: la mistica di uno sguardo, di un incontro».

Si può definire un ballo da sala?

«Il modello che abbiamo interiorizzato oggi, il tango con il casquet, con la rosa rossa in bocca, alla Rodolfo Valentino, non è quello originale, bensì la sua versione europea, ed è diverso sia tecnicamente sia emotivamente; il vero tango è nato da uomini che non avevano niente ma che avevano la grande capacità di vivere in rapporto con la natura. E' un rapporto che nasce, si sviluppa e finisce, con una forte carica di energia. Perciò non è ginnastica, né ballo da sala, ma è poesia».

Come si svolge il lavoro nei suoi seminari?

«Ai nostri corsi partecipano molte persone: giovani e vecchi, professionisti e non. Vengono ad apprendere una danza che è difficile perché richiede sintonia con il partner, capacità di sentire la musica e grinta. Non è che il tango risolva problemi di timidezza o cambi la tua vita, però credo che vi si tocchino aspetti molto profondi dell'Io. Oggi il ballo è più che altro consumo, o competizione; il tango invece richiede l'approccio con te stesso».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCASI signora pensionata per compagnia signora anziana Monfalcone 0481/45402. (C88)

3 Impiego e lavoro Richieste

PERITO chimico decennale esperienza controllo qualità-ricerca esaminerebbe proposte. Telefonare 0433/44619. (A52835)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI saldatori con esperienza a filo buona retribuzione telefonare 0432/740104 ore 8-12. (B65)

CERCHIAMO persona conoscenza tedesco per conduzione negozio oggettistica periodo marzo-settembre Grado. 0431/82508. (C88)

DITTA costruzioni arredamenti locali pubblici, negozi, alberghi cerca rappresentante per Trieste, Croazia e Slovenia. Scrivere a casella postale 88 Cervignano.(A099)

IMPORTANTE ditta tedesca operante nell'Isontino cerca giovane diplomato elettrotecnico e/o elettronico, militesente, possibilmente con cognizione impianti idraulicopneumatici applicati a macchinari industriali e disponibile in seguito dopo corso specializzazione presso casa madre, a intervenire periodicamente su tutto il territorio nazionale. Indispensabile conoscenza lingua tedesca, eventualmente inglese. Spedire curriculum a cassetta n. 4/L Publied 34100 Trieste.

INDUSTRIA arredamenti richiede progettista di potenziali capacità artistiche, scopo assunzione per filiale Trieste. Scrivere a casella postale 88 Cervignano. (A099)

MENSILE nazionale di informazione esamina corrispondenti e fotografi dalle province di Trieste Gorizia Udine Pordenone per servizi pubbliredazionali e di costume. Telefonare 045/8700326. (G.PD)

RISTORANTE in Baviera ricerca personale di cucina e di sala. Tel. 0049-8051-7866. (A53236/7)

SOCIETA' alimentare cerca per il proprio negozio persona/e intraprendenti a cui affidare la semigestione dello stesso. Richiesta conoscenza lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 18/L Publied 34100 Trieste. (A111)

SOCIETA' operante settore marketing e pubblicità assume n. 3 diplomati/e liberi subito per nuova sede. Offre 1.400.000 fisso mensile, inquadramento di legge, possibilità di carriera. Tel. per appuntamento 0481/530223. (B75)

5 Rappresentanti Piazzisti

L. 30.000 all'ora offriamo per facile lavoro serale. No porta a porta età 23/55 anni presentarsi martedì 12 marzo ore 20 via Cosulich, 55 Monfalcone. Puntualità. (C092)

SE Lei possiede capacità di vendita, di consulenza e persuasione; se è operoso e perseverante, ambisce al successo e a una retribuzione soddisfacente e commisurata alle Sue capacità, Noi siamo in grado di offrirLe tutto ciò attraverso la vendita di un prodotto d'avanguardia, in esclusiva per la Provincia di Gorizia. Scrivere a cassetta n. 22/L Publied 34100 Trieste se veramente interessati.(C90)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A53241)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A53241)

PITTORI eseguono pitture interne esterni serramenti a privati. Telefonare 0432/767446. (A099)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo rimanenze tel.040/394391-311474. (A52930)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA · 28. Primo piano. (A1106)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1161)

KAWASAKI 750 ZXR Stinger '90 in garanzia vendesi alla Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2 tel. 040-308702. (A08)

NISSAN Blue Bird Gt turbo '90 in garanzia vendesi alla Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2 tel. 040-308702. (A08)

PRIVATO 126 km 35.000 1987 lit. 3.500.000. Tel. 040/368696 ufficio. (A1151)

R 21 Turbo '90 in garanzia vendesi alla Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2 tel. 040-308702. (A08)

R 25 Tdx De Lux '86 in garanzia vendesi alla Renault F. Zagaria p.zza Sansovino 2 tel. 040-308702. (A08)

R5 GT Turbo, luglio 1988, 47.000 km, unico proprietario, vendesi occasione. Telefonare 040/910700. 853094)

RANGE Rover 3p benz. '81 A.C. vendesi alla Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2 tel. 040-308702. (A08)

RENAULT F. Zagaria p.zza Sansovino 2 tel. 040-308702, vendesi autovetture in garanzia pagamento fino a 60 mesi: R 11 Tse '88, S5 Gtr '88, R 4 Tl '88, R 11 Tle '87, R 9 Tl '88, Fiat Uno 45 '87, Fiat Regata 70S '84, Fiat 127 '85, Fiat Uno 60S '86, Fiat 126 P4 '82, Lancia Delta 16 Gt '84, Opel Corsa Swing '88, Peugeot 205 5 Pgr '85, Escort Gl 1.3 '84, Trevi 2.0 i.e. '83. (A08)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamenti zona UNIVERSITA' ammobiliati e vuoti, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1145)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni artigiani-commercianti 14.000.000 in firma singola. (A1148)

A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: es. 10.000.000 36 rate da 357.000. 040/365797. (A1157)

A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI senza formalità in 48 ore bollettini postali consulenze telefoniche. San Giusto Credit 040/302523. (A1177)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento d'identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980. (A14948)

CASALINGHE, pensionati, dipendenti in giornata fino à 3.000.000 assoluta discrezione. 040/365797. (A1157)

CEDESI attività zona centrale, forte passaggio. Video, Tv, Hifi tab. XII e XIV con ampia licenza di vendita. Scrivere a cassetta n. 15/L Publied 34100 Trieste. (A53094)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste tel. 370980. (A14948)

FINANZIAMENTI anche a casalinghe e pensionati telefonare ore 9.30-18.30 0481/778814-532490. (B135)

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980. (A14948)

MUTUI europei 100% del valore 20 anni tassi agevolati finanziamo anche le spese notarili. Assifin, piazza Goldoni 5, 040/773824. (A1157)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ANNOIATI dalle scialbe offerte immobiliari giovani sposi acquisterebbero casetta/appartamento simpatico luminoso aperto/o verde. Tel. 040/370647. (A53238)

CERCO stabile intero anche se parzialmente occupato preferibilmente zona centro telefonare 040/774470. (A09)

PRIVATO acquista casetta e villetta anche da restaurare, con terreno. Qualsiasi zona. Telefonare 040/946269. (A1145)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente casetta/villetta con giardino Trieste e provincia pagamento contanti. (A09)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Grado Lussuoso appartamento. Salone, tre camere, due bagni, terrazzone fronte mare. Garag doppio. 040/371361. (A1144)

ABITARE a Trieste. Maddalena. Ottimo magazzino interno Mq 65. 040/371361. (A1144)

AGENZIA GAMBA 040-768702 San Giacomo primo piano cucina stanza doccia 40.000.000. (A1135)

AGENZIA GAMBA 040-768702 Stadio signorile su due piani ampia metratura salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi poggiolo verande. (A1135)

B.G. 040/272500 Muggia lungomare ultimi appartamenti in Residence: possibilità due-tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, giardini privati, garage. (A04)

CIESSEMME 040/773755 epoca ristrutturati Viale saloncino cucina quattro stanze terrazza Giulia saloncino cucina due stanze Stazione soggiorno cucina due stanze. (A015)

GEOM. SBISA': Barcola prestigioso favoloso attico con mansarda mq 338 in villa pregio architettonico, 2.700.000/mq. 040/942494. (A963)

GEOM. SBISA': Cologna moderno ammezzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno. 040/942494. (A963)

GORIZIA villeschiera nuova costruzione 3 camere, salone, ampia cucina, doppi servizi, taverna, doppio garage, ampio giardino. Edilis 0481/92976-99954. (B58)

GREBLO 040/362486 Carso terreno 830 mq acqua luce ottime condizioni. (A016)

GREBLO 040/362486 Carso rustico da ristrutturare con progetto approvato 120.000.000 (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera alloggio grande metratura interna adatto ufficio con ingresso indipendente dal piano terra (A1147)

IMMOBILIARE CIVICA - vende locale d'affari paraggi BAIAMONTI mq 35 con servizi e terrazza, 60 mq. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A1145)

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi via dell'ISTRIA appartamento in casetta completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 77.500.000 S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A1145)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in villetta moderna, 3 stanze, cucina, bagno, taverna, giardino proprio posto macchina, tel. 040/6171 via S. Lazzaro 10. (A1145)

PRIVATO vende recente vi Tolmezzo soggiorno cucinin camera bagno terrazzo post auto. Tel. 040/947328. (A5326

RONCHI: ultime VILLESCHIERA tricamere, triservizi, tavernetta: 100 MILIONI entro giugno '91 più 75 milioni MUTUO AGEVOLATO quindicennale (579 mila mensili). Agenzia Italia Monfalcone 0481/41035 (C00)

VENDESI appartamento a Cormons centro storico. Telefonare dopo le 20 0421-31147 (B123)

23 Turismo e villeggiature

AGRITURISMO in Toscana vacanze week end nella natura cavalli, piscina, tennis. Pensione o appartamenti. Telefonare 035/898755-0588/350 dopo le ore 16. (G901944)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e cuccioli dobermann nero focato iscritti vaccinati, vendo prezzo modico 0432/722117. (A099)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner, test di compatibilità di coppia. Trieste 040 574090. (A967)